Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

# IL PICCOLO

Martedì, 30 luglio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 155 Fondazione 1881

IL POTERE GIUDIZIARIO ADESSO PASSA ALL'OFFENSIVA

## I magistrati al Quirinale Craxi: pausa di riflessione

### Rinviato a oggi l'incontro di Martelli e Negri a Palazzo Chigi - Irritazione dei giudici

ROMA — Per la terza volta Craxi ha rinviato l'incontro richiesto dal vicesegretario del Psi Martelli e dal segretario radicale Negri per esaminare i problemi della giustizia napoletana e il caso Tortora. L'appuntamento è ora fissato per questa mattina alle 12.30. Si parla di una presa di distanza del presidente del Consiglio dal suo compagno di partito Martelli che ha espresso l'intenzione di chiedere una indagine parlamentare sull'operato dei magistrati napoletani del processo alla camorra.

Ma la novità dalla giornata, caratterizzata da altre polemiche nel pentapartito per l'iniziativa di Martelli, è la protesta esplosa tra i magistrati che non tollerano quella che ritengono una pesante ingerenza del potere politico nell'attività giudiziaria. I massimi rappresentanti della categoria si sono recati ieri a protestare al Quirinale. Il primo ad essere ricevuto da Cossiga è stato il vicepresidente del consiglio superiore della magistratura, Giancarlo De Carolis, e subito dopo è stata la volta di una delegazione dell'Associazione nazionale magistrati, guidata dal presidente Alessandro Criscuolo.

I magistrati ritengono assurda una inchiesta parlamentare sul caso Trotora. «In questa iniziativa — ha affermato il presidente dell'Anm Criscuolo — ravviso un vero e proprio attentato all'esercizio della giurisdizione. La verità è che si sta aggravando lo scollamento tra i vari poteri dello Stato. Da parte nostra partirà un invito affinché siano rispettati i ruoli previsti dalla Costituzione. Per noi non c'è un processo Tortora: c'è solo da rispettare le regole del gioco».

Il principio dell'indipendenza e dell'autonomia della categoria è stato ribadito anche dal segretario generale Enrico Ferri il quale ha affermato che si vuole portare il processo di Napoli fuori dalle sue sedi istituzionali per renderlo popolare e in certi casi addirittura politico. La corrente di «Magistratura indipendente» ha anche chiesto un'assemblea straordinaria di tutta la categoria da tenersi a settembre.

Il caso Tortora assume sempre più l'aspetto di un «nodo» politico e a quanto pare si starebbe delineando un conflitto tra Craxi e Martelli. Il colloquio chiesto da socialisti e radicali una prima volta era stato fissato per venerdì pomeriggio poi è stato rinviato a ieri pomeriggio alle 18. Ma a quell'ora Craxi si trovava al Quirinale per il giuramento del nuovo giudice costituzionale Renato Dell'Andro e c'è stato un altro rinvio alle 19. E infine il terzo e ultimo rinvio a questa mattina.

Stando alle voci che circolano a Montecitorio, il presidente Craxi ritiene che per i mali della giustizia napoletana l'unica strada da seguire sia quella legislativa. E gli strumenti ci sono: in Parlamento giace un disegno di legge sulle responsabilità dei giudici. Allo studio, inoltre è un provvedimento che prevede l'uso del mandato di cattura facoltativo per dei reati ben precisi.

Anche ieri Claudio Martelli ha ribadito la sua proposta di avviare un' indagine parlamentare sul caso Tortora. In un' intervista al «Corriere della sera» ha risposto alle critiche che gli sono state rivolte ricordando che già in altre occasioni sono state fatte delle commissioni di inchiesta su processi in corso — mafia, terrorismo, P2 —; ha concluso definendo impressionante il fatto che «si è rimasti indifferenti per due anni ad un caso clamoroso in cui, per esprimersi con le parole dell'associazione magistrati, il potere giudiziario ha fatto violenza ai diritti del cittadino».

Secondo Martelli nell'inchiesta napoletana si riscontrano numerosi «omissioni, abusi, errori». Su Tortora a suo parere «non esiste uno straccio di prova», e nelle sue condizioni ci sarebbero altri imputati accusati solo dai pentiti. Per tutti questi motivi Martelli ritiene indispensabile un' inchiesta del Parlamento.

Le critiche al vice segretario socialista sono numerose. L'on. Giovanni Galloni in un articolo sul «Popolo» ha affermato che nel nostro Paese non si è mai verificato «un tentativo così scoperto di influenzare un processo in corso». Anche la «Voce repubblicana» ha sostenuto che non si può sottoporre ad ispezione od indagine parlamentare un giudizio penale in corso ed ha auspicato che oggi Craxi, come ha già fatto Cossiga, si limiti solo ad ascoltare le richieste di Martelli e di Negri.

Per il capogruppo repubblicano della Camera, Battaglia, si tratta di una iniziativa di tipo «khomeinista».

## Rinvio quasi certo del maxi-processo

NAPOLI — Quarantotto ore per esaurire trenta arringhe sono poche: per questo è ormai quasi certo che il maxi-processo napoletano alla camorra slitterà a settembre. Tuttavia nessuno si azzarda a dichiararlo ufficialmente.

Il presidente della corte, Sansone, anche ieri si è ostinato a dire che la decisione sarà presa oggi o al massimo domani. Ma altri sostengono, invece, che l'udienza odierna (durante la quale terrà la sua arringa l'avvocato Dall'Ora, difensore di Enzo Tortora) sarà sospesa.

Preoccupati e ovviamente contrari al rinvio del dibattimento sono gli avvocati difensori dei 36 imputati minori la cui assoluzione (sia pure per insufficienza di prove), è stata chiesta dal pubblico ministero e di quei detenuti per i quali l'accusa ha formulato richieste di pena più basse. Infatti, questi ultimi, con la sentenza avrebbero la possibilità di essere rimessi in libertà, anche perché hanno già scontato due anni di carcere «preventivo». Sono proprio questi avvocati e questi imputati dunque, a chiedere che il processo non venga rinviato e che si concluda entro domani la sua scadenza del 31 luglio.

Ma obiettivamente sarà difficile che ciò possa accadere perché tra domani e dopodomani, come abbiamo detto sono in calendario ben 30 arringhe e anche volendo preventivare vere e proprie udienze fiume, non si può pensare che la corte sia in grado di ritirarsi in camera di consiglio prima della mezzanotte di domani.

Il difensore di Tortora, avvocato Della Valle deve, tra l'altro, ultimare la sua arringa cominciata sabato scorso, per poi lasciare la parola al collega Dall'Ora. In programma poi ci sono altre arringhe presumibilmente molto lunghe, visto e considerato che prenderanno la parola i legali di altri personaggi celebri come Franco Califano e Salvatore La Marca, ex esponenti del Psdi.

Per evitare lo slittamento a settembre che cosa si dovrebbe fare? I giudici della decima sezione penale dovrebbero emettere un «decreto» d'urgenza che giustifichi la prosecuzione del processo. Infatti, dal primo agosto, in concomitanza con le ferie dei tribunali, nei palazzi di giustizia funzioneranno le sezioni feriali che sono competenti a giudicare ma finora nessuno si è dimostrato disposto a prendere in esame l'eventualità di continuare il processo il mese prossimo. Oggi ne sapremo di più.

Frattanto, in relazione alla richiesta fatta dal partito socialista e da quello radicale di nominare una commissione parlamentare d'inchiesta sul processo, la giunta distrettuale campana dell'associazione magistrati ha approvato e diffuso un proprio documento. In esso si «denuncia la martellante campagna diffamatoria dei giudici che si sono susseguiti nelle varie fasi processuali, e più generalmente contro la magistratura napoletana tutta, ai limiti dell'intimidazione del collegio giudicante».

Nel documento, la giunta rileva che le iniziative in questione «per i soggetti da cui provengono e per le modalità che le caratterizzano (in particolare per la violenza della critica cui non corrisponde alcuna specificazione dei presunti abusi denunciati) configurano sono solo un'illegittima e intollerabile interferenza nel processo in corso, ma prospettano altresì un conflitto tra i poteri dello Stato». «La giunta ritiene — si afferma ancora — che un corretto approccio alla problematica del cosidetto pentitismo richieda un dibattito culturale generale, scevro da elementi emotivi e personalistici».

SENTENZA DOPO DIECI ORE DI CONSULTO

## Deviazioni del Sismi Emesse tre condanne

### A Pazienza 8 anni e mezzo, a Musumeci 9 anni a Belmonte 7 anni e 8 mesi - Tre assoluzioni

ROMA — Tre condanne e tre assoluzioni al processo al Supersismi. Dopo dieci ore di camera di consiglio, la Corte d'assise ha condannato il generale Musumeci a 9 anni di reclusione, Pazienza a 8 anni e mezzo e il colonnello Belmonte a sette anni e 8 mesi.

Sono stati riconosciuti colpevoli di associazione per delinquere, peculato, e per Musumeci e Belmonte, anche di trasporto di esplosivi. I giudici hanno assolto, invece, con formula piena, il colonnello Secondo D'Eliseo (per il quale l'accusa aveva chiesto 3 anni e 7 mesi), il capitano Valentino Artinghelli (1 anno e 4 mesi) e Adriana Avico (da assolvere anche secondo il Pm, ma per insufficienza di prove).

I giudici della Corte d'assise, in pratica, hanno inferto una condanna più pesante ai due dirigenti del Sismi rispetto alle richieste del Pm: per il generale Musumeci un anno in più; per il colonnello Belmonte, l'aumento di pena è stato di ben 3 anni e 2 mesi.

Per Francesco Pazienza — considerato dal sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio l'ispiratore delle «deviazioni» dei servizi — è invece caduta l'accusa di violazione di segreto di stato, per sopraggiunta amnistia.

Il processo, dopo un'udienza lampo il 20 febbraio, ha preso il via il 12 giugno. Il dibattimento si è sviluppato in lunghissime udienze, che hanno riservato anche dei momenti «caldi». Come quando è stato chiamato a deporre il teste-chiave della vincenda: Francesco Sanapo, 43 anni, maresciallo dei carabinieri a Vieste, amico e fonte informativa del tenente colonnello Belmonte.

Nella sua lunghissima deposizione, il sottufficiale dell'Arma ha raccontato dettagliatamente tutti i contatti avuti, tra l'80 e l'81 con il vice di Musumeci e i numerosi retroscena sulle indagini condotte dai servizi sull'eccidio alla stazione di Bologna.

Per la prima volta, dopo tante udienze dedicate a testimoni minori, il processo è così entrato nel vivo.

Sanapo ha parlato della strategia del «terrore sui treni», delle piste artatamente precostituite, delle trattative per la liberazione di Cirillo, dei ricatti a Calvi e del suo strano «suicidio».

Ha ripetuto, a una a una, tutte le sue accuse contro Belmonte e il suo gruppo, già contenute — a grandi linee — nei verbali dell'istruttoria condotta da Domenico Sica.

Ma, di fronte a questi grossi siluri, il tenente colonnello del Sismi, impassibile, ha replicato: «È tutto falso».

Insomma, ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni confermando (a volte con visibili difficoltà) le precedenti deposizioni.

Di qui il dilemma: chi ha mentito?

Il maresciallo Sanapo, che con le sue circostanziate rivelazioni ha consentito di istruire il processo contro i massimi dirigenti del Sismi?

Oppure il generale Musumeci e il colonnello Belmonte, che si sono dichiarati completamente estranei.

Ebbene, l'accusa, nella sua lunga e puntigliosa requisitoria, ha dimostrato di credere a Sanapo, e ha precisato che esistono parecchie circostanze che dimostrano, in maniera inoppugnabile, l'esistenza del Supersismi.

Sulla «pericolosità» del gruppo e sulla sua natura di associazione a delinquere, insomma, il sostituto procuratore Loreto D'Ambrosio non ha avuto dubbi, e, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto la condanna per 5 dei 6 imputati. E non è tutto.

Ha chiesto anche l'invio al suo ufficio degli atti per aprire un nuovo procedimento contro il faccendiere per l'episodio della valigia con l'esplosivo sul treno Taranto-Milano.

## Scioperi a catena ipotecano le ferie

**ROMA — «Vacanzieri» minacciati: la felice riuscita delle ferie e dei rientri è nelle mani dei sindacati. E soprattutto di quelli che rappresentano centinaia di marittimi che, in questi giorni, hanno programmato una serie di scioperi che, se attuati, potrebbero creare seri problemi per chi viaggia.**

**Disagi, inoltre, si potranno verificare nel settore turistico a meno che alla scadenza (prevista per domani) delle trattative contrattuali dei sindacati interessati con la Confcommercio circa il rinnovo del contratto di lavoro non si arrivi a un accordo-ponte.**

**È speranza dei sindacati riuscire ad aggiornare le trattative al mese di settembre erogando nel frattempo ai lavoratori «una tantum» che consenta di recuperare la perdita di valore d'acquisto dei salari. Se l'intesa non fosse raggiunta, un esercito di ben 800 mila lavoratori avveleneranno le vacanze, creando disagi negli alberghi, nei campeggi, negli stabilimenti, nei ristoranti, nelle agenzie di viaggio e persino nei bar.**

**Le organizzazioni sindacali dei marittimi sono scese intanto in lizza, promettendo una serie di scioperi a catena, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da 19 mesi, e per il disinteresse, a detta degli operatori del settore, che lo Stato dimostra.**

**Sono previste per oggi due ore di sciopero nazionale sui traghetti, indetto dai sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil. Da domani per 48 ore saranno bloccati i collegamenti tra la Sicilia e le isole minori e il 6 agosto sarà la volta dei lavoratori dei traghetti delle Ferrovie dello stato.**

SCAMBIO DI SEGNALI DISTENSIVI SUL FRONTE NUCLEARE ALLA VIGILIA DEI COLLOQUI EST-OVEST DI HELSINKI

## *Russi ai test atomici Usa Mosca indice una moratoria*

**WASHINGTON — Scambio di segnali distensivi tra Usa e Urss alla vigilia del primo incontro, oggi a Helsinki, tra il segretario di stato Shultz e il nuovo ministro degli esteri sovietico Shevardnadze.**

**Entrambe le superpotenze hanno annunciato infatti iniziative unilaterali in merito ai test nucleari. Reagan ha invitato esperti sovietici ad assistere al prossimo esperimento sotterraneo negli Stati Uniti, mentre Gorbacev ha proclamato una moratoria di 5 mesi sulle esplosioni sperimentali sovietiche.**

Con un gesto «unilaterale» e senza «precondizioni» che dovrebbe aprire la strada a una più concreta verifica di come le due superpotenze rispettino il trattato del 1974 sulla limitazione degli esperimenti nucleari, gli Stati Uniti hanno dunque invitato ieri l'Unione Sovietica a mandare un proprio gruppo di esperti ad assistere al prossimo esperimento nucleare sotterraneo americano nel deserto del Nevada.

Contenuta in un messaggio che il Presidente Ronald Reagan ha fatto pervenire al leader sovietico, Mikhail Gorbacev, tramite il proprio ambasciatore a Mosca, Arthur Hartman, la proposta è stata resa pubblica a Washington dal portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Egli l'ha presentata come «un gesto di buona volontà mirante a dimostrare che gli Stati Uniti sono seriamente impegnati» nella ricerca di una verificabile limitazione degli esperimenti nucleari.

L'annuncio americano è coinciso con la partenza da Washington del segretario di stato, George Shultz, che si reca in Finlandia per la riunione celebrativa del decimo anniversario degli accordi di Helsinki (su cui riferiamo qui accanto)

Speakes ha ribadito ieri che nel settore cruciale del controllo degli armamenti le due superpotenze non hanno finora fatto progressi ai negoziati di Ginevra.

Ha quindi precisato che la responsabilità per l'«impasse» ricade sull'Unione Sovietica, che ha finora dimostrato di «non voler trattare in concreto e in dettaglio i termini della desiderata riduzione degli armamenti nucleari».

«A riprova della nostra serietà — ha aggiunto Speakes — Reagan ha ora invitato un gruppo di esperti sovietici a osservare e misurare un esperimento nel nostro poligono del Nevada».



Gorbacev



Reagan

«L'offerta è unilaterale e senza precondizioni — ha detto ancora Speakes — e gli esperti sovietici sono invitati a portare tutti gli strumenti che ritengono necessari».

Il portavoce ha detto che nessuna data è ancora stata stabilita per il prossimo esperimento americano.

Gli Stati Uniti hanno sostenuto, in passato, che non è sempre possibile controllare a distanza l'effettiva potenza degli esperimenti nucleari della parte avversa, e hanno accusato di recente l'Urss, di aver ecceduto i limiti di potenza consentiti per le esplosioni.

Il trattato del 1974 ha messo al bando tutti gli esperimenti nucleari salvo quelli sotterranei, stabilendo, per questi ultimi, un limite massimo di 150 chilotoni di potenza.

Da parte sua, l'Unione Sovietica ha annunciato ieri una moratoria unilaterale di cinque mesi sulla sperimentazione di armi nucleari.

Il leader del partito comunista sovietico, Mikhail Gorbacev, ha annunciato, in un discorso ripreso dalla «Tass», che la moratoria avrà inizio il 6 agosto — 40 anni dopo il lancio della prima bomba atomica su Hiroshima — e durerà fino al 1.o gennaio 1986.

Un alto funzionario americano ha notato che i sovietici hanno, in realtà, «significativamente accresciuto» il numero dei loro esperimenti nelle ultime settimane, in modo da non aver bisogno di farne altri per i prossimi mesi.

«Una moratoria senza verifiche — ha aggiunto l'alto funzionario — non serve a risolvere i nostri veri problemi di sicurezza e l'annuncio sovietico mira, più che altro, a distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal programma di riarmo dell'Urss e dal suo rifiuto di negoziare accordi giusti e verificabili».

## Shevardnadze a Helsinki Presentazione accattivante

HELSINKI — Il più atteso è stato anche uno dei primi a mettere piede a Helsinki, dove da oggi e sino a giovedì si celebrano i dieci anni della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa.

Il più atteso tra i 35 ministri degli Esteri era Eduard Shevardnadze, 57 anni, da meno di un mese titolare degli Esteri sovietico, l'«oggetto misterioso della politica internazionale» (Newseek).

È arrivato ieri mattina e ha parlato: si è fatto finalmente conoscere dalla diplomazia occidentale.

Il ritratto abbozzato ieri lascia trasparire una certa benevolenza. Affidabile — si dice — conciliante nel tono, generoso nell'aggettivazione, opportunamente generico. Anche lo stile — si nota ancora — è diverso da quello che procurò a Gromiko, suo predecessore, il profilo del falco: non denuncia spigolosità o impazienze.

Nella dichiarazione pronunciata all'aeroporto, ha usato espressioni che da diverso tempo non figuravano più nel vocabolario di Gromiko, giubilato — come si sa — con l'elezione a capo dello Stato. «Sforzi comuni per risanare il clima politico in Europa e quello della relazione internazionale in generale». «Utilizzare il potenziale dell'atto finale di Helsinki, impregnato dello spirito della distensione e della coesistenza pacifica di stati dai differenti sistemi sociali». «Sviluppo della comprensione reciproca e della cooperazione in Europa, e non solo in Europa».

Frasi di circostanza, ma, se è vero, come ritengono i cremlinologi — che è nelle sfumature che si rivelano le grandi linee della politica sovietica, sembra essere nata da questa prima uscita di Shevardnadze l'impressione di un ritrovato dinamismo.

Il nuovo leader del Cremlino, Gorbacev, di cui Shevardnadze è l'ombra fedele, intenderebbe dare corpo all'offensiva di pace, nella convinzione che non con le minacce, ma con i sorrisi e le attestazioni di buona volontà, si può indurre l'Occidente a riabbassare la guardia.

È già avvenuto negli anni Settanta: dieci anni fa, proprio qui a Helsinki, mentre Breznev e Ford si scambiavano brindisi augurali, spuntavano come funghi gli «SS20». L'America e la Nato se ne sarebbero accorti solo nel dicembre di quattro anni dopo.

Se questa interpretazione è verosimile, se cioè effettivamente sia nuova la musica che proviene dalla cucina sovietica, lo si saprà domani al termine dell'incontro fra lo stesso Shevardnadze e Shultz, capo del Dipartimento di Stato americano. Shultz è giunto ieri sera tardi.

È stato preceduto a Helsinki da un impietoso articolo del «New York Times». Settori crescenti del partito repubblicano al Congresso vorrebbero la sua testa: «Troppo molle» nei rapporti con Mosca e nella risposta al terrorismo. L'asprezza delle critiche e il momento non suonano rassicuranti per una permanenza in carica.

A Helsinki è affidato, comunque, a lui il primo sondaggio con il più giovane (dieci anni) Shevardnadze. Il colloquio — credono di poter affermare fonti americane — «durerà almeno tre ore». Non si esclude una ripetizione della maratona di Vienna.

Lo lascia credere la consistenza delle due delegazioni: i negoziatori missilistici di Ginevra, gli americani Kampelman e Nitze, e il sovietico Kvitoinski, l'ambasciatore sovietico a Washington Dobrinin e — pare — il consigliere personale di Reagan per la sicurezza, l'influentissimo Mac Farlane.

Principale scopo dell'incontro è — come si sa — la preparazione del vertice di fine novembre a Ginevra fra il presidente Reagan e Gorbacov, vertice che dovrebbe consentire all'Urss di uscire dal vicolo cieco: nessuna riduzione missilistica, senza una rinuncia americana allo scudo spaziale.

L'incontro tra i responsabili degli Esteri delle due super potenze è solo uno dei molti incontri in margine alla conferenza. Su di essi si concentra l'attenzione dei duemila giornalisti saliti nella autunnale Finlandia. Per il resto, per la parte ufficiale del programma, l'interesse è decisamente scarso.

Dieci anni di delusioni, circa il rispetto dei solenni principi firmati qui a Helsinki consentono di relativizzare ogni promessa, ogni assicurazione, ogni bilancio. Di diritti dell'uomo i paesi dell'Est non vogliono sentir parlare e, se ne parlano, è alla loro maniera, per subordinarli al «rafforzamento del socialismo».

Rimangono i grandi temi strategici, quelli che condizionano la pace mondiale. Di questi, più che di quelli legati alla libertà, si discuterà a Helsinki.

**Cesare De Carlo**

TROPPI GLI ITALIANI CHE RENDONO BRUTTO IL BEL PAESE DISSEMINANDOLO DI IMMONDIZIE

## Le nostre spiagge aggredite dalla democrazia balneare

PALAU — *La spiaggia di sabbia che si stende non lontano dalla casa solitaria che mi ospita, alle sette di mattina è assolutamente deserta. Unici esseri viventi alcuni gabbiani che passeggiano sulla battigia alla ricerca di qualche brandello di cibo. Tra i graniti scultorei delle colline incombenti sulla riva e l'accidentato profilo dell'isola di Spargi che si erge dirimpetto di là da un braccio di mare ancora sgombro a quest'ora il paesaggio sardo che mi avvolge non è solo splendido sprigiona un penetrante senso del sacro.*

*Con questa espressione forse un po' solenne intendo evocare quel particolare e sempre più raro stato d'animo in cui ci si sente quando il nostro essere profondo è intimamente fuso con la natura, non estraneo ma figlio riconoscente, in un colloquio non verbale, emotivo in cui le verdure, le pietre, le bestie, le acque, le luci e le ombre parlano direttamente e misteriosamente al suo cuore antico.*

*Ma questo incantesimo mattiniero dura poco. Già verso le dieci il mare è preso d'assalto da sciami di natanti a motore che sollevano un rombo assordante: e la spiaggia viene invasa da bagnanti «da sbarco» che si accampano sulla sabbia con l'equipaggiamento da pic-nic trasbordato dalle loro imbarcazioni: ombrelloni, pentole, fornelli, materassini, poltrone a sdraio, viveri, radioline, sci d'acqua e chi più ne ha più ne metta.*

*Se il mare bolle e rugge, la spiaggia vocia e schiamazza. Del senso del sacro, appannaggio di spiriti solitari non rimane la minima traccia. Ma è vano lamentarsene: la democrazia balneare ha i suoi diritti e i suoi consumi, i quali, invece di avvicinare e sorprendere la natura nel suo autentico respiro, la manomettono e la sommergono.*

*Se possiamo rassegnarci al paradosso della vacanza di massa che per forza di cose riproduce al mare l'atmosfera metropolitana, ciò che non riusciamo a perdonarle è un particolare malcostume che essa porta con sé. Alludo alla noncuranza con cui miriadi di villeggianti abbandonano l'immondizia che producono incredibilmente abbondante. Oltre alle lattine vuote, agli avanzi di cibo, ai clinex, ai tovaglioli di carta, ai pannolini igienici innumerevoli concerie di stoviglie e di contenitori di plastica: resistenti all'usura del tempo più delle piramidi dei faraoni.*

*Per gli italiani quello di imbrattare il paesaggio sembra un diritto inalienabile quasi fosse sancito dalla Costituzione, la quale peraltro ne perora la tutela. In passato nell'era precedente alla società di massa il gesto di abbandonare pattume era sì incivile, ma infinitamente meno grave di oggi. E ciò perché una volta i rifiuti erano prevalentemente organici quindi degradabili, oggi sono prevalentemente composti da sostanze sintetiche «che i processi della decomposizione naturale non conoscono e non sanno aggredire».*

*Chiunque nell'era tecnologica avanzata di cui pure gode i benefici ignora questo è colpevole di una ignoranza mai vista nella storia. Perché, un conto è inquinare l'ambiente provvisoriamente; un altro è inquinarlo per sempre. Buttare una buccia di banana è un peccato veniale buttare un sacchetto di plastica è un peccato mortale.*

*Nel tardo pomeriggio, quando i più dei turisti da sbarco se ne sono ripartiti a bordo dei loro mezzi, la spiaggia non lontana dalla casa dove abito appare ingombra di rifiuti da picnic: avanzi di cibo e contenitori di latta e di plastica. A quest'ora i miei anfitrioni, con animo insieme paziente e di sfida, sogliono raccattare della sabbia e riporre in un bidone i mucchi di immondizia sparsi ovunque, fino a quando la pulizia è completa e la spiaggia riacquista la sua verginità originaria.*

*Orbene, ciò che mi sembra veramente rivelatore, è l'espressione con cui i bagnanti che ancora indugiano sulla riva osservano i miei amici nelle vesti di spazzini volontari. Strabuzzano gli occhi, ridono sarcasticamente, li prendno per dei poveri dementi. Evidentemente, l'inciviltà di massa è ancora nella fase gloriosa in cui si compiace di se stessa.*

*Se a nessuno viene in mente che l'abbandono del pattume nel cuore del paesaggio è un abuso grave; e se tutti trovano risibili i pochi cittadini, degni del nome, che svolgono da privati, e sostitutivamente, un servizio pubblico inesistente, vuol dire che brancoliamo nel buio dell'educazione civile.*

*Sembra veramente incredibile che gli italiani risultino così inetti a far proprie le più elementari regole della convivenza che in paesi più freddi sono l'abc. Siccome l'attenzione necessaria a non lordare il paesaggio non richiede sublimi doti mentali né pesanti sacrifici personali vien da pensare che al cervello mediterraneo degli italiani manchi una circonvoluzione necessaria a rispettare la natura.*

*Bisogna mobilitare la coscienza circa il fatto che l'insozzare selvaggiamente i superstiti angoli ameni del Bel Paese, non è solo dannoso economicamente per i riflessi negativi sul turismo straniero; è una vergogna nazionale di lusso, perché non partecipa della complessità e ambiguità dell'inquinamento normale, ed è qualcosa che invece si può emendare senza nessun costo che non sia quello di una presa di consapevolezza collettiva.*

*L'attenzione del paese è bombardata dalla mattina alla sera con le informazioni riguardanti la rissa politica, sempre monocorde nella sua trama sostanziale, quindi regno di una noia sulla quale non tramonta mai il sole.*

*Una proposta: e se i mass-media sospendessero per ventiquattro ore questa kermesse, e si dedicassero a «lavare il cervello» degli italiani sul nevralgico tema del «non imbrattare» inventando un «giorno della pulizia», potremmo forse recuperare decenni di inescusabile incurie.*

**Alfredo Todisco**

IN ECONOMICA

**Il dollaro sotto 1900**

## DALL'INTERNO

PRIME VALUTAZIONI SUI RISULTATI '85

# Agli esami di matura promossi gli studenti commissioni bocciate

### Un'istituzione sempre più palesemente anacronistica

I risultati della maturità 1985, ormai resi noti per la maggior parte delle commissioni, permettono già alcune considerazioni generali, in attesa di poter esprimere, attraverso i dati definitivi del ministero, una valutazione obiettiva e meditata di questa diciassettesima edizione dell'esame di Stato uscito dalla riforma del 1969. Tutti i dati finora noti, e i risultati particolari pubblicati nelle cronache locali, confermano ampiamente una tendenza ormai stabile degli ultimi anni: le percentuali dei maturi continuano a salire.

Si è passati dal 71,3 per cento nel 1951 al 79,3 per cento nel 1961 (s'era ancora ai tempi del vecchio esame) fino al 92,8 per cento nel 1983, con punte del 97,6 nei licei classici e del 95,6 negli scientifici. L'anno scorso si ebbero il 92,3 dei maturi, ma si giunse al 96,3 nei classici e al 95,6 negli scientifici.

Quest'anno, secondo i primi dati di indagine campione, si prevedono percentuali anche più alte, fino al 93 o 94 per cento. Sia chiaro che queste sono le percentuali complessive, che comprendono anche i privatisti, ma raggiungono anche il 98 o 99 per cento, fino al 100 per cento se riferite soltanto agli alunni interni. Alcune vistose e clamorose eccezioni di cui riferiscono le cronache locali sono soltanto la prova evidente della reale «disonestà» di un esame nel quale l'essere dichiarato matuto o non maturo non dipende dalla maggiore o minore preparazione dei candidati, ma dall'essere assegnato a una commissione anziché a un'altra.

Va detto subito che dalla maturità così generalizzata a tutti gli interni non è il caso di meravigliarsi più del giusto: in realtà è già stata effettuata una notevole selezione durante gli anni di corso. Secondo indagini campione svolte dal ministero, nel primo anno delle superiori (o quarta ginnasiale nei classici) si sono avuti 22 respinti e 32 rimandati ogni cento alunni; nel secondo anno 13 respinti e 34 rimandati; nel terzo e quarto anno 10 respinti e 30 e 32 rimandati.

Un po' meglio vanno le cose nei classici, nei quali i respinti sono stati rispettivamente 9, 3, 6, 3 e i rimandati 25, 24, 26, 24 ogni cento alunni. Ma una commisione di esami di Stato che conclude i suoi lavori con la concessione della maturità a tutti i candidati, nessuno escluso (vi sono quest'anno interi istituti con tre, quattro, sei, otto sezioni che non hanno avuto un solo respinto), finisce, a mio parere, col vanificare se stessa. Ben diversi i risultati, e certamente più equanimi ed equilibrati, si avrebbero se gli esami si svolgessero davanti a commissioni composte dei soli professori della scuola, con un presidente esterno nominato dal ministero a garanzia del valore legale di tutto l'esame, una proposta questa avanzata dai deputati comunisti fin dal 1972 e ripresa poi da altri partiti, ultimi nel maggio 1984 i liberali.

Quel che nei risultati di questi esami maggiormente offende, e che rasenta ormai la più palese ingiustizia, sono, dicevo, alcuni casi per fortuna isolati nei quali il numero di non maturi raggiunge percentuali assai elevate e non di rado in contrasto con la situazione generale della classe. E qui torna bene un vecchio discorso: buona parte dell'esame dipende ovviamente dal funzionamento della commissione e dall'esperienza del suo presidente.

Che dire allora di quelle commissioni il cui presidente, professore universitario, non aveva mai messo piede in una scuola secondaria fin dai tempi in cui la frequentava come studente e che, anziché riconoscere onestamente la sua inesperienza di esami di maturità, non ha sentito neanche il dovere di leggersi il «Bollettino Ufficiale» del ministero, che gli consigliava espressamente (pag. 238) di incontrarsi con gli altri presidenti operanti nello stesso istituto «al fine di raggiungere una generica intesa per l'adozione di criteri armonici nella condotta delle operazioni d'esame?»

O quale giudizio esprimere su altri presidenti universitari che, nonostante precise disposizioni ministeriali («Bollettino», p. 230), si assentavano ripetutamente ora un giorno ora un altro per curare i propri esami, lasciando tutto l'esame di maturità in mano al vice-presidente?

Ecco l'errore di fondo del ministero, sordo a ogni critica contro l'anticipo irrazionale di questi esami al 17 giugno dai tradizionali primi di luglio, quando gli esami universitari sono conclusi e i professori disponibili. Dobbiamo protestare altamente (e chi scrive lo va facendo da decenni) contro un esame in cui, dicevo, la maturità non dipende, come sarebbe logico, dal grado di preparazione raggiunto e da un ordinato corso di studi, ma dalla commissione a cui un candidato è stato assegnato.

C'è stato anche quest'anno, degno della miseria dei tempi in cui viviamo, il «tototemi» dei giorni precedenti le prove scritte, con i non pochi casi di chi ingenuamente ha abboccato all'amo, mercanteggiando i temi e il loro svolgimento, poi risultato del tutto inutilizzabile. Si potrebbe facilmente rimediare decidendo sulla scelta dei temi soltanto alla vigilia delle prove e servendosi per l'immediato recapito ai provveditorati e alle scuole di quella collaborazione con la polizia di Stato e i carabinieri già messa in atto in altre occasioni.

Ma è parso quest'anno offensivo per la dignità della scuola e dei presidi invitarli a ritirare i plichi dei temi al provveditorato con l'ordine esplicito, anche a coloro che avevano a scuola casseforti e armadi a prova di fuoco, di consegnarli subito al più vicino posto di polizia o dei carabinieri, dal quale sono stati poi consegnati alle scuole la mattina della prova. Non saprei davvero che cosa pensare di un ministero che non si fida dei propri funzionari (e i presidi sono pubblici ufficiali come gli appartenenti alla polizia e ai carabinieri) nemmeno per la custodia dei temi d'esame.

**Dino Pieraccioni**

## Incendi boschivi in ripresa

ROMA — Nel 98% dei casi gli incendi boschivi sono dolosi e colposi, e comunque dovuti alla mano dell'uomo, eppure spesso si parla di autocombustione. «Va detto una volta per tutte — sostiene Giancarlo Calabri, capo del servizio antincendi boschivi del Corpo forestale dello stato in un articolo che appare sulla rivista di natura ed ecologia «Oasis» — che le cause naturali non sono costituite dall'autocombustione, che non esiste nelle condizioni di clima e di vegetazione del territorio italiano». Il 2% degli incendi che ha appunto cause naturali è attribuibile, secondo Calabri, solo al fulmine.

Che cosa fare allora? Il ministro per la protezione civile Zamberletti in una intervista che appare nello stesso servizio ricorda che le strutture statali hanno una funzione di appoggio e di coordinamento, specialmente per quel che riguarda i mezzi aerei: ma, ha ribadito che circa gli incendi boschivi la prima responsabilità è delle regioni, gli enti che hanno maggiore competenza sul territorio. Inoltre, secondo Zamberletti, si tratta di collegare le strutture di emergenza ai volontari, che da qualche anno stanno fornendo un aiuto realmente decisivo: persone così generose che preferiscono persino l'autorganizzazione e l'autofinanziamento.

Intanto una forte ripresa degli incendi, è stata segnalata nel mese di luglio in Campania, Lazio e Sardegna dal ministero dell'Agricoltura e foreste. La ripresa degli incendi boschivi fa seguito ad un semestre durante il quale il fenomeno aveva, invece, dato evidenti segnali di regresso: ne erano stati registrati 1820 per una superficie di 12.270 ettari, di cui 7.210 di bosco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 ( con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 ( con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 29 luglio 1985 è stata di 75.300 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984



QUESTA SETTIMANA ALLA CAMERA NEL CORSO DI SEPARATE AUDIZIONI

# Sui temi del gettito fiscale Visentini e Goria a confronto

### Da definire l'esatta entità delle minori entrate previste e le contromisure tributarie

ROMA — Il dibattito sulla verifica programmatica oltreché in aula alla Camera, avrà un importante riscontro anche in commissione. Questa settimana infatti sono in programma alla commissione Finanze di Montecitorio le audizioni dei ministri Goria e Visentini: da esse i deputati si attendono proprio il quadro aggiornato dei conti della finanza pubblica, sui quali verranno innestate a settembre con la elaborazione della legge finanziaria le azioni di risanamento.

Comincerà Visentini domani, seguirà Goria venerdì: l'audizione del ministro del Tesoro è stata convocata per fare il punto sui ritardi della nomine bancarie, ma i deputati non rinunceranno ad avere il riscontro di Goria sulle posizioni che avrà espresso due giorni prima Visentini.

È dall'entità del gettito fiscale, il cui andamento reale sembra — secondo il Tesoro — inferiore di 5 mila miliardi invece di 176 mila, che dipende infatti la necessità di avviare ai primi di settembre quella manovra di recupero che è stata rinviata proprio per permettere di avere dati più certi sulle entrate, visto che non è escluso che esse possano risultare più consistenti.

Riusciranno i deputati della commissione Finanza a mettere d'accordo i due ministri chiave del governo dell'economia, che sinora hanno mostrato opinioni diverse? Sul versante delle entrate, Goria ritiene che vada garantita la stabilità del prelievo, diminuendo alcune imposte ma aumentandone altre, quelle indirette, e assicurando anche autonomia impositiva ai sistemi decentrati di spesa Visentini, da parte sua, ha costantemente ribadito che le entrate non possono rincorrere le maggiori spese e che quindi il risanamento della finanza pubblica, (a parte i benefici che potranno venire da successi della lotta all'evasione e all'erosione) non potrà che avvenire sul fronte dei tagli alle spese.

«Per noi Visentini sta lavorando bene, ha aumentato le entrate recuperando sul fronte dell'evasione — ha detto il capogruppo del Psi in commissione Finanze Franco Piro — e il problema resta quello di ridurre le spese, studiando meccanismi di copertura che non si rifacciano soltanto ad una interpretazione estensiva dell'articolo 81 della Costituzione: ogni spesa infatti deve sì essere coperta, ma non necessariamente da una corrispondente entrata. Possiamo perciò anche trovare un meccanismo per cui ogni nuova spesa va coperta da un taglio di pari entità».

«Io chiederò poi a Visentini — continua Piro — se è d'accordo per lavorare su due importanti direttrici: spostare il carico della tassazione che oggi grava su salari e profitti sulle rendite di qualsiasi natura e sostituire al sistema degli ammortamenti fiscali quello della tassazione degli utili reinvestiti, visto che l'attuale sistema fiscale italiano non è di ausilio allo sviluppo».

Sembra intanto manchino 3.000 miliardi al Fondo sanitario nazionale per l'anno in corso come conseguenza di maggiori costi per i farmaci.

IL COMMISSARIO MONTANA ASSASSINATO IN SICILIA

# *Ucciso dai mafiosi che stava braccando*

### Presente alle esequie Scalfaro dopo un «vertice» a Palermo

PALERMO — La salma di Giuseppe Montana, il commissario trentaquattrenne assassinato domenica sera a Porticello, pietosamente ricomposta (ma non si sono potuti celare del tutto i micidiali effetti dei proiettili a espansione sparatigli in pieno viso) è stata ieri portata a braccia dai giovani della sezione «Catturandi» nel salone delle adunanze in questura, dove le hanno reso omaggio le massime autorità siciliane. In serata i resti mortali dell'ucciso sono stati traslati a Catania, dopo i funerali nella cattedrale di Palermo officiati alla presenza del ministro degli interni Scalfaro, da monsignor Rosario Mazzola, vescovo ausiliario in sostituzione del cardinale Pappalardo assente dal capoluogo dell'isola. Successivamente nella chiesa catanese di Cristo Re a Catania sono state celebrate le esequie con la partecipazione dei parenti e dei concittadini di Giuseppe Montana.

Il commissario assassinato era giunto a Palermo nell'autunno del 1982, da Catania, dopo aver vinto un concorso e svolto una breve attività di procuratore legale. Venne assegnato alla squadra mobile proprio quando in tutta Italia si era ancora sotto choc per l'uccisione del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e lo scontro fra i clan mafiosi non accennava a finire, anzi era nella fase più acuta.

Gli fu affidata la sezione investigativa, un incarico duro e difficile dove imparò a farsi le ossa e a conoscere cose e soprattutto gli uomini che il mestiere di poliziotto lo obbligava ad affrontare e a perseguire. I risultati non tardarono ad arrivare. Le sue indagini condotte con acume e costanza, lo portarono, fra l'altro, a scoprire sotto il cavalcavia dell'autostrada per Catania alla periferia di Palermo, un grosso arsenale del clan dei Greco e dei Marchesi, i vincenti della guerra di mafia. Si era nella primavera dell'83 e l'attività di Giuseppe Montana, un commissario un po' particolare, trasandato nel vestire (un po' come il tenente Colombo) e con una folta capigliatura che lo faceva assomigliare più a un pianista o a un intellettuale impegnato che a un poliziotto, si buttava sempre più nelle mischia.

Nella sezione «Catturandi» egli si distinse ogni giorno di più come cacciatore di killer e di mafiosi. Appena mercoledì scorso, fra Bonfornello e Campofelice Roscella, mentre migliaia di vacanzieri prendevano il sole e si tuffavano in mare, attorno a Cefalù, Giuseppe Montana, poliziotto entusiasta e preparato, catturava otto latitanti, intenti a un summit. Argomento del convegno pare fosse la raffineria di Alcamo scoperta alcuni mesi addietro e la latitanza dei corleonesi ai quali sembra che i convegnisti fossero legati. Solo poco tempo fa Giuseppe Montana aveva rilevato con amarezza che la lotta contro la mafia vera e propria impegna materialmente un numero esiguo di persone, sempre in prima linea. Per andarsi a riposare aveva scelto la spiaggia di Porticello dove, nella località di Mongerbino, lo attendevano la fidanzata Assia Mezzasalma, anche lei catanese, insegnante di danza, gli amici e il suo motoscafo.

Qualcuno gli aveva fatto osservare che forse era stato imprudente andare a villeggiare proprio a due passi dal cosiddetto «triangolo della morte» cioè Bagheria, Casteldaccia e Villabate. È stato raggiunto sulla riva di Porticello da quattro proiettili dirompenti, esplosi da due killer armati di pistole «professionali»: una calibro 38 e una 357 Magnum. Essi hanno stroncato la vita del giovane servitore dello Stato, mentre si recava a parlare col proprietario di un cantiere di rimessaggio, Giustino Orlando, per dirgli che il suo motoscafo aveva noie alle batterie.

Evidentemente i killer avevano pedinato e non soltanto da ieri il giovane commissario. Per loro e per quelli che li hanno ingaggiati Giuseppe Montana era un pericolo.

Il suo fiuto cominciava a preoccupare, e chissà forse sarebbe riuscito se già non lo era a risalire dopo la sua ultima operazione a trovare qualche covo più importante con personaggi più in vista. Sono queste le piste che stanno battendo gli inquirenti.

**Giovanni Ciancimino**

## Cambio della guardia ai vertici di Radio vaticana

CITTÀ DEL VATICANO — La Radio vaticana, che dalla sua fondazione è retta dai gesuiti, ha da ieri un nuovo direttore generale: padre Pasquale Borgomeo, di 52 anni, al posto di padre Roberto Tucci, di 64, il quale è stato nominato dal Papa presidente del Comitato di coordinamento della stessa Radio vaticana, un organismo nato un anno fa quando fu deciso di far passare sotto la diretta dipendenza della Segreteria di stato l'emittente pontificia, lasciandone la gestione amministrativa al governatorato.

La nomina di padre Borgomeo da parte del Papa a direttore generale della radio è connessa alla richiesta fatta qualche tempo fa a Giovanni Paolo II da padre Tucci di avere una maggiore disponibilità di tempo per organizzare i viaggi papali fuori d'Italia, che comportano estrema delicatezza e responsabilità.

Padre Roberto Tucci è nato a Napoli il 19 aprile 1921. Ha studiato alla facoltà di filosofia di Gallarate (Milano), alla facoltà di teologia di Lovanio, in Belgio, e alla facoltà di teologia della Gregoriana a Roma. Ordinato sacerdote nel 1950, ha insegnato teologia all'istituto dei gesuiti «San Luigi» di Napoli dal 1955 al 1966. Direttore per 14 anni, dal 1959 al 1973 de «La civiltà cattolica», nell'ottobre 1973 fu nominato direttore generale della Radio vaticana. Padre Pasquale Borgomeo è nato a Napoli il 20 marzo 1933. È entrato nella Compagnia di Gesù nel 1948.

TRIPLICE DELITTO MATURATO NEL MONDO DELLA DROGA E DELLA PROSTITUZIONE

# Un uomo e due donne legati e uccisi con un colpo alla tempia nel Veronese

VERONA — Misterioso triplice omicidio l'altra notte nel Veronese. I corpi di un uomo e di due giovani donne sono stati trovati a pochi chilometri dalla città scaligera. Che i tre delitti siano strettamente collegati tra loro lo fa pensare soprattutto la «tecnica» con la quale sono stati eseguiti: un colpo di arma da fuoco alla testa. L'uomo, Giuseppe Mauriello, di 30 anni di Bari, abitante però nel Veronese, aveva le mani legate dietro la schiena con un laccio per scarpe. Le due donne sono Cinzia Molon di 21 anni e Loredana Sardella di 28, entrambe residenti nel Veronese, anche se la seconda era nativa di Este, nel Padovano.

Il corpo dell'uomo è stato trovato da un passante alle 7.30 nelle vicinanze del cimitero di Santa Maria di Zevio, sul ciglio di una strada poco frequentata. Le due donne, anch'esse in una stradina di campagna, a Campagnol di Zevio. La scoperta è stata fatta da un contadino che andava al lavoro. Anche le due giovani aveva le mani legate con laccio da scarpe. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Zevio e dalla polizia e sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica Guido Papalia. La morte delle tre persone risalirebbe, secondo accertamenti dell'istituto di medicina legale alle 2/2.30 dell'altra notte. Rimangono ancora misteriosi i moventi del triplice omicidio.

Gli inquirenti questo triplice omicidio lo hanno definito inquietante, anche perché non sono ancora in grado di capire quale è stato il meccanismo che ha portato all'esecuzione. Sembra tuttavia che sia maturato nel mondo del gioco d'azzardo, pur non essendo il Mauriello considerato un boss era noto come organizzatore di quei gruppi che operano nelle piazzole di sosta nell'autostrada praticando i giochi delle tre carte o dei tre campanelli e vendendo ad incauti acquirenti orologi falsi.

Gli inquirenti non escludendo che i tre possano essere andati incontro all'«esecuzione» in seguito ad uno sgarbo e siano quindi vittime di un regolamento di conti tra malavitosi invischiati nel giro della prostituzione che non disdegnava il traffico di stupefacenti.

A Trapani invece un benzinaio tuffatosi in mare nel porto di Trapani a bordo della sua automobile, ha rifiutato l'aiuto di due soccorritori dicendo loro: «Andate via, non rompetemi...». Poco dopo l'automobile si è inabissata ed il benzinaio è morto annegato. Sposato e padre di due figli, Pietro Daidone, pare per un dissesto economico, ieri mattina poco dopo le dieci si è posto al volante della sua «Renault» e si è lanciato dal molo «Sanità». Un maresciallo della Guardia di finanza, Giovambattista Renda, ed un marittimo, Gianquinto Russo, si sono lanciati in mare mentre l'automobile ancora galleggiava ma non hanno potuto far nulla per salvare Daidone poiché gli sportelli erano chiusi con la sicura. L'automobile con il corpo del benzinaio è stata poi recuperta dai sommozzatori dei vigili del fuoco.



**Verona — Giornalisti e inquirenti sul luogo dove sono state rinvenute due delle tre vittime**

## L'orrore per l'assassinio di Udine

CITTÀ DEL VATICANO — «L'orrore annichilisce» di fronte all'omicidio di Giacomo Valent, il mulatto di 16 anni massacrato ad Udine con 50 coltellate da due minorenni a causa del colore della sua pelle. Lo scrive l'«Osservatore Romano», rilevando che in questo caso la freddezza seguita all'uccisione, l'aver infierito sul corpo del giovane per sviare le indagini, l'aver imbastito un contorno al crimine, degno del più ributtante e morboso «horror», non può non riproporre un'ulteriore riflessione sulle pseudoculture devianti che hanno preso piede nella società e hanno finito per produrre aberrazioni soprattutto nelle coscienze in formazione.

Le colpe di tutto — conclude il giornale vaticano — vanno ricercate non solo nell'azione, ma nel disinteresse, nell'omissione e anche nella sterile e moralistica condanna «a posteriori» quando il male è stato irrimediabilmente compiuto.

OGGI SARANNO SENTITI ANCHE DIVERSI TESTIMONI

# La sciagura di Val di Stava Indiziati davanti al giudice

ROMA — La Protezione civile, in un suo comunicato, informa che sono presumibilmente 269 le vittime della sciagura in Val di Stava, secondo dati aggiornati a ieri mattina. Le salme recuperate sono 226, delle quali 184 identificate e 42 non identificate. Le persone disperse — ma di cui viene data per probabile la morte — sono 85. Questa cifra comprende le 42 salme recuperate e non identificate e altre 43 persone di cui non sono stati trovati i corpi.

Intanto, nell'agenda del procuratore della Repubblica di Trento, Francesco Simeoni, che sta conducendo l'inchiesta sulla sciagura di Stava, gli appuntamenti più importanti sono fissati per oggi e giovedì. Oggi il magistrato comincerà una nuova fase di interrogatori mentre a Stava i periti effettueranno un altro sopralluogo nella zona del disastro; giovedì invece all'ospedale dove si trova piantonato sarà interrogato a Como per rogatoria Aldo Rota, contitolare della Spa Prealpi Mineraria, l'impresa che aveva in concessione la miniera e i bacini di Stava.

Giulio Rota, fratello di Aldo, è invece in carcere a Trento, assieme a Mario Garavana, caposervizio responsabile dei due bacini crollati e all'ispettore della forestale Matteo Tomasi. Per tutti e quattro è stata presentata domanda di libertà provvisoria, ma fino a oggi l'istanza non ha avuta alcuna risposta. L'unico ad aver ottenuto finora la libertà provvisoria è stato Alessandro Bassanelli, amministratore delegato della Prealpi Mineraria, entrato in carcere giovedì pomeriggio e uscito a ventiquattro ore di distanza.

A partire da oggi sfileranno davanti al dott. Simeoni numerosi testimoni e via via gli indiziati raggiunti nei giorni scorsi da comunicazione giudiziaria. Per alcuni di questi, nelle ultime ore anche sulla base della documentazione acquisita, la comunicazione giudiziaria è stata trasformata in ordine di comparizione. Questo dovrebbe significare che il magistrato è riuscito a formulare nei loro confronti una precisa ipotesi di reato e quindi compariranno davanti al procuratore non come indiziati ma in veste di imputati. Gli ordini di comparizione sarebbero cinque.

Tra le persone che il dott. Simeoni sentirà nei prossimi giorni, ci saranno anche l'ing. Aldo Currò Dossi, responsabile del distretto minerario, e il dott. Luigi Ferrari, responsabile del dipartimento ambiente naturale e difesa del suolo della provincia di Trento.

■ MORTI IN MONTAGNA — Due persone sono morte nelle ultime ore in Alto Adige in due diversi incidenti di montagna. Josef Thaler, di 18 anni, di Scena, vicino Merano, è morto per le ferite riportate venerdì scorso mentre scalava la cima grande di Lavaredo. Il giovane era stato colpito al torace da un sasso caduto dall'alto. A Merano è poi morto un anziano turista tedesco, Leopold Manz, di 73 anni, di Hannover, precipitato per circa 200 metri mentre stava scendendo da Cima Muta.

## «Minilinea»: disposto dissequestro

MILANO — Il pretore di Milano ha ordinato il dissequestro delle confezioni di «Minilinea» poste sotto sequestro pochi giorni fa nei depositi milanesi della ditta produttrice e presso alcuni grossisti.

Il magistrato che aveva preso il primo provvedimento aveva riscontrato che nei foglietti illustrativi della dieta era presente l'immagine della dottoressa Tirone in camice, accompagnata dalla elencazione dei titoli accademici della stessa e ciò in contrasto con una legge del 1953 che vieta la pubblicizzazione dei prodotti dietetici a mezzo di attestati rilasciati dai medici.

## L'anniversario del regicidio di Umberto I

MONZA — Alla presenza del duca Amedeo d'Aosta è stato celebrato ieri a Monza l'85.o anniversario del regicidio di Umberto I, compiuto il 29 luglio 1900 dall'anarchico Gaetano Bresci.

Il duca ha assistito ad una messa in suffragio.

«La celebrazione dell'85.o anniversario della morte del Re Umberto I assume un significato particolare — ha ricordato Amedeo d'Aosta — alla luce della decisione assunta dall'amministrazione di Carrara di erigere una statua commemorativa all'anarchico Bresci, a tal proposito mi recherò in Toscana per saperne di più in merito».

OPERAZIONE STUDIATA DA TASSAN DIN

# Per illeciti valutari in quattro a giudizio

MILANO — Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio davanti al tribunale penale il finanziere Angelo Guido Terruzzi, il commissionario di borsa Aldo Ravelli, l'avv. Gennaro Zanfagna e il gioielliere Claudio Pederzani accusati a titolo vario di illegale costituzione di disponibilità valutarie all'estero. Il provvedimento è stato preso a conclusione di un risvolto dell'inchiesta scaturita dall'insolvenza del Banco Ambrosiano.

Terruzzi, che è tuttora latitante in quanto colpito da mandati di cattura emessi il 2 marzo e il 21 dicembre dello scorso anno, è accusato di avere fatto confluire in Svizzera tra il febbraio e marzo 1981 una partita di valuta pari a 4 miliardi e 490 milioni di lire. Anche nei confronti di Ravelli fu emesso il 6 gennaio un mandato di cattura per illecita costituzione all'estero di disponibilità di sei milioni di dollari. Un milione di dollari è la cifra di cui si sarebbe creata la disponibilità in Svizzera l'avv. Zanfagna, ex membro del consiglio d'amministrazione del Banco ambrosiano, mentre il gioielliere Pederzani, titolare di un avviato negozio in via Montenapoleone a Milano, dovrà rispondere di un illecito valutario di 500 milioni di lire.

L'operazione sarebbe stata disposta da Bruno Tassan Din, ex amministratore delegato della casa editrice Rizzoli e che figura imputato nella più vasta istruttoria sull'insolvenza del Banco Ambrosiano. A quell'epoca Tassan Din aveva necessità di far pervenire sui conti della casa editrice sette milioni di dollari depositati sul conto denominato «Recioto», in un istituto di credito elvetico.

Per evitare i controlli dell'ufficio cambi, si sarebbe deciso di far versare la somma da alcuni facoltosi personaggi italiani che avevano acquistato attraverso il dott. Ravelli certificati di credito vari. I titoli furono pagati da Tassan Din direttamente in Svizzera creando per gli altri disponibilità valutarie.

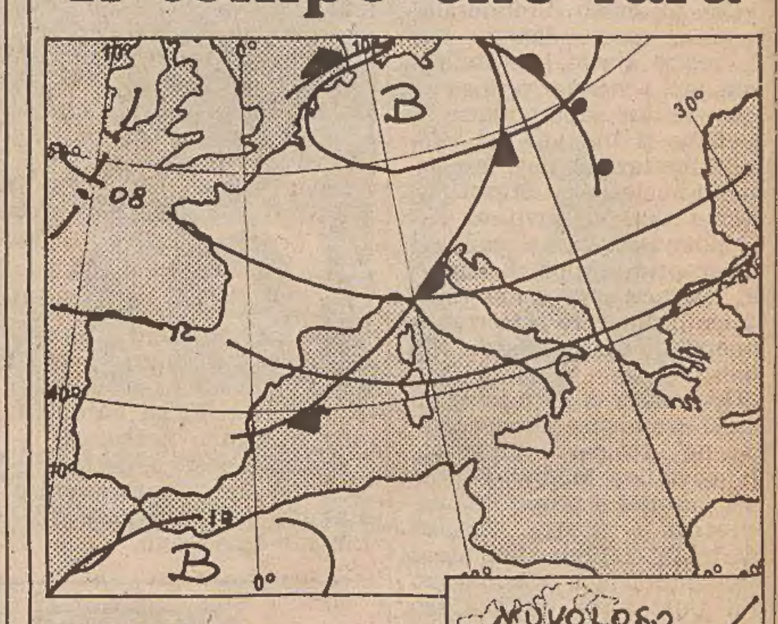
## Reintegrati 279 cassintegrati dell'Alfa Romeo

MILANO — Il pretore del lavoro ha ordinato all'Alfa Romeo la reintegrazione nei rispettivi posti di lavoro di 279 dipendenti della casa automobilistica messi in cassa integrazione negli ultimi tempi. Il magistrato ha in pratica confermato le argomentazioni sostenute recentemente in una analoga causa.

Il pretore ha motivato la decisione con l'illegittimità dei criteri di applicazione della cassa integrazione. In sostanza, non sarebbe giusto in caso di riduzione dell'attività produttiva far pagare lo stato di difficoltà dell'azienda soltanto ad una parte dei dipendenti.

■ PREMIO — Si è riunita a Roma la giuria del Premio letterario donna, patrocinato dal mensile di cultura «L'informatore librario» e bandito dall'organizzazione Mi.Ri., titolare del concorso nazionale Miss Italia. La giuria ha soffermato la propria attenzione su «Le regine della moda» di Nora Villa.

## Il tempo che farà




**Situazione:** una perturbazione atlantica viene progressivamente interessando l'Italia a iniziare dalle regioni settentrionali.

**Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con piogge e temporali localmente di forte intensità. Nuvolosità variabile con addensamenti temporaleschi nell'entroterra toscano in estensione alle rimanenti regioni centrali. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso.

**Temperatura:** in diminuzione al Nord e al centro.

**Venti:** meridionali, deboli al centro-Sud, moderati al Nord.

**Mari:** generalmente mossi i bacini settentrionali, localmente molto mosso il mar Ligure, poco mossi i restanti mari.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 23, 32; Bolzano 19, 33; Verona 22, 33; Venezia 21, 31; Milano 21, 31; Torino 20, 30; Mondovì 20, 31; Cuneo 19, 29; Genova 24, 28; Bologna 21, 36; Firenze 20, 35; Pisa 19, 32; Falconara 22, 34; Perugia 22, 32; Pescara 21, 33; L'Aquila 19, 32; Roma Urbe 20, 34; Roma Fiumicino n.p.; Campobasso 19, 31; Bari 24, 32; Napoli 19, 31; Potenza 18, 29; S. Maria di Leuca 24, 31; Reggio Calabria 24, 30; Messina 25, 32; Palermo 25, 32; Catania 22, 37; Alghero 18, 32; Cagliari 19, 33.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 19, 22; Atene s. 23, 37; Beirut s. 28, 34; Belgrado s. 20, 35; Berlino s. 15, 23; Bruxelles n. 15, 25; Il Cairo s. 22, 36; Copenaghen n. 15, 17; Dublino p. 12, 18; Francoforte n. 13, 24; Ginevra n. 18, 28; Helsinki p. 14, 17; Hong Kong n. 24, 31; Gerusalemme s. 18, 29; Johannesburg s. 2, 18; Lima s. 15, 19; Lisbona s. 17, 25; Londra p. 16, 20; Los Angeles s. 20, 31; Madrid s. 14, 32; Montreal s. 17, 28; Mosca s. 11, 19; Nuova Delhi n. 24, 30; New York n. 20, 29; Oslo n. 12, 24; Parigi n. 14, 24; Pechino p. 24, 30; Rio de Janeiro s. 11, 27; San Francisco 13, 20; Santiago n. 3, 15; Stoccolma s. 13, 22; Sydney s. 6, 18; Tel Aviv s. 22, 30; Tokio s. 26, 33; Vienna s. 18, 30; Varsavia n. 10, 21.

TRADOTTA L'OPERA PRIMA DI ANDRÉ GIDE, SCRITTORE LABIRINTICO

# Una maliziosa chiacchierata che iniziò con due quaderni

«Già quasi tutto me stesso.... Cercavo di piegare la lingua: non avevo ancora compreso quanto più si apprende piegandosi a essa.... Un certo compiacimento verso me stesso... Ma forse, dopotutto, fu un bene.... Per oppormi a me stesso, era pur necessario che mi conoscessi, e cedessi innanzi tutto a un primo trasporto»; così André Gide (1869/1951), rivisitando dopo quarant'anni la sua opera prima, sintetizzata in modo valido il proprio giudizio ed esprime, essenziale, il sentimento di una continuità, di una fedeltà pur nella diversità, nel tempo.

Ora questa operina è fatta italiana nell'accurata e aderente traduzione di Daniele Gorret per i tipi di Guanda: «I quaderni di André Walter» (pagg. 118, lire 12 mila), col solo rimpianto di una qualche introduzione che avesse aiutato il lettore a colorire meglio la natura e la varietà di quella innegabile continuità di cui si diceva.

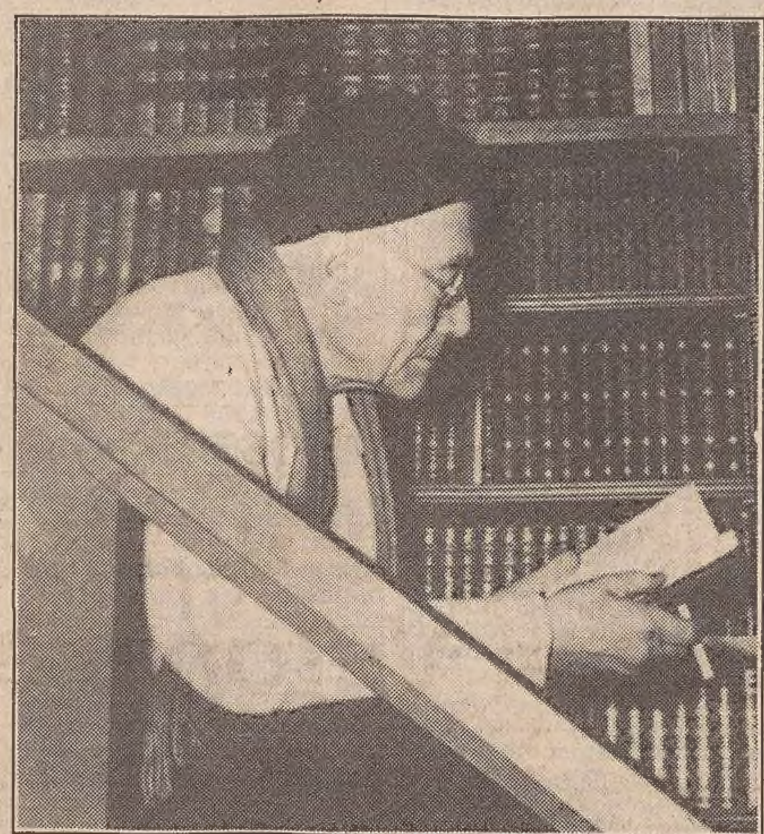
In realtà, l'opera — già significativamente bipartita in un «Quaderno bianco» e in un «Quaderno nero» — è ampiamente tributaria di quella cultura «fin de siécle», tra decadentismo e simbolismo, tra ritornanti afflati ambiguamente religiosi e irrazionalismo filosofico e morale, che sempre più ama incidersi nel frammento, nella massima, nel «falso diario» (quale questo gidiano è), in un oscillare continuo fra seduzioni un po' molli di prosa poetica, citazioni ricamate e impennate liriche che talvolta trovano la via vera e propria del verso.

La seduzione è dunque formale e tematica. Perché è vero che colui che fu il sovrano del gusto, il Maestro (con Valéry) di più di una generazione di intellettuali sino all'avvento dell'Esistenzialismo, il grande teorico (ancora con Valéry) della ripresa classica, fu anche un guastatore di forme e di generi — prove ne siano «Paludi» e «I falsari», che fanno parlare di antiracconto e di antiromanzo —, «corruzione» che è già in atto in questo primo libretto.

D'altro canto, al di là delle concessioni all'epoca, al clima culturale di cui sono tutti pregni, questi «Quaderni» fanno sensibilmente presentire gli accordi maggiori — e neanche tanto tardi a venire: si pensi alle «Nourritures terrestres» del '97 —, le predilezioni riflessive, un certo abito mentale ondeggiante e diverso, a metà fra il rigore e la disponibilità, fra la reticenza e la messa a nudo di sé, certe figure e figurazioni (l'Emmanuéle che sarà poi tutte le donne posteriori, a cominciare dall'Alissa de «La porta stretta»), un timbro e un accento, infine, già inconfondibilmente gidiani.

Qualche stralcio o assaggio. «Non si vede mai altro che il proprio modo e si è soli a vederlo (...) il prisma che crea la luce multicolore, è in noi»: è già il solipsismo, il risentito richiamo alla soggettività che si epsanderà poi nelle prove successive, magari bardato — in una incessante lotta sadomasochistica — dai mille vincoli e dalle costrizioni di una norma classica (dire di meno per dire di più; castigare l'Io per farlo più fortemente risuonare).

E poi: «Quante ebbrezze! — vivo in una sovraeccitazione perpetua. Fuori è tutto in fiore; l'estate gronda di luci»: è il momento debordante della sensibilità, l'attimo panico da cogliere e da disperdere, il succo, la linfa, il nutrimento — terrestre — del corpo e della mente.



O ancora, sul versante di un decadentismo mai del tutto superato, nell'intimità di una «debolezza» pronta a cedere a tutte le tentazioni (meglio se irregolari e immoraliste): «Ho in tutto il corpo e nell'anima un'inquietudine infinita. Sogno; — le carezze sparse attorno a me mi danno la febbre: piango, non so perchè. Questi profumi m'inebriano come un tiepido vino; — ho sonno; la mia anima si indebolisce per un desiderio di carezze. — Oh la mia testa sulla tua spalla; e la tua mano fresca». Al di là di un certo «cliché», Gide non s'allontanerà mai da un certo fondo di sensitività sfumata, di percezione sensoriale del mondo...

E infine, a testimoniare la disponibilità che gioca anche a castigare l'esuberanza adolescenziale, il fondo puritano in lotta con l'aspetto nomade e liberatorio della personalità: «Ho fatto il mio viaggio in Alvernia, da solo, a piedi, e con l'unico desiderio d'una pubertà vagabonda... Partire ancora: perseguire il riposo di se stessi in una fatica estenuante».

Si sa, quale fu in seguito il cammino di Gide: sperimentalista in «Paludi», panico e travolgente nei «Nutrimenti terrestri», maestro del racconto ambivalente nell'ideale dittico de «L'Immoralista» e «La porta stretta», audace teorico dell'atto gratuito e traspositore di Dostoevskij in Francia nei «Sotterranei del Vaticano», falso e patetico all'estremo in «La sinfonia pastorale», ancora sperimentalista nel suo unico vero e proprio romanzo, «I falsari», stupendamente autobiografico nei meandri infantil/adolescenziali di «Se il seme non muore».

E fu grande giornalista in «Viaggio al Congo», teorico — di pessimo gusto — dell'omosessualità in «Corydon», efficace uomo di teatro in «Teseo», accorato memorialista in «Et nunc manet in te», e soprattutto acuto, sensibile, aperto, sensitivo e veramente intelligente diarista in quello che è senz'altro il suo capolavoro: «Diario», tenuto quotidianamente dai vent'anni sino alla morte.

Più difficile dare valutazioni, offrire comodi giudizi di sintesi. L'uomo delle contraddizioni («Gli estremi mi toccano»), del rifiuto della scelta («Accettare tutte le affermazioni, respingere ogni negazione»), della disponibilità avida e avara al tempo stesso, vorace e narcisista, l'uomo per cui la critica ha riesumato Proteo e il labirinto, non è forse neanche giusto chiuderlo nella morsa di una definizione.

Ci limiteremo ad accostare due punti di vista diversissimi. Italo Siciliano, parlando dell'ultima opera di Gide: «E' l'estrema chiacchierata della vecchia signora (che Gide è un po' sempre stato) leggermente vana e vaneggiante, curiosa, maliziosa, ricca di piccanti aneddoti e di puerili trucchi». Come dargli torto?

D'altro canto Gaëtan Picon, in un bilancio globale: «Gli dobbiamo l'esempio di una liberazione morale senza la quale la letteratura attuale non sarebbe affatto ciò che è. «Les Nourritures terrestres» fanno parte di quel piccolo numero di libri di cui si può affermare che hanno veramente cambiato molte vite».

Come non dargli ragione? Gide, in disparte, certo sorride: la doppia verità...

**Giovanni Cacciavillani**

*Nella foto, André Gide.*

## Gli occhiali: un oggetto da guardare e studiare

**FIRENZE — Il culto per gli oggetti, in questa nostra società che ne produce tanti e manifesta un'attenzione sempre più costante al loro «disegno», sta più o meno dilagando. Lo dimostrano tanti libri illustrati, tante mostre «a tema», tante rassegne dedicate agli stilisti del gusto. Ora si annuncia per settembre un'esposizione tutta dedicata agli occhiali, oggetti d'uso sì, ma quanto «decorativi», quanto mutevoli nelle forme attraverso il tempo, quanto «fantasiosi» (anche «Fmr», la rivista di Franco Maria Ricci, dedicò loro un servizio fotografico abbastanza sorprendente).**

**La mostra fiorentina, realizzata dall'Istituto e museo di storia della scienza in collaborazione con la Fondazione Carlo Zeiss di Jena, presenterà per la prima volta la straordinaria collezione di occhiali antichi conservata al Museo ottico della fondazione stessa: oltre cento occhiali, orientali e occidentali.**

**Inoltre, verranno presentate oltre cento incisioni originali di Dürer, Rembrandt, Callot, maestri giapponesi e altri, che testimoniano la storia iniziale degli occhiali, la storia del gusto e del costume.**

**Qualità delle incisioni, pregio e varietà delle montature, preziosità dei materiali, singolarità dei contesti conferiscono all'esposizione il carattere di grande spaccato di storia della tecnica ottica e del costume. E il fatto che tutto ciò sia presentato proprio a Firenze non è — dicono gli organizzatori — un semplice caso: una lunga tradizione assegnata infatti all'Italia (e più precisamente, alla Toscana) il merito dell'invenzione degli occhiali, nel XIII secolo.**

**Il catalogo della mostra, oltre alla riproduzione degli oggetti e delle incisioni, accoglie anche un'introduzione sulla storia degli occhiali, saggi sulla loro funzione nelle opere d'arte dal '500 all'800, nonché schede sui singoli pezzi esposti. L'iniziativa rientra in un programma di manifestazioni espositive che l'Istituto e museo di storia della scienza di Firenze intende dedicare ad aspetti fondamentali di storia della scienza e della tecnica.**

**La rassegna resterà aperta dal 20 settembre all'11 gennaio '86.**

LA CONFERENZA PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA

# Ripensando a Helsinki

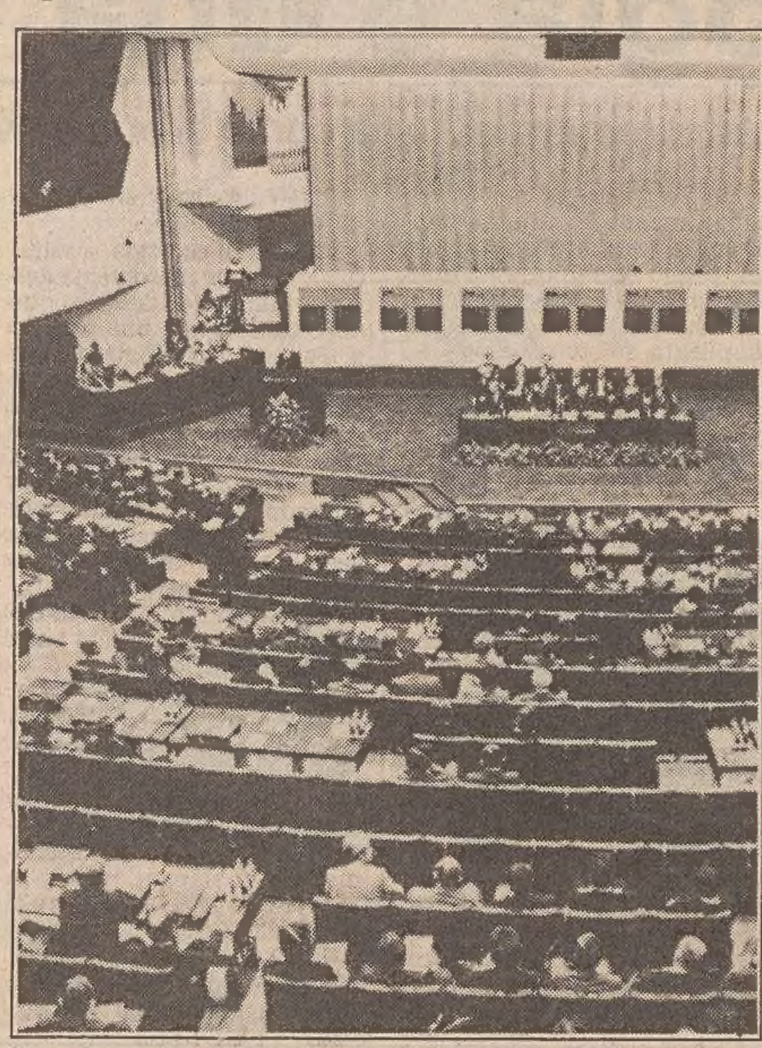
**Speranze e delusioni dopo un incontro al quale parteciparono perfino la Svizzera San Marino e il Principato di Monaco, ma che non ha avuto applicazioni concrete**

*Ricorre in questi giorni il decimo anniversario di una delle transazioni diplomatiche più singolari e anomale che si conoscano negli annali delle relazioni internazionali: la conferenza di Helsinki per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Tutto fu fuori del comune. Dalla durata delle trattative preliminari, che richiesero più di due anni — ma era da più di venti che l'Urss premeva per strappare agli Occidentali il via libera al negoziato — alla composizione dei partecipanti, che accanto a potenze del rango dell'Urss e degli Usa annoverò entità del tutto trascurabili, dal punto di vista della responsabilità internazionale, quali San Marino e il principato di Monaco.*

*A eccezione dell'Albania, che si autoescluse per fedeltà ai principi del marxismo rivoluzionario, vi presero parte tutti gli Stati europei, compresa la Svizzera, che per l'occasione venne meno a quella interpretazione rigida della propria neutralità, in base alla quale ha ritenuto di non poter neppure aderire all'Onu.*

*Ma l'aspetto più straordinario di quel negoziato fu lo strumento diplomatico, che venne perfezionato e solennemente firmato nello spazio di tre giorni, dal 30 luglio al 1.o agosto 1975. Contro ogni regola di un'efficace diplomazia, il testo dell'accordo è di una lunghezza straripante: qualcosa come 110 pagine, di cui una gran parte dedicata a ribadire, con maggior effusione di parole e di buoni sentimenti, i diritti dell'uomo e i principi di convivenza internazionale già sanciti nella Carta delle Nazioni Unite, ma regolarmente tenuti in non cale dall'Urss e dai paesi dell'Europa Orientale, che pure di quella Carta sono firmatari e garanti.*

*La conferenza non ha preso neppure in considerazione l'eventualità di sanzioni a carico degli Stati che fossero risultati inadempienti. Ci si limitò ad affidare il compito di verificare il rispetto dei patti a successive conferenze dello stesso genere: due sono già andate a vuoto — la prima nel 1977 a Belgrado, mentre la seconda, quella di Madrid, si è penosamente protratta dal 1980 al 1983 — e la terza si aprirà l'anno prossimo a Vienna.*



*Questa enunciazione di buoni propositi assolutamente priva di quel realismo politico che dovrebbe stare alla base di ogni proficua trattativa tra Stati, indusse il «New York Times» a bollare la conferenza come un inutile «carnevale». In larga parte la stampa occidentale fu però di diverso avviso. Per esempio, «Le Monde», pur riconoscendo che gli impegni sottoscritti non avevano alcuna probabilità di essere rispettati nella loro globalità, si dichiarò sicuro — per la penna dell'attuale direttore André Fontaine — che, «almeno per un po' di tempo», i governi comunisti avrebbero incontrato maggiori difficoltà a fare certe «cose»: in caso contrario, sarebbe bastata, da parte occidentale, la ferma determinazione di protestare «alla prima violazione».*

*D'altra parte — come fece osservare sullo stesso autorevole quotidiano un altro collaboratore — se gli occidentali poco avevano ottenuto, in cambio nulla avevano ceduto ai sovietici «che questi non avessero già». Infatti, l'impegno sottoscritto dagli occidentali di non modificare con la forza le frontiere che tagliano in due l'Europa rappresentava il semplice riconoscimento di una situazione di fatto, che mai in realtà essi si erano sognati di rimettere in discussione in termini militari, neppure nel 1956 e nel 1968, in occasione della rivolta d'Ungheria e della sfortunata primavera di Praga.*

*Si trattava però di un'interpretazione manifestamente pretestuosa e consolatoria. Alla radice dell'intollerabile situazione dei paesi dell'Est sta infatti la sistematica violazione da parte sovietica di tutta una serie di trattati internazionali. A cominciare — relativamente alla Polonia — dagli accordi di Yalta, che se assegnavano quel paese alla zona d'influenza sovietica, facevano obbligo all'Urss di consentirvi la formazione di un governo che fosse espressione di libere elezioni; per finire con la Carta dell'Onu dove, in luogo della dottrina della sovranità limitata, enunciata da Breznev per giustificare l'intervento in Cecoslovacchia, è sancito il principio della autodeterminazione dei popoli.*

*Subire una situazione di fatto oltraggiosa, per ragioni di opportunità e di forza maggiore — come è stato effettivamente costretto a fare l'Occidente fino a Helsinki — risponde ai duri canoni della saggezza politica. Altra cosa tuttavia è rinunciare formalmente a esigere, quando che sia, il raddrizzamento radicale della situazione, in cambio di un ennesimo e non credibile impegno a modifiche di puro dettaglio, come in sostanza si è fatto a Helsinki.*

*Solamente in un caso infatti l'accordo sottoscritto nella capitale finlandese avrebbe rappresentato un reale passo in avanti rispetto al passato: se avesse contemplato da parte dell'Urss la rinuncia al ricorso alla forza per impedire, quando che fosse, lo svolgimento di libere elezioni nei paesi dell'Est.*

*Certo, se avessero chiesto qualche impegno, anche solo verbale, in questo senso, gli occidentali avrebbero provocato il fallimento del negoziato. Non avendolo fatto, gli occidentali hanno però riconosciuto che — quanto a loro, almeno — la pace e la sicurezza in Europa sono perfettamente compatibili col perdurare in eterno della situazione che vede i popoli della sua parte orientale totalmente sottomessi al beneplacito dell'Urss.*

*In pratica, a Helsinki l'Occidente operò una ritirata su tutta la linea rispetto alla strategia del passato, che aveva trovato la sua più solenne espressione nelle parole pronunciate dal presidente Kennedy il 14 ottobre 1962: «Noi non dobbiamo mai, in una dichiarazione, in un documento, in un trattato o in qualsiasi altra maniera, riconoscere come permanente il dominio sovietico sull'Europa orientale».*

*L'errore di valutazione commesso dall'Occidente a Helsinki è stato di credere che un sistema, che si basa sull'asservimento totale della società civile al partito, potesse consentire il fiorire di una moderata libertà all'interno del suo impero, senza andare incontro al rischio di venire travolto dall'ondata di rigetto dei popoli che esso opprime.*

*Per non parlare poi della deplorevole cecità di quanti addirittura ritenevano che a forza di piccole concessioni il comunismo si sarebbe lasciato liberalizzare fino in fondo, senza reagire e, per così dire, senza accorgersene.*

*Oggi la stampa occidentale è pressoché unanime nel riconoscere che è accaduto esattamente il contrario delle ingenue speranze di dieci anni fa con la copertura di Helsinki, il Cremlino ha scatenato una campagna di repressione che — a eccezione della Polonia — ha ovunque ridotto il dissenso all'ombra di se stesso.*

*Quel che è peggio, l'accordo di Helsinki si è trasformato in un boomerang: concepito come un mezzo per legare in qualche modo le mani all'Urss, esso le sta invece sempre più legando all'Occidente. Infatti, non è serio protestare contro le violazioni di un trattato, se non siamo pronti da parte nostra a ripagare la controparte con la sua stessa moneta, dichiarandoci a nostra volta sciolti dagli impegni presi.*

*Il che, nella fattispecie, equivarrebbe da parte dell'Occidente a ritirare in forma esplicita e solenne il riconoscimento delle attuali frontiere in Europa. Un gesto per il quale moralmente le ragioni si sprecano, ma che in termini politici equivarrebbe a far piombare l'Europa in uno stato di tensione ben altrimenti grave di quello esistente prima di Helsinki, quando non v'era ancora stato alcun riconoscimento formale delle frontiere.*

*A questo punto il meglio sarebbe prendere atto della realtà, rinunciando a valersi di Helsinki, nell'illusione di riuscire così a dare maggior forza a rivendicazioni e proteste che finché dovranno permanere sul piano ideologico e morale non abbisognano di alcun supporto cartaceo. Se una denuncia formale di Helsinki è inopportuna, l'Occidente dovrebbe tuttavia rifiutarsi di seguitare a tenerne in vita il ricordo, prestandosi alla commedia della serie interminabile delle conferenze di verifica.*

*L'Occidente dovrebbe insomma lasciare che Helsinki cada di fatto in prescrizione, almeno finché per conservarne i vantaggi i sovietici non si dimostreranno disposti a pagare qualche prezzo, magari piccolo, ma reale.*

**Domenico Settembrini**

Sotto il titolo, la sala della Conferenza di Helsinki, nel 1975.

## La rassegna dei libri

# Amore? Passione

*Niklas Luhmann: «Amore come passione» - Laterza, pagg. 215, lire 22.000.*

Se la sociologia oggi sembra sollevarsi da uno stato di indigenza teorica protrattosi per tutti gli anni Settanta, buona parte del merito è da attribuire all'opera del sociologo tedesco Niklas Luhmann. L'intento di Luhmann è quello di applicare alla società la teoria dei sistemi, seguendo un'impostazione che lo stesso autore ha definito — nella sua opera maggiore — «illuminismo sociologico».

Nella concezione di Luhmann, ogni esperienza dell'individuo non è altro che il tentativo di ricondurre la complessità del mondo, l'angosciosa molteplicità del possibile, entro una dimensione che possa essere vissuta come espressione di un determinato senso dell'agire umano. Se la riduzione della complessità è il senso dell'agire umano. Se la riduzione della complessità è il compito principale di ogni genere vivente, «il problema dell'illuminismo — afferma Luhmann è di sapere in che modo ciò avviene».

Poiché sarebbe ingenuo presupporre che l'uomo abbia una capacità innata di ridurre la complessità, è necessario che la sociologia favorisca la comprensione e la riduzione della complessità sociale, dotando questo processo di una riflessività critica che introduca nel sistema sociale «effetti di illuminismo».

Ora Luhmann si cimenta con il tema dell'amore ed espone i risultati del suo studio in «Amore come passione». Il lettore che già conosce Luhmann si chiederà subito: è possibile considerare l'amore nei termini della riduzione di complessità? L'approccio sociologico sarà in grado di introdurre «effetti di illuminismo» in una sfera così magmatica e inafferrabile, spesso limitrofa all'irrazionale, come quella dell'amore?

Ebbene, va subito detto che in questo genere, se non altro per un motivo di fondo: che lo studio dei significati della relazione amorososa non è per il sociologo tedesco il vero oggetto d'analisi, quanto il pretesto per indagare qualcosa di più macroscopico.

«La semantica dell'amore — sostiene Luhmann — può, perciò, aprirci un accesso alla comprensione del rapporto tra mezzo di comunicazione e struttura sociale». L'equivoco è tutto in questa affermazione che sottrae autonomia all'oggetto d'indagine rendendo tra l'altro la lettura del libro inutilmente faticosa, collocandolo a debita distanza dai vertici della riflessione contemporanea sull'eros e sull'innamoramento, cioè i «Frammenti di un discorso amoroso» di Barthes (che Einaudi opportunamente ristampa) e le «Storie d'amore» della Kristeva (ora tradotto dagli Editori Riuniti).

In queste opere, filosofia, psicoanalisi e letteratura intervengono come supporto teorico a uno sguardo inedito sul tema dell'amore; nel libro di Luhmann la letteratura e la psicologia amorosa non fanno altro che rimandare ad alcune tesi ben note dell'autore sul sistema sociale.

L'amore non è trattato come un sentimento, ma come codice simbolico dell'intimità. Un codice appunto, come già sapeva nel Seicento La Rochefoucauld: «Vi sono persone che non sarebbero mai state innamorate se non avessero sentito parlare dell'amore».

**Marco Vozza**

***

*Giovanni Guareschi: «Il destino si chiama Clotilde» - Rizzoli editore, pagg. 262, lire 18.000.*

Questo romanzo «d'amore e d'avventura», scritto nel 1942, è completamente diverso dalle altre opere del Guareschi per mancanza di una qualsiasi drammaticità o benevola polemica sociale.

E' la storia divertente di Clotilde e Filimario, i quali pensano di sposarsi per interesse e denaro. Nessuno dei due però immagina che l'altro ha il suo stesso bisogno di soldi. Per Filimario, poi, il matrimonio è anche l'occasione per liberarsi del tormento quotidiano dell'olio di ricino che la madre amorevolmente gli prepara...

***

*Frank Lloyd Wright: «Una autobiografia» - Jaca Book editrice, pagg. 512, lire 35.000.*

Wright, morto nel 1959, è considerato uno dei maggiori architetti. In questa lunga autobiografia racconta la propria vita, descrive lo spirito pioneristico della famiglia, i rapporti con gli amici e i momenti di amarezza e sconforto. Ma soprattutto esprime la sua «concezione organica dell'architettura, i suoi progetti, le sue utopie urbanistiche».

## Di là dal muro (in un treno)

*Mimmi Cassola: «Di là dal muro» — Jaka Book editrice, pagg. 108, lire 10.500.*

Nello scompartimento di un treno piuttosto affollato e in ritardo, fanno reciproca conoscenza tre persone decisamente diverse tra loro, ma subito costrette dalla Cassola a intrecciare le proprie vicende in un crescendo di tragicità

Il vecchio Giovanni, dall'aspetto quieto di filosofo epicureo, è la figura — apparentemente centrale — attorno alla quale ronzano le esigenze di due ragazzi agli antipodi nei sogni e nelle speranze. Forse. Perchè l'autrice riesce a ribaltare le situazioni e a creare un gioco di spostamenti capace di dare spessore all'impianto narrativo.

Così Sebastiano, in profonda crisi adolescenziale, sarà sconfitto proprio quando sembra deciso ad abbandonare il mondo onirico nel quale si rifugia per sfuggire a un'insostenibile realtà; ed Elena, giovane studentessa dal carattere ribelle, gioirà della propria vittoria sull'illusione nel momento in cui il saggio Giovanni rivelerà tutta la sua inconsistente apparenza.

Il romanzo, dunque, è breve ma articolato su piani diversi, ed è svolto con stile semplice che però non disdegna l'uso di figure retoriche come quando, al calar della sera, «le luci dei lampioni aprivano ferite nella seta dell'ora». Metafore non sempre al posto giusto, talvolta macchiate di prolissità, ma che a tratti riescono nell'intento di dare un vago tono lirico al narrato.

Senza cautele sono invece trattate le tematiche di fondo del libro, dove spesso echeggiano roboanti parole come esistenza, essere, vita, tempo, per fortuna senza maiuscole e giustamente filtrate dai personaggi, più che autorizzati a pronunciarle.

**P. Spi.**

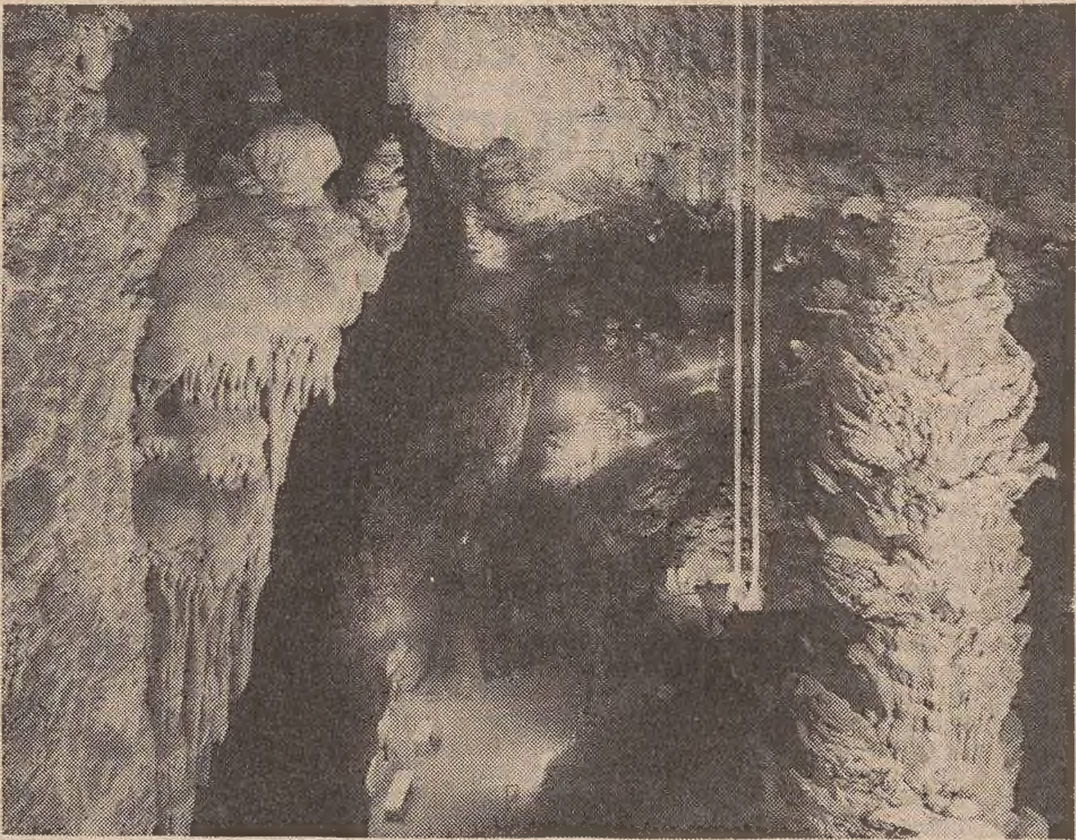
***

*M.M. Kaye: «Morte in Kenya» - Rizzoli editore, pagg. 222, lire 16.000.*

L'autrice di «Padiglioni lontani» ritorna in libreria con questo «giallo» ambientato in Kenya durante la rivolta dei Mau Mau contro gli inglesi. La vicenda si svolge nella grande tenuta di Flamingo, teatro di delitti (due soprattutto, e uno non riuscito) apparentemente inspiegabili. M.M. Kaye descrive abilmente il paesaggio e l'ambiente esotico che conosce perfettamente.

UN LIBRO ILLUSTRATO SULLA CAVITÀ CARSICA

# *Con la Grotta in mano*



Ricordo, ragazzino, appeso alla mano di mio padre, sgambettare fra mille curiosità, domande a raffica, meraviglia continua, lassù in Carso, fra prati duri, pietre dotate d'anima, tuffato nella morbida tavolozza di colori sorprendentemente vari nella loro scalare uniformità. Ricordo la riottosità all'indossare un pesante pullover dalle maniche lunghissime prima dell'ansia per un tuffo nell'ignoto, affrontato con finto coraggio dovuto a quella sempre sicura mano che continuava a guidarmi e a sorreggermi nell'impatto indimenticabile con la Grotta gigante.

La storia si sarebbe ripetuta tanti anni dopo con ruoli diversi: un padre che non c'è più, un ragazzino divenuto padre e investito del ruolo di mano portante con altri frugoli biondi appesi, con le stesse domande, con immutata meraviglia. I ricordi son là, solamente acquietati dal continuo accavallarsi dei consueti pensieri quotidiani. Poi arriva un amico, un libro, un alcunché, ed ecco sollemarsi il velo, ed ecco sparire l'ormai abitudinaria preoccupazione.

Un libro (più amico di così?) dedicato al Carso e alla Grotta gigante è riuscito in questa fantastica operazione «amarcord», un libro è riuscito a risvegliare dal torpore del ritmo cittadino tutta quella serie di sentimenti, ormai con la sordina, che Carso e Grotta suscitano fin dal primo impatto. Amore, rispetto, ammirazione. In fondo Carso e mare hanno fatto Trieste, Carso e mare hanno forgiato storia, civiltà, gioie e drammi, umanità e cultura di questa città.

È la natura che con benevolenza e malignità ha voluto dare un'impronta unica al mondo a questo tormentato angolo stretto fra l'Adriatico e la pietra. Si dirà che di libri sul Carso e sulle grotte ne sono stati scritti parecchi, ma di uno come quello che sta uscendo in questi giorni grazie alla ferrea volontà dell'editore Fachin (Grotta gigante nel Carso triestino è il suo titolo) ce n'era veramente bisogno.

Un'équipe di veri esperti ha curato i testi (Enrico Benussi, Franco Besenghi, Franco Cucchi, Sergio Dolce, Elvia e Fabio Forti, Enrico Halupca), alcuni fotografi d'altissima sensibilità (Gavino Isoni, Armando ed Enrico Halupca, Enrico Benussi, Umberto Tognolli, Sergio Dolce, Mauro Godina, Edoardo Clemente, Loris Dilena) hanno fornito una serie d'immagini di rara, avvincente bellezza.

Se non bastasse, ecco alcune foto d'epoca, stupendamente scelte per il loro modo di raccontarci la storia. Il tutto sapientemente elaborato in un inno di gioia, in un sogno di bellezza, nella più bella dichiarazione d'amore pubblicamente resa al regale manto che avvolge questa città. No, non è un libro da raccontare, non è possibile censire. È un libro che va divorato a una prima visione, e poi centellinato nei giorni, negli anni, in una continua riscoperta amorosa.

Un libro da confrontare con l'esperienza diretta in un andirivieni dalla natura alla sua immagine. Le mille e mille frastagliature nella stalagmite, i mille gialli delle foglie d'autunno, i mille verdi dall'erba agli arbusti, l'incredibile sbocciare di un fiore dalla spaccatura di una pietra assetata. Sono lì, a pochi chilometri da casa. E sono anche qui nelle pagine di questa galleria delle meraviglie. Raccontare il Carso è pressoché impossibile, raccontare un libro del Carso è inumana impresa. Il Carso va vissuto. E per chi non trova il tempo di dedicargli la giusta attenzione ecco questo stupendo riassunto. Il libro verrà presentato questa sera alle 18.30, al Circolo della stampa di Trieste.

**Gualberto Niccolini**

*Sopra, un'immagine della Grotta Gigante, dal libro.*

## Taccuino

# Se è moda, è moda

VENEZIA — «Tessuti, costumi e moda: le raccolte storiche di Palazzo Mocenigo»: il 3 agosto sarà proprio palazzo Mocenigo, a San Stae, ad aprire le proprie porte per una mostra interessante e singolare che comprende abiti, tessuti, libri di storia del costume, figurini di moda e altro ancora. Organizzata dal Comune, dai Musei civici veneziani e dal Centro studi di storia del tessuto e del costume, la mostra resterà aperta fino al 30 settembre (8.30/13.30, chiuso la domenica).

L'esposizione intende fornire un'emblematica anticipazione della ormai prossima apertura al pubblico del Centro studi di storia del tessuto e del costume, il cui patrimonio è stato costituito fondendo le raccolte dell'ex Centro internazionale delle arti e del costume di Palazzo Grassi e quelle di Vittorio Cini, di recente acquistate dal Comune di Venezia, rispettivamente nel 1981 e nel 1985.

Verranno esposti circa quaranta capi d'abbigliamento femminile, maschile, infantile, religioso e orientale, databili dal XVI/XVIII secolo fino al 1940: una sfilata storica che inizia con un raro indumento maschile della fine del sec. XVI, detto «cuoietto», proseguendo con goldoniane velade, marsine, camisiole broccate e ricamate, e con una femminilissima «andrienne».

L'Ottocento è il secolo più rappresentato: dallo stile impero al romanticismo, dalla crinolina alla «tournure». Il Novecento, segnato all'inizio dal liberty, è caratterizzato poi dalle asimmetrie, dalla fluidità, dai geometrismi arditi degli anni Venti/Quaranta.

Vi saranno inoltre circa ottanta esemplari di tessuti che vanno dai copti dei secoli VI/XII d.C. ai diaspri del sec. XIV, dai velluti del sec. XV ai broccatelli del sec. VXI, dai rasi tagliati del sec. XVII ai lampassi e broccati del sec. XVIII, fino ai damaschi del sec. XIX.

Tra i libri di storia del costume sono presenti alcune preziose edizioni, come quelle del Boissard («Habitus Variarum Orbis Gentium», 1581) e del Vecellio («Habiti antichi e moderni di tutto il mondo», 1598), nonché rari volumi illustrati prodotti dal '600 ai primi anni del '900; le riviste di moda documentano tutta l'evoluzione di tali pubblicazioni dalle loro origini, verso la fine del '700, fino agli anni '30 del nostro secolo; si tratta di esemplari sia italiani sia stranieri.

L'ultima sezione è riservata ai figurini di moda: sono circa cinquanta «pezzi» che vanno dalle incisioni cinquecentesche, seicentesche e settecentesche ai numerosi figurini ottocenteschi, provenienti dalle riviste dell'epoca, fino alla produzione dei primi decenni del '900.

Ma il patrimonio del Centro di storia del tessuto e del costume di Palazzo Mocenigo comprende una biblioteca specializzata (circa 9.000 tra volumi e riviste), una collezione di stampe e figurini di moda (circa 16.000 pezzi), una raccolta di tessuti (circa 2.000 esemplari) e una di costumi e paramenti sacri (circa 200 pezzi).

L'inaugurazione della mostra segnerà altresì l'apertura al grande pubblico, dopo numerosi interventi di restauro, della parte monumentale di Palazzo Mocenigo, comprendente l'appartamento del primo piano nobile che, con i suoi originali arredi, si presenta come la tipica abitazione patrizia veneziana di fine '700.

Il Palazzo, che costituisce un significativo esempio di architettura privata veneziana degli inizi del XVII secolo, è stato per secoli abitato dal ramo Mocenigo detto di San Stae.

## Seminari a Venezia: la musica in Europa

VENEZIA — Ancora una volta il Comune di Venezia e la Fondazione Giorgio Cini promuovono i Corsi internazionali di alta cultura. Questa è la ventisettesima edizione, intitolata a «La musica nella formazione e nello sviluppo della civiltà europea», nel quadro delle iniziative per l'Anno internazionale della musica.

Ai corsi, che avranno carattere seminariale e per i quali è necessaria l'iscrizione, parteciperanno studiosi di chiara fama come Emanuele Severino, Vittorio Mathieu, Jean Starobinski, Giorgio Pestelli, Goffredo Petrassi, Peter Maag e altri.

Le lezioni si terranno alla «Cini» dal 24 agosto al 14 settembre. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dei corsi internazionali di alta cultura, Fondazione Giorgi Cini, Isola di San Giorgio Maggiore (30124 Venezia, tel. 041/89900).

# DALL'INTERNO

PRESENTATA A TOLMEZZO UNA NUOVA INIZIATIVA

## «Carnia pulita», quando l'ecologia è una realtà

### Il Friuli-Venezia Giulia dimostra all'Italia come si può salvaguardare il verde

DAL NOSTRO INVIATO

TOLMEZZO — L'ecologia non è più un parolone di cui riempirsi la bocca assistendo allo scempio dell'uomo sulla natura. Ci sono capacità progettuali e mezzi tecnici per attuare in concreto la difesa dell'ambiente. Il Friuli-Venezia Giulia dimostra all'Italia tutta che la via della salvaguardia del verde è percorribile senza indugi.

È stata ieri presentata a Tolmezzo l'operazione «Carnia pulita», realizzata su iniziativa della locale comunità montana con il concorso finanziario della Regione e progettata dalla Sager, una società privata di San Giovanni al Natisone (Udine) che si occupa dei sistemi di smaltimento dei rifiuti. E si è compreso come la tecnologia può aiutare a preservare prati e boschi e a risparmiare energia.

Non è un caso che l'iniziativa sia stata illustrata, presenti l'assessore regionale ai lavori pubblici, Adriano Bomben, il presidente della comunità montana della Carnia, Silvio Moro, il sindaco di Tolmezzo, Iginio Piutti, e il presidente della Sager, ing. Luciano Babos, in una sala del museo carnico delle arti e tradizioni popolari. È nel passato di una gente che ha sempre avuto rispetto per la terra in cui vive che poteva nascere il rifiuto per l'aspetto deteriore della civiltà e la volontà di porvi rimedio.

Una foto con sacchi di immondizia che deturpano il paesaggio dei boschi prealpini è il richiamo più attuale alla condanna che l'uomo fa a se stesso. Ma se non si inventa un sistema per liberare il cittadino dai rifiuti che produce, ogni appello al buon senso è del tutto inutile. Ecco nascere l'operazione «Carnia pulita», studiata a tavolino dalla Sager con un invidiabile bagaglio di esperienze nel settore ecologico, tanto che i suoi progetti vanno a ruba in altre parti d'Italia.

Si tratta di un sistema di raccolta dei rifiuti, mediante automezzi specializzati che compattano le immondizie riposte in cassonetti metallici, al servizio di un territorio di oltre 1200 chilometri quadrati. Le località servite sono 130, di 33 Comuni per una popolazione di 50 mila abitanti, in un raggio di 40 chilometri dall'impianto. Il centro maggiore è Tolmezzo, la frazione più piccola conta appena 37 abitanti.

Finora la raccolta dei rifiuti, quando non avveniva che le immondizie fossero scaricate alla meglio in discariche di fortuna, era comunque paesana. La Sager ha messo a punto un progetto che tiene conto dell'impervia natura del territorio (un comprensorio che va dai 320 ai 1300 metri di altitudine, con i disagi invernali dell'innevamento e quelli estivi del surplus di rifiuti prodotti dai turisti stanziali e di passaggio). La raccolta procede bisettimanale, o anche a frequenze più ravvicinate, per mezzo di autocarri, a loro volta serviti da mezzi più piccoli in funzione di «satelliti», in grado di prelevare, in un'unica uscita, fino a 400 quintali di immondizie al giorno.

I rifiuti così raccolti vengono avviati all'impianto di riciclaggio di Villa Santina, una creazione Daneco (Danieli-ecologia), in funzione dallo scorso ottobre, dove confluiscono anche le immondizie dei Comuni del Canal del Ferro-Valcanale e del Gemonese e anche del Comelico.

«Possiamo definire questo ciclo completo di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a tecnologia tutta italiana, come un primo esempio nel nostro Paese — ha spiegato l'ing. Luciano Babos — di ecologia applicata sul territorio».

Che l'iniziativa «pilota» sia di grande interesse, degna come esperienza di essere «esportata» in altre realtà italiane, lo dimostra non solo il lusinghiero giudizio venuto dall'assessore regionale Bomben, ma anche l'interesse manifestato dalla Cispel, la confederazione nazionale dei servizi pubblici degli enti locali, che ha fatto capolino a Tolmezzo in sintonia con i programmi di una delle consociate, la Federambiente.

L'ambiente è il campo di intervento del prossimo futuro, anche perché lo stesso governo, con il ministero dell'ecologia, ne ha fatto un obiettivo di primo piano. L'assessore regionale Adriano Bomben non ha perso l'occasione per affermare che il Friuli-Venezia Giulia è all'avanguardia nella normativa antinquinamento.

In tema di ecologia, è saltato fuori anche il problema dell'inquinamento delle acque del Tagliamento, che proprio a Tolmezzo è «malato» più che altrove. Ci sono, a monte del capoluogo carnico, alcune industrie che lo sporcano e occorre quanto prima, anzi prima dell'estate prossima (quando non ci saranno più rinvii all'applicazione della legge «Merli» sugli inquinamenti) provvedere alla realizzazione di un impianto di depurazione degli scarichi civili e industriali.

L'assessore Bomben ha fatto intendere che, se i dodici miliardi necessari non arriveranno dal Fio, Fondo investimenti occupazione (sulla tranche di 1100 miliardi governativi per il disinquinamento costiero), sarà la Regione a provvedere, con il suo fondo per l'ambiente di 30 miliardi.

Resta da dire dell'impianto di riciclaggio di Villa Santina, che trasforma le immondizie delle vallate carniche in «compost» (cioè terreno fertile, ricco di sostanze organiche) e in combustibile solido (palle compattate di carta e plastica). E ciò dopo aver tolto il ferro dai rifiuti, per mezzo di elettrocalamite. Tra l'altro, emerge che il sei per cento delle immondizie della Carnia è dato da ferro, una percentuale elevata che sta a indicare che da queste parti vanno tanto i cibi in scatola.

È un impianto che non produce, come gli inceneritori, emissioni di polveri e che consente di abbassare i costi dello smaltimento. Otto Comuni del Tarvisiano, che spendevano 420 milioni l'anno per eliminare i rifiuti, ne spendono ora solo 350 da quando conferiscono le immondizie all'impianto di Villa Santina, pur con tutto l'onere del loro trasporto 60 chilometri più a valle. Dal Friuli un esempio che l'ecologia non è solo una moda.

**Baldovino Ulcigrai**

CON I RESPONSABILI DEI CENTRI INTERESSATI

## Vertice oggi a Pisa sul «piano-trapianti»

### «La cardiochirurgia italiana non è seconda a nessuno»

PISA — Oggi a Pisa si svolgerà un vertice a cui parteciperanno i responsabili dei centri dove si effettueranno i primi trapianti di cuore, secondo un piano stabilito dal Consiglio superiore di sanità, e annunciato dal ministro Degan.

In proposito, il prof. Adalberto Grossi, direttore dell'Istituto di chirurgia toracica e cardiovascolare di Siena, e componente della commissione sui trapianti di cuore, ha affermato: «Era doveroso far uscire questo piano e dare il via ai trapianti di cuore, così come è successo in precedenza per quelli di rene. Purtroppo per quelli di cuore arriviamo, come sempre, buoni ultimi, ma non certo a livello di tecnica chirurgica».

Il prof. Grossi ha poi detto che «il compito del ministero della sanità non era tanto quello di stabilire quali centri potessero eseguire i trapianti, casomai quello di stabilire i criteri del trapianto stesso».

«Ritengo — ha concluso Grossi — che la cardiochirurgia italiana non è seconda a nessuno; piuttosto bisogna verificare fino in fondo se questi centri effettivamente siano in grado di assicurare a tutti i livelli la riuscita di un trapianto, e soprattutto se esistono le disponibilità di personale non solo medico, ma ausiliario, e soprattutto le strutture da affiancare alla cardiochirurgia, affinché una persona sottoposta a trapianto non vada incontro a un'immediata crisi di rigetto».

## Neve a Roma, d'agosto

ROMA — Ancora una volta il cielo di Roma rivivrà, quest'anno, il «miracolo della neve»: l'architetto Cesare Esposito si sta infatti preparando, per la seconda volta, a far scendere sulla basilica si S. Maria Maggiore, in pieno agosto, una «nevicata».

Ma questa volta, se possibile, con un pizzico di «esotismo» in più: l'architetto ha chiesto infatti per il suo progetto la «sponsorizzazione» di New York e di Los Angeles, dove esistono «cannoni» per fabbricare neve artificiale potentissimi.

Cesare Esposito è alla sua seconda esperienza di «imbiancatore»: già l'anno scorso ripropose ai romani «il miracolo della neve».

GRAZIE AL GRANDUCA LEOPOLDO

## Un chilo di toscani a sole seimila lire

Grazie alla lungimiranza del Granduca Leopoldo di Toscana, i fumatori di sigari possono avere una «riserva» di prima scelta di toscani, pagandoli allo stesso prezzo dei tabaccai.

Esiste infatti una legge (per la verità semi sconosciuta) che prevede che ogni cittadino, versando con un assegno la modica cifra di seimila lire, può acquistare il diritto a ricevere (fermo posta presso la più vicina delegazione del monopolio) un chilogrammo di toscani, di ciascuna delle tre qualità prodotte dalla manifattura di Lucca.

I sigari arriveranno in tempi brevi, contenuti in una elegante scatola di legno, bordata con un nastrino tricolore, e avranno il pregio, rispetto a quelli che si acquistano solitamente dal tabaccaio, di essere accompagnati da una «garanzia» che ne attesta la data di confezione e di raccolta del tabacco.

Ma non è finita: i fumatori di toscani che ricorrono a questo sistema per avere la loro scorta, hanno anche il vantaggio di risparmiare sul prezzo di vendita abituale. Infatti lo Stato non chiede nessun sovrapprezzo per il «servizio a domicilio», ma anzi pratica uno sconto dell'8 per cento, in pratica cioè non fa pagare l'aggio che spetta al negoziante.

Ma perché, ancora oggi, lo Stato «accetta» di rimetterci in una operazione di questo tipo? In pratica perché «è obbligato». Non fa altro che rispettare quanto stabilisce un legato del Granduca Leopoldo di Toscana, fatto al momento della cessione al Regno d'Italia della sua manifattura di tabacchi, quella per l'appunto di Lucca.

CON IL NUOVO MECCANISMO DI INDICIZZAZIONE

## Le modifiche della busta con la riforma salariale

ROMA — Il nuovo meccanismo di indicizzazione dei salari individuato dai sindacati, se divenisse operativo a fine anno, quando maturerà la disdetta dell'accordo del '75 sul punto unico di contingenza già effettuata dalla Confindustria, determinerebbe una serie di modifiche nella busta paga dei lavoratori.

Intanto la periodicità della scala mobile da trimestrale diverrà semestrale ed il pagamento è previsto per maggio e novembre di ogni anno. Poi si avrà una contingenza «differenziata» per settore e all'interno di ogni settore per livello d'inquadramento.

In pratica, mentre oggi la contingenza è uguale per tutti i settori e per tutti i livelli professionali, con il nuovo meccanismo essa risulterà «differenziata» perché diversi sono i minimi tabellari definiti per contratto.

Per ogni retribuzione, infatti, si prevedono 600 mila lire indicizzate al 100% rispetto al tasso d'inflazione e «variabili» al variare dell'indice del costo della vita, più una quota di salario coperta al 30%.

Questa copertura «a percentuale», che è l'elemento innovativo rispetto all'attuale sistema, si calcola sulla differenza tra le 600 mila lire e i minimi conglobati. Ne deriva — secondo i calcoli dei sindacati — che per i lavoratori con minimi tabellari più elevati il grado di copertura dei salari, sarà maggiore.

Per il calcolo dei minimi conglobati, si considerano i minimi tabellari definiti per contratto e la contingenza maturata a fine 1985.

Cambia anche il valore del punto, che per ogni categoria e per ogni livello assumerà una diversa entità. Vediamo in pratica cosa potrà succedere nelle buste paga, secondo calcoli di fonte sindacale, effettuati supponenedo che a fine anno la contingenza sarà di 691 mila lire e che il salario interamente coperto dall'inflazione risulti di 921 mila lire e applicando il nuovo sistema di indicizzazione ai diversi livelli retributivi dei metalmeccanici, tessili e chimici del settore privato.

Con il calcolo si nota un abbassamento del grado di copertura che sarà maggiore per i livelli più bassi e minore per quelli più alti. Potrebbe accadere anche che un salario superiore ad un milione e mezzo veda sostanzialmente aumentare tale grado di copertura.

## Cadavere murato in un cavalcavia

**ROMA — È stato recuperato ieri mattina dai vigili del fuoco il corpo di un uomo, età apparente 25-30 anni, in avanzato stato di decomposizione, trovato la sera prima sepolto in una nicchia per l'aerazione del cavalcavia della Nomentana, tra viale Etiopia e via Tembien.**

**Prima che intervenissero i vigili del fuoco, è stata necessaria l'opera di disinfestazione del personale dell'ufficio d'igiene, perché l'aria irrespirabile e la presenza di immondizia e topi non avrebbe permesso il recupero del corpo.**

**A individuare il cadavere sono stati i carabinieri della compagnia Parioli, su segnalazione di un cittadino al quale non era sfuggito l'odore nauseabondo che proveniva da circa dieci metri d'altezza dall'arcata del cavalcavia.**

DAL PROSSIMO PRIMO OTTOBRE CAMBIANO ALCUNE FRANCHIGIE

## «Nulla da dichiarare» al doganiere nell'ambito della Comunità europea

ROMA — *Dal 1.o ottobre di quest'anno saranno modificate alcune franchigie fiscali all'importazione, concesse a privati nell'ambito della Comunità europea, cioè quelle quantità di merci che sono considerate per uso personale e che possono passare la dogana senza pagare tasse.*

*Le novità sono queste: vino «fermo», 5 litri (equivalente a un cartone standardizzato di 6 bottiglie, per la Danimarca 4 litri), 200 grammi di tè e 1.000 grammi di caffè.*

*La disposizione è prevista in un recente accordo del consiglio dei ministri Cee che stabilisce, tra l'altro, che la franchigia personale concessa ai viaggiatori adulti per acquisti regolarmente tassati passerà a 350 Ecu (circa 527.000 lire), a decorrere sempre dal 1.o ottobre 1985, con un aumento che porta a 90 Ecu la franchigia per i bambini.*

*Ma quali sono i diritti che competono al turista in materia di importazione di merci nell'ambito della Comunità? Innanzitutto il viaggiatore non è più tenuto alla frontiera a dichiarare le merci il cui valore globale non sia superiore alle 280 unità di conto e purché rispetti contemporaneamente le franchigie quantitative sui prodotti.*

*Per alcuni prodotti (tabacco, bevande alcoliche, profumi, caffè e tè), infatti, sono state stabilite limitazioni quantitative che vanno rispettate.*

*In sostanza, un turista che si rechi in un paese Cee potrà acquistare qualsiasi prodotto per fine non commerciale di valore uguale o minore a 280 Ecu e, alla domanda del doganiere, risponde «nulla da dichiarare» purché rispetti le limitazioni quantitative di quelle determinate merci elencate in tabella.*

*Per i viaggiatori di età inferiore ai quindici anni, la franchigia è stata portata, dal 1.o luglio 1984, da 30 a 60 Ecu; a questi minori, però, non sono applicabili le franchigie relative all'importazione di caffè e, ugualmente, i viaggiatori di età inferiore ai diciassette anni non beneficiano della franchigia sui prodotti del tabacco e bevande alcoliche.*

*Una particolare attenzione deve essere riservata — secondo l'Unione nazionale consumatori — al valore globale delle merci acquistate. Se, infatti, tale valore supera per persona, ripsettivamente, l'importo di 280 o di 60 unità di conto, se trattasi di viaggiatori di età inferiore ai 15 anni, la franchigia è accordata fino a concorrenza di tale ammontare solo per quelle merci che, importate separatamente, svrebbero potuto beneficiare della franchigia stessa.*

*Non è ammesso alcun frazionamento del valore dei singoli beni acquistati. Pertanto, un acquisto di un valore superiore alle 280 Ecu non gode di alcuna franchigia.*

*Qualora, infine, lo spostamento si effettui in transito attraverso il territorio di un paese terzo o in partenza da una zona di uno stato membro nella quale le imposte sulla cifra d'affari e le altre imposizioni indirette interne non si applichino alle merci che vi sono consumate, il viaggiatore deve essere in grado di dimostrare che le merci trasportate nei suoi bagagli sono state acquistate alle condizioni fiscali generali del mercato interno di uno degli stati membri.*

CONSIGLI DEL MEDICO PER TRARRE IL MASSIMO GIOVAMENTO DAL RIPOSO ESTIVO

## Un poker di climi per le nostre vacanze

Mare o montagna? Laghi o colline? La scelta del luogo dove trascorrere le vacanze dipende dai gusti personali (secondo una recente inchiesta le donne preferiscono le spiagge e gli uomini i monti), nonché da considerazioni economiche. Invece sarebbe opportuno fare anzitutto i conti con le esigenze della salute, tenendo presente che lo stesso clima (e parliamo, per il momento, di persone sane), può giovare ad alcuni e nuocere ad altri.

La bioclimatologia, branca della medicina non abbastanza nota, che studia i rapporti tra clima e salute, insegna e suggerisce le indicazioni e le controindicazioni dei quattro climi fondamentali: montano, marino, lacustre e collinare.

Da qui la possibilità di scegliere vacanze salutari abbinando l'effetto terapeutico del clima, più adatto alle nostre condizioni di salute, con quello di altri elementi legati al soggiorno in una località diversa dalla nostra residenza abituale: il riposo, i nuovi rapporti umani che si instaurano, la vita prevalentemente all'aria aperta.

La durata delle vacanze, per garantire i benefici sperati, in genere non deve essere troppo breve, perché il passaggio a un clima diverso comporta sempre un certo squilibrio nel nostro organismo, quindi è necessario un certo tempo, prima di acclimatarsi e trarre vantaggio dalla villeggiatura.

In qualsiasi posto ci si trovi a trascorrere le vacanze è bene attenersi a certe norme igieniche per beneficiare al massimo dell'annuale occasione di «relax». Bisognerà quindi evitare sforzi fisici e attività sportive affaticanti durante la prima settimana (periodo dell'acclimatazione).

Riguardo l'alimentazione, cercar di limitare il numero delle calorie qualora si faccia poco movimento o non si pratichino attività sportive. Preferire i cibi semplici e genuini, combattere il colesterolo, astenendosi il più possibile dalle uova e dai grassi animali (burro, strutto ecc.). Dare la preferenza ai grassi vegetali, primo fra tutti l'olio d'oliva. Ridurre il consumo di zuccheri.

Il bagno di mare ha notoriamente un notevole effetto tonico, perciò è consentito a tutte le persone sane. Tuttavia in alcuni soggetti, soprattutto se esso è prolungato o troppo frequente, può favorire l'insorgenza di un leggero stato di eccitazione.

Poiché la temperatura del mare è sempre inferiore a quella del nostro corpo, è necessario prendere alcune precauzioni: non entrare in acqua se si accusa qualche disturbo, di qualsiasi natura esso sia; non fare il bagno prima che sia ultimata la digestione; non entrare in acqua dopo una lunga esposizione al sole o quando si è accaldati; uscire dall'acqua al minimo segno di freddo (brivido) o non appena si prova il minimo malessere.

Se ci si vuole abbronzare o sottoporre all'elioterapia (per la cura dell'artrosi, malattie della pelle, ecc.), si sappia che al sole bisogna esporsi con cautela e con i dovuti accorgimenti, se no sono guai, che vanno dalla classica scottatura, alla perdita dell'appetito e alla comparsa di mal di testa e insonnia.

Alle donne va raccomandato di proteggere con cura il seno e soprattutto l'area capezzolare che, per l'azione dei raggi del sole, può esser soggetta a discromie pigmentali. Se poi la donna allatta, particolarmente alto è il rischio che si formino ragadi.

La gravidanza in generale non costituisce una controindicazione alla cura del sole, però è sconsigliabile l'esposizione prolungata per le alterazioni venose che sono presenti negli arti inferiori delle gestanti.

Il clima marino è controindicato per le cardiopatie scompensate, l'ipertensione arteriosa, la tbc polmonare in fase acuta; quello montano nei casi di arteriosclerosi grave, cardiopatie scompensate, coronaropatie, tbc polmonare in fase attiva, malattie reumatiche febbrili e affezioni bronchiali croniche con facili riacutizzazioni febbrili.

Il mare giova invece a chi è affetto da malattie allergiche, rachitismo, artrosi, reumatismo cronico, osteoporosi, eczema, psoriasi, esiti di fratture e lussazioni, affezioni ginecologiche, tbc extrapolmonare.

Il clima montano è indicato per la diatesi linfatica, l'ipertiroidismo, le affezioni dell'apparato digerente, la bronchite cronica, la anemia e durante la convalescenza da malattie infettive, dopo interventi chirurgici nelle forme iniziali a evoluzione fibrotica della tbc polmonare.

Per il clima collinare e quello lacustre le controindicazioni sono fuori causa. L'uno e l'altro risultano invece particolarmente giovevoli in numerosi casi. Collina: malattie croniche dell'apparato respiratorio, cardiopatie compensate, distonie neurovegetative, tbc polmonare in fase attiva e convalescenze da malattie gravi e interventi chirurgici.

Laghi: ipertensione arteriosa, angina pectoris, coronarosclerosi, esiti di infarto miocardico, cardiopatie mal compensate, affezioni respiratorie croniche, nevrosi ansiosa, distonie neurovegetative, convalescenze da malattie infettive e interventi chirurgici specialmente nei bambini e negli anziani.

**Tullio Buttiglioni**

## Si rivolge a cinque ospedali ma nessuno cura le sue fratture

AREZZO — Un cicloamatore di 28 anni, Daniele Pesci, di Castelfranco di Sopra, ha trascorso tutta la giornata di domenica in ambulanza.

Daniele Pesci è caduto di bicicletta l'altro ieri mattina sulla strada provinciale «Setteponti», che stava percorrendo un allenamento in direzione di Arezzo. Soccorso da un automobilista di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Arezzo, dove gli hanno riscontrato le fratture dello zigomo destro e del setto nasale, ma dove gli hanno consigliato di andare in un altro ospedale, dato che lì non c'era in servizio un medico otorino.

Da Arezzo, Pesci è stato trasportato all'ospedale di Montevarchi, quindi a quello di San Giovanni Valdarno, poi all'ospedale di Careggi.

Dal pronto soccorso di Careggi è stato infine mandato al centro traumatologico toscano, sempre a Firenze, dove è arrivato alle 19. Un'infermiera di turno, visto che non c'era il medico otorino in servizio, gli ha consigliato di tornare a casa.

---

†

Il 28 luglio si è spento improvvisamente

**Pietro Favento (Maperi)**

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli SERGIO, ANNAMARIA e ROBERTO, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 11 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al dolore il fratello GIOVANNI, cognata e nipoti.

Trieste, 30 luglio 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

**Gabriele Bostjancic**

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio GIOVANNI (NINO), la nuora MARINA, la cognata ELFRIDA, il nipote BORIS.

I funerali seguiranno oggi alle 9.30 da via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie GINO PETRETICH, DARIO PETRETICH.

Trieste, 30 luglio 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Elsa Znebel**

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE, la cognata LEOPOLDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1985

Si associano al lutto: TERZO e CESARE SCIORTINO con BRUNO e MARIELLA.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Con nel cuore la speranza di vita nuova in Dio, spirava il 29 luglio 1985

**Felicia De Renzis Palazzo**

Ne danno l'annuncio i figli TONINO ed ENNIO, la sorella TINA, i parenti tutti.

La si accompagnerà alla sepoltura mercoledì 31 luglio alle ore 11.15, partendo dalla Camera ardente dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

**Caterina Furlan ved. Coslovi già ved. Radiani**

Lo annunciano il fratello FRANCESCO e ANTONIO con la moglie MARIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 c.m. alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1985

ARNALDO ROSSI e i collaboratori dello Studio partecipano al lutto delle famiglie MARCHI per la scomparsa di

**Mario Marchi**

Trieste, 30 luglio 1985

III ANNIVERSARIO

**Bruno Sersa**

con affetto sono sempre con te.

ALMA

Trieste, 30 luglio 1985

IX ANNIVERSARIO

**Oreste Michieli**

sei sempre con noi.

I familiari

Trieste, 30 luglio 1985

†

Il giorno 27 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Mario Mocher**

Ne danno il triste annuncio le figlie SONIA, LAURA con MANLIO, GRAZIA con PIERO, la sorella FIORA con FABRIZIO e ANNAMARIA, i nipoti MARIO con VERA, PATRIZIA con FRANCO, FRANCESCO con GIOVANNA, SANDRO, CRISTINA con ENEA, PAOLO, i pronipoti BARBARA e LUCA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 31 luglio alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Evangelico con rito cattolico.

**Non fiori ma opere di bene**

Trieste, 30 luglio 1985

ERMANNO e NORMA FITZ VITALI e figli non dimenticheranno mai il caro amico

**Mario Mocher**

Trieste, 30 luglio 1985

La famiglia LO CICERO prende parte al lutto.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto:
— LUCIO e MAIDA
— HARRY e LAURA
— GIORGIO e MARCELLINA

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto della famiglia:
— DUCY e PINO GERUSSI
— TULLIO BELLICH e famiglia

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto:
— HARY e RENATO MREULE

Trieste, 30 luglio 1985

Sono vicini in questo momento e ricorderanno sempre il loro titolare, i collaboratori:
— ADINA
— BRUNO
— ELVIO
— NICOLA
unitamente ai loro familiari.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipa commossa:
— LUCIANA ROSSI

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano commosse le famiglie:
— RUSSO
— GRANATA

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipa al grande dolore la famiglia WETZL.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto famiglie OSCAR de VIDOVICH titolare «Città di Roma», Zara.

Trieste, 30 luglio 1985

Sono affettuosamente vicini a LAURA e MANLIO:
— MARIUCCIA e GINO
— GRAZIA e GLAUCO
— FIORENZA e SERGIO
— WANDA e SILVIO

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto LEA e GIORGIO TREVISINI.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipa al lutto NINO PONTINI.

Trieste, 30 luglio 1985

Addolorati partecipano al lutto i nipoti GEMMA, MICAELA e VITTORIO ZUCCONI.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Il 26 luglio 1985 è ritornata alla Casa del Padre

**Antonia Romanin**

di anni 87

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata, i nipoti, le pronipoti, in unione agli altri parenti.

Ringraziano nel contempo i Medici, Suor Rosa e il Personale tutto del Reparto Medicina dell'Ospedale San Giovanni di Dio per le amorevoli cure prestate.

Gorizia, 30 luglio 1985

I familiari di

**Giancarlo Stuparich**

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 1.o agosto alle ore 18 nella cappella del Sacro cuore di via Marconi.

Trieste, 30 luglio 1985

†

È mancata al nostro affetto

**Egidia Orel in Opara**

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, il fratello MARIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che in vario modo sono state vicine alla cara Estinta.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1985

Si associano al dolore dell'amico RENATO: NINO, ELVIRA CABRERA e figli.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al dolore di RENATO: zia OLGA e cugini RENATO, CARMEN, GIANNI, UCCIO, RINA, BRUNA, BRUNO, SILVANA.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipa al lutto LILIANA SORINI con i figli FLAVIO, ADRIANO e famiglie.

Trieste, 30 luglio 1985

Il Presidente, il Comitato Esecutivo, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio dei Revisori, la Direzione e il personale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera partecipano vivamente al grave lutto di VITTORIO OPARA per lunghi anni apprezzato dipendente.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al dolore la cognata MIRANDA, gli zii MARIA, NINI e NICOLIN; i cugini MARIUCCIA, ROBERTA, MARINO e GIORGIO.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Il giorno 28 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Longo Raimondi**

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto di MARINA i colleghi del Registro ditte.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Dopo lunga malattia si è spenta la cara mamma

**Maria Budetich ved. Mosconi**

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, i nipoti DARIO e FABIO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1985

Partecipano al lutto le famiglie: BRESCIANI, KERT.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Il giorno 28 corr. è serenamente spirato

**Elia Zanatta**

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GIOVANNA il figlio FERRUCCIO con la moglie, la figlia ERNESTA con il marito e il figlio ELIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Il giorno 27 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Kuhn**

Addolorati ne danno il triste annuncio il nipote WALTER con LAURA, MANUELA, SILVIO, ELSY e MAURO, la cognata LIDIA, la sorella e i nipoti (assenti).

I funerali seguiranno mercoledì 31 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 luglio 1985

†

Ieri si è spento serenamente

**Giuseppe Frucci**

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, il figlio NINO, la sorella FRANCESCA GIAMBA.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 nella Parrocchia Maria Madre della Chiesa, a Ronchi.

**Non fiori ma opere di bene**

Ronchi dei Legionari, 30 luglio 1985

†

Il giorno 28 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Raimondo Patrizio**

Ne danno il triste annuncio la moglie INA, i figli tutti, nuore, cognati, cognate, nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 luglio 1985

I ANNIVERSARIO

**Giorgio Messerotti**

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 30 luglio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

# GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ZANETTI FA IL PUNTO SEMESTRALE SOLLECITANDO NUOVI EQUILIBRI

## Il porto: avanti adagio

Agosto, porto mio non ti conosco. Michele Zanetti, presidente dell'Ente ha deciso ieri, alla Stazione marittima, di rinviare tutti a settembre. Gli alunni, come si sa, sono oltre all'Ente porto, la Compagnia e l'Utenza. Le maiuscole sono d'obbligo. Come Pierini, non vanno molto d'accordo come compagni di banco. Tutti quelli che hanno fatto un esame di maturità non si aspetteranno un titolo facile per il tema di settembre. E' questo: «Il porto, nella sostanza, deve risultare il nucleo di sintesi tra tutti i portatori di interessi legittimi, non una sintesi neutrale però, ma finalizzata alla crescita economica del porto franco e della città».

Il Bignami direbbe, in estrema sintesi: «Ragazzi, o ci mettiamo d'accordo o questa è la cronaca di una morte annunciata». La battaglia, si sa, per chi segue le vicende della «nostra naturale fonte di ricchezza» è tra pubblico e privato. Per meglio dire, secondo Zanetti, bisogna trovare «una concordanza di intenti per arrivare all'efficienza», tra la privatizzazione selvaggia (voluta, secondo i sindacati, dall'utenza) e la completa cessione di competenze alla Compagnia. Ma prima di illustrare il tema di Zanetti proposto per settembre (combinare gli interessi contrapposti), vediamo di catalogare i sintomi del malato per consentire a Ippocrate (l'Ente porto, in questo caso, visto che è Zanetti a parlare) di operare.

— **Preoccupazioni in campo internazionale:** pur proseguendo nel suo trend positivo (i dati nella tabella a parte) i traffici hanno risentito della scomparsa della movimentazione dei cereali; estrema depressione del transito di segati in uscita dall'Austria, dovuta alla difficoltà di pagamento dei paesi produttori di petrolio; il tutto è stato compensato da un incremento dei traffici petroliferi, dovuto da una parte all'inverno rigido che ha fatto esaurire le scorte, dall'altra alla diminuzione dei prezzi e da quello del movimento containers. In definitiva una situazione non esaltante, ma ancora positiva.

— **Situazione in Italia:** le speranze di un positivo rilancio, nonostante un certo recupero negli ultimi due anni, sono andate deluse; è al lavoro una commissione della quale fanno parte il presidente dell'Ente porto di Genova, D'Alessandro, e lo stesso Zanetti. Entro novembre una prima sintesi dell'indagine sulla riforma. C'è stata, com'è noto, una serie importante di leggi per i porti e i cantieri. La Finmare (nel cui consiglio di amministrazione è recentemente entrato Zanetti) è in posizione di sofferenza. Non si sa se i provvedimenti per il sostegno alla flotta si concretizzeranno prima d'autunno.

— **Situazione a Trieste:** si continua — secondo Zanetti — in una silenziosa e discreta politica di recupero. Trieste è il porto più «pubblico» d'Italia, ma è anche quello nel quale si è realizzata una più cospicua partecipazione dei privati. In coda la ricetta Zanetti. E' stato potenziato il modello informatico e telematico per il potenziamento dei servizi (lavoro concesso all'Informatica-Friuli Venezia Giulia, investimento sicuro). Traffico commerciale raddoppiato, trend positivo anche nel primo semestre 1985.

— **Progetti in attuazione:** intesa fra Austria e Italia per l'utilizzazione del nostro porto; notevole attività promozionale internazionale; raddoppio del Molo VII (trenta imprese nazionali e internazionali hanno già presentato domanda per partecipare alle gare d'appalto); Adria Terminal (pagine e pagine sono state scritte); ampliamenti vari.

— **Gestione finanziaria:** dolenti note. La situazione non è tranquilla. Slitta il ripianamento previsto per l'86. C'è una sfrenata concorrenza da parte degli altri scali, mentre da noi non è previsto un abbattimento delle tariffe. Ci sono poi ritardi dei contributi statali ed è entrata in vigore, a pesare sui bilanci, la sesta piattaforma dei lavoratori (attualmente tremila persone circa). E veniamo alle considerazioni finali di Zanetti, il tema cioè dell'esame di settembre (è un vizio non solo locale), che tiene conto delle tensioni nel mondo internazionale armatoriale e delle condizioni di favore, specie nel campo delle tariffe ferroviarie, di cui godono i grandi porti tedeschi del Nord e che da noi sono invece sottovalutate.

— **Ricetta Zanetti** (il dibattito non spetta a noi e si svilupperà certo, come in questi mesi): i privati non possono pretendere minimo costo e massimo dei servizi da parte dell'Ente; «non tradimento» da parte dei privati stessi a favore dei piccoli porti (comprensibile il maggior profitto, ma forse bisognerebbe considerare il livello dei servizi e gli interessi di Ente, Compagnia e altri). La collaborazione dovrebbe portare a una realizzazione di tariffe e lavoro migliori. Valorizzazione della Finporto come promotrice di traffici e come modello di nuovi sistemi operativi e gestionali. Assunzione di un ruolo importante da parte della Compagnia. Grande importanza è stata data al lavoro delle tre commissioni sull'utilizzo degli spazi di deposito delle merci, dell'individuazione di nuovi modelli operativi, dello Scalo legnami.

Indubbiamente non c'è niente di particolarmente nuovo, ma non è sempre detto che qualcosa di nuovo ci debba sempre essere. Rubiamo dalla «Bibbia del manager»: «In ogni organizzazione esistono dei fattori che costituiscono una potenziale forza distruttiva. Uno di questi fattori potrebbe essere costituito dal manager specializzato in una funzione particolare: è così ansioso e preoccupato per la sua specializzazione, che si concentra soltanto su di essa trascurando l'organizzazione nel suo insieme». Il libro citato costa diecimila lire.

**Fulvio Gon**

### Nei primi sei mesi dell'84 e dell'85

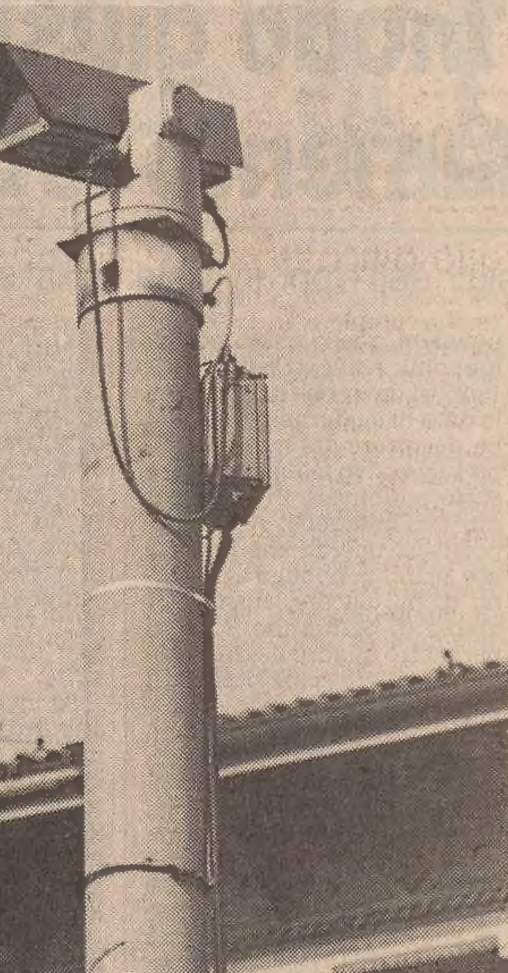
| Complessivo: tonnellate | 1984 | 1985 | % |
|---|---|---|---|
| Sbarchi | 10.526.889 | 12.346.140 | + 17,3 |
| Imbarchi | 1.516.979 | 1.640.528 | + 8,1 |
| TOTALE | 12.043.868 | 13.986.668 | + 16,1 |
| SETTORI PARTICOLARI: | | | |
| Oleodotto | 8.628.117 | 10.344.502 | + 19,9 |
| Carbone | 1.371.300 | 1.397.348 | + 1,9 |
| Contenitori: TEU | 40.099 | 44.767 | + 11,6 |
| tonn. | 348.643 | 406.100 | + 16,5 |
| Cereali | 45.250 | —— | – 100 |
| Legnami | 114.925 | 81.118 | – 29,4 |
| Altre merci in generale | 1.535.633 | 1.757.600 | + 14,5 |

## Referendum: si pagano gli addetti ai seggi

Il Comune informa che alla Tesoreria di via Nordio 11, sono in pagamento i compensi per i presidenti, segretari e scrutatori che hanno partecipato al «referendum» del 9 giugno 1985.

## Automobilista, la telecamera ti segue





Collirio per gli «occhi» della polizia. Squadre di tecnici specializzati hanno messo a punto ieri mattina il più importante «occhio» della polizia urbana, quello piazzato su un alto palo in piazza Goldoni da dove si dominano le arterie più importanti: il corso Italia, la via Mazzini, il corso Saba e l'ingresso di via Pellico. La telecamera, collegata con il centro operativo dei vigili urbani al palazzo municipale, era fuori uso da alcuni giorni per un «tilt» provocato, forse, da qualcuno che ha — in un certo senso — infilato una pagliuzza nell'occhio meccanico. Pare, infatti che siano stati alcuni tamponi di cartacce a spegnere la vista della polizia su piazza Goldoni.

Gli specialisti hanno compiuto anche ispezioni alle altre telecamere e, nella giornata di oggi, i lavori di «maquillage» proseguiranno, sicché sui sette monitor in funzione piazzati nella sala del 631111 si rivedranno lucidi e splendenti i vari incroci sotto controllo. Le telecamere non sono fisse ma possono venir girate con gli impulsi inviati dall'operatore che ha così a sua disposizione ampie fette della città. Sono «occhi» importanti sia per quanto riguarda gli intralci alla circolazione sia in caso di incidenti stradali e di macroscopiche infrazioni al codice della strada.

Dalla piazza Goldoni, il punto più nevralgico della città, i vigili urbani tengono sotto controllo l'intera via Carducci, che viene tagliata in quattro segmenti importanti da altrettante telecamere piazzate una al ponte della Fabra, una seconda ai portici di Chiozza, una terza all'incrocio con la via Milano, e una quarta in piazza Dalmazia. Gli automobilisti a Trieste vengono ancora seguiti in via Ghega con un "occhio" sistemato all'angolo con la via Roma e in largo Riborgo, all'incrocio con la via San Spiridione. Per motivi tecnici (il cantiere edile di via Valdirivo) è fuori uso la telecamera dell'altro importante nodo stradale: Valdirivo-corso Cavour.

## Ateneo: lavori per 100 miliardi in concessione alla Italposte

**L'università di Trieste ha affidato in concessione alla Italposte, una società del gruppo Iri-Italstat, la realizzazione delle nuove opere edilizie dell'ateneo. Si tratta dello studio, progettazione e costruzione degli istituti biologici della facoltà di medicina e della facoltà di farmacia, da attuare secondo un programma che prevede la concentrazione delle nuove strutture accademiche nel polo di Cattinara, nei pressi del nuovo ospedale (l'intervento interessa un'edificazione per oltre 310 mila metri cubi).**

**Il programma prevede inoltre il riadeguamento e la ristrutturazione dei padiglioni dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni (oltre 30 mila metri cubi) per creare un'area destinata alle strutture interfacoltà e interdipartimentali: oltre ad alcuni dipartimenti, infatti, il comprensorio del San Giovanni ospiterà il nuovo centro di calcolo ed elaborazione dati dell'università di Trieste.**

**Con la concessione dell'università di Trieste sono 7 le università italiane che hanno ritenuto di servirsi della concessionaria dell'Italstat per l'esecuzione dei programmi di nuove costruzioni: Salerno, Roma La Sapienza, Cagliari, Reggio Calabria, Udine, Campobasso, oltre al nostro ateneo.**

■ POSTEGGI — Due nuovi posti macchina riservati ai minorati fisici in possesso dello speciale contrassegno sono stati istituiti in via Sant'Anastasio all'altezza del numero civico 9.

## Il personale del Lloyd Triestino ricorda i rischi di una chiusura

Dal consiglio d'azienda del Lloyd Triestino riceviamo il seguente comunicato che rappresenta un serio grido d'allarme per la città. Per questo lo pubblichiamo integralmente:

Il personale del Lloyd Triestino riunito in assemblea il 29 luglio alla presenza del cap. Giorgio Marangoni della segreteria nazionale della Federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil, ha preso in esame la situazione di estrema gravità in cui versa l'armamento pubblico, e in particolare il Lloyd Triestino (unica Società Finmare con sede in regione) a causa del continuo slittamento della presentazione e approvazione della legge di ristrutturazione della flotta pubblica. Sorge il motivato sospetto che tale tattica dilatoria nasconda l'intenzione in verità di dar corso a breve termine dell'originario piano Finmare, piano che prevedeva drastici tagli di linee, disarmi di navi, un'unica società armatoriale con sede a Genova, ridimensionando in modo pesante e irreversibile un'altra realtà produttiva della città.

«In effetti a distanza di un anno non sono ancora stati rispettati gli impegni solennemente assunti dall'Iri di fronte alla delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia il 4 luglio 1984, impegni recepiti in seguito nell'accordo governo-confederazioni sindacali del 27 novembre 1984 sull'economia marittima che garantivano l'ammodernamento della flotta Finmare attraverso commesse ai cantieri di nuove navi, sviluppo e permanenza del Lloyd Triestino e quindi di Trieste sul mare. A questo punto vale la pena di ricordare che senza la presenza del Lloyd Triestino lo sforzo finanziario d'investimento della Regione (raddoppio molo VII, raccordo autostradale, raddoppio linea Pontebbana, ecc...) sarà inevitabilmente vanificato con il rischio reale di perdere linee di navigazione e occupazione diretta e indotta.

«Pertanto l'assemblea del personale del Lloyd Triestino richiama agli impegni assunti tutte le forze politiche-economiche e sociali della Regione, chiedendo di esercitare la massima pressione sul governo affinché la legge per il rilancio della flotta pubblica venga presentata e approvata al più presto».

## In Provincia nuovo incontro sul turismo

Oggi a Palazzo Galatti, con inizio alle 17.30, si svolgerà il secondo incontro tra Provincia e operatori e rappresentanti di realtà, organismi ed Enti collegati in modo diretto o indiretto al settore turistico al fine di predisporre il terreno di base sul quale far svolgere l'autunno prossimo la Conferenza provinciale sul turismo in corso di allestimento da parte dell'Assessore al turismo e tempo libero.

Scopo della conferenza, più che esperire l'analisi di una situazione ormai vivisezionata nei suoi minimi termini, sarà quello di cercare di allestire delle proposte concrete da sottoporre agli operatori turistici nazionali e stranieri, magari riuscendo ad apportare iniziative diverse secondo la formula del «Pacchetto tutto compreso».

UN SERVIZIO SOCIALE DA VALORIZZARE

## Offerte di lavoro per gli asili nido

Estate: tempo di riposo ma anche di bilanci e riorganizzazione. Questo è senz'altro vero in primo luogo per le scuole, dove in molti casi le vacanze servono per rivedere gli aspetti organizzativi, risistemare le strutture ecc. Così, come già annunciato alcuni giorni fa per la fascia dell'obbligo e dell'istruzione più avanzata (elementari, medie, superiori), per la quale si è affrontato il problema della seconda fase del Piano di riorganizzazione degli spazi disponibili, ora il punto è stato fatto in Municipio da parte dell'assessore alla pubblica istruzione Lucio Vattovani anche per il delicato settore degli asili nido.

Il consuntivo parla da solo e dà più di ogni discorso la dimensione della grande importanza ed uso sociale di questo servizio: nelle cinque strutture operanti nel territorio comunale (via Caboro, via Veronese, via Puccini, Domio e via Svevo) sono ospitati 276 bambini divisi in 68 lattanti (0-18 mesi) e 208 divezzi (18-36 mesi). I nidi restano aperti attualmente dal primo settembre al 15 luglio, per cinque giorni la settimana dalle 7 e 30 alle 17 e 30. Nel servizio sono impegnati 5 vigilatrici d'infanzia, 35 assistenti educatori puericultrici, 5 cuoche e 26 inservienti. Per il solo costo del personale nel corso dell'84 il Comune ha speso oltre 1.319 milioni a fronte di entrate per 189 milioni dalle rette delle famiglie e 555 milioni di contributi regionali.

Il personale dirigente ed educativo è tutto di ruolo mentre parte del personale inserviente è avventizio con un rapporto bambini-puericultori di 1 a 6 nel settore dei lattanti e di 1 a 8 per i divezzi. Attualmente l'orario di servizio del personale è di ben 40 ore settimanali (36 contrattuali più 4 ore straordinarie tradotte in riposo compensativo).

Proprio per adeguare l'orario di servizio alle norme contrattuali vigenti, dopo una serie di incontri con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, l'assessore alla pubblica istruzione Vattovani e l'assessore ai problemi del personale Alfieri Seri hanno portato all'attenzione della Giunta un provvedimento, che è già stato approvato, per l'assunzione di 20 puericultrici e di 5 inservienti. Le assunzioni, per il momento in maniera precaria, in attesa di nuovi concorsi, decorreranno già dal prossimo mese di settembre.



### CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro Crisologo

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia (lungomare Venezia 3): solo a chiamata.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998

**Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):** viale Venti Settembre 4; via Bernini 4. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

### STATO CIVILE

NATI: Palcido Silvia, Miele Agostino, Bernobich Matteo, Torre Giulia, Schirru Sara, Schiberna Paolo, Munno Rossella, Iaconcig Elisa.

MORTI: Braico Antonio 80, Vovk Miroslavo 75, Gombi Adalberto 84, Viti ved. Cesca Argia 76, Gatti Francesco 55, Longo in Raimondi Lidia 64, Orel in Opara Egidia 56, Pellizzaro Celestina 71, Budetich ved. Mosconi Maria 87, Patrizio Raimondo 72, Znebel Elsa 77, Marisan ved. Budau Gisella 80, Kuhn Carlo 82, Bostjancic Gabriele 61, Boccasini ved. Piccoli Giovanna 79.



SEVERO IMPEGNO PER IL GIUDICE ALLE PRESE CON GLI INTERROGATORI

## Droga: un'istruttoria molto difficile fra chi nega e chi fa ammissioni

*Procede a ritmo serrato l'istruttoria contro i 51 inquisiti per la maxioperazione antidroga che da Trieste si è estesa al Veneto e alla Lombardia, consentendo ai carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa, di smascherare molti pezzi da novanta di questo traffico di morte. Delle persone riamste imbrigliate nelle reti degli inquirenti, 37 si trovano in stato di detenzione (una di costoro era già in carcere per altra causa), tre hanno ottenuto la libertà provvisoria e due sono tuttora latitanti.*

*Il giudice istruttore si reca quotidianamente in carcere per sentire gli indiziati, e domani, presenti gli avvocati Petracci e Fulvio Stradella, interrogherà la madre di un tossicodipendente milanese, accusata di avere smerciato droga. Il giovane, Flavio Rossi, è stato già esaminato mentre altri quattro inquisiti catturati a Milano, non sono stati ancora interrogati e diversi dovranno essere interrogati di nuovo, perché dalle deposizioni degli altri imputati sarebbero emersi elementi nuovi a loro carico.*

*Data la complessità dei fatti e il numero delle persone coinvolte negli stessi è facile arguire che l'istruttoria sarà tutt'altro che breve e bisognerà attendere almeno due mesi perché il giudice depositi l'ordinanza di rinvio a giudizio.*

*Si è appreso che «il figlio dei fiori», raro superstite di un mondo che si avvicina ormai alla leggenda, sta male. Si tratta dell'udinese Michelangelo Galli, che aveva risieduto per qualche tempo a Milano, dove si sarebbe accostato all'erba. Il suo difensore, avv. Lucio Calligaris, ha fatto istanza affinché il giovane, che soffre di crisi depressive, venga sottoposto a visita fiscale. Se il medico constaterà che il suo sistema nervoso è in condizioni precarie, il patrono farà istanza affinchè lo stato di detenzione sia trasformato negli arresti domiciliari.*

*In carcere per questo grosso «affaire» è finito anche Bruno Franceschinel, condannato assieme a un amico per avere abusato di certa Jolanda P., dopo averla trascinata in un fatiscente stabile di via San Cilino. La Corte d'appello accordò loro la libertà provvisoria con l'obbligo di presentarsi settimanalmente dai carabinieri. Una quindicina di giorni fa, Franceschinel, si recò alla stazione di Borgo San Sergio e un sottufficiale gli notificò l'ordine di cattura emesso contro di lui e informò la sua assoluta estraneità sia alla droga sia a questo infame commercio. Non ha mai visto o conosciuto Mario Bortone (l'imputato che, in piena crisi di astinenza, rese una confessione fiume) né gli altri suoi accusatori. L'indiziato sostiene altresì di non avere mai bazzicato nel mondo di viale XX Settembre, che è una zona lontanissima dai suoi abituali itinerari.*

*Qualcuno, invece, parla. Come, ad esempio, il detenuto Adolfo Pinto (è assistito dall'avv. Tiziana Benussi), il quale, dopo avere riconosciuto di essere un tossicodipendente, ha ammesso di essersi riforniito qualche volta da Bortone e di avere ceduto ad altri qualche dose onde ricavare il denaro per procurarsi il necessario per altri buchi.* **M.R.**

# GIORNALE DI TRIESTE

## L'argomento di oggi

# Qual è il modo giusto di calcolare l'aggiornamento Istat dei canoni?

### Considerazioni e consigli dell'Uppi in vista della scadenza del primo agosto prossimo

*Dall'Unione piccoli proprietari immobiliari, Uppi, riceviamo:*

Con il primo agosto scatterà l'aggiornamento Istat da applicare ai canoni di locazione per i soli immobili abitativi così come previsti dall'art. 24 della legge 392/78 (legge dell'equo canone). Come si ricorderà la legge 377 del 25/7/84 aveva stabilito che tale aumento, relativo al 1984, non si sarebbe applicato. Conseguentemente, com'è noto, lo scorso anno i canoni di locazione non ebbero alcun aumento. Ma come deve essere applicato l'aggiornamento?

Andiamo per ordine e partiamo dall'inizio. La legge sull'equo canone ha stabilito un complesso conteggio che permette di determinare il valore dell'equo canone base, che è il valore della locazione riferito alla data di entrata in vigore della legge (1.8.78). Tale importo va aggiornato annualmente, sulla base del citato articolo 24 della legge 392/78, di una percentuale pari al 75% della variazione, accettata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatesi nell'anno precedente.

Già qui sorge il primo problema sul modo di calcolare tali aumenti. Diversi sono stati i criteri adottati ma sostanzialmente due quelli che ancor oggi, eliminati i più imprecisi, si contendono il campo.

Secondo il primo dei criteri l'aggiornamento — per il quale si tiene comunque conto della svalutazione intervenuta nel periodo giugno-giugno va fatto tenendo presente il canone base — quello cioè riferito all'1/8/78 al quale, di anno in anno, si aggiunge, sempre sul canone già aggiornato, la relativa percentuale di svalutazione. Es.: canone 1/8/78 lire 100.000. Aggiornamento 1/8/79 pari a 11,025%. Canone al 1/8/79 lire 111.025. Aggiornamento 1/8/80 pari al 15,525% calcolato sul canone già aggiornato all'anno precedente (lire 111.025). Canone al 1/8/80 lire 128.261. E così via.

L'altro criterio — che trova favorevoli la gran parte delle associazioni di categoria quali l'Uppi, la Confedilizia e lo stesso Sunia sfrutta inece un sistema più rapido e comodo. Lo stesso Istat, oltre che pubblicare i dati riferiti ai singoli anni, secondo quanto si è visto sopra, pubblica anche il dato complessivo di riferimento dell'indice di svalutazione. Tale dato comprende il periodo dal giugno 78 all'anno che interessa con riferimento sempre al corrispettivo mese di giugno. In tal modo la operazione di calcolo è assai semplificata.

Mentre infatti per il primo dei criteri adottati, si deve compiere una operazione per ogni anno — cosa che complica i conteggi all'atto delle rinnovazioni contrattuali dato che in tali casi vanno rivisti alcuni parametri, quali la vetustà, del conteggio base e vanno conseguentemente rifatti tutti gli aggiornamenti — con tale secondo metodo l'operazione è unica.

Esempio: canone 1/8/78 lire 100.000. L'aggiornamento al 1/8/79 è identico pari al 11,025%. Con il secondo anno però, anziché tener conto della percentuale giugno 1979 giurno 80 sul canone aggiornato al 1/8/79, si tien conto dell'intero dato giugno 78 - giugno 80 che è pari al 28,8%. In tal caso calcolando tale aumento, sul canone base 1/8/78, si ottiene un canone pari a 128.000. Si noti che in tal modo il canone è di poco — in tal caso di L. 539 — superiore al primo conteggio. L'anno dopo 1/8/80 si adopererà lo stesso criterio. Canone base 1/8/78 L. 100.000 più intero dato di aggiornamento pari al 50,175% nuovo canone 150.177. E così via.

La scrivente associazione ha sempre consigliato questo secondo criterio che, soprattutto per il futuro, è molto più comodo. Affrontiamo ora il secondo problema relativo alla data di decorrenza dell'aggiornamento Istat. Come si è visto nei conteggi esemplificativi si è sempre tenuta come data base il 1/8/78. Ma tale dato è esatto?

Qui bisogna certamente fare una distinzione. Tale data di riferimento è esatta per gli immobili costruiti entro il 31/12/75. Infatti la legge permette, attraverso il complesso calcolo dell'equo canone, di determinare il valore della locazione con base 1/8/78. In tal senso, dato che il disposto dell'art. 24 parla di aggiornamento annuo, la data di riferimento per gli aumenti pare debba essere quella del 1.o agosto di ogni anno. Ciò in quanto il primo aggiornamento non poteva essere compiuto prima del 1/8/79. Ma come ci si deve regolare per gli immobili costruiti dopo il 31/12/75? Questo è uno dei tanti punti di carenza della legge sull'equo canone.

Se il criterio da adottare è uguale a quello usato per gli immobili edificati entro il 31/12/85, si dovrebbe ritenere che la data di aggiornamento debba decorrere dal mese ed anno successivo a quello in cui è stato pubblicato il valore per mq dell'immobile. A tal proposito si ricorda che l'art. 22 lire 392/78 fa obbligo al governo di pubblicare, entro il 31 marzo di ogni anno, i valori per metro quadro degli immobili da tenere come basi per il conteggio dell'equo canone.

Allo stato la materia si presta alle più disperate interpretazioni ed è quindi auspicabile che il legislatore intervenga per definire i criteri ed i termini da dottare.

Veniamo ora all'ultimo e più attuale problema. Come va calcolato l'aggiornamento che scatterà il 1/8/85? Più precisamente: l'aggiornamento non calcolato il 1/8/84 va recuperato? La legge 377/84, che ha previsto la non applicabilità dell'aggiornamento Istat relativo al 1984, è carente non specificando nulla circa la recuperabilità di quanto non applicato. A questo punto è quindi legittimo — interpretando estensivamente il dispositivo normativo — richiedere anche quanto non si è applicato nel corso dell'anno precedente. In tal modo adottando il secondo dei criteri sopra descritti — quelloche prevede il dato unico facendo sempre riferimento al canone base 1978 — si applicherà, a tale dato, il coefficiente del 127%.

Se invece per il passato si è adottato il primo dei criteri indicati il canone attuale — che è uguale a quello calcolato al 1/8/83 data di ultimo aggiornamento — si dovrà aumentare di quanto non aggiunto per il 1984, cioè l'8,4%, aumentando poi ulteriormente il canone così determinato dell'importo del 6,5% relativo alla percentuale di svalutazione intervenuta tra il giugno 84 e il giugno 85. Per coloro che invece hanno adottato, come dato di decorrenza un mese diverso dall'agosto varrà, lo stesso ragionamento ma con riferimento a tale mese.

Come si vede l'intera materia abbisogna, subito, di un intervento legislativo che chiarisca:

a) termini di decorrenza degli aggiornamenti tenuto conto della data di costruzione degli immobili;
b) tipo di calcolo da adottare. Se cioè si debba adottare il criterio del dato unico o di quello annuale;
c) specificare, chiaramente ed inequivocabilmente, se l'aggiornamento non applicato nel 1984 sia perso per sempre o se invece, debba essere recuperato con il 1985.

Si ricorda che l'aggiornamento Istat deve essere richiesto a mezzo lettera «raccomandara a.r.» e che vi è l'obbligo della corresponsione solo con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello della domanda.

L'Associazione ricorda di essere a disposizione degli utenti per l'opportuna opera di consulenza e ciò presso la propria sede di Trieste, via Galatti 24, tel. 040/64854.

*Uppi Trieste*

## SEGNALAZIONI

## Gli inquilini dell'Iacp chiedono...

*Dal sindacato inquilini della Ccdl-Uil riceviamo:*

Alcuni inquilini degli alloggi Iacp di via Pasteur, via Grego ed Altura si sono rivolti al sindacato inquilini della Ccdl-Uil lamentando alcuni inconvenienti relativi al rapporto di locazione, che a noi sembrano fondati e meritevoli di attenzione da parte del Presidente dell'Iacp di Trieste, al quale giriamo per doverosa competenza la segnalazione.

La lamentela si riferisce alla rendicontazione dei servizi reversibili, che addossa agli inquilini il costo della pulizia e dell'illuminazione di aree esterne che sono, sì, di proprietà dell'Iacp, ma che però sono anche soggette a vincolo di servitù pubblica.

Perché dobbiamo pagare due volte si chiedono gli interessati, la prima volta attraverso i tributi comuni alla generalità dei cittadini e la seconda volta come inquilini dell'Iacp, un servizio di pulizia ed illuminazione di cui usufruiscono tutti?

Gli inquilini di Rozzol Melara, in particolare quelli ai quali viene addossato il costo dell'autoclave per il sollevamento dell'acqua ai piani superiori, si chiedono perché debbano accollarsi tale onere come conseguenza di scelte di carattere urbanistico non certo addebitati a loro.

Diversi inquilini inoltre ci hanno chiesto, vedendosi arrivare una rendicontazione per servizi reversibili relativi al 1979-80-81 e 82, se non vi sia per caso un termine di prescrizione.

Abbiamo risposto che la legge n. 841 del 1973 prevede che il diritto al rimborso delle spese sostenute dal locatore per la fornitura dei servizi a carico dell'inquilino si prescrive nel termine di due anni. Nella peggiore delle ipotesi deve essere applicata la prescrizione quinquennale prevista dall'art. 2949 del codice civile. Noi optiamo per la prescrizione biennale. Anche in questo caso sarebbe però interessante conoscere l'opinione in merito del Presidente dell'Iacp di Trieste.

Infine vi è un malcontento alquanto diffuso in relazione all'obbligatorietà di presentare la denuncia dei redditi all'Istituto, ai fini della determinazione del canone di locazione per il biennio 1986-87, direttamente negli uffici di piazza Foraggi.

Quando avevamo chiesto di poter pagare gli affitti anche alla sede dell'Istituto, dicono gli inquilini, la richiesta non è stata accolta (infatti i sindacati degli inquilini più volte si sono resi interpreti di tale richiesta presso l'Istituto ricevendo dal medesimo un assenso di massima, condizionato alla ricerca della soluzione tecnica più opportuna, ma poi, nonostante i solleciti, l'istituto non ha ritenuto di mantenere i propri impegni in tale senso), adesso invece ci obbligano a rivolgersi alla sede di piazza Foraggi per un censimento dei redditi che prima veniva molto più comodamente effettuato presso gli uffici Iacp di zona.

Siamo come pedine di un gioco della dama che l'istituto sposta o non sposta, secondo la sua convenienza, ha osservato un inquilino, sulla base però delle regole del gioco stabilite unilateralmente dallo stesso Istituto. Non ci sentiamo proprio di dargli torto. E pertanto giriamo anche questa lamentela al gentile presidente dell'Iacp di Trieste, confidando nella sua abituale cortesia per una sollecita (ferie permettendo) risposta anche su tale argomento.

*Giovanni Brumat*

### Meglio il computer

Presso la Tesoreria della Cassa di risparmio di Trieste in via Nordio, per l'esazione dei contributi Irpef vige un sistema piuttosto discutibile, in quanto, nei due o tre ultimi giorni prima della scadenza mensile del pagamento, avvengono delle code di persone incredibili. Il contribuente, oltre allo stato poco felice d'animo in cui si trova nel portar fior fiori di quattrini al «pozzo di San Patrizio» dello Stato, si vede andar via ore di lavoro, perdute senza che nessuna cassa integrazione guadagni provveda a risarcire.

Non si potrebbe mettere al posto dei tre o quattro (colazione permettendo) addetti un computer, fra i tanti in possesso della Cassa di risparmio?

*Per. ind. Livio Zorzin*

## Così l'Acquario risponde a Lorena

Care Segnalazioni, scrivo questa mia in risposta a una lettera di Lorena Rodich, apparsa sul «Piccolo» di mercoledì 24 luglio, con il titolo di «Maturità ingiusta».

Mia cara Lorena! Ma come ti può passare per la testa che la maturità di un candidato non possa essere verificata in quarantacinque minuti di colloquio. A loro, i professori, dovrebbe bastare uno sguardo per capire se siamo maturi o meno, sono professori per questo, non ti pare? Altro che colloquio: uno sguardo!

Leggi bene queste righe e fai attenzione, cara ragioniera che si lamenta di un 42, da accogliere, invece, come una pioggia d'oro: io l'esame di maturità l'ho passato due volte: l'anno scorso solo con lo spirito, quest'anno anche con il corpo (non so se mi spiego; comunque: lo scorso anno ero non-maturo, quest'anno ho conseguito la maturità con il minimo indispensabile per poter dare un sonoro calcio nel sedere al liceo e a chi l'ha inventato).

Ho subito due ingiustizie in due anni: lo scorso anno da una commissione «assassina», che ha falciato molti candidati tra cui anche il fortunello scrivente; quest'anno sono incorso nei favoritismi (a mio danno e di pochi altri) del commissario interno, che ha indubbiamente fatto abbassare il mio voto e quello di qualcun altro, a favore dei suoi prediletti.

Lascia perdere, quindi, il tuo commissario interno, dài un forte calcione a tutto quello che è stato e impegnati per quella che sarà la carriera che ti accompagnerà per tutta la vita.

Accetta quel 42 e stai contenta: c'era gente, in classe mia, tutti e due gli anni che si meritava il 60 senza discussione, per un curriculum da nove ogni anno, e si sono ritrovati in tasca dei voti come il tuo o di pochissimo superiori al tuo.

Senza tener conto della falcidia che c'è stata nella tua scuola, poi! Le porcherie le abbiamo incontrate sia tu sia io. Entrambi siamo usciti; ti va di pensarci ancora?

Ah, un'altra cosa. Ringraziando il Piccolo per l'eventuale pubblicazione di questa mia (vedi Lorena cos'altro bisogna chiedere per star tranquilli), prego di esporla sulle Segnalazioni senza il mio nome e cognome, ma con uno pseudonimo, perché quanto detto sopra, in quella società democratica che tu invocavi, potrebbe urtare la sensibilità di qualcuno un po' più violentemente di quanto non sia stato urtato io in due anni (ce ne vorrebbe, ma si mentecatto lo trovi sempre), potendo così subire io delle ritorsioni, in un modo o nell'altro, per avere semplicemente scritto la verità.

*L'Acquario*

## Cine Aurora: un giallo

Caro direttore, capisco che in questo periodo di crisi del cinema la chiusura di una sala cinematografica non faccia più notizia, ma se il «Piccolo» vuole continuare ad essere un giornale d'informazione, è giusto far sapere ai lettori che cosa diavolo è successo al cinema «Aurora» chiuso alla chetichella due mesi fa ed ora sparito perfino dalla pagina degli spettacoli.

Mi risulta che in altri casi analoghi a notizie del genere è stato dedicato almeno un trafiletto, ma non ho notato nulla del genere per il caso del cinema «Aurora».

Sempre per quanto riguarda la pagina degli spettacoli, mi sa un po' di presa in giro la dicitura «chiuso per ristrutturazione» vicino al cinema «Moderno» mentre tutti sanno, ed è scritto bene in grande sull'ingresso dell'ex cinema, che quel locale non verrà riutilizzato come sala da proiezioni.

Vorrei anche sapere qualcosa di più sulle modalità di apertura della famosa «Sala Azzurra» del cinema Excelsior, perché mi sembra che anche questa storia stia diventando un po' come la «Fiaba de Sior Intento, che la dura molto tempo, ecc. ecc...».

Perdonate questo sfogo di un «vecchio» appassionato di cinema, ma la mia impressione sempre più forte è che a Trieste, in campo cinematografico come in molti altri, ai danni si stanno aggiungendo le beffe.

*Gianni Ursini*

### Piccolo albo

Smarrito orecchino d'oro tratto punta Olmi-punta Sottile venerdì scorso. Caro ricordo. Mancia al rinvenitore. Tel. al 910928.

Smarrito presumibilmente in zona Ds-Coop di Domio una fede di 5 brillantini in oro bianco. Particolare valore affettivo porta incisi un nome e una data. Ricompensa telefonare ore pasti 814363.

## Sulla Messa in latino

*Dal responsabile stampa della Curia vescovile riceviamo:*

La notizia, apparsa su «Il Piccolo» del 26 luglio nella prima pagina del «Giornale di Trieste», circa la concessione da parte del vescovo monsignor Belloni di celebrare la Santa messa in latino, necessita di alcune precisazioni, affinché l'informazione sia completa e obbiettiva.

1. La Santa Messa in latino secondo il nuovo rito si celebra ogni giorno in San Giusto e da sempre alle ore 8.30.

2. Il permesso, di cui si parla, riguarda il rito preconciliare; e ciò è stato reso possibile da una concessione di Giovanni Paolo II in data 3 ottobre '84.

3. L'eccezione, accordata dal Santo Padre, contempla alcune condizioni, che il vescovo, usufruendo del potere datogli, ha precisato nel seguente modo.

«Si permette la celebrazione di una Santa Messa, secondo il Rito tridentino, una volta al mese, nella Cappella dell'Adorazione di Sant'Antonio Taumaturgo, esclusi i giorni festivi e prefestivi, in orario da concordarsi con quel m.rev.do Parroco».

*Luigi Zupancich*

## Tre «non idonei» chiedono perché?

Caro direttore, accadono cose spiacevoli nell'ambito della scuola anche nella nostra città. Quanto stiamo per descriverle ci è toccato in prima persona e, dopo qualche giorno di amarezza, ci è venuto il desiderio di rendere nota quella che noi riteniamo una grave ingiustizia.

Frequentiamo il corso di elettronica dell'Irfop (Istituto regionale di formazione professionale). Il corso prevede tre anni e a metà dell'anno scolastico vengono fatti degli esami attitudinali mentre alla fine si tiene quello di ammissione all'anno superiore. Quest'anno, stranamente, l'esame attitudinale invece di essere fatto in febbraio-marzo si è tenuto al 16 maggio, in pratica un mese e mezzo prima dell'esame finale.

A questo esame intermedio siamo risultati tutti e tre idonei con una media di voto abbastanza buona. Alla vigilia degli esami finali è circolata nella nostra classe la notizia che il professore del terzo anno e responsabile del corso di elettronica, avrebbe organizzato il suo laboratorio con la possibilità di ospitare al massimo 12 allievi. In pratica, essendo la nostra classe maggiore numericamente, anche se tutti fossimo stati più che idonei all'ammissione al terzo anno, sicuramente qualcuno avrebbe «dovuto» risultare «meno idoneo» per non disponibilità di posti...!

È bene sapere che il professore stesso era a capo della commissione esaminatrice e che, mentre pochi giorni prima dell'esame era stato stabilito che si sarebbe tenuta una prova scritta di elettronica al momento dell'esame il professore decise di interrogare personalmente e a voce gli allievi.

Alla fine dell'esame eravamo tutti e tre piuttosto contenti perché, a parte qualche incertezza dovuta all'emozione di dover sottostare a un esame orale e non scritto, ci sembrava di aver risposto abbastanza bene da meritare l'idoneità (praticamente accertata un mese e mezzo prima) invece non è stato così e alla fine ci siamo trovati non idonei al terzo anno.

Quando, perplessi e amareggiati, ci siamo informati sul voto che ci era stato assegnato, abbiamo scoperto di essere stati giudicati tutti e tre con un incredibile tre che ci abbassava irrimediabilmente la nostra media e garantiva così agli interessati la nostra non ammissione.

Si pensi che un nostro compagno che ha consegnato dei fogli in bianco di altre prove d'esame perché non era in grado di rispondere a tutto è stato ammesso (sicuramente per una svista...) con voto 6.

Desideriamo infine specificare che alcuni professori da noi interpellati per sottofirmare questa nostra si sono dichiarati solidali e partecipi del nostro problema, ma, temendo azioni di ritorsione professionale ai loro danni, ci hanno pregato di esimerli dal controfirmare...! Che mondo si sta costruendo, signor direttore!

Qualora un'auspicabile pubblicazione sul suo giornale della nostra lettera non ottenesse l'effetto di porre giusto rimedio a un fatto così incredibile, saremo costretti ad affidarci al Tribunale Amministrativo Regionale.

*Corrado Benedetti*
*Enrico Martini*
*Riccardo Magarelli*



## ORE DELLA CITTA'

### Corso alla Cri

Presso la scuola di igiene e assistenza sanitaria volontaria della Cri, piazza Sansovino 3, è aperta l'iscrizione al corso per Assistenti Sanitari. Al corso sono ammessi tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Per informazioni rivolgersi alla scuola della Cri, dalle 10 alle 12 o telefonare al numero 790515.

### Lions clubs

I due Lions Clubs triestini si troveranno quest'oggi per un intermeeting estivo che si svolgerà al Castello Formentini di San Floriano del Collio. Luogo di raduno alle ore 19 innanzi al Hotel Savoia Excelsior.

### Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì 5 agosto alle ore 18 alla sede sociale di via Trento 1 - primo piano - avrà luogo una proiezione su «Le attività della Aitl» presenterà la prof. Gigliola Perissutti. Ingresso libero.

### Notturno all'Adria

Venerdì alle ore 21 avrà luogo nella sede della S.T.C. Adria, il tradizionale appuntamento sociale del «Notturno in canottiera». È gradita la presenza dei soci e familiari.

### Al Giglio

di via S. Nicolò 23. Saldi di fine stagione. Com. eff.

### La Mela saldi

Via del Ponte 4 (Portizza). Pantaloni, gonne-pantaloni shorts L. 30.000. Com. eff.

### Tommasini Sport boutique

Saldi uomo-donna sconti 20-30-40 per cento. Via Mazzini 37-39. Com. eff.

### Giolli propone:

la settimana del rosso. Questa settimana tutte le borse di questo colore con lo sconto del 30%. Giolli Pelletterie C.po S. Giacomo 18. (Com.Eff.).

### La pelliccia... d'estate

In anteprima sono disponibili da Beltrame in corso Italia 25, i nuovi modelli di pellicceria della stagione 85-86 a quotazione estiva. Tutti i capi sono confezionati con pelli di prima qualità, e garantiti dalla competenza e serietà di Beltrame.

### Rotary Trieste nord

Alle ore 20.30 al Jolly Hotel, anziché alla Società Triestina della Vela come già comunicato, si terrà la consueta riunione conviviale aperta alla partecipazione delle gentili signore. Saranno proiettate diapositive di argomento nautico.

### «L'Indipendenza»

È in edicola il numero di luglio de «L'Indipendenza» il notiziario di informazioni e d'attualità del Movimento indipendentista triestino. In questo numero, tra le altre notizie, «Il piacere di non essere dei pentiti» di Stelio Tenci; «Pietro Crevatin: 'Noi lo ricorderemo sempre così'» dal 2 all'11 agosto alla trattoria al Tirolese di via Costalunga 37 «Festival de l'Indipendenza».

### Tele Antenna

Va in onda oggi alle ore 12 la rubrica «Medicina in casa» a cura di Fulvia Costantinides. Interverrà il dott. Antonio De Giacomi.

### Saldi, veri saldi

Da Bilbo, via Carducci 24, maglie e camicie a L. 4000, bermude a L. 8000, pantaloni a L. 10.000. (Com. Eff.).

### Nozze d'oro

Vittorio Rovelli e Clara Lazzarini hanno festeggiato il traguardo dei cinquant'anni di un'unione esemplare. Tanti auguri di felicità e salute da figli, nipoti e parenti tutti.

Nozze d'oro per Vladimiro Rupini e Francesca Lanza che il 28 luglio del lontano 1935 nella chiesa di San Giacomo si unirono nel sacro vincolo del matrimonio. Il figlio, la nuora e il nipote Vladimiro augurano a loro ancora tanti anni felici

## Sgravi d'imposta per stranieri

*Il limite minimo per usufruire degli sgravi di imposta per viaggiatori stranieri era di lire 250.000 reputato dagli interessati già eccessivo; con D.M. del 4.3.85 tale limite è stato portato a lire 390.000. Ciò annulla quasi totalmente l'obiettivo prefisso dal Decreto precedente, per i seguenti motivi.*

*La capacità di acquisto dei cittadini jugoslavi (che rappresentano a Trieste il 95% degli acquirenti stranieri) è penalizzata dalla bassa quotazione del dinaro (attualmente pari a lire 6.10 - 6.50) e quindi la spesa pro capite media non è certamente alta.*

*Per gli stessi motivi è raro che un cliente acquisti nello stesso esercizio commerciale per un importo superiore alle 200.000 lire, pertanto l'attuale provvedimento si risolve praticamente in un nulla di fatto riguardando una fascia sociale molto esile.*

*Se come è pensabile detto provvedimento è stato preso per rilanciare il traffico di frontiera nell'ambito degli accordi italo-jugoslavi e l'attività del nostro emporio e della regione, la legge citata ne annulla quasi tutti i vantaggi; dovrebbe esser tenuto presente,che la contrazione del traffico di frontiera provoca minor lavoro, minor reddito ed incrementa solamente il numero dei disoccupati, come purtroppo è successo alla fine del 1982 in maniera abnorme.*

*E' opinione generale che detto decreto debba essere modificato quanto prima nei limiti sopra accennati sì da costituire un reale beneficio per i turisti e per la città e la regione ora vanificato da limiti purtroppo irreali per i motivi esposti.*

*Certo di interpretare il pensiero degli operatori commerciali della regione e della mia città in particolare.*

Aldo Tommasini

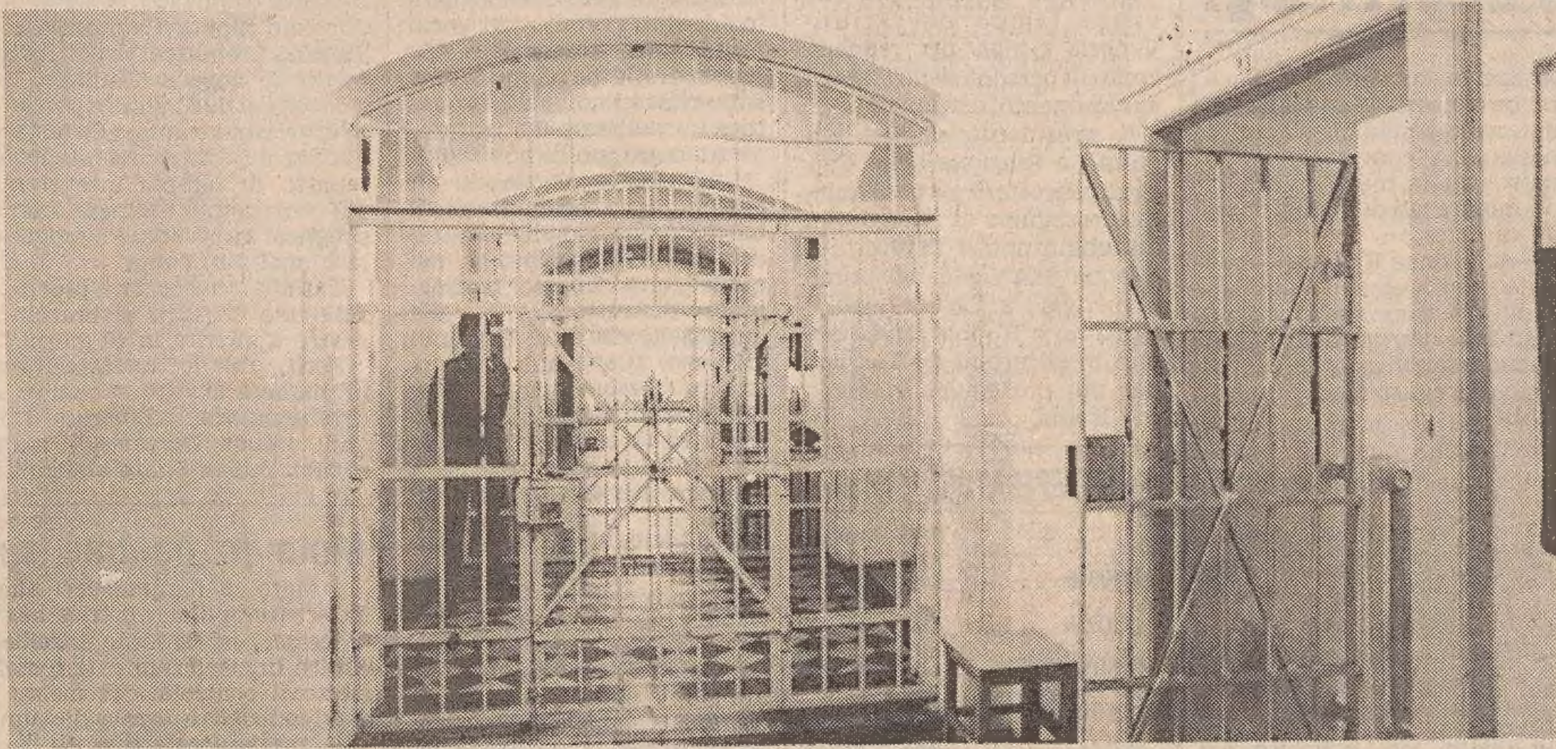
## GIORNALE DI TRIESTE

NEL CUORE DELLA CITTÀ UN BRUTTO EDIFICIO GIALLO: È IL CORONEO ❶

# Al di là di quelle vecchie mura del carcere un mondo consuma i suoi giorni senza tempo

All'ufficio matricola si lavora come all'inizio del secolo: schede colorate classificano i detenuti
Il ministero ha inviato un computer per razionalizzare i servizi, ma nessuno sa ancora come usarlo

**Quando è stato costruito era sicuramente in periferia, oggi quel brutto edificio giallo si trova quasi nel cuore della città. E' il vecchio Coroneo, la prigione, come s'usava dire un tempo. Luogo di pena, luogo anche di dolore. Ma là dentro oltre ai detenuti, chi in attesa di giudizio, chi a scontare una condanna, c'è un gran numero di persone che prestano la loro opera professionale, il loro lavoro, anche volontario talvolta. Abbiamo voluto dedicare a queste persone una serie di servizi. In fondo son proprio questi lavoratori a fornire il vero, tangibile, umano tramite tra un carcere e la città dove è ubicato, a creare il necessario rapporto fra chi sta dentro, talvolta ingiustamente, e lo scorrere della vita fuori delle mura.**



Inferriate, catenacci, chiavi. I corridoi nel carcere sono sbarrati e il rumore del ferro delle porte sbattute si spande nell'edificio

«Coroneo per favore». Alla richiesta il tassista si volta quasi con sospetto, ci guarda e senza parlare, accende il motore dirigendosi verso il carcere. Nei giorni successivi la scena si ripete, in un'occasione un autista in giornata buona azzarda una battuta abbastanza scontata: «Dentro o fuori?».

E' questo il nostro primo impatto con una realtà dimenticata, con un mondo che da dietro le mura consuma i suoi giorni senza tempo. Al Coroneo i minuti e le ore non contano. L'agente di custodia, se non è sposato, può dormire in città solo con uno speciale permesso. E allora si i secondi cominciano a essere preziosi se spesi con la propria ragazza. Per il carcerato probabilmente il tempo corrisponde solo a una data di entrata nell'istituto e a una di uscita.

Il colosso Coroneo che ospita circa 300 detenuti e 90 guardie (il resto del personale nella casa circondariale presta orario d'ufficio) ha come ogni mastodonte reazioni lente. La burocrazia è il primo male, certe strutture in uso sono infatti eredità del Regno d'Italia. E quando gli strumenti arrivano non c'è chi sia in grado di farli funzionare.

In un carcere le leggi sanciscono poi, putroppo, che anche l'evidenza deve essere verificata. E ciò può spiegare come ogni cosa si muova piano piano.

Entriamo per una visita accompagnati dal dott. Giovanni Attinà, il direttore, che illustra all'addetto al portone chi siamo e cosa siamo venuti a fare. La garanzia non basta: costernato l'agente ci spiega che dobbiamo lasciargli in consegna un documento.

Fin qui tutto potrebbe essere abbastanza normale ma la guardia invece ci fa subito capire che le cose normali non lo sono per niente, chiedendoci se addosso portiamo armi. Non sappiamo se rispondere o ridere, optiamo per la prima soluzione e diciamo di no. Ci viene risparmiata la perquisizione. E' già qualcosa. A quel punto finalmente si apre la porta magnetica: siamo dentro.

La prima impressione è quella di una gran confusione. Nell'atrio principale si svolge infatti la vita più attiva dell'istituto: c'è la stanza per i colloqui, un corridoio che porta all'ufficio matricole, un viavai di guardie e detenuti. Questi ultimi, svolgendo una serie di servizi sotto controllo si muovono all'interno della casa circondariale.

Tanto per intenderci i carcerati lavorano nelle cucine, fanno le pulizie come i militari nelle caserme. Ma al contrario di questi ultimi sono regolarmente retribuiti con paga quasi sindacale.

La visita comincia dall'ufficio matricole. Qui si lavora come a inizio secolo. Su un grande registro viene trascritta la posizione del detenuto che la sottoscrive non con la firma, ma con le impronte digitali. Un tabellone murale con dei cartoncini colorati segnala poi il tipo di persona che entra al Coroneo: un cartoncino rosa ad esempio ci fa capire che si tratta di una donna, gli altri colori indicano minori o adulti. I talloncini vengono spostati in conformità al variare della situazione dell'ospite. Dal tabellone si può avere così un quadro sempre completo sotto gli occhi. Un'idea geniale che nell'era del computer è però retaggio di un lontano passato.

Nota curiosa il maresciallo dietro il bancone si muove e opera come l'addetto alla ricezione di un albergo. Il Coroneo tuttavia, nonostante l'ottimo personale, non è citato nell'edizione annuale dei 300 migliori hotel del mondo di René Lecler. Darà forse per il prossimo anno, quando saranno completati i lavori di ristrutturazione.

E arriviamo alle celle. Sono già le 10.30. Mentre raggiungiamo una sezione il direttore continua a firmare carte. Occorre la sua autorizzazione per qualunque cosa. A un certo punto una guardia porta il vassoio con il menu del giorno, minestra e pollo, porgendolo verso Attinà perché l'assaggi. E' un rito quotidiano che si ripete da sempre.

Ma eccoci alle celle, ne visitiamo una sgombra, il proprietario è al lavoro. I detenuti delle camere vicine salutano ossequiosamente il direttore, ma lo fanno sempre anche le guardie. Il massimo vertice è visto con rispetto e lo si teme.

L'ambiente è piccolo: quattro o cinque metri di lunghezza per uno e mezzo di larghezza. Ospita un letto, degli elementi a muro che il detenuto dipinge personalizzandoli. Non manca la televisione. In un angolo, coperto da una tenda, il gabinetto. La piccola finestra è ovviamente sbarrata. C'è aria di pulizia. Tutto sommato pensavamo peggio.

La situazione tuttavia si complica nel locali comuni e con i detenuti di passaggio, magari stranieri. Questi ultimi non si curano molto dell'igiene, nemmeno nello spazio di loro competenza. La sezione femminile, che non visitiamo, dicono sia più vivibile essendo meno frequentata.

Fra continue aperture e chiusure di porte sbarrate il piccolo viaggio finisce. C'è però un'ultima sorpresa che il mastodonte carcere ci riserva. In una stanza, coperto da tele impolverate, un mega cervello elettronico giace impotente al suolo. Chiediamo spiegazioni e ci viene detto che doveva entrare in funzione a maggio. Ma, è facile immaginarlo, non c'è nessuno in grado di farlo funzionare.

La situazione è analoga in tutte le case circondariali d'Italia: il ministero in un programma di rinnovamento tecnologico ha investito infatti centinaia di milioni prevedendo dal mese scorso l'uso dei computer. Piccolo particolare, non ci si è preoccupati di istituire contemporaneamente dei corsi per specializzare il personale. Quante circolari dovranno passare sotto i ponti affinché l'inconveniente venga superato? La burocrazia chiederà sicuramente di immolare almeno qualche anno sul suo altare.

Ormai è passato mezzogiorno, usciamo nuovamente nella luce pieni di dubbi e di problemi che analizzeremo nelle puntate successive. Ma sempre più convinti che il buio oltre la siepe sia profondo.

**Fabio Cescutti**
*(1 continua)*

Il «parlatorio» del Coroneo. Qui i detenuti cercano di mantenere in vita i legami affettivi con la famiglia e i figli. Sotto gli occhi delle guardie *(Foto di Giovanni Montenero)*

L'ESIGENZA SOTTOLINEATA DAGLI ESPONENTI DELL'UNIDO

# Scuola internazionale È tempo di Liceo...

Se Trieste vuole affermarsi come centro internazionale di ricerca scientifica, ha bisogno di una scuola internazionale che attivi anche corsi medi superiori di studio. Questa condizione è stata messa in evidenza recentemente dagli esponenti dell'Unido giunti a Trieste, in vista dell'istituzione del centro d'Ingegneria genetica e di Biotecnologia.

Il professor Damiani, responsabile delle relazioni internazionali all'università e presidente della scuola internazionale di Opicina dichiara: «Ci stiamo preparando a questo passo e il nostro primo obiettivo è proprio preparare, non soltanto linguisticamente, dei cittadini del mondo».

La scuola, infatti, è stata fondata nel 1964 su iniziativa del Centro di fisica teorica, in quanto la sua esistenza era risultata, «vincolante» per l'apertura del centro stesso.

Al momento attuale vive esclusivamente delle sue forze, cioè sugli introiti delle rette degli oltre cento bambini iscritti. Circa il trenta per cento sono stranieri provenienti da molti paesi europei ed extraeuropei. Può contate anche su un contributo del governo americano, ma non su quello degli enti locali perché, pur fornendo un servizio di pubblico interesse, è una scuola privata.

I componenti del consiglio di amministrazione sono esponenti della politica di internazionalizzazione scientifica della città; dai vicepresidenti, prof. Luciano Fonda del centro fisica e dott. Miriam Saif, vice-console Usa all'avv. Guido Gerin presidente dell'Istituto per i diritti dell'Uomo.

Spiega il professor Damiani «l'azione della scuola, in questo momento, in vista di ottenere l'accensione delle medie superiori, si svolge su più fronti. Le finalità sono conseguire il riconoscimento per legge dei titoli di studio da essa rilasciati. Con la concessione agli organismi pubblici di concorrere finanziariamente alla sua gestione, e il potenziamento dell'attività didattica.

A questo ultimo scopo un insegnante fuori classe sosterrà da quest'anno, individualmente, o in piccoli gruppi, bambini bisognosi di un approfondimento della lingua inglese per un pieno inserimento nelle rispettive classi. Alla scuola è attivato l'asilo per i bambini sino ai cinque anni, una pre-scuola per quelli dai cinque ai sei, ed infine le cinque elementari e le tre medie.

Sempre da quest'anno verrà acceso un corso di latino per i ragazzi che vogliano iscriversi al liceo. Naturalmente tutte le lezioni si svolgono in inglese con insegnanti di madrelingua.

L'italiano è la seconda lingua d'obbligo in tutte le classi elementari e medie dove gli alunni sono preparati agli esami presso la scuola pubblica. Anche quest'anno tutti sono stati promossi. Le ultime iscrizioni alla scuola internazionale verranno accettate nella sede stessa in via Conconello 16, sino alla fine di agosto con orario dalle 9 alle 12. Il telefono della scuola è 211452.

**E. La.**

## I nuovi canoni allo Iacp

Lo Iacp di Trieste sta attuando l'anagrafe dei redditi degli assegnatari di edilizia popolare in base alla Legge Regionale 75/82 per il 1983-84.

I redditi del nucleo serviranno per i nuovi canoni di locazione degli anni 1986-1987.

Gli assegnatari per la compilazione dei moduli ricevuti dallo Iacp possono rivolgersi alla sede del S.I.C.E.T. — di Via S. Francesco n. 4 — tutti i giorni escluso il sabato dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19, portando con se i redditi degli anni 1983-1984 di tutti componenti del nucleo familiare.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Guglielmo Genel nel XXXII anniversario (30/7) da Renata e Ferruccio Genel 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Gerghi nel X anniversario (30/7) da Amelia e Silvano 50.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prof. Raoul Pacco (30/7) dalla figlia Maria Grazia 75.000 pro Istituto «G. Carli» (Fondo prof. Pacco).

In memoria di Ricciotti Santini nel X anniversario dalla moglie Stella ed i figli Franco e Mario 50.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani).

In memoria di Grete Schizzi nel XV anniversario (30/7) dal figlio Axel 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Siega nell'anniversario (30/7) dalla moglie Rosina e figlia Anilda 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giordano Lampi da Adriana de Mordax 10.000 pro Cri.

In memoria dei propri cari da Giuseppina Biaggini 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria dei propri cari da A. Gregori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Elsa Bragato 10.000 pro Astad.

In memoria di Emilia Susmel dagli amici del centro anziani di via Macchiavelli n. 3 75.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna Vecchiet Spangher da Livia, Barisi, Cernitz e Gioacchino Lograsso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Visintini Vidoli da Claudio e Gianna de Polo 30.000 pro Associazione Amici del cuore (Starcam 300/A).

In memoria dell'avv. Riccardo Gefter Wondrich da Alcide e Bianca Zucchi 100.000, da Fabio e Leda Sforza 20.000 pro Cri (Sezione femminile); da Mario Mocher 25.000 pro Associazione nazionale alpini (Sez. M.O. Guido Corsi); da Clara Isman Finzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lidia Clementi 20.000; da Anna Dose 20.000 pro Senectute; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 50.000, dalla Libreria Universitas 30.000 pro Lega Nazionale; dal dott. Guido Salvi 20.000 pro Sezione Granatieri C. e G. Stuparich; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 15.000 pro Fameia capodistriana; da Corinna Fetter Romeo 10.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Elisa Chicco dalla famiglia Vecchiet 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N.N. 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.

In memoria dell'ing. Guido Ceritali da Giusto e Mauro Zoglia e fam. 50.000 pro Div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Maria Fabiani dai nipoti 100.000 pro Soc. S. Vincenzo (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato).

In memoria di Carlo Ferrari da Erika Gavinelli 10.000 pro Assoc. amici del cuore (Star Cam 300/A).

In memoria di Giuseppe e Bianca Frezza da Bianca Ferri 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Nicoletta Frezza da Bianca Ferri 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Giurgevich da Vovk-Fumai 20.000, da Teresa Flego e Teresa Chinelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Lampi da Lucia D'Este e Adriano Polli 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Margherita Pillin ved. Cumani da Bianca ved. Pinamonti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Italia ed Uccia 50.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Gisella Rando da Italia Trani, Silvana Maffei 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonietta Rosani da Alice Mitis 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

# DALLA REGIONE

DA DOMANI AUDIZIONI CONOSCITIVE PRIMA DEL VARO DELLA LEGGE

## Tutela della minoranza Roma ascolta gli esperti

**Ma il sindaco di Gorizia, Scarano, non è stato convocato e subito nasce un putiferio**

Nuova tappa domani a Roma nell'iter per il varo di una legge di tutela globale della minoranza slovena in Italia. La commissione ristretta della commissione per gli affari costituzionali del Senato, infatti, ha fissato una serie di audizioni conoscitive convocando vari esponenti del Friuli-Venezia Giulia e di associazioni e organizzazioni direttamente o indirettamente interessate al problema.

Saranno sentiti, in particolare, il sindaco di Trieste Franco Richetti, Franco Pecorati dell'Associazione dei laureati dell'Università di Trieste, l'europarlamentare Alfeo Mizzau, nella sua veste di presidente della Filologica friulana, Giorgio Zardi, presidente dell'Associazione partigiani dell'Osoppo, Deo Rossi, presidente della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, Luciano Broili, presidente nazionale dell'Ordine dei geologi, Ottavio Codelli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste, Cesare Gialdini Mistrovacchi, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Trieste e una delegazione dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, che raccoglie gran parte degli esuli istriani e dalmati che vivono in Italia, formata dal presidente nazionale Paolo Barbi, da padre Flaminio Rocchi e dal presidente provinciale della sezione di Gorizia Edo Apollonio.

La mancata convocazione del sindaco di Gorizia, Antonio Scarano, ha suscitato la protesta dell'onorevole Luciano Rebulla, della Dc, e dello stesso Scarano che hanno inviato telegrammi urgenti al presidente della commissione affari costituzionali del Senato, senatore Paolo Francesco Bonifacio, e ai senatori Claudio Beorchia, Mario Toros, Giuseppe Tonutti e Bruno Giust.

L'onorevole Rebulla, in particolare, afferma che la mancata audizione di Scarano «costituisce una grave insensibilità nei confronti di tutta la comunità goriziana» per cui auspica «immediati interventi per non aggravare un problema che presenta già aspetti molto delicati».

### Richetti: no al bilinguismo e ai privilegi

Alla vigilia della partenza per Roma il sindaco di Trieste Franco Richetti ha anticipato le linee del proprio intervento in seno al comitato ristretto della Commissione affari costituzionali del Senato, che prosegue — dopo aver sentito localmente gli esponenti della Regione e delle due Province interessate — le audizioni sulle varie proposte di legge per la tutela della minoranza slovena.

«Mi atterrò — dice il sindaco — alla mozione approvata a larga maggioranza dal consiglio comunale, con la quale si prende atto da un lato dell'opportunità di disciplinare diritti e doveri della minoranza, ma dall'altro si sollecita una legge che tenga conto delle situazioni di fatto e di diritto determinatesi in questi anni e che hanno permesso una convivenza e un progresso di rapporti tra la maggioranza di lingua italiana e la minoranza di lingua slovena nella provincia di Trieste».

«Una mozione — sottolinea Richetti — che respinge nettamente ogni ipotesi di bilinguismo, di privilegi delle assunzioni nel pubblico impiego, dell'introduzione dell'uso dello sloveno anche in situazioni territoriali in cui la minoranza non abbia una consistenza numericamente apprezzabile».

## Romano Prodi in visita ai cantieri Italstrade

Il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha svolto nella giornata di ieri un sopralluogo ai cantieri dell'Italstrade impegnati nella costruzione dell'autostrada fino a Tarvisio.

Prodi ha compiuto la sua visita lampo nel Friuli-Venezia Giulia per rendersi conto di persona dello stato di avanzamento dei lavori.

Il presidente dell'Iri era giunto a Stazione della Carnia in elicottero e aveva quindi proseguito il viaggio in macchina fino a Tarvisio.

Dopo una sosta nel primo pomeriggio a Fusine Laghi è rientrato a Ronchi dei Legionari in elicottero da Tarvisio per poi proseguire in aereo per Roma.

**LE TEMPERATURE DI IERI**

| | min. | max |
|---|---|---|
| Trieste | 23,1 | 31,9 |
| Gorizia | 20,5 | 31 |
| Monfalcone | 23 | 32 |
| Pordenone | 22 | 31 |
| Udine | 21,6 | 30,8 |

ANCORA SANGUE SULLE STRADE FRIULANE DOPO LO SPAVENTOSO SCHIANTO DI DOMENICA

## Un morto e cinque feriti a Udine per un incidente sulla tangenziale

**L'Alfa di un emigrato si è scontrata frontalmente con un pullman - Due persone in fin di vita**

Un morto e cinque feriti, di cui due in fin di vita sono il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto ieri verso le 10 sulla tangenziale alle porte di Udine e nel quale sono rimasti coinvolti tre auto e un pullman che trasportava un gruppo di boy scout.

L'incidente segue di un giorno quello avvenuto all'alba di domenica sull'autostrada Udine-Palmanova e nel quale sono rimaste praticamente distrutte due famiglie austriache che si recavano in vacanza: vi avevano perso la vita tre persone, mentre altre due stanno ancora lottando tra la vita e la morte all'ospedale di Udine. Altre due se la sono cavata con lievi contusioni.

Nell'incidente di ieri mattina, avvenuto sulla «bretella» che collega i caselli delle autostrade per la Carnia e per Trieste e Venezia è deceduto sul colpo Pietro Fabbro, 53 anni, un emigrato di Fagagna da anni residente in Svizzera, in Friuli per far visita ai parenti.

Sulla sua auto, una «Alfa 2000», viaggiavano la moglie, Assunta Cremasco, 50 anni, e due loro nipoti, Pierangela e Tatiana Cremasco, rispettivamente di nove e 14 anni.

Le prime due hanno riportato gravissimi traumi alla testa e si trovano ora ricoverate nel reparto di terapia intensiva del nosocomio udinese con prognosi riservata. Pierangela è anche in coma.

Tatiana, invece, si è procurata una frattura al braccio destro e guarirà in 40 giorni.

Feriti, ma fortunatamente in maniera lieve, due coniugi di Muggia, Mauro Liberato, 67 anni, e Lucia Zaccaria, 51 anni, abitanti in Salita ai Piani 7, coinvolti nell'incidente con la loro «A 112».

Con qualche lesione e tanta paura se la sono cavata invece gli occupanti dell'altra auto e i ragazzi della corriera.

Estremamente complessa la dinamica dell'incidente.

La polizia stradale di Udine, che ha svolto i rilievi, deve ancora terminare di raccogliere alcune testimonianze.

Pare comunque che tutto sia stato generato da una improvvisa e impudente manovra di Lauretta Del Monte, 31 anni, abitante a Trieste in via Sara Davis 13, che si trovava al volante della sua «Fiat 126».

La giovane donna, che percorreva la tangenziale diretta verso lo svincolo di viale Venezia, ha svoltato a sinistra per immettersi nel cortile di una ditta senza accorgersi del sopraggiungere di un'auto.

Pietro Fabbro si è trovato l'utilitaria in mezzo alla carreggiata e nulla ha potuto fare per evitare l'urto. Dopo l'impatto, la «126» è stata sbalzata in avanti, mentre l'«Alfa» ormai senza ocntrollo ha invaso la corsia del senso opposto di marcia e si è scontrata frontalmente con la corriera, che era condotta da Mario Beretta, 46 anni, di Cento di Ferrara, che trasportava una comitiva di ragazzi ferraresi diretta in una località della Carnia per un soggiorno montano.

L'auto di Pietro Fabbro è rimasta incastrata sotto il pullman, mentre sempre proveniente da nord è giunta l'«A 112» con a bordo i coniugi Liberato, che è andata a scontrarsi contro la «Fiat 126», posta di traverso in mezzo alla corsia.

### Moto in fiamme sull'autostrada

Moto in fiamme, ieri alle 13, sull'autostrada, nel tratto Lisert-Redipuglia. Il triestino Giorgio Pellicanò, diretto verso Venezia, percorreva la rotabile in sella alla propria Yamaha, Ts 61594. Improvvisamente il mezzo ha preso fuoco; Pellicanò ha perso il controllo del mezzo ed è uscito di strada. È stato medicato all'ospedale di Monfalcone per contusioni varie.

Gravi danni alla moto, le cui fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Monfalcone.

APPROVATI DUE PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

## S'integreranno nel sistema i neo-medici della regione

Il consiglio regionale ha approvato due importanti provvedimenti legislativi, recentemente presentati e illustrati alla giunta regionale dall'assessore all'igiene e sanità, Renzulli, che interessano direttamente i giovani medici e i diplomati in discipline di carattere sanitario.

Con il primo dei due provvedimenti vengono apportate modifiche al disegno di legge, già approvato a suo tempo dall'assemblea regionale, che prevede la corresponsione di borse di studio a giovani medici per la partecipazione ad attività di perfezionamento e di approfondimento su temi di specifico interesse per la sanità del Friuli-Venezia Giulia. Le modificazioni introdotte, a seguito di alcune «osservazioni» puntualizzate dal governo, definiscono un collegamento più stretto ed esplicito tra le materie di studio dei borsisti e gli indirizzi del piano sanitario regionale.

Sono stati, peraltro, confermati lo spirito e le indicazioni sostanziali del disegno di legge originario, imperniato sull'apprendimento diretto e pratico di discipline legate ai settori extraospedalieri di prevenzione, medicina del lavoro, assistenza psichiatrica, terapia delle tossicodipendenze e dell'alcolismo.

Il secondo provvedimento legislativo, invece, riguarda la frequenza da parte di laureati e di diplomati, nonché di studenti della facoltà di medicina e chirurgia, nelle strutture del servizio sanitario nazionale. Tale frequenza che ha lo scopo di consentire il tirocinio e l'aggiornamento nell'attività propria della struttura, è stata regolamentata per garantire ordine e serietà alla partecipazione di studenti e neolaureati alle attività dei reparti ospedalieri, poliambulatori, presidi di prevenzione, servizi distrettuali, servizi di igiene, medicina del lavoro, medicina legale e altre unità operative territoriali, nonché ambulatori di medici generici e pediatri di base, sotto la loro responsabilità.

Per i laureati in medicina, la frequenza costituirà titolo valutabile per l'inserimento nella graduatoria dei medici di medicina generale e per l'accesso all'attività di guardia medica, mentre rappresenterà il titolo preferenziale per la partecipazione a ricerche finanziate dal servizio sanitario o dall'amministrazione regionale, o per l'eventuale assegnazione di borse di studio.

I frequentanti accederanno ai presidi del servizio sanitario sulla base di un orario concordato, orario che verrà controllato con gli stessi sistemi in uso per il personale dipendente; nel caso di frequenza presso un servizio con orario continuato, verrà loro consentito di accedere alla mensa, pagando la quota stabilita per i dipendenti.

Ai fini della garanzia per i rischi derivanti dalla responsabilità verso terzi, le unità sanitarie locali terranno conto del numero e della frequenza dei medici e degli studenti ammessi nelle polizze in atto.

PRIME AVVISAGLIE NEL CAPOLUOGO ISONTINO

## E anche nel Psdi di Gorizia spirano «venti» secessionisti Ma non ora, tra un po'...

*Secessione socialdemocratica, atto terzo: accadrà a Gorizia? Più di un segnale, in questo senso, fa pensare di sì, anche se l'operazione di confluenza nel partito socialista avrà tempi relativamente lunghi.*

*Infatti, non solo sono ancora in corso le trattative per la formazione della giunta comunale, ma si attende di conoscere quali indicazioni emergeranno dal congresso straordinario di gennaio.*

*Il passaggio, questa volta in blocco, di esponenti socialdemocratici, non sarà un fatto imprevisto.*

*Il riferimento naturale è al caso dell'assessore regionale al turismo, Carlo Vespasiano, e di quello alla Provincia di Udine, Erberto Rosenwirth. E bisogna aggiungere anche la decisione maturata dall'ex-segretario cervignanese Alfio Rapisarda.*

*Il dibattito investe soprattutto l'area che si rifà al ministro Franco Nicolazzi. Questa, schematizzando, ha due anime: quella goriziana e l'altra monfalconese.*

*Ed è proprio nella prima, che ha come esponente di maggior spicco l'assessore comunale ed ex segretario regionale del Psdi, Lanfranco Zucalli, che sta maturando il passaggio al Psi.*

*Intanto, a Udine, il segretario provinciale del Psdi, Sette ha dichiarato in una riunione che il suo partito «non piange sugli errori di valutazione commessi ma semmai rimonterà i danni prodotti da queste persone (Vespasiano e Rosenwirth, ndr)».*

*L'on. Scovacricchi ha invece voluto chiudere il suo intervento accennando al caso Vespasiano, sottolineando come «anche in politica esiste un'etica che impone la rinuncia ai mandati amministrativi conseguiti sotto il simbolo di un partito al quale poi si voltano le spalle».*

■ UFFICI COMUNALI — Gli uffici comunali di Gorizia sono aperti al pubblico nei giorni feriali dalle 9 alle 12; l'ufficio tecnico è aperto dalle 11 alle 12.

IL PROBLEMA DELL'AGGIORNAMENTO DEGLI AFFITTI

## *Recupereranno i proprietari la variazione Istat relativa al 1984? No, dice il Sicet*

A decorrere dal prossimo 1.o agosto scatterà nuovamente, dopo l'intervallo del 1984, il diritto da parte dei proprietari di rivendicare l'aggiornamento degli affitti in base alla variazione del costo della vita.

Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) ricorda che la richiesta deve essere formulata tramite lettera raccomandata e che la decorrenza dell'aumento ha luogo a partire dal mese successivo alla richiesta stessa, e rileva che «alla confusione già ampia esistente in materia, si aggiunge quest'anno un altro problema».

Si tratta di un problema relativo al recupero o meno dell'aggiornamento saltato nel 1984.

«A nostro giudizio — dice la nota del Sicet — ma per una volta tanto anche delle altre organizzazioni degli inquilini e del governo (che si espresse in proposito alcuni mesi fa), la variazione Istat riferita al periodo giugno 84-giugno 83 non va assolutamente considerata, affermando esplicitamente la legge 377/78 che il relativo aumento degli affitti «non si applica».

«In merito al calcolo, — prosegue la nota — riteniamo di dover confermare il criterio sempre adottato dal Sicet e che si rifà al testo letterale dell'art. 24 della legge 392 del 78, il quale afferma che la variazione Istat da considerare è quella annuale (e non pluriennale)».

«Sulla base di quanto accennato — conclude il comunicato — e risultando l'incremento del costo della vita nel periodo giugno 85-giugno 84 pari all'8,7%, l'aumento applicabile dal 1.o agosto (75% dell'8,7%) è pari al 6,52%, da calcolarsi con riferimento all'affitto base».

«L'incremento complessivo che ne risulta (nel 1983 era il 65.39) — termina la nota — raggiunge pertanto oggi la percentuale del 71.91%. Il Sicet quindi ritiene di dover confermare questa interpretazione in quanto giuridicamente più fondata».

## In poche righe

### Ultima seduta del Consiglio

Ci sarà una seduta del consiglio regionale domani, per riapprovare un'importante legge che il governo ha eccepito l'altra settimana.

Il provvedimento che è stato licenziato ieri dalla competente commissione consiliare riguarda norme in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia in applicazione dell'ormai famosa legge n. 47, del 28 febbraio 1985, meglio nota come legge sul condono edilizio, della quale è relatore di maggioranza il consigliere Cruder (Dc) e di minoranza il consigliere Lanzerotti (Pci).

### La Dc triestina sull'una tantum

Il gruppo democristiano al Comune di Trieste ha rivolto un'interrogazione urgente al sindaco Richetti in merito alla legge regionale 226 («Incentivi per gli investimenti del settore artigiano e modificazione e integrazione delle normative vigenti»), che ha esteso il contributo «una tantum» all'artigianato di produzione delle province di Udine e Pordenone.

«In questo modo — si legge tra l'altro nell'interrogazione — lo strumento dell',,una tantum"ha perso il significato di una incentivazione specifica riservata alle province di Trieste e Gorizia e ad altre limitate aree deboli del territorio regionale ai fini dello sviluppo e del riequilibrio territoriale.

«La vanificazione dell',,una tantum" — prosegue l'integrazione — come strumento di riequilibrio territoriale diventerà totale con l'inevitabile estensione dello stesso all'intero settore industriale dato che i confini tra l'artigiano di produzione e l'industria sono soltanto formali e non sostanziali».

### Contratti di formazione professionale

È in via di conclusiva definizione il contratto tipo di formazione professionale per il commercio, frutto di un accordo fra l'Unione regionale del commercio e del turismo (Confcommercio) e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Il contratto tipo consentirà alle aziende del Friuli-Venezia Giulia che operano nel settore commerciale di assumere lavoratori dipendenti di età fra i 15 e i 29 anni, sulla base della legge sull'occupazione giovanile.

# ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA AMERICANA HA PERSO VENTISEI PUNTI RISPETTO A VENERDÌ

# Dollaro sotto le 1900 Lira debole nello Sme

## Speculazioni sul franco francese e sulla sterlina

ROMA — Le tensioni che stanno caratterizzando la quotazione della valuta americana sui mercati internazionali si sono prontamente riflesse sulla moneta italiana. Il mercato interno dei cambi ha subito recepito il segnale che venerdì notte è venuto dall'altra sponda dell'oceano: la lira ha marcatamente recuperato sul dollaro, cedendo in parte terreno sulle monete europee. La valuta americana è stata, quindi, fissata, medie Uic, a 1895,475 lire, 26 in meno rispetto a venerdì, cosa che ha determinato per la nostra moneta un apprezzamento dell'1,36%.

Seguendo il dollaro, la lira è risultata debole, in maniera differenziata, rispetto alle altre principali valute. Ma mentre il marco tedesco si apprezza dello 0,18%, il franco francese e la sterlina segnano sulla lira un +0,95% rispettivamente. In realtà, queste due ultime monete sono state protagoniste oggi sul mercato europeo dei cambi.

Il governo di Parigi si è subito affrettato a smentire le voci secondo le quali una svalutazione sul franco sarebbe imminente. Secondo gli operatori la moneta francese non potrà resistere a lungo, ma è bastato questo annuncio per determinarne un apprezzamento. Le medie dell'ufficio italiano dei cambi fissano il franco francese a 220,43 lire rispetto alle precedenti 218,36.

Per la sterlina, si manifesta invece un andamento rialzista di origine speculativa: in Italia la quotazione di questa moneta è risalita a 2709,575 lire contro le 2684 di venerdì.

## Per gli Usa un buon secondo semestre

WASHINGTON — *L'economia americana è in fase di consolidamento e ripresa dalla virtuale stagnazione del primo semestre di quest'anno che ha visto crescere il prodotto nazionale lordo (Gnp) di un magro uno per cento. Secondo il parere concorde degli economisti, il secondo trimestre vedrà un'accelerazione che potrà raggiungere il 5 per cento, portando così la crescita dell'economia calcolata su base annua fra il 2,9 e il 3 per cento.*

*Una prima idea della situazione esatta la si avrà, quando il governo pubblicherà le cifre di giugno della bilancia commerciale e degli inventari. Con la discesa del dollaro del 15 per cento, il deficit della bilancia commerciale potrà essere di qualcosa più basso. E se gli inventari saranno rimasti immobili anche in giugno, questo significa che, con la necessità dei rivenditori di rifornire i magazzini, e dei manifatturieri di ricostituire le scorte di materie prime, il Gnp tornerà necessariamente a salire.*

*Beryl Sprinkel, il nuovo capo del consiglio economico di Reagan, condivide questa linea di valutazioni, ma avverte che un'economia più robusta nella seconda metà dell'anno potrà fermare la discesa prima, e portare a un rialzo dopo dei tassi d'interesse. Sprinkel è convinto che «nei prossimi sei mesi la crescita economica supererà di gran lunga lo stagnante uno per cento del primo semestre e marcerà presumibilmente a un passo del 5 per cento». Queto indica che l'amministrazione ha rinunciato alle previsioni di una crescita per quest'anno del 4 per cento, abbassate al 3,9 in aprile, e punta ora a un 2,9-3 per cento.*

*Sprinkel osserva che esistono «numerosi fattori ottimistici che porteranno all'espansione nei mesi immediatamente davanti». L'economista cita il forte aumento di liquidità, la robustezza dei nuovi ordini per beni durevoli, il rialzo del mercato azionario.*

**Girolamo Modesti**

## G.B.: ridotti i tassi bancari

LONDRA — Le più importanti banche inglesi hanno ridotto di mezzo punto il tasso di sconto portandolo dal 12 all'11,5 per cento. L'iniziativa era attesa dopo un chiaro suggerimento in questo senso della Banca d'Inghilterra che la settimana scorsa aveva ridotto il proprio tasso.

La decisione è stata bene accolta dalla Confindustria inglese che da tempo esercita pressioni sul governo ritenendo che tassi di interesse bancari troppo alti ostacolino la ripresa economica. Il direttore della confederazione, sir Terence Beckett, ha espresso soddisfazione ma ha aggiunto che gli industriali si attendono ulteriori riduzioni: «Un taglio di un altro punto e mezzo, ha detto, salverebbe il nostro commercio e all'industria almeno 125 milioni di sterline all'anno».

Al mercato dei cambi londinese la riduzione del tasso non ha indebolito la sterlina nei confronti del dollaro.

CONTRACCOLPI ANCHE PER ALITALIA, ESSO, IBM ITALIA

# Le vittime innocenti del «venerdì nero»

MILANO — Nel «venerdì nero» della lira, il 19 luglio, vennero scambiati sul mercato ufficiale dei cambi, le piazze cioè di Milano e Roma, 147 milioni 700 mila dollari, 125 milioni dei quali assorbiti dall'ordine di acquisto trasmesso dall'Eni all'istituto bancario San Paolo di Torino: in sostanza esistono altri 22 milioni 700 mila dollari acquistati dagli operatori per conto di altri clienti come l'Alitalia, l'Ibm Italia, la Esso, la Montedison, che in virtù delle anomalie registrate quel giorno sul mercato valutario, hanno dovuto pagare per l'intera somma quasi 50 miliardi di lire, al cambio di 2200 lire per dollaro, invece dei 43 miliardi e mezzo che sarebbero stati necessari il lunedì successivo, quando il cambio viene fissato a 1918 lire.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire in questi giorni, tra gli operatori coinvolti, la «Ibm Italia» ha confermato di essere stata presente venerdì 19 luglio con un ordine di acquisto, che rientrava peraltro — ha osservato — nelle normali operazioni periodiche sull'estero, e che «data la complessità della situazione, considerato anche che è stata avviata un'indagine della procura della repubblica, si riserva le opportune valutazioni».

Tra le altre voci di società presenti sul mercato il «venerdì nero» è circolata in ambienti finanziari anche quella della Montedison: al gruppo di Foro Buonaparte si conferma che il gruppo era presente anche quel giorno sul mercato valutario ma in maniera molto marginale, tale cioè da rendere sostanzialmente ininfluente l'effetto del caro dollaro.

Anche la Esso e l'Alitalia, presenti come quasi tutti i giorni sul mercato, sono state «vittime» del «venerdì nero». L'Alitalia, a esempio — secondo quanto si è appreso in ambienti finanziari — aveva richiesto dieci milioni di dollari al «Fixing» per la parziale copertura di un debito di 45 milioni di dollari dovuto alla «Boeing» per la consegna di un jumbo «B-747».

Secondo criteri concordati con la Banca d'Italia il rimborso era stato frazionato in quattro «tranches», due delle quali erano state già regolate dalla compagnia di bandiera. Soltanto a operazione conclusa — sottolineano gli stessi ambienti — la banca agente dell'Alitalia comunicava alla compagnia di aver dato seguito all'ordine al prezzo risultante dal «fixing».

Alla Esso, invece, il «venerdì nero» è costato circa due miliardi di lire: il 19 luglio, infatti, la compagnia petrolifera era presente sul mercato come tutti i giorni ad acquistare la valuta necessaria per le sue operazioni internazionali. In quell'occasione la Esso aveva comperato sei milioni di dollari.

## Oro: forte rialzo

LONDRA — L'oro è stato fissato a Londra a 326,50 dollari in rialzo di circa 9 dollari e mezzo sui 316,95 di venerdì scorso. Il deprezzamento del dollaro accompagnato dal perdurare di prospettive non certo ottimistiche sull'andamento dell'economia Usa stanno spingendo il metallo prezioso verso l'alto. A Zurigo l'oro ha chiuso a 327,25, in rialzo di sette dollari dai 317,25 di venerdì scorso.

## Restrizioni Usa: memorandum

ROMA — Il governo italiano sta preparando un memorandum sui rapporti commerciali con l'Usa da presentare alle autorità di Bruxelles in vista del negoziato tra Cee e Stati Uniti. Oltre ai pastai, altre categorie industriali sono interessate alle misure di restrizioni annunciate dall'amministrazione Reagan. In particolare nella prossima tornata potrebbe toccare ai calzaturieri, orafi, tessili e produttori di vino.

In vista della scadenza ieri mattina all'Ice, il ministro plenipotenziario all'ambasciata di Washington, Janni, il direttore generale della Mini-comes, De Cornè, il consigliere diplomatico del ministro Capria, Pisani, si sono incontrati con i rappresentanti della Confindustria, della Confartigianato e delle associazioni di categoria.

UNA CONFERMA DI PALADIN

# Liquidazioni: l'intervento della Consulta

ROMA — Il nuovo presidente della Corte costituzionale, Livio Paladin, in un'intervista ha anticipato le linee del lavoro per i 12 mesi nei quali resterà in carica ed indicato i problemi più urgenti da affrontare per ammodernare lo stato.

Alla domanda sulle questioni che intende sottoporre ai giudici costituzionali Paladin risponde: «Penso che sia necessario individuare a grandi linee alcune priorità, alcuni problemi che attendono soluzione da tempo e che non possono essere rimandati all'infinito. Tanti cittadini subiscono attese molto lunghe per ottenere risposte a quesiti essenziali per la loro vita. Penso, ad esempio, al tema delle pensioni e a quello, connesso, delle liquidazioni...la Corte evidentemente non può non augurarsi che il legislatore trovi adeguate risposte ai problemi sul tappeto, ma se ciò non accadesse essa non potrebbe esimersi dallo svolgere fino in fondo il suo ruolo».

Paladin mette anche l'accento sul deteriorarsi dei rapporti tra Stato e realtà locali: «C'è evidentemente un peggioramento dei rapporti tra Stato e realtà istituzionali periferiche. Quali le cause? Io ne vedo principalmente due, consistenti in due nodi che debbono essere sciolti: riforma della legge comunale e provinciale del '34 e la questione delle finanze locali. Questo ultimo tema rimane, invece, affidato alle leggi finanziarie che affrontano i problemi anno per anno settorialmente, mancando una strategia complessiva e una visione organica».

«La Corte — dice ancora il presidente Paladin — può fornire dei test, ovvero delle indicazioni generali su come affrontare questioni del genere. L'obiettivo di fondo è quello di realizzare un minimo grado di certezza nei rapporti complessivi tra Stato e Regioni».

«La Corte deve continuare la strada delle sentenze monito.... le possibilità di soluzioni sono molteplici e solo il dibattito politico può determinare una scelta piuttosto che un'altra». «Non si deve essere troppo impazienti anche perché i tempi della politica, soprattutto in Italia, sono naturalmente lenti».

Per le riforme istituzionali Paladin osserva che «la Corte su questo piano non ha alcun potere, anche se ovviamente i singoli giudici hanno le loro idee; rifuggirei, poi, da facili ottimismi, perché una cosa è riconoscere concordemente la necessità di rivedere alcuni meccanismi istituzionali ed altro è trovare soluzioni unitarie. Vorrei ricordare in proposito però, che l'assemblea costituente non ha esitato a lacerarsi, a formare maggioranze e minoranze, quando si è trattato di compiere le necessarie scelte di carattere istituzionale. Se si vanno cercando impossibili unanimità non si cava un ragno dal buco».

Sulle riforme più urgenti il presidente della Corte costituzionale ha detto che si può intervenire subito sulla formazione, strutture e funzionamento delle Camere, sui rapporti tra potere centrale e poteri locali e nella pubblica amministrazione.

ENTRO LA SETTIMANA UNA CIRCOLARE ESPLICATIVA

# Condono: sono in arrivo 60 milioni di moduli

ROMA — Risponderà a tutti i quesiti in materia di condono per abusi edilizi posti dagli 8 mila comuni d'Italia e dalle organizzazioni del settore la circolare esplicativa della legge 47 che il ministero dei lavori pubblici si appresta a emanare in settimana. È quanto si apprende da fonti del ministero, le quali precisano che il documento di 60 cartelle contiene chiarimenti tecnici su tutti gli aspetti della questione, ma non entra però nella problematica strettamente legale, che è di competenza della magistratura.

In particolare, ricordano al ministero, la circolare ribadisce l'obbligo anche per chi già abbia presentato richiesta di condono, di effettuare una nuova richiesta sugli appositi moduli dei quali il Poligrafico dello stato ha iniziato la distribuzione proprio ieri agli uffici delle poste. Entro dieci-quindici giorni, i moduli dovrebbero pertanto essere a disposizione dei cittadini: tanto ci vorrà per smistare i «4 mila quintali» di carta — e cioè 60 milioni di moduli — presso i 30 mila uffici postali dislocati in tutta Italia.

Si ha comunque tempo sino al 31 dicembre prossimo per presentare — a mano o per posta — ai comuni, la richiesta di condono per abusi edilizi. I moduli, in cinque versioni e in triplice copia, costano 300 lire. Il modello «A» deve essere utilizzato per gli abusi relativi ad abitazioni nuove e all'aumento di superficie; il modello «B» riguarda le ristrutturazioni; il «C» si riferisce agli abusi (scale, finestre) che non sono valutabili in termini di superficie; per gli stabili non destinati a uso abitazione si deve invece compilare il modello «D»; il modello «R», infine, è quello riepilogativo.

GIOVEDÌ CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IRI

# Sme: ore decisive

ROMA — Giovedì prossimo il consiglio di amministrazione dell'Iri si occupa della Sme per stabilire i criteri della cessione e, con ogni probabilità, per indicare anche un termine entro il quale le offerte dovranno essere perfezionate.

All'ordine del giorno del consiglio, che è l'ultimo prima della pausa di agosto, la questione Sme ritorna per la quarta volta e dopo l'approvazione della vendita a Buitoni, dopo l'esame delle altre offerte e dopo la riunione in cui, a seguito del decreto Darida, venne dato formalmente il via all'asta: giovedì si tratterà appunto di definire in modo più articolato i criteri e le modalità di quella che è ormai a tutti gli effetti una gara d'acquisto.

Una decina di giorni fa l'Iri aveva inviato una lettera alla Lega delle cooperative, al gruppo Barilla-Ferrero-Finivest, alla Cofima e alla Buitoni in cui si riservava appunto di indicare con maggiore precisione le condizioni per l'acquisto, all'interno di quelle più generali contenute nella delibera Cipi.



## Movimento navi

### TRIESTE

**Navi in arrivo:** «Elvira» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname e varie, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Bernard F.» (tedesca occidentale), ag. Martinoli, sbarco-imbarco contenitori, prov. Abigian, orm. molo VII; «Kete Joanna» (tedesca occidentale), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Limasol, orm. molo VII; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Almare IV» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, «Richards Bay», orm. molo VII.

**Navi in partenza:** «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Cathy G.» (Malta), ag. Tripcovich, dest. Alessandria; «Bernard S.» (tedesca occidentale), ag. Martinoli, dest. Duala; «Interlachen» (Cipro), ag. Esa, dest. Golfo Persico; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente.

**Navi all'ormeggio:** «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Netsanet» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «El Sharkiah» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 61; «Orula» (Panama), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, orm. riva 61; «Serena» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. riva 65; «Socarquattro» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. silos; «Cathy G.» (Malta), ag. Tripcovich, imbarco carrelli, orm. riva 61; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Coe-Clerici, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Interlachen» (Cipro), ag. Esa, imbarco legname, orm. Scalo legnami B.

### MONFALCONE

**Navi in arrivo:** nessuna.

**Navi in partenza:** «Fulgidus» (italiana), per Pirano.

**Navi all'ormeggio:** «Goldfish» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carbone.

## Bilanci e società

### Gerolimich: passivo di 5,2 miliardi In ottobre il via al rilancio

**MILANO — Dovrebbe essere avviato ai primi di ottobre, con un'assemblea che delibererà una consistente ricapitalizzazione, il rilancio della «Gerolimich», la finanziaria quotata alle Borse di Genova e Trieste facente capo al gruppo Cameli. I piani di sviluppo — secondo quanto ha dichiarato il presidente Sebastiano Cameli ai soci riuniti in sede ordinaria per l'approvazione del bilancio '84 — poggiano essenzialmente su un aumento consistente della partecipazione nell'azienda tessile «Cotorossi» (ora è del 20%) e sull'ingresso nel settore dei cavi per elettricità e comunicazioni. Parte di queste attività verranno conferite al gruppo Cameli, sulla base di un programma di cui la Consob — hanno detto gli amministratori — è già a conoscenza nelle sue linee essenziali. L'esercizio al 31 dicembre scorso si è chiuso con una perdita di 5,2 miliardi di lire (6,3 miliardi nell'83) in gran parte causata dal cattivo andamento della «Bocciardo» (conceria), ceduta nella prima parte di quest'anno. Nel portafoglio della «Gerolimich» figurano invece tuttora, oltre a quote in alcune società immobiliari, il 63% della «Offshore Italia» (ricerche petrolifere) ed il 33% della «Eneco» (progettazione di impianti per il riciclaggio dei rifiuti). L'assemblea degli azionisti della società, che ha rinviato ad ottobre le delibere su svalutazione e ricostituzione del capitale, ha infine nominato amministratore Armando Cereseto, già cooptato in sostituzione di Vincenzo Bogliaccino, dimessosi.**

### Fideuram: fatturato semestrale

ROMA — Un aumento del 113,5% del fatturato, che ha raggiunto i 3032 miliardi nei primi mesi dell'anno, contro i 1420 miliardi del corrispondente periodo del 1984: questi i risultati semestrali della Fideuram, esaminati dal consiglio di amministrazione, che si è riunito sotto la presidenza di Luigi Arcuti. L'utile netto ha raggiunto i 17 miliardi nei sei mesi, contro i 14,8 miliardi rilevati per l'intero 1984. Il numero delle vendite di servizi finanziari effettuato dai 2.100 consulenti Fideuram è aumentato da 51.556 a 110.295. Il settore con maggiore sviluppo è stato quello dei fondi comuni d'investimento dove la società mantiene da circa 18 anni la prima posizione. Il contante affluito nel semestre ai 4 fondi comuni (Fonditalia, Interfund, Imicapital e Imirend) distribuiti in esclusiva dalla Fideuram è stato di 1.650 miliardi. E' stato così largamente superato in soltanto sei mesi il fatturato dell'intero 1984 che fu di 907 miliardi. Imicapital, il primo fondo azionario italiano, ha registrato da solo una raccolta di 1.042 miliardi nel semestre.

### Aumento capitale Agricola

MILANO — Raoul Gardini, numero uno del gruppo Ferruzzi, proporrà domani al consiglio di amministrazione dell'Agricola (Ferruzzi) l'aumento di capitale di 600 miliardi. La notizia è stata confermata negli ambienti della finanziaria. Dopo questo aumento, sottoscritto per metà dai Ferruzzi (manterranno alla fine il 51% della Agricola finanziaria) anche con il conferimento di 8 aziende agricole per un totale di 10 mila ettari e dell'industria italiana olii e risi, l'Agricola finanziaria diventerà la holding di un maxi-gruppo agroalimentare provvisto di una forte liquidità (300 miliardi), destianta probabilmente a qualche importante operazione. Domani a Ravenna, quartier generale del gruppo Ferruzzi, si tiene anche l'assemblea straordinaria della Eridania, la maggiore industria italiana dello zucchero controllata per il 54% dall'Agricola finanziaria. All'ordine del giorno la proposta di aumento di capitale di circa 4 miliardi (5% del capitale attuale) interamente riservato ai bieticoltori.

### Pan Am: in perdita 1.o semestre

NEW YORK — Risultati pesanti per Pan American nella prima metà dell'anno. Nel semestre, la compagnia aerea americana ha accumulato perdite per 210,8 milioni di dollari contro perdite per 120,1 milioni dell'anno prima, su un fatturato di 1,7 miliardi di dollari contro 1,5 miliardi. Nel secondo trimestre, le perdite sono ammontate a 72 milioni di dollari contro una perdita di 49,8 milioni di dollari nell'analogo periodo del 1984. Le entrate operative sono ammontate a 868,1 milioni di dollari contro 917,5 milioni.

# BORSE E MERCATI

# In evidenza gli assicurativi

**MILANO — Prezzi in prevalente rialzo con scambi in diminuzione. Il mercato, nella prima riunione della settimana, ha denunciato un tono di fondo resistente pur in presenza di un rallentamento dell'attività per il periodo estivo. La revoca di venerdì della disposizione Consob sul deposito obbligatorio del 70% non ha suscitato particolari reazioni. Al centro dell'attività sono stati alcuni valori assicurativi, le Bin, Fiat, Montedison e Cir. Nelle battute finali la quota mostrava un aumento medio dello 0,6%.**

**In evidenza le Italia Ass. che hanno conseguito una plusvalenza dell'1% e tra gli altri assicurativi in denaro sono risultate Previdente (+2,3), Milano Ass. (+1,9), Sai e Toro (+1,4), Ras e Abeille (+1,2), stazionarie le Generali, mentre le Fondiaria hanno ceduto il 2,7 p.c.**

**Nel dopo listino le Fiat sono indicate a 4080, le Montedison a 2030 e le Italia Ass. a 25.500. Difficoltà di scambi sul mercato dei premi, dove sono risultate brillanti le Fiat per settembre e richieste le agricola.**

**Nel reddito fisso in recupero i Cct 1.8.86 e 1.2.87 in mercato di scambi ridotti. Le indicizzate sono terminate attorno ai livelli di venerdì.**

## TITOLI AZIONARI DI MILANO

| | 29/7 | 26/7 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 7800 | 7930 |
| Bonifiche ferraresi | 30690 | 30700 |
| Eridania | 11230 | 11400 |
| Ibp | 3570 | 3401 |
| Ibp risp. | 3400 | 3350 |
| Mil. Agr. Vittoria | 6610 | 6550 |
| Perugina | 3399 | 3450 |
| Perugina risp. | 2575 | 2575 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 54100 | 53900 |
| Ass. Ausonia | 1110 | 1097 |
| Comp. Ass. Milano | 23000 | 22550 |
| C. Ass. Milano risp. | 15800 | 15450 |
| Comp. Latina | 1561 | 1500 |
| Comp. Latina priv. | 1174 | 1115 |
| Firs | 1798 | 1748 |
| Firs risp. | 865 | 840 |
| Generali | 54300 | 54400 |
| Italia Assicurazioni | 25000 | 22500 |
| L'Abeille Italiana | 43050 | 42510 |
| La Fondiaria | 32100 | 33000 |
| Previdente | 25630 | 25050 |
| Lloyd Adriatico | 7250 | 7360 |
| Ras | 86300 | 85250 |
| Sai | 17100 | 16850 |
| Sai priv. | 17001 | 16900 |
| Toro Assicurazioni | 17200 | 16950 |
| Toro priv. | 12550 | 12400 |
| **Bancarie** | | |
| Banca agric. | 5290 | 5260 |
| Banca agric. priv. | 3420 | 3415 |
| Banca Comm. Ital. | 24497 | 24500 |
| Banca Catt. Veneto | 5500 | 5385 |
| Banco di Roma | 16399 | 16000 |
| Banco Lariano | 4550 | 4490 |
| Credito Italiano | 2689 | 2645 |
| Credito Varesino | 4500 | 4350 |
| Interbanca priv. | 24820 | 24350 |
| Mediobanca | 119000 | 118300 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 6990 | 7000 |
| Burgo priv. | 6000 | 6240 |
| De Medici | 3290 | 3190 |
| Espresso | 7445 | 7480 |
| Mondadori | 3945 | 3900 |
| Mondadori priv. | 2110 | 2071 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 2577 | 2522 |
| Pozzi | 125 | 121 |
| Pozzi risp. | 133 | 132,25 |
| Italcementi | 46700 | 46400 |
| Italcementi risp. | 38000 | 37500 |
| Unicem | 18350 | 18250 |
| Unicem risp. | 12900 | 12700 |
| **Chimiche-Idrocarburi Gomma** | | |
| Boero | 5570 | 5560 |
| Caffaro | 1068 | 1060 |
| Caffaro risp. | 998 | 972 |
| Farmit C. Erba | 13590 | 13400 |
| Fidenza Vetr. | 6820 | 6800 |
| Italgas | 1620 | 1602 |
| Mira Lanza | 31600 | 31300 |
| Montedison | 2039 | 2030 |
| Perlier | 8880 | 8800 |
| Pierrel | 1715 | 1685 |
| Pierrel risp. | 1355 | 1331 |
| Pirelli spa | 3020 | 3022 |
| Pirelli risp. | 3001 | 3000 |
| Recordati | 11000 | 11000 |
| Rol | 2550 | 2550 |
| Saffa | 7360 | 7350 |
| Saffa risp. | 7660 | 7660 |
| Siossigeno | 21500 | 21220 |
| Snia Bpd | 3330 | 3310 |
| Snia Bpd risp. | 3340 | 3302 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 865 | 854 |
| La Rinascente priv. | 698 | 690 |
| Silos di Genova | 1660 | 1680 |
| Standa | 15750 | 15900 |
| Standa risp. | 16300 | 16300 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 1119,50 | 1115 |
| Ausiliare | 3390 | 3420 |
| Aut. Torino-Milano | 5150 | 5150 |
| Italcable | 16440 | 16150 |
| Italcable risp. | 16050 | 15900 |
| Nord Milano | 6150 | 6200 |
| Sip | 2390 | 2380 |
| Sip risp. | 2430 | 2380 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Selm | 4100 | 4050 |
| Selm risp. | 4050 | 4079 |
| Tecnomasio | 931 | 926 |
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 2331 | 2299 |
| Agricola | 18600 | 18650 |
| Agricola risp. | 19300 | 19150 |
| Bastogi | 223,50 | 229 |
| Bi Invest | 6382 | 6430 |
| Bi Invest risp. | 4860 | 5105 |
| Bon Siele | 34400 | 34000 |
| Borgosesia | — | — |
| Borgosesia risp. | — | — |
| Brioschi | 630 | 629 |
| Buton | 2650 | 2690 |

| | 29/7 | 26/7 |
|---|---|---|
| Mi-Centrale | 10190 | 9900 |
| Mi-Centrale risp. | 9550 | 9550 |
| Centrale | 3202 | 3201 |
| Centrale risp. | 3080 | 3050 |
| Cir | 5030 | 4920 |
| Cir risp. | 4920 | 4860 |
| Cir risp. n.c. | 3522 | 3495 |
| Eurogest | 1290 | 1282 |
| Eurogest risp. | 1250 | 1255 |
| Eurogest risp. n.c. | 1055 | 1055 |
| Euromobiliare | 5450 | 5280 |
| Fidis | 9390 | 9400 |
| Breda | 4750 | 4730 |
| Breda priv. | — | — |
| Finrex | 1110 | 1110 |
| Finsider | — | — |
| Fiscambi | 4900 | 4870 |
| Gemina | 953 | 950 |
| Gemina risp. | 906 | 893 |
| Gim | 4480 | 4460 |
| Gim risp. | 2825 | 2760 |
| Ifi priv. | 9650 | 9700 |
| Ifil | 8320 | 8240 |
| Ifil risp. | 6150 | 6000 |
| Iniz. Edilizia | 51250 | 51500 |
| Italmobiliare | 97000 | 96600 |
| Mittel | 1780 | 1795 |
| Part. Finan. | 5060 | 5050 |
| Pirelli Co. | 5295 | 5260 |
| Rejna | 12000 | 12000 |
| Rejna risp. | 12000 | 12000 |
| Riva | 7350 | 7340 |
| Schiapparelli | 573 | 540 |
| Serfi | 3196 | 3191 |
| Sme | 1360 | 1360 |
| Sme priv. | — | — |
| Smi metalli | 2495 | 2425 |
| Smi metalli priv. | — | — |
| Smi metalli risp. | 2290 | 2270 |
| Sopaf | 1730 | 1770 |
| Stet | 3285 | 3230 |
| Stet risp. | 3120 | 3091 |
| Terme Acqui | 1270 | 1260 |
| Trenno | — | — |
| Tripcovich | 8450 | 8600 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 10240 | 10000 |
| Attività imm. | 4750 | 4750 |
| Cogefar | 3771 | 3760 |
| Condotte d'Acqua | 113 | 113 |
| De Angeli Frua | 1410 | 1425 |
| Inv. Imm. It. | 2600 | 2600 |
| Inv. Imm. It. ris. | 2500 | 2510 |
| Isvim | 10000 | 10050 |
| Risanamento | 8910 | 8899 |
| Risanamento risp. | 7075 | 7075 |
| Sifa | 4489 | 4469 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Aturia | 4360 | 4350 |
| Danieli | 6800 | 6700 |
| Fiat | 4099 | 4070 |
| Fiat Warrant | 2810 | 2725 |
| Fiat priv. | 3591 | 3561 |
| Fiat Warrant priv. | 2370 | 2390 |
| Gilardini | 25750 | 25500 |
| Franco Tosi | 23425 | 23200 |
| Magneti | 1955 | 2000 |
| Magneti risp. | 1970 | 1950 |
| Olivetti ord. | 6000 | 5960 |
| Olivetti priv. | 5351 | 5305 |
| Olivetti risp. | 6350 | 6410 |
| Olivetti risp. n.c. | 4855 | 4895 |
| Saipem | 5910 | 5890 |
| Sasib | 7160 | 7100 |
| Sasib priv. | 7160 | 7100 |
| Westinghouse | 26200 | 26510 |
| Worthington | 1875 | 1850 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Cantieri Metal. | 5000 | 4999 |
| Dalmine | 675 | 673 |
| Falck | 4890 | 4805 |
| Falck risp. | 4350 | 4350 |
| Ilssa Viola | 1029 | 1029 |
| Magona | 5920 | 5920 |
| Pertusola | 538 | 545 |
| Trafilerie | 3600 | 3600 |
| **Tessili** | | |
| Cantoni | 5280 | 5100 |
| Cucirini | 1906 | 1901 |
| Cascami Seta | 3930 | 3790 |
| Eliolona | 1540 | 1550 |
| Fisac | 4900 | 4900 |
| Fisac risp. | 4250 | 4250 |
| Linificio | 2199 | 2150 |
| Linificio risp. | 1780 | 1785 |
| Marzotto | 4270 | 4200 |
| Marzotto risp. | 4000 | 3895 |
| Olcese | 119 | 111.75 |
| Rotondi | 11375 | 11480 |
| Zucchi | 2585 | 2601 |
| **Diverse** | | |
| Acq. De Ferrari | 3425 | 3350 |
| Acq. De Ferrari risp. | 3270 | 3248 |
| Condotte To | 2960 | 2901 |
| Ciga | 10145 | 10270 |
| Jolly Hotels | 7900 | 7900 |
| Jolly risp. | 7900 | 7900 |
| Pacchetti | 83 | 81 |

## MERCATI DELLA LIRA

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA TG | 1895,65 | 1920,— | 1895,47 |
| » USA TP | —,— | 1900,— | —,— |
| Marco tedesco | 669,30 | 668,— | 669,35 |
| Franco francese | 220,81 | 224,50 | 220,43 |
| Fiorino olandese | 597,— | 588,— | 597,02 |
| Franco belga | 33,28 | 32,25 | 33,26 |
| Lira sterlina | 2709,90 | 2720,— | 2709,57 |
| Lira irlandese | 2104,20 | 2110,— | 2102,25 |
| Corona danese | 186,71 | 186,— | 186,73 |
| Ecu | 1506,20 | —,— | 1506,10 |
| Dollaro canadese | 1408,75 | 1400,— | 1408,87 |
| Yen giapponese | 8,— | 7,90 | 8,— |
| Franco svizzero | 825,78 | 814,— | 825,69 |
| Scellino austriaco | 95,61 | 96,— | 95,57 |
| Corona norvegese | 230,20 | 234,50 | 230,30 |
| Corona svedese | 229,02 | 224,— | 228,78 |
| Marco finlandese | 319,90 | 318,— | 319,95 |
| Escudo portoghese | 11,43 | 12,80 | 11,41 |
| Peseta spagnola | 11,55 | 12,10 | 11,54 |
| Dinaro (Milano) TG | —,— | 6,50 | —,— |
| » (Milano) TP | —,— | 8,— | —,— |
| » (Roma) | —,— | 5,— | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 6-6.15 | —,— |
| Dracma greca TG | 14,59 | 14,— | 14,55 |
| » greca TP | —,— | 15,70 | —,— |
| Dollaro australiano | —,— | 1300,— | —,— |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 69,35 (69,76); delle valute Cee 62,10 (61,88); di tutte le valute 65,06 (65,07).

## PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19500-19800; argento 377900-386700; sterlina vc 142000-147000; sterlina nc (ante 73) 143000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-147000; krugerrand 610000-650000; 50 pesos messicani 715000-750000; 20 dollari oro 700000-1050000; marengo italiano 112000-116000; marengo francese 112000-116000; marengo svizzero 112000-116000; marengo belga 112000-116000.



## BORSA DI TRIESTE

### Mercato Ufficiale

| | 26/7 | 29/7 |
|---|---|---|
| Generali* | 54.400 | 54.200 |
| Ras | 85.250 | 86.500 |
| Montedison* | 2029 | 2031 |
| Pirelli | 3020 | 3020 |
| Pirelli risp. | 3000 | 3000 |
| Snia BPD* | 3324 | 3315 |
| Snia BPD risp.* | 3300 | 3310 |
| La Rinascente | 855 | 865 |
| La Rinascente priv. | 690 | 700 |
| Gerolimich e Comp. | 90 | 90 |
| Gerolimich e C. risp. | n.r. | n.r. |
| G. L. Premuda | 1350 | 1350 |
| G. L. Premuda risp. | 1500 | 1500 |
| Sip* | 2405 | 2400 |
| Sip risp.* | 2480 | 2400 |
| Bastogi Irbs | 229 | 221 |
| Fidis | 9400 | 9380 |
| Finmare | sosp. | sosp. |
| Finsider | sosp. | sosp. |
| Sme | 1390 | 1400 |
| Stet* | 3250 | 3250 |
| Stet risp.* | 3140 | 3110 |
| D. Tripcovich | 8800 | 8800 |
| Attività immob. | 4600 | 4610 |
| Gen. Imm. Sogene | sosp. | sosp. |
| Fiat* | 4065 | 4090 |
| Fiat priv.* | 3571 | 3585 |
| Warrant Fiat ord. | 2720 | 2800 |
| Warrant Fiat priv. | 2390 | 2390 |
| Dalmine | 670 | 675 |
| Lane Marzotto | 4140 | 4200 |
| Lane Marzotto priv. | 3800 | 3900 |
| Patriarca | sosp. | sosp. |

* Chiusure unificate mercato nazionale

### Terzo mercato

| | | |
|---|---|---|
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo | 1200 | 1200 |
| Banca del Friuli | 15500 | 15500 |
| Carnica Ass. | 5500 | 5500 |
| Sirti | 5900 | 6000 |
| Tripcovich conv. 14% | 101 | 101 |

### Certificati di credito al Tesoro

| | |
|---|---|
| C.C.T. gen. 87 sem. 7,90% | 102,30 |
| C.C.T. feb. 87 sem. 8,10% | 102,85 |
| C.C.T. mar. 87 sem. 7,90% | 102,— |
| C.C.T. apr. 87 sem. 7,60% | 101,60 |
| C.C.T. mag. 87 sem. 7,50% | 101,60 |
| C.C.T. giu. 87 sem. 7,70% | 101,60 |
| C.C.T. lug. 88 sem. 7,90% | 103,20 |
| C.C.T. ago. 88 sem. 8,10% | 103,05 |
| C.C.T. set. 88 sem. 7,90% | 102,50 |
| C.C.T. ott. 88 sem. 7,60% | 102,40 |
| C.C.T. nov. 90 sem. 7,50% | 103,65 |
| C.C.T. dic. 90 sem. 7,70% | 103,80 |
| C.C.T. gen. 91 sem. 7,90% | 104,20 |
| C.C.T. feb. 91 sem. 8,10% | 104,90 |
| C.C.T. mar. 91 sem. 7,65% | 101,60 |
| C.C.T. apr. 91 sem. 7,35% | 101,80 |
| C.C.T. mag. 91 sem. 7,25% | 101,70 |
| C.C.T. giu. 91 sem. 7,45% | 101,50 |
| C.C.T. lug. 91 sem. 7,85% | 101,30 |
| C.C.T. ago. 91 sem. 7,70% | 100,15 |
| C.C.T. set. 91 sem. 7,50% | 101,30 |
| C.C.T. ott. 91 sem. 7,20% | 100,60 |
| C.C.T. nov. 91 sem. 7,10% | 100,35 |
| C.C.T. dic. 91 sem. 7,20% | 100,25 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13% | 109,80 |
| C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14% | 112,60 |
| C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50% | 105,60 |
| C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25% | 107,90 |
| C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50% | 103,— |

### Buoni del Tesoro poliennali

| | |
|---|---|
| B.T.P. ott. 85 ann. 17,—% | 100,35 |
| B.T.P. gen. 86 ann. 16,—% | 100,80 |
| B.T.P. apr. 86 ann. 14,—% | 99,95 |
| B.T.P. lug. 86 ann. 13,50% | 100,05 |
| B.T.P. ott. 86 ann. 13,50% | 100,— |
| B.T.P. gen. 87 ann. 12,50% | 98,— |
| B.T.P. ott. 87 ann. 12,—% | 97,45 |

### Obbligazioni convertibili

| | |
|---|---|
| S. Paolo/Italcable 12% | 564,— |
| Generali 12% | 391,— |

## EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 29/7 validi per transazioni fra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. Usa | 6 | 6-1/2 | 6-1/2 |
| Sterl. brit. | 11-1/4 | 11-1/4 | 11-1/2 |
| Marco ger. | 4-3/4 | 5 | 5-1/4 |
| Franco sv. | 5-1/2 | 5-1/2 | 5-1/2 |

## FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Fonditalia | doll. | 28,64 | — |
| Interfund | » | 15,55 | — |
| Int. Sec. Fund. | » | 11,28 | — |
| Italfortune | » | 14,98 | 15,88 |
| Italunion | » | 10,29 | 11,16 |
| Multinvest | » | 25,88 | — |
| Capital Italia | » | 15,26 | — |
| Mediolanum | » | 16,90 | 18,33 |
| Rominvest | doll. | 17,29 | 18,33 |
| Robeco | fior. | 76,10 | — |
| Rolinco | » | 69,10 | — |
| Rasfund | lire | 22.452 | — |
| Fondo Tre R | lire | 25.311 | — |

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: (31/12/82=100): 208,99, rispetto al giorno precedente +0,06%, rispetto all'anno precedente +51,17%.

## ITALIANI

| TITOLI | PREZZI |
|---|---|
| Ala | 10.591 |
| Arca BB | 13.586 |
| Arca RR | 11.073 |
| Aureo | 10.027 |
| Azzurro | 11.316 |
| Capitalgest | 10.000 |
| Euro Vega | 10.454 |
| Euro Antares | 10.456 |
| Euro Andromeda | 11.007 |
| Fiorino | 11.154 |
| Fondattivo | 10.900 |
| Fondersel | 15.326 |
| Fondicri 1° | 10.376 |
| Fondinvest 1° | 10.089 |
| Fondinvest 2° | 10.154 |
| Fondo professionale | 16.193 |
| Genercomit | 11.951 |
| Gestiras | 12.929 |
| Imicapital | 15.124 |
| Imirend | 12.012 |
| Interb. Azionario | 12.324 |
| Interb. Obbligaz. | 10.779 |
| Interb. Rendita | 10.695 |
| Libra | 11.479 |
| Multiras | 11.327 |
| Nagracapital | 10.080 |
| Nagrarend | 10.088 |
| Nordfondo | 11.103 |
| Primecash | 11.411 |
| Primerend | 13.287 |
| Primecapital | 15.315 |
| Risparmio Italia reddito | 10.150 |
| Risparmio Italia bilanc. | 10.339 |
| Redditosette | 10.132 |
| Sforzesco | 10.410 |
| Visconteo | 10.987 |
| Verde | 10.420 |
| Fondo Ina | 1.514,509 |

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2/1/85 = 100).

| | | |
|---|---|---|
| Generale | 124,57 | (+ 0,32%) |
| Azionari | 136,43 | (+ 0,42%) |
| Bilanciati | 126,05 | (+ 0,48%) |
| Obbligazionari | 111,24 | (+ 0,06%) |

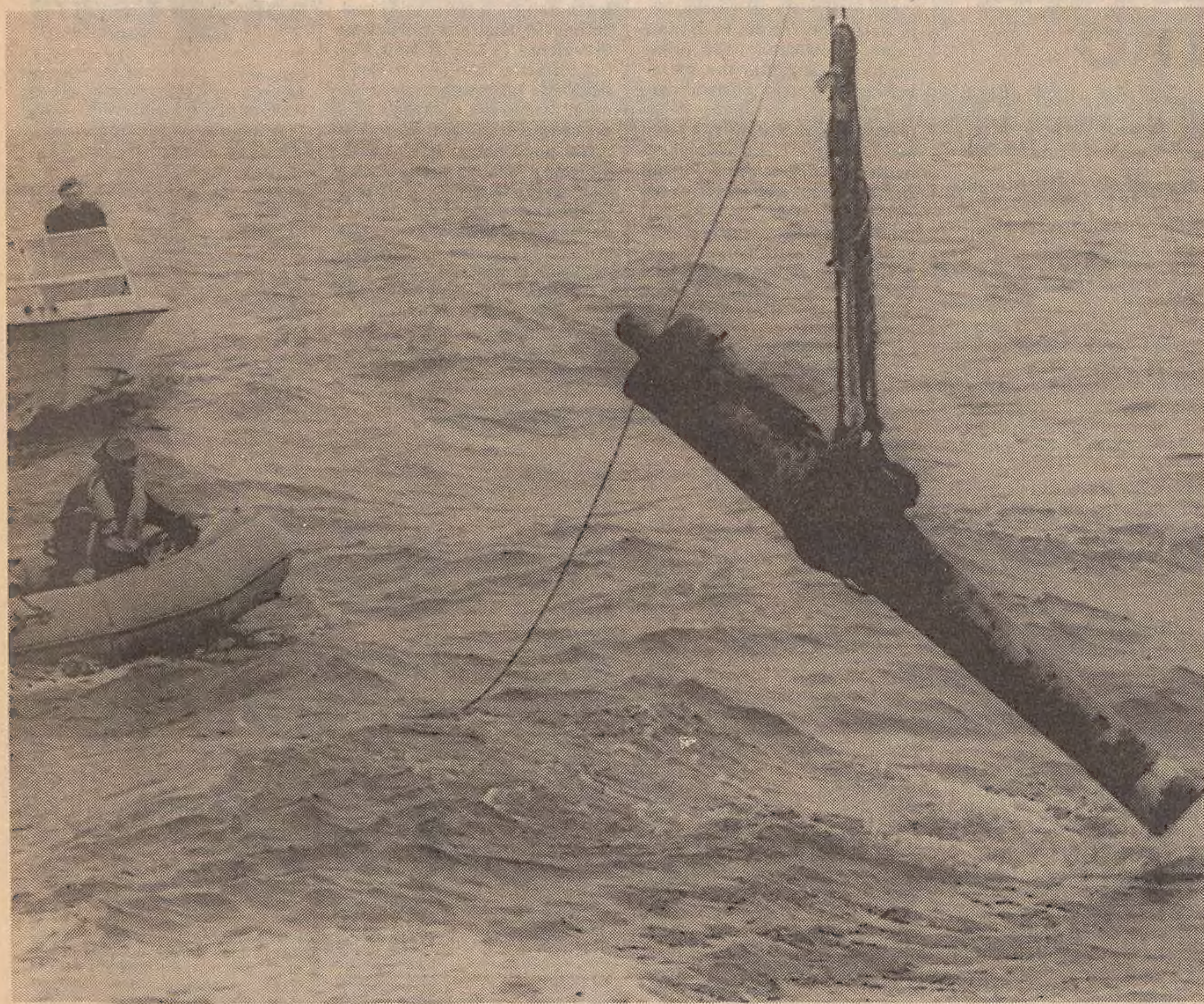
## PREZZI DELL'ORO

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

| | | |
|---|---|---|
| Francoforte | 323,19 | (+ 5,34) |
| Hong Kong | —,— | ( —,—) |
| New York | 326,50 | (+ 9,15) |
| Londra | 326,50 | (+ 9,55) |
| Milano | 322,41 | (+ 0,17) |
| Parigi | 323,65 | (+ 4,76) |
| Zurigo | 327,25 | (+10,—) |

**ATTUALITA'**

# La storia in fondo al mare



**Amsterdam — La storia continua ad affiorare dal mare: le scoperte di tesori e reperti celati per secoli nelle profondità sono ormai una costante. Qui il recupero di un cannone di un vascello olandese affondato nel 1638 al largo dell'isola di Texel nel Mare del Nord**

MISURE PREVENTIVE A ROMA E PADOVA

# *Sanità militare contro l'Aids*

## Meno tossicodipendenti alle visite di leva

ROMA — Due casi con sindrome clinica di linfoadenopatia generalizzata, dieci casi di positività per la presenza di anticorpi «Htlv3»: tutti casi individuati tra 67 tossicofili esaminati. La percentuale dei positivi, pari al 14,9%, diviene del 18 se si considerano, i soli eroinomani.

Questi dati, riferisce l'Adnkronos, provengono da un monitoraggio a campione che l'ospedale militare di Roma ha effettuato in collaborazione con la cattedra di immunologia clinica dell'università di Roma, e si inseriscono nel quadro di interventi che la Sanità dell'Esercito ha deciso di effettuare sui giovani di leva dichiaratisi (o individuati tali) e rientranti quindi tra le «categorie a rischio» per l'Aids.

Al generale Elvio Melorio, capo della Sanità militare dell'Esercito, l'Adnkronos ha chiesto di illustrare questa inizativa. «Abbiamo iniziato questo monitoraggio — dice il generale Melorio — già dal marzo scorso, per ora solo a Roma, ma è nostra intenzione effettuare costantemente questi accertamenti, tra i giovani di leva tossicodipendenti. Le analisi verranno effettuate presso gli ospedali militari di zona: per il Centro-Sud il riferimento è l'ospedale militare di Roma, per il Nord quello di Padova».

Questi due ospedali, ricorda Melorio «sono già in grado, per attrezzature e personale, di eseguire particolari indagini di immunologia, quali la ricerca di anticorpi «Hatlv-III/Lav», con metodica sia immunoenzimatica (test Elisa) sia immunofluorescienza, nefelometria, determinazione e separazione delle sottopopolazioni linfocitarie con anticorpi monoclonali. Possiamo dire poi che si sta mettendo a punto il piano logistico per far arrivare i campioni di sangue dai laboratori periferici ai laboratori di Roma e Padova».

I giovani di leva che lo scorso anno sono risultati tossicodipendenti alla visita «sono stati 1700 — dice il generale Melorio — rispetto al 1983 che furono 2700. E' chiaro che ci accorgiamo subito se un giovane è dedito alla droga. Va detto però che la Sanità militare ha degli psichiatri, dei consultori dove il recupero di questi giovani è possibile, e in molti casi i risultati sono davvero confortanti.

Infine, se un giovane appartenente alle categorie «a rischio», dopo i controlli, «viene trovato positivo — conclude il generale Elvio Melorio — avvertiamo le autorità sanitarie sul territorio, così da permettere allo stesso di poter controllare la sua positività.

## Lo sbadato d'estate può perdere anche una cassaforte

ROMA — Anno dopo anno, le tariffe per viaggiare si fanno sempre più care: ma per qualcuno spostarsi in treno può davvero costare un occhio. È il caso dell'ancora anonimo viaggiatore che per troppa fretta, e con scarsa lungimiranza, ha inavvertitamente dimenticato il proprio occhio di vetro sul sedile di uno scompartimento del rapido Milano-Venezia. Ma la casistica e i rinvenimenti singolari, come nel caso dello sbadato «Ciclope» del rapido Milano-Venezia, lascia davvero esterefatti: gambe di legno, parrucchini, dentiere, seni finti e, qualche giorno fa a Roma, tra gli ombrosi salici di Villa Pamphili persino una cassaforte a muro.

Al primo posto, quasi a pari merito, portafogli (non infrequentemente pieni di soldi) e i sempre scomodissimi (specie in estate) mazzi di chiavi. Seguono, al secondo e terzo posto, ombrelli, borse e occhiali, soprabiti, giacche, giubbetti, golf e ogni sorta di maglie e magliette, parte di un'unica famiglia, si collocano in quinta posizione.

Quanto alla classifica del «reperto» più singolare, il primato viene attualmente conteso tra Milano e Roma. L'ufficio oggetti smarriti di Palazzo Marino vanta infatti il rinvenimento del già citato occhio di vetro e di un seno finto trovato su una vettura della metropolitana.

Il compartimento romano delle ferrovie dello Stato rivendica, comunque, lo storico e assoluto primato ottenuto la scorsa stagione, rinnovando anche quest'anno al cronista l'immortale leggenda del ritrovamento di una dentiera.

Sui treni in partenza e in arrivo dalla stazione centrale Roma Termini sembra inoltre frequente abitudine dei viaggiatori abbandonare lenti a contatto. La settimana scorsa anche una elegante borsa contenente gioielli d'oro e diversi milioni di lire è stata restituita alla sua legittima e sbadata proprietaria. L'ufficio oggetti smarriti del Comune, vanta, invece, il rinvenimento di una cassaforte a muro trovata qualche giorno fa dai vigili urbani tra i salici di Villa Pamphilli e una media di cinquanta costumi da bagno alla settimana. Più frequenti a Milano i ritrovamenti di bastoni da passeggio e stampelle ortopediche.

Ma che fine fanno tutti gli oggetti non reclamati dai loro proprietari? Le Ferrovie dello Stato organizzano ogni sei mesi (in autunno e in primavera) delle aste compartimentali, previo apposito «bando» affisso nelle stazioni e pubblicato sulla stampa. Differente la procedura presso gli uffici comunali: ogni sette giorni l'elenco degli oggetti rinvenuti viene pubblicato sull'«Albo pretorio».

L'oggetto non reclamato entro un anno e quindici giorni diviene proprietà del trovatore che pagherà per ritirarlo il sei per cento del valore stimato. Se non viene reclamato neppure da chi lo ha rinvenuto il comune provvede invece a devolvere l'oggetto alla Croce rossa.

L'«ARMATA ROSSA GIAPPONESE» SI ORGANIZZA IN MEDIO ORIENTE

# I «samurai» del terrorismo

## A capo del gruppo di fanatici una donna di 39 anni — Le imprese più famigerate

*ROMA — Dopo molti anni di silenzio e di apparente inattività, torna a far parlare di sé l'«Armata rossa giapponese» (o «Esercito della stella rossa»), uno dei gruppi terroristici più estremisti e fanatici che si conoscano, protagonista negli anni Settanta di molte azioni clamorose — dirottamenti, assalti, stragi, sequestri di diplomatici e così via — che più volte tennero il mondo con il fiato sospeso. Questo gruppo, che si potrebbe definire ideologicamente più maoista di Mao, è formato da terroristi per lo più di estrazione borghese ed è guidato da una donna, la trentanovenne Fusako Shigenobu, che sfuggendo alle polizie di mezzo mondo si è rifugiata nel paese più congeniale alle sue attività rivoluzionarie, il Libano.*

*Ed è appunto nella valle libanese della Bekaa, controllata dall'esercito siriano ma anche roccaforte dei khomeinisti di «Jihad islamica», che Fusako Shigenobu si è fatta recentemente intervistare e fotografare dal settimanale di lingua araba «Al Mostaqbal», edito a Parigi.*

*Nell'intervista la «primula rossa» del terrorismo giapponese si è detta soddisfatta del nuovo orientamento, in senso anti-Nato, assunto dalle «organizzazioni rivoluzionarie europee» come le Brigate rosse in Italia, «Action directe» in Francia e le cellule comuniste combattenti in Belgio, ed ha preannunciato una probabile alleanza operativa dell'«Armata rossa» con «Jihad islamica», malgrado il contrasto tra l'ideologia marxista della prima e quella religiosa islamica della seconda.*

*All'intervista era presente Kozo Okamoto, l'unico superstite del «commando» suicida giapponese che il 30 maggio 1972 perpetrò la strage dell'aeroporto di Lod, e che pur essendo stato condannato all'ergastolo in Israele è stato recentemente liberato insieme con 1150 palestinesi in cambio di tre militari israeliani prigionieri nel Libano.*

*La strage di Lod, cun un bilancio di 26 morti e 72 feriti, in gran parte pellegrini portoricani del tutto estranei alle vicende del Medio Oriente, è stata l'azione terroristica più clamorosa compiuta dall'«Armata rossa» (appoggiata dai palestinesi di George Habbash) da quando fu fondata nel 1969, in seguito ad una scissione della «Lega comunista» giapponese, di ispirazione trotzkista.*

*Sono bastate poche settimane di libertà per fare di Okamoto un altro uomo. In carcere, subito dopo la strage, il terrorista aveva «vuotato il sacco», dicendo quanto sapeva sui complici, e si era «pentito», fino al punto (si dice) di chiedere di potersi convertire all'ebraismo. Ma dopo cinque anni di reclusione era caduto in preda ad un acuto squilibrio psichico. Secondo la testimonianza del direttore del carcere di Ramleh, in cella si comportava come un cane. Era capace di abbaiare, stando a quattro zampe, anche per dieci ore consecutive, e mangiava solo da una ciotola posta sul pavimento. Pronunciava frasi incoerenti. Ma non appena uscito dal carcere ha recuperato la ragione.*

*Dapprima Okamoto si è rifugiato in Libia e poi nel Libano, dove ha subito riconosciuto la Sigenobu e l'ha abbracciata con le lacrime agli occhi. La prima strage compiuta dall'«Armata rossa» non è però quella di Lod, ma risale al 1972. Ne rimasero vittime 14 membri del gruppo terroristico, torturati e assassinati dai loro compagni perché accusati di «deviazionismo borghese». L'eccidio fu scoperto nel febbraio di quell'anno, quando alcuni terroristi, asserragliati in un rifugio montano in Giappone, resistettero per dieci giorni, in un clima di isterismo collettivo, all'assedio di centinaia di agenti di polizia. Alla fine il gruppo si arrese, ma tre agenti e la moglie di un ufficiale rimasero uccisi.*

*L'«Armata rossa» era apparsa alla ribalta internazionale il 31 marzo 1970, quando un gruppo di nove uomini dirottò un aereo di linea giapponese, costringendolo ad atterrare nella Corea del Nord, dove i pirati dell'aria chiesero asilo politico.*

*Ancor più clamoroso fu poi, nell'agosto 1975, l'assalto al consolato degli Stati Uniti a Kuala Lumpur in Malaysia. Cinque terroristi presero in ostaggio il console statunitense Robert Stabbings, l'incaricato d'affari svedese Frederick Bergenstrahle e una cinquantina di altre persone di varie nazionalità. L'assedio durò cinque giorni. I terroristi chiedevano 25 milioni di dollari e il rilascio di sette loro compagni in carcere in Giappone.*

*Dopo estenuanti trattative il governo di Tokio cedette al ricatto. Ma, fidandosi assai poco dei loro compagni, due dei terroristi di cui era stato richiesto il rilascio non ne volevano sapere di partire per Kuala Lumpur. Uno, Junichi Matsuura, era già in libertà provvisoria ed accampava motivi di salute e la necessità di accudire i vecchi genitori. L'altro «renitente», Hiroshi Sakaguchi, condannato per l'eccidio nello chalet di montagna, preferiva la quiete della sua cella d'isolamento ai rischi della latitanza. Alla fine il «commando» si accontentò di farsi raggiungere da soli cinque compagni, e partì per la Libia con loro e con gli ultimi 13 ostaggi, poi rilasciati. Molto tempo dopo, alcuni uomini d'affari giapponesi non nascosero il loro sconcerto per aver incontrato, liberi per le vie di Tripoli, i terroristi di Kuala Lumpur.*

*Tra le altre numerose «imprese» dell'«Armata rossa», figura il dirottamento a Bengasi di un Jumbo giapponese in volo da Amsterdam ad Abu Dhabi (20.7.73). I passeggeri si salvarono, ma l'aereo fu distrutto con gli esplosivi e una donna del commando rimase uccisa accidentalmente da una bomba. Il 6.2.74 un «commando» assalì l'ambasciata giapponese nel Kuwait, e in cambio della vita degli ostaggi ottenne il rilascio dei compagni in carcere a Singapore per un tentativo di sabotaggio alle raffinerie della Shell. Il 13.9.1974, infine, un altro «commando» sequestrò undici ostaggi nell'ambasciata francese all'Aja, per ottenere la liberazione di un compagno in carcere in Francia.*

# Il pentathlon teutonico

**Ottendorf — Ritorno alle origini teutoniche. Sulle rive dell'Elba sono iniziate le gare del pentathlon dei Teutoni. Vi partecipano circa duecento atleti. Nella foto: l'augurale segnale di avvio**

VIENE DA BERLINO L'ULTIMA NOVITÀ NELLA CONTRACCEZIONE

# Pillola «diplomatica» col ciclo mestruale

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — In principio era Pincus. Correva il 1950 quando lo studioso americano indirizzò i suoi studi verso la contraccezione. La ricerca tedesca aveva già scoperto l'azione inibitrice del progesterone (ormone sessuale femminile), ma il regime nazista non voleva saperne di questo tipo di studi. Era così che nove anni dopo nasceva la «pillola Pincus», seguita a ruota dalle ricerche tedesche, che ben presto riuscivano ad avere ottimi successi.

L'ultima pillola, in ordine di tempo, è la trifasica, messa a punto dalla dottoressa Ursula Lachnit, di Berlino; una pillola che, dopo quindici mesi dalla sua presentazione al congresso di Genova, è stata definita «molto diplomatica» nei rapporti col ciclo mestruale. Gli stessi risultati lo dicono, in quanto vi è una costante tendenza al consumo, trattandosi di una pillola più naturale e fisiologica, con un dosaggio ormonale complessivo ulteriormente ridotto.

Secondo la Fondazione Rockefeller di New York, il dosaggio di ormoni nelle pillole anticoncezionali dell'ultima generazione è diminuito di venti volte. Le donne sono quindi esposte a una quantità decisamente ridotta di sostanze farmacologicamente attive sulla sfera sessuale. E l'avvento della trifasica sembra aver convinto un certo numero di donne italiane a ricorrere a questo, ormai sicuro, mezzo contraccettivo.

Importante è sottolineare che questa pillola può venir assunta anche dalle giovanissime e dalle donne che hanno superato i 38 anni, le quali prima avrebbero potuto correre dei rischi. Attualmente è allo studio una nuova trifasica, di cui si parlerà nei prossimi anni.

Il problema della pillola non è stato l'unico ad essere affrontato nella riunione scientifica tenutasi per l'inaugurazione del nuovo stabilimento della Schering di Segrate, presenti il direttore della divisione farmaceutica, dott. Heinz Hannse, di Berlino, e il consigliere delegato dott. Giuseppe Vita; ha presenziato pure il ministro alla sanità, on. Degan.

Relatori i professori Rodolfo Paoletti (Milano) e Paolo Quartararo (Palermo) si è svolto anche un incontro di aggiornamento su una categoria di farmaci tra i più interessanti, a disposizione del medico: le prostaglandine, che costituiscono una serie di sostanze presenti in piccole quantità in ogni liquido e tessuto del corpo umano. La loro azione biologica è molto complessa, tale da produrre un ampio spettro di effetti che influenza ogni funzione biologica. Queste sostanze, secondo il Nobel Bergstrom, sono acidi grassi polinsaturi a 20 atomi di carbonio, e degli ormoni locali che si formano nelle cellule del nostro organismo allo scopo di modularne la funzione.

Non è facile descrivere anche sommariamente le proprietà farmacologiche delle prostaglandine. Comunque il loro minimo comune denominatore è la notevole potenza biologica, che le rende attive a dosi di pochi microgrammi (milionesimi di grammo). Sul sistema vascolare si comportano da potenti vasodilatatori; aumentano la gettata cardiaca; svolgono azione antiaggregante sulle piastrine; fanno contrarre o rilasciare la muscolatura liscia del distretto corporeo; fanno contrarre la muscolatura uterina e dilatare il collo dell'utero; sono stimolanti o deprimenti sul sistema nervoso centrale; a livello renale svolgono azione diuretica.

Nessuna meraviglia, quindi, per l'interesse dei farmacologi nei riguardi di queste sostanze, delle quali si cerca di valutare un possibile impiego clinico.

**Ranieri Ponis**

# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

**La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.**

**La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.**

**Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.**

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**OFFRESI** banconiere o aiuto, telef. 572520 ore pasti. 59866/3

**OFFRESI** pulitrice presso ditta, telef. 572520 ore pasti. 59866/3

**45.ENNE** prossimo quiescenza offresi autista presso privato disposto anche lunghi viaggi esamina anche altre proposte. Scrivere a cassetta n. 4/A Publied, 34100 Trieste. 5987!/3

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**CERCASI** banconiera per bar gelateria a Grado con esperienza, telefonare 0431/81858.

**CERCASI** venditore per negozio mobili con esperienza settore arredamento. Ditta Kraimer, via Flavia 53. 59768/4

### 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**DENTIERE** rovinate malferme instabili riadattamento riparazione. Via Maiolica 1. 58678/6

**MANCINELLI PARCHETTI RIPARAZIONI** raschiature verniciature battiscopa, tel. 765255. 59641/6

**PITTORE** appartamenti e applicazione carta parati, telef. 51563 ore pasti. 59708/6

**PITTURAZIONI** varie, ripristino appartamenti, anche ambienti singoli, facciate, tel. 793220. 59736/6

### 8 Istruzione

**INSEGNANTE** ripete accurati matematica fisica elettrotecnica inglese modici, telef. 825765 sera. 58914/8

**UNIVERSITARIA** di madre lingua inglese impartisce lezioni, tel. 300951. 59867/8

### 12 Commerciali

**A.A.A.A.A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 4011/12

**A.A.A.A.A. ORO** acquistasi a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2458/12

**A.A. GIOIELLERIA** Liberty acquista argenti usati, oro gioielli antichi, penne e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel.631641. 3678/12

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire, tel. 566355. 4090/14

**A 112** Elite '81, Abarth '78-'79, Delta 1300 LX '84, HF turbo 1600 '84, Prisma 1600 '84, Trevi 2000 Volumex '83, Panda 30 '80, 45 '82, 45 S '83, Uno 55 S '84, Alfetta turbo diesel 2000 '82, Alfasud 1200 '80, Peugeot 505 diesel station wagon '82, Golf GL '82, Golf GL diesel '83. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55, tel. 820214. 4027/14

**CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Honda 500 VF 84, Guzzi 250, Topolino 52, Mercedes 250, A 112 70 HP, R 5 TS, Dyane, LNA, Fiesta, Golf, Fiat Uno 55 S, 126, 127, Panda 45, Ritmo 65 diesel, 131 Racing, Peugeot 205 GR 84, 104, 305 SR/GLD, 505 turbo diesel, Sunbeam Ti, Horizon, Canguro Pick-up. 4045/14

**A.M.A.R.**
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
*silenziatori scarico (marmitte) per qualsiasi macchina*
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

**DISPONGO** pronta consegna autovetture nuove di fabbrica marche diverse in grandiosa offerta con sconti fino a L. 4.500.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Eventuali permute, dilazioni senza cambiali presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 948337. 4070/14

**MERCEDES** Benz 280 SE serie 126 marzo 1982 aria condizionata ABS accessoriata ore ufficio 0432/42901. 050159/14

**VENDO** Fiat Ritmo 65, 5 porte 5 milioni trattabili, tel. 274493. 59874/14

**VOLVO** 740 turbo intercooler 85 superaccessoriata perfetta km 12.000 privato vende, tel. 728023. 4083/14

### 17 Stanze e pensioni Offerte

**STANZA** indipendente due letti uso cucina bagno, zona Stazione. Tel. 420490. 59871/17

**SISTIANA** affittasi locale affari 180 mq altezza 4 m ampio parcheggio passo carraio. Greblo 68789 pomeriggio. 23/17

### 20 Capitali Aziende

**ARTIGIANI** commercianti finanziamenti rapidi senza spese anticipate, avvalli, immobili. Cerchiamo collaboratori. (0432) 297348. 050162/20

**FARRA** d'Isonzo casa 2 piani + mansarda circa 1000 mq terreno. Grimaldi (0481) 45283. 1000/20

**FINANZIAMENTI** mutui ipotecari anche senza cambiali concediamo celermente. (040) 774782. 59810/20

**SISTIANA** cedesi attività vendita dettaglio pesce surgelati ampia superficie vendita e magazzino con frigoriferi e attrezzature complete. Greblo 68789 pomeriggio. 23/20

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** privatamente 1-2 camere cucina servizio in Trieste, pago contanti. 755059. 14/21

**PRONTO** acquirente per soggiorno 2-3 stanze cucina, anche periferico. Tel. 631171. 112/21

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**AGENZIA** Meridiana 733275. Zona GARIBALDI epoca piano IV, appartamento mansardato mq 62 ristrutturato autoriscaldamento, 35.000.000. 4093%22

**AGENZIA** Meridiana 733275. Piazza L. da VINCI epoca piano i mq 100, 4 stanze cucina servizi separati cantina, 50.000.000. 4093/22

**APPARTAMENTO** 100 mq costruzione recente con annesso terreno edificabile 1100 mq vicinanze Gradisca vendesi, 89.500.000. Informazioni tel. (0481) 69098 orario ufficio. 2/22

DUINO - MARE
**APPARTAMENTO RECENTE**
TUTTI I CONFORT
TEL. UFF. 750281

**CORONEO** alta recente libero adatto ufficio-ambulatorio 60 mq, minimo contanti 20.000.000. 766676. 19/22

**FOGLIANO-REDIPUGLIA** lotti edificabili varie metrature in comparto 29.500.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

**G SVEVO** ultimo piano riscaldamento autonomo 4 stanze servizi terrazzi 70.000.000 eventuale box Greblo 68789 pomeriggio. 23/22

**G COLOGNA** soleggiato perfetto riscaldamento autonomo 3 stanze servizi poggiolo Greblo 68789 pomeriggio. 23/22

**G OCCUPATI** recenti due stanze servizi poggiolo zone Stadio Matteotti da 19.000.000 Greblo 68789 pomeriggio. 23/22

CENTRALE
**MANSARDA**
VISTA MARE • VENDESI
TEL. UFF. 750281

**G GINNASTICA** Brunner adatto anche uffici 150 mq 5 stanze servizi riscaldamento autonomo 85.000.000 Greblo 68789 pomeriggio. 23/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende V. VOLTA vista giardino pubblico, 4 stanze, cucina, bagno, 47.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4039/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende zona ROSSETTI nuovo soggiorno, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, rifiniture accurate, riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4039/22

**IMMOBILIARE CIVICA** vende DONADONI piedaterre pringresso, stanza, bagno, ripostiglio, veranda, cantina, riscaldamento, 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4039/22

APPARTAMENTO
**VICOLO SCAGLIONI**
SOGGIORNO-TRISTANZE
**VISTA MARE**
• PREZZO INTERESSANTE •
TEL. UFF. 750281

**IMMOBILIARE CIVICA** vende S. GIACOMO occupato 3 stanze, cucina, servizi 26.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 4039/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA BEGLIANO OCCASIONE appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 60.000.000. 41807. 1/22

**MONFALCONE** privato vende appartamento 3 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio I piano riscaldamento metano telefono 72121 - 45462. 1/22

**MONFALCONE** Agenzia ALFA casa centrale indipendente due piani 41807. 1/22

**MUGGIA** vendo case centro storico ottime le condizioni. Tel. 272192. 59754/22

**MUGGIA** vendo casa panoramica con mansarda e giardino. Tel. 272192. 59574/22

**RONCHI** villa bifamiliare recente 2 piani giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**RONCHI** libero 2 camere cucina soggiorno ripostiglio cantina garage 54.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**VIA** Soncini vendo appartamento camera soggiorno cucinotto bagno. Tel. 272192.

**VISOGLIANO** villetta vista mare 2 piani terreno edificabile possibilità ampliamento. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

**28.000.000** Perugino libero matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ottime condizioni 766676. 19/22

**32.000.000** Matteotti libero recente matrimoniale cucina bagno ascensore riscaldamento minimo contanti 15.000.000. 766676. 19/22

# ORARIO FERROVIARIO

**TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA**

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

| | | |
|---|---|---|
| 4.28 | D/L | Venezia S.L. |
| 5.20 | L | Venezia S.L. |
| 5.50 | D | Venezia S.L. |
| 6.17 | R | *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°) |
| 6.22 | L | Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1) |
| 6.48 | D | Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma |
| 8.06 | Ex | Venezia S.L. |
| 9.00 | Ex | *Venezia Express* - Venezia S.L. |
| 9.20 | R | Roma (via Mestre) (*) |
| 10.06 | L | Venezia S.L. |
| 12.35 | Ex | Venezia S.L. |
| 13.45 | L | Portogruaro |
| 14.10 | Ex | *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.) |
| 16.10 | Ex | Venezia S.L. - Milano |
| 17.15 | D | Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce) |
| 17.26 | L | Venezia S.L. |
| 18.22 | R | Venezia S.L. (§) (3) |
| 18.37 | L | Portogruaro |
| 19.25 | L | Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) |
| 19.30 | L | Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86) |
| 19.38 | Ex | *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi) |
| 20.26 | D | Venezia S.L. |
| 21.30 | D | Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia) |
| 22.42 | Ex | V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma) |

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

| | | |
|---|---|---|
| 2.25 | L/D | Venezia S.L. |
| 6.11 | L | Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4) |
| 6.03 | L | Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4) |
| 6.56 | L | Portogruaro |
| 7.28 | D | Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste) |
| 7.40 | Ex | Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste) |
| 9.15 | Ex | *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria) |
| 9.27 | D | Venezia S.L. |
| 10.00 | Ex | Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5) |
| 10.32 | D | Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste) |
| 10.40 | R | Venezia S.L. (§) (3) |
| 13.18 | L | Portogruaro |
| 13.28 | Ex | Milano - Venezia S.L. |
| 15.20 | D | Venezia S.L. |
| 16.20 | D | Venezia S.L. |
| 17.16 | Ex | *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste) |
| 19.00 | D | *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica |
| 19.40 | L | Portogruaro |
| 20.14 | D | Venezia S.L. |
| 20.48 | R | Roma (via Mestre) (*) |
| 21.42 | R | *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°) |
| 23.06 | L | Venezia S.L. |
| 23.22 | Ex | Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85) |
| 0.40 | L/D | Venezia S.L. |

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

**ESTERI**

AGGUATO TERRORISTICO AL VICE AMMIRAGLIO FAUSTO ESCRIGAS ESTRADA

# L'Eta ha colpito a Madrid Fulminato un alto ufficiale

## È la ventiquattresima vittima della violenza politica nell'85 - Gravemente ferito l'autista

MADRID — Uno dei massimi esperti spagnoli di lotta al terrorismo, il vice ammiraglio Fausto Escrigas Estrada, è caduto ieri mattina vicino a casa sotto il piombo dell'Eta, che ha pure gravemente ferito il suo autista.

Poco dopo l'attentato, avvenuto in un quartiere residenziale di Madrid, la polizia ha ritrovato l'auto usata dai terroristi. Era stata parcheggiata in una strada tranquilla, con dentro tre chili di esplosivo al plastico che avrebbero fatto altre vittime se gli artificieri non fossero intervenuti tempestivamente. L'automobile è stata fatta esplodere dopo aver sgombrato la zona, distante dieci isolati dal luogo dell'agguato.

Escrigas Estrada, che aveva 60 anni, era direttore generale della difesa sia interna che estera ed era autore di una relazione sul ruolo futuro della Spagna in campo internazionale nel settore della difesa, problema che è attualmente all'esame del governo socialista del primo ministro Felipe Gonzalez in ordine alla permanenza o meno della Spagna nella Nato.

L'agguato è avvenuto nel quartiere madrileno di «Cuatro caminos», poco prima delle 9 del mattino. Secondo testimonianze raccolte, un gruppo di tre persone (due uomini e una donna) a bordo di un'auto hanno bloccato la vettura dell'alto ufficiale. Dall'auto degli attentatori è quindi sceso un giovane, che ha sparato una raffica di mitraglietta contro l'auto di Escrigas Estrada, uccidendo lui e ferendo gravemente il suo autista, Francisco Maranon, di 57 anni.

Sul luogo dell'attentato sono stati rivenuti i bossoli di proiettili «parabellum» calibro 9, l'arma militare usata normalmente dai terroristi dell'Eta.

Un'auto della polizia municipale ha subito condotto l'ammiraglio e il suo autista in un vicino ospedale: ma il primo è deceduto durante il tragitto, mentre il secondo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

L'agguato è stato quasi identico a quello del 12 giugno — giorno in cui la Spagna firmava l'adesione alla Cee — sempre organizzato da un commando dell'Eta, in cui morirono il colonnello dell'esercito Vicente Romero, il suo autista e un artificiere della polizia. Questi rimase ucciso nel tenativo di disinnescare l'esplosivo che si trovava sull'auto usata dai terroristi per l'attentato.

I testimoni dell'agguato di ieri hanno riferito agli inquirenti di avere riconosciuto in


L'ufficiale ucciso

uno dei terroristi che hanno ucciso il vice ammiraglio, Ignacio Aracome Mendria, noto dal soprannome di «Macario». Si tratta di uno dei principali sospettati dell'agguato del 12 giugno e di numerosi altri fatti di sangue in Spagna.

Escrigas Estrada è la ventiquattresima vittima della violenza politica in Spagna quest'anno. Secondo la polizia, egli è stato scelto dai terroristi per le funzioni che svolgeva: quale direttore generale della politica di difesa, Estrada dirigeva infatti anche la lotta al terrorismo interno. Era stato chiamato a questo incarico l'anno scorso. Entrato in marina nel 1943 lascia la moglie e quattro figli.

Dal 1968, all'Eta sono stati attribuiti ben 530 omicidi di agenti e militari.

## Legislazione «severissima» in Austria dopo il «vino all'antigelo»

VIENNA — La «legislazione vinicola più severa d'Europa» è stata promessa dal cancelliere austriaco Fred Sinowatz, il quale ha annunciato la convocazione del parlamento in seduta speciale per approvare il disegno di legge, approntato allo scopo di attenuare i danni provocati dallo scandalo dei vini austriaci adulterati con il glicoletilene, una sostanza tossica

Intanto, però, il ministero dell'agricoltura ha fatto sapere di non essere in grado di mantenere la promessa fatta la settimana scorsa, quando aveva annunciato l'imminente promulgazione di una «lista bianca» di vini sicuramente immuni da adulterazione.

Anzi, il ministero stesso ha rivelato che il glicoletilene già trovato in centinaia di vini austriaci è stato scoperto adesso anche in alcuni spumanti austriaci.

# Sakarov è stato dimesso dall'ospedale



**AMBURGO — Il dissidente sovietico Andrei Sakarov è stato dimesso dall'ospedale in cui era stato ricoverato e si è riunito alla moglie Yelena Bonner nella città di Gorki, dove si trova confinato dal 1980.**

**La notizia appare oggi sul giornale tedesco «Bild» (di solito bene informato sui dissidenti sovietici), che afferma di averla ricavata dalla visione in esclusiva di un filmato (a colori e della durata di 10 minuti) che gli è stato fornito da Mosca, e di cui vediamo accanto un fotogramma. La degenza del premio Nobel per la pace e celebre fisico nucleare sarebbe terminata l'11 luglio; era iniziata a metà aprile, quando Sakarov aveva intrapreso uno sciopero della fame.**

**Nel filmato, secondo il «Bild», Sakarov dà l'impressione di essere in buona forma, «nel pieno possesso delle sue facoltà fisiche e mentali». Viene mostrato mentre conversa con un dottore sulle medicine che dovrà prendere e poi con la moglie.**

HA RAGGIUNTO UNA QUOTA INFERIORE AL PREVISTO

# Shuttle: finalmente «via» ma è su un'orbita-rischio

CAPE CANAVERAL — *Non pare davvero nata sotto una buona stella la diciannovesima missione del programma Shuttle, cinquantesimo volo spaziale umano degli Stati Uniti. Il traghetto «Challanger» — il cui lancio gia venne arrestato automaticamente il 12 luglio, a tre secondi dal «via», a causa d'un guasto alla valvola idraulica di uno dei motori principali — è finalmente partito verso le 23 di questa notte (ora italiana), con quasi due ore di ritardo in seguito all'accertamento di un difetto in un circuito dei computer che riguardava il sistema dei controlli direzionali di uno dei razzi della navetta.*

*Tutto sembrava procedere bene nelle fasi iniziali dell'ascesa dell'astronave, quando — a sei minuti dal decollo — uno dei tre motori principali si è bloccato, spegnendosi anticipatamente. «Challenger» ha potuto raggiungere ugualmente un'orbita attorno alla Terra grazie alla potenza degli altri motori: ma la quota alla quale si trova ora la navetta è più bassa rispetto al previsto.*

*È impossibile dire, al momento, se ciò avrà ripercussioni sulla missione della navetta, che per una settimana dovrebbe «lavorare» in orbita con il suo equipaggio di sette astronauti e scienziati guidato dal comandante Gordon Fullerton. Può darsi che i motori ausiliari riescano ora a «sollevare» in misura sufficiente l'orbita dell'astronave, ma può anche darsi che la missione debba essere accorciata e che vengano pertanto ridotti gli esperimenti programmati nel piano di volo. Si saprà qualcosa di più preciso nelle prossime ore.*

*Per intanto, ricordiamo che a bordo dello Shuttle — per la terza volta — c'è il laboratorio spaziale europeo «Spacelab», che comunque non ospiterà al suo interno degli uomini ma che è stavolta costituito essenzialmente di una piattaforma sulla quale è montata una serie di telescopi di altissima precisione.*

*Uno di questi (sensibile all'infrarosso) è stato progettato dall'italo-americano Giovanni F. Fazio, uno scienziato dello Smithsonian Astrophysical Observatory di Cambridge, Massachusetts. Nel corso della missione, il telescopio dovrebbe venire utilizzato per disegnare un'accurata mappa del cielo nell'infrarosso.*

*Per l'opinione pubblica, comunque, questo volo è legato piuttosto alla contesa commerciale tra la Coca Cola e la Pepsi Cola. Entrambe le due più celebri ditte produttrici di «soft drink», infatti, hanno a bordo quattro lattine di bibita ciascuna: confezioni speciali e costosissime, destinate a sperimentare il comportamento di queste bevande gassate in un ambiente privo di gravità. Pare che gli uomini a bordo non potranno neppure assaggiarle.*

NUOVE E VECCHIE TENSIONI SULL'AGITATO ORIZZONTE DEL CONTINENTE NERO

# *Botha ha respinto la richiesta di un incontro a due con Tutu*

PRETORIA — Il Presidente sudafricano Pieter Wilhelm Botha ha respinto la proposta di un incontro a due avanzata dal vescovo Desmond Tutu. Un portavoce, tuttavia, ha ricordato che Botha ha già in programma per il 19 agosto un incontro con esponenti della Chiesa Anglicana: se Tutu lo desidera, potrà chiedere di essere incluso nella delegazione, guidata dall'arcivescovo Philip Russel di Città del Capo. Botha — ha spiegato il suo portavoce — «non ha — ovviamente — alcuna intenzione di indicare alla Chiesa anglicana quali debbano essere i membri della delegazione», ed esclude di poter incontrare Tutu in separata sede.

Raggiunto telefonicamente nella sua abitazione, il vescovo Tutu, premio Nobel 1984 per la pace, ha commentanto: «Non mi presto a giochi politici. Pensavo che la situazione richiedesse saggezza. Da parte mia, ho fatto tutto quanto ho potuto». Il vescovo Tutu ha escluso fin d'ora di poter far parte della delegazione che incontrerà Botha il 19 agosto, dato che il vescovo Russel ha già invitato altri prelati. «Speravo solo di essere in grado di fare qualcosa», ha concluso. «Ma evidentemente, Botha la pensa in maniera diversa».

Tutu ha inoltre nuovamente criticato gli Stati Uniti per la loro politica di cosidetto «impegno costruttivo» nei confronti del regime di Pretoria e per le loro tergiversazioni per imporre sanzioni economiche al Sud Africa.

In un'intervista alla rete televisiva americana «Abc», ha detto che se gli Stati Uniti applicassero nei confronti del Sud Africa gli stessi mezzi che usano nei confronti del Nicaragua, «il sistema dell''apartheid' sarebbe scomparso nel giro di una notte o, quanto meno, avrebbe subito un duro colpo».

## Washington ci ripensa: arriveranno le sanzioni?

WASHINGTON — A patto che la Camera dei rappresentati accetti di limitare le sanzioni proposte unilateralmente contro il governo del Sud Africa a quelle— meno severe — chieste dal Senato, il Presidente Reagan rinuncerà molto probabilmente alle riserve espresse finora in proposito e firmerà un decreto volto a punire il regime di Pretoria per la sua politica di discriminazione razziale.

Rappresentanti della Camera e del Senato americani dovrebbero incontrarsi questa settimana — l'ultima, prima della tradizionale sospensione dei lavori per le vacanze d'agosto — per discutere ed eventualmente appianare le differenze esistenti nelle due diverse misure di legge anti-apartheid approvate separatamente malgrado l'opposizione dell'amministrazione Reagan.

Il disegno di legge proposto dal Senato di Washington vieterebbe alle banche Usa ogni nuovo prestito a favore del governo sudafricano, bloccherebbe l'export di tecnologie nucleari americane, limiterebbe la vendita di computer e del relativo «software». Prevede, infine, ulteriori e più severe sanzioni al termine di otto mesi, «in mancanza di significativi progressi nel miglioramento delle condizioni di vita dei 23 milioni di neri sudafricani».

## A Kampala Tito Okello nominato Presidente

KAMPALA — Il sessantacinquenne ex capo dell'esercito di Milton Obote, generale Tito Okello, è stato formalmente nominato nuovo Capo di Stato dell'Uganda in una cerimonia svoltasi nel palazzo del parlamento di Kampala.

La capitale è ora relativamente tranquilla, dopo l'orgia dei saccheggi e delle sparatorie avvenute subito dopo il «putsch», protagonisti i militari e parte della popolazione.

Il governo del confinante Kenya ha adottato intanto un atteggiamento interlocutorio nei confronti del nuovo regime in Uganda: pare sia stata offerta ospitalità a Obote, che ha legami di amicizia con il Presidente del Kenya, Daniel Arap Moi, e ci si augura che non si ripetano gli «incubi del passato» dell'epoca di Idi Amin.

La nomina del generale Tito Okello (ex comandante in capo delle truppe in Milton Obote) a Presidente dell'Uganda è stata comunque preceduta da una lotta di potere ai vertici dell'esercito fra il generale e l'autore materiale del colpo di stato che ha spodestato Obote, il generale di brigata Basilio Okello (che non è parente del neo-Presidente), comandante delle operazioni militari nel Nord e iniziatore dell'ammutinamento delle truppe che è sfociato poi nel «putsch» di sabato.

Basilio Okello, definito da Radio Uganda come il leader della ribellione, era uno degli ufficiali più stimati da Idi Amin Dada durante gli otto anni del suo regime, e durante il regime Obote è stato attivissimo al comando dei militari Acholi (la tribù sua e del nuovo Capo di Stato) nella guerriglia contro gli uomini dell'Nra (il fronte di resistenza nazionale, diretto dall'ex ministro della difesa Yuweri Museveni) nella zona di Luwero, dove 300 mila dei 500 mila abitanti sarebbero stati massacrati dall'esercito.

Basilio Okello — un militare rozzo e poco istruito — ha tenuto virtualmente prigioniero, al «lodge» di Nguli, nella sua zona operativa nel Nord, Tito Okello. Dopo ore di incertezze, Tito Okello alla fine è riuscito a far prevalere il suo prestigio e la sua autorità, basata anche sull'influenza goduta sulla più numerosa tribù dell'Uganda, i Buganda, attraverso la sua amicizia con l'ex vicepresidente, Paul Mwanga, il cui paese d'origine è stato il centro della guerriglia antigovernativa.

## Suicida il ministro per la scienza in Thailandia

BANGKOK — Damrong Lathapipat, ministro per la scienza, la tecnologia e l'energia della Thailandia, è morto in ospedale per le gravi ferite riportate in un tentativo di suicidio.

Damrong si è sparato al capo mentre — al volante della sua automobile, parcheggiata davanti al palazzo del governo — era in attesa di partecipare a una riunione del gabinetto. Trasportato d'urgenza all'ospedale, Damrong è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva, ma inutili sono stati i tentativi dei sanitari di strapparlo alla morte.

Poco prima di spararsi, Damrong stava leggendo degli appunti seduto sul sedile posteriore della sua vettura. Quindi ha estratto una pistola e si è sparato più di un colpo alla tempia destra prima che il suo autista e una guardia del corpo (che erano in macchina con lui) potessero rendersi conto di ciò che stava accadendo.

Damrong si è ucciso poco prima della riunione di gabinetto convocata per discutere una proposta sul sesto piano economico nazionale. Il capo della polizia di Bangkok ha dichiarato che Damrong non era stato coinvolto in alcuna controversia, né contro di lui era stata rivolta alcuna minaccia.

## Fidel Castro pubblicherà tre libri negli Usa?

NEW YORK — Il leader cubano Fidel Castro avrebbe firmato un contratto con la casa editrice statunitense «Simon Schuster», impegnandosi a scrivere quelli che promettono di diventare tre sicuri best-seller.

Dedicata rispettivamente al «fallimento della religione», «al Terzo Mondo e al fallimento del suo sistema economico» in rapporto a quello capitalistico, e infine a un terzo argomento «ancora da concordare» tra scrittore e casa editrice, la trilogia — scrive lo «U.S. News and World Report» — dovrebbe fruttare a Castro la somma complessiva di un milione e 300 mila dollari, ovvero circa due miliardi e mezzo di lire. Per non parlare dei successivi diritti d'autore.

ALAN GARCIA PEREZ (36 ANNI) È IL PIÙ GIOVANE CAPO DI STATO ELETTO

# Ha promesso una «svolta storica» il nuovo baby-Presidente del Perù

LIMA — L'avvocato Alan Garcia Perez, il «baby-Presidente» come viene da molti chiamato per i suoi 36 anni che lo rendono il più giovane Capo di Stato democraticamente eletto del mondo, ha assunto ieri la presidenza dello Stato peruviano.

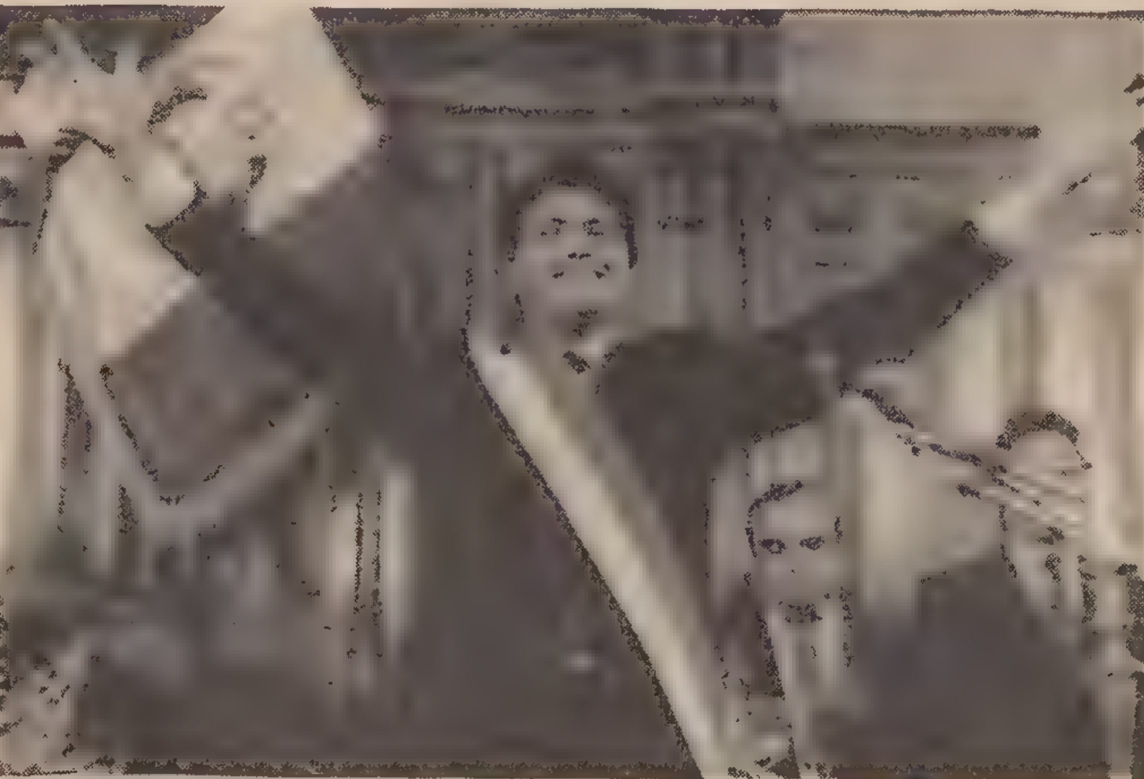
Leader indiscusso dell'«Apra» («Alleanza popolare rivoluzionaria americana», il partito di ispirazione socialdemocratica fondato nel 1924 da Victor Raul Haya de La Torre), Alan Garcia si è assunto il compito di far uscire il paese dalla gravissima crisi (economica, morale e sociale) che lo affligge.

Pochi dati sono sufficienti a dare la misura di tale crisi: la già modesta industria è ormai da qualche anno completamente paralizzata, la disoccupazione e la sottoccupazione coinvolgono più di cinque milioni di persone (sui sette che costituiscono la popolazione economicamente attiva del paese), la svalutazione e l'inflazione sono ormai incontrollabili (ambedue superano il 250 per cento all'anno), mentre alle modeste esportazioni (farina di pesce, un po' di argento, un po' di rame e un po' di cotone) corrispondono massicce importazioni per far fronte a necessità primarie. Il debito con l'estero, infine, è vicino ai quindicimila milioni di dollari.

A tutto questo si deve aggiungere la guerriglia del movimento filomaoista «Sendero luminoso», che nata nel centro andino, ormai interessa l'intero territorio nazionale con caratteristiche di guerra civile: più di seimila morti negli ultimi due anni e una corruzione generalizzata (la lotta contro la quale è uno dei prioritari obiettivi annunciati dal nuovo governo dell'«Apra»).

«Oggi comincia nel paese una svolta politica radicale», ha proclamato il nuovo Presidente. «Una svolta storica per il Perù, in cui governerà una democrazia che si occuperà essenzialmente dei più poveri».

La politica che seguirà il nuovo governo peruviano (resterà in carica cinque anni, sino al 1990) sarà «nazionalista, integrazionista, antimperialista e di non-allineamento», ha detto ancora Alan Garcia.


**Lima — Il nuovo Presidente del Perù saluta i membri del parlamento dopo l'elezione**

EMOZIONE E RABBIA PER I DUE INSEGNANTI UCCISI

# Israele: pena di morte per i crimini efferati?

GERUSALEMME — Il consiglio dei ministri israeliano si è riunito ieri per discutere l'eventuale inasprimento del codice penale sulla scia dell'emozione per l'assassinio di due insegnanti ebrei da parte di tre adolescenti arabi, che ha sollevato nel paese un'ondata di rabbia nei confronti della minoranza araba.

Durante la riunione (durata cinque ore) è stata decisa la costituzione di una commissione che dovrà valutare tra l'altro — in tempi brevi — l'opportunità o meno di applicare la pena di morte nei casi di terrorismo e di omicidio premeditato. Il codice di procedura penale prevede attualmente l'applicazione della pena capitale per crimini commessi durante il nazismo o «contro l'umanità». Nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza — dove vige la legge militare — la pena capitale può essere applicata anche nei casi di «terrorismo organizzato».

Dalla nascita dello Stato israeliano, nel 1948, la condanna a morte è stata applicata una sola volta, contro il criminale nazista Adolf Eichmann. Negli altri casi in cui è stata comminata, è stata poi regolarmente commutata nell'ergastolo.

Stando al ministro delle comunicazioni Amnon Rubinstein, capo del piccolo partito centrista Shinui, sarà difficile che il governo approvi un disegno di legge che renda obbligatoria l'applicazione della pena di morte. «Ciononostante — ha osservato — ritengo che esista un certo appoggio per la sua applicazione nel caso di delitti particolarmente brutali».

Il ministro dell'industria e commercio Ariel Sharon, nel corso di una riunione col gruppo parlamentare del Likud (il blocco di centrodestra), ha detto dal canto suo che è necessario colpire i comandi delle organizzazioni di guerriglia palestinesi ad Amman, e ha raccomandato la pena di morte per i responsabili di atti di terrorismo anti-ebraico di particolare ferocia.

Secondo Sharon, Israele dovrebbe avvertire la Giordania che non parteciperà a un negoziato di pace con Amman fino a quando non verranno chiuse le sedi delle organizzazioni palestinesi nel paese. Sharon — come si ricorderà — è stato ministro della difesa dal 1981 al 1983 e uno dei promotori dell'invasione israeliana in Libano.

Ieri, intanto, due caccia con la stella di Davide hanno bombardato, poco prima delle ore 7 del mattino (le 6 in Italia), un edificio che serviva da base al «Fronte popolare per la liberazione della Palestina-Comando generale di Ahmed Jibril», alleato della Siria e contrario al capo dell'Olp Yasser Arafat. Quattro altri aerei proteggevano quelli che eseguivano l'operazione.

L'edificio, in gran parte distrutto, si trova nella località di Muhiasher, due chilometri a Est della cittadina di Bar Elias e dieci chilometri a Ovest delle frontiere siriane.

Secondo corrispondenti sul posto, la contraerea dei guerriglieri palestinesi è entrata in azione. Non vi sono stati né morti né feriti.

A Gerusalemme, infine, le autorità israeliane hanno chiuso ieri l'unico ospedale arabo della città, trasferendo i 28 pazienti in altri istituti sanitari. Il provvedimento, deciso dal ministero della sanità, è stato attribuito a «ragioni puramente professionali». L'ospedale «Hospice» — hanno spiegato funzionari del ministero — è stato costruito nel 1856 dalla Chiesa austriaca e ha perciò strutture totalmente inadeguate e un equipaggiamento obsoleto. Due partorienti sono morte recentemente per l'inadeguata assistenza sanitaria, secondo i funzionari.

Parte dell'ospedale resterà in funzione come stazione di pronto soccorso, mentre il resto dell'edificio verrà restituito alla Chiesa austriaca. Cinque giorni fa, nel settore arabo di Gerusalemme, era stato attuato uno sciopero delle attività commerciali per protestare contro la decisione delle autorità di chiudere l'ospedale.

I TERRIBILI RISVOLTI DI UNA GUERRA TROPPO FACILMENTE DIMENTICATA

# I bambini tragici «eroi» in Afghanistan Anch'essi combattono contro i sovietici

ISLAMABAD — *Fanno imboscate e uccidono soldati sovietici e militari governativi, rubano le armi ai sovieto-afghani, portano messaggi, compiono missioni di ricognizione. Militano nella resistenza, ma sono poco più che bambini: sono i «Tchirik» (piccoli), che in Afghanistan partecipano a pieno titolo alla guerra dei «grandi».*

*Secondo la testimonianza di un giornalista belga, Alphonse Artico, che ha passato sette mesi in Afghanistan assieme ai mujahedin, l'attività dei «Tchirik» è talmente vasta e capillare che i sovietici e i soldati di Babrak Karmal sono costretti a tenerne conto costantemente. Ciononostante, nella maggior parte dei casi non sono in grado di prevenire o di controllare le loro sortite.*

*Il successo di questi ragazzini deriva anche dal fatto che a causa della loro età sono i soli (con le donne e i vecchi) a potersi muovere all'interno del paese senza subire controlli da parte dei militari. Inoltre — sempre secondo il giornalista belga — dal momento che ormai gli uomini tra i diciotto e i quarant'anni si danno alla macchia per evitare di essere arruolati nell'esercito, i mujahedin in alcune regioni sono stato costretti a strutturare la propria organizzazione quasi esclusivamente sul coraggio di questi ragazzini.*

*Alcuni di essi sono diventati famosi, come Mohammad Sidirq, eroe dei «Tchirik» di Mazar-I-Sharif (nel Nord del paese), assassinato recentemente, che ha ucciso da solo una decina di soldati governativi. La sua azione più clamorosa fu quella in cui fece saltare una jeep con quattro «karmalisti» a bordo, avendo piazzato una mina sotto le ruote della vettura.*

*Questi giovanissimi combattenti non mancano — anche a causa della loro età — di notevole incoscienza: come quei tre bambini che all'inizio della guerra di resistenza, ignorando il funzionamento delle bombe ma avendo capito che di sicuro esplodevano se venivano sbattute contro l'obiettivo, non esitarono a gettarsi loro stessi contro i carri armati e le bombe legate in vita, finendo dilaniati.*

*I «Tchirik» sono astuti e molto coraggiosi. Uno di loro, ad esempio, un ragazzo di quindici anni, fingendo di giocare con un cervo volante, si avvicinò un giorno a un carro pieno di armi e afferrò velocemente un fucile. Si spezzò il gomito, ma riuscì a fuggire con l'arma in mano nonostante il dolore della ferita.*

*Dopo episodi del genere, i soldati stanno molto attenti. Ma questi bambini sono imprevedibili ed è impossibile controllare i loro movimenti. E poi sono tanti, spesso specializzati in un certo tipo di azione: come Salmon, un partigiano della provincia di Mazar che, col turbante in testa e appollaiato su un asino, porta su e giù messaggi nascosti nei suoi abiti.*

*La maggior parte dei «Tchirik», però, agiscono in coppia, soprattutto per gli agguati mortali: prima seguono la vittima designata per giorni e giorni per conoscerne le abitudini e individuare il «momento giusto». Poi, appena la persona che intendono uccidere si trova sola, le vanno incontro e quando le sono vicini estraggono una piccola pistola calibro 7.65 o 6,35: mirano alla testa e raramente mancano il bersaglio.*

*L'altra faccia della medaglia è che anche i governativi hanno capito la loro capacità e perciò non di rado anch'essi utilizzano i bambini soprattutto nelle azioni a sorpresa. Così fu ucciso nell'aprile scorso, con un colpo di pistola in bocca un intellettuale mujahedin nella regione di Mazar-I-Sharif. Così è morto il giudice islamico Rahmat Ulla nel dicembre scorso, ucciso da una mina.*

**Dimitri Kuchko**

## Forte sisma, epicentro l'Hindukush

**ISLAMABAD — Un violento terremoto ha colpito una vasta regione dell'Asia, tra Unione Sovietica centro-meridionale, Afghanistan, Pakistan e Iran, con epicentro nel massiccio dell'Hindukush. Alcune vittime sono state per ora registrate nell'Afghanistan.**

**In India, la scossa — della durata di circa un minuto — è stata avvertita negli stati settentrionali (Punjab, Haryana, Himachal Pradesh, Jammu e Kashmir), fino a Nuova Delhi.**

**Il sisma è stato altresì registrato dal Centro informazioni terremoti del Servizio geologico statunitense a Golden (Colorado), che ha rilevato una magnitudo 7,1 gradi Richter.**

## Arrestati in Brasile due killer del sacerdote italiano

RIO DE JANEIRO — La polizia brasiliana dello stato di Rondonia — nel Nord-Est brasiliano — ha annunciato la cattura di un ex poliziotto militare di nome Nagib, capo di una banda che mercoledì scorso assassinò il sacerdote italiano Ezechiele Ramin, di 32 anni, difensore dei diritti dei braccianti e in aperta polemica con i proprietari terrieri della regione.

Il crimine è avvenuto nei dintorni di Jiparanà, quando il sacerdote e un dirigente rurale erano diretti in una vicina località per riappacificare un gruppo di braccianti che intendevano «legalizzare» le loro terre.

Con Nagib, gli agenti hanno arrestato un altro killer, noto con il nome di Deuzelio. Gli inquirenti sperano ora di poter mettere le manette agli altri complici dell'imboscata mortale di cui è rimasto vittima il missionario italiano.

CRONACHE DELLO SPORT

# Le milanesi chiudono la serie dei raduni

## Finalmente è ufficiale: Paolo Rossi con la maglia del Milan

MILANO — Paolo Rossi è del Milan. L'accordo è stato raggiunto ieri in un incontro a Torino fra i direttori generali di Juventus e Milan, Pietro Giuliano e Antonio Cardillo.

Il contratto di Rossi sarà depositato in Lega questa mattina, una volta che anche il giocatore — che, come si ricorderà, è svincolato — avrà apposto la sua firma.

Il Milan ha comunque già confermato che Rossi oggi si incontrerà a colazione con il presidente Farina, i membri del consiglio di amministrazione presenti a Milano e la stampa. Pablito compare anche tra i convocati rossoneri per il ritiro di Vipiteno la cui lista è stata diramata ieri. Essa comprende i portieri Nuciari, Terraneo e Vettore, i

difensori Baresi, Cimmino, Costacurta, Galli, Icardi, Lorenzini, Maldini, Mancuso, Russo e Tassotti, i centrocampisti Bortolazzi, Carotti, Di Bartolomei, Di Marco, Evani, Manzo, Stroppa, Wilkins, gli attaccanti Hateley, Macina, Strozza, Virdis e appunto Rossi. Dovranno trovarsi domattina per le visite mediche mentre il raduno è fissato per domani.

Come si vede, l'elenco comprende anche Franco Baresi. Il «capitano», fresco di operazione al menisco, è stato sottoposto ieri a visite di controllo al policlinico di Pavia. Il risultato ha soddisfatto i medici, i quali hanno acconsentito alla partenza di Baresi per Vipiteno, insieme ai compagni. Baresi, tuttavia, nel ritiro rossonero svolgerà una preparazione differenziata.

* * *

Tocca alle milanesi dunque chiudere la serie dei raduni. L'Inter è da ieri a Bressanone, il Milan sarà domani sera a Vipiteno, e così tutte le squadre della massima divisione saranno al lavoro.

Intanto i tifosi sognano. Ma le sedici reti dei campioni d'Italia al Latemar (16 e non 17... perché altrimenti la cifra poteva portare sfortuna), o le nove del Napoli contro i dilettanti trentini non possono far testo.

Né può far testo la sofferta vittoria della Sampdoria su una rappresentantiva bellunese dopo due soli giorni di allenamento.

Era logico che i blucerchiati avessero le gambe pesanti.

* * *

Giancarlo Antognoni intanto sembra averci preso gusto e ieri pomeriggio a Serramazzoni, dove la Fiorentina sta svolgendo la preparazione precampionato, ha giocato la sua seconda partitella della stagione segnando anche un gol.

«Domenica — ha spiegato il capitano della squadra viola — è andata bene. In campo, con il pallone tra i piedi, mi sono sentito meglio di quanto immaginavo e per questo ci ho riprovato».

Antognoni ha anche spiegato come è arrivato alla decisione di giocare domenica con i compagni e di scrivere, a sorpresa, una nuova data accanto a quella del 12 febbraio 1984, il giorno in cui si fratturò la gamba destra: «Erano due o tre giorni che ci pensavo. Avevo proprio voglia di fare una partita, anche se, me ne rendo conto, non si tratta di gare vere. Ho chiesto il permesso al dott. Latella, ne ho parlato con Agroppi e con il prof. Baccani e, visto che tutti erano d'accordo con me, ho provato».

Il capitano viola non vuole esagerare l'importanza di questo passo avanti («resta fissata la data del 20 settembre per il controllo medico a Torino», dice), ma non nasconde la sua soddisfazione: «Sto bene, mi sento bene. Ma in campo ho avuto la prova di essere ancora più avanti di quello che pensavo. Ed è stata una grande iniezione di fiducia».

■ CALCIO - L'Algeria si è qualificata alle semifinali della fase eliminatoria della zona africana della coppa del mondo, battendo lo Zambia 1-0 (andata 2-0). Con l'Algeria si sono qualificate anche Tunisia, Libia e Marocco. Quest'ultimo ha battuto l'Egitto 2-0 a Casablanca (andata 0-0).

*LA COMITIVA NERAZZURRA È DA IERI SERA A BRESSANONE*

## *All'Inter mancava il leader e così è arrivato Tardelli*

MILANO — L'Inter ha radunato ieri i suoi «gioielli» vecchi e nuovi. Fotografi allo stadio di San Siro, fervorino del presidente in sede, presentazione alla stampa e quindi partenza per il ritiro di Bressanone sono state le tappe della giornata, accompagnate sempre dall'entusiasmo dei tifosi, appostati nei vari punti strategici per intercettare i giocatori ed esternare il loro entusiasmo, che i vistosi rinforzi venuti dalla campagna trasferimenti hanno fatto salire, tanto da non accusare le lunghe attese sotto il sole incandescente. Un'accoglienza che ha impressionato i giocatori. «È un entusiasmo — ha detto Fanna — che ci fa sentire in debito. Dobbiamo ricambiare dando loro delle belle soddisfazioni».

Da questa Inter ci si aspetta infatti molto. La sua è stata una delle campagne acquisti più incisive e per di più «mirata» a obiettivi precisi e tutti raggiunti. «Avevamo analizzato le necessità della squadra — ha detto Castagner — e avevamo così stilato un programma di rafforzamento. A centrocampo ci mancava un leader con mentalità vincente e così è venuto Tardelli, il migliore che si potesse ottenere. Ci serviva poi un tornante lungo la fascia destra, che portasse avanti palloni per Altobelli e Rummenigge, alleggerendo anche con la sua presenza la pressione che subivano questi giocatori da parte delle difese avversarie. E Fanna è l'ideale per questo. A lui chiedo solo di continuare a giocare come faceva nel Verona».

«Sono sicuro — ha proseguito Castagner — che dalla sua presenza Altobelli e Rummenigge trarranno grande giovamento. Per la fascia sinistra vi sarà poi Marangon. Se si pensa che questi rafforzamenti sono venuti in una squadra già competitiva è indubbio che su di noi debbano cadere i pronostici. È sul campo che si avrà comunque la riprova di tutto. Io considero tuttavia Juventus, Verona e Sampdoria pari a noi, e penso che si dovrà fare attenzione anche a Roma, Napoli e Milan, che se gli "esplode" Rossi può fare un gran balzo in avanti».

L'Inter ha anche rafforzato la «panchina» acquistando Selvaggi, che sarà la punta di riserva, e in cui siederanno anche giocatori collaudati come Mandorlini e Marini, che solo l'avvento dei nuovi campioni ha relegato nel ruolo di riserve.

L'Inter ha saputo anche chiudere in attivo, dal punto di vista economico, la campagna trasferimenti, grazie soprattutto alle grosse cifre ricevute per Serena e Sabato. È sui due miliardi questo attivo, anche se vi è ancora l'incognita rappresentata dalla cessione di Pasinato, che l'Ascoli ha rimandato indietro perché non ha giudicato a posto il suo ginocchio operato, ma che i medici dell'Inter diagnosticano completamente guarito. Al momento comunque Pasinato andrà con la squadra a Bressanone. Si allenerà invece ad Appiano. Gentile Beccalossi, in attesa anche lui di una sistemazione in altra squadra.

«Voglio una squadra con la mentalità vincente — ha detto il presidente Pellegrini — e i nuovi venuti penso siano i più indicati a determinarla, visto che hanno vinto tutto fra campionato e Coppa campioni. Anche per me comunque ci sono tre squadre che valgono l'Inter: Verona, Sampdoria e Juventus. E anche Napoli, Torino, Milan e Roma possono fare grosse cose, pur apparendo sulla carta un gradino sotto».

La comitiva nerazzurra è giunta ieri sera a Bressanone sede del ritiro. Il programma prima della Coppa Italia prevede partite il 4 agosto a Bressanone, il 7 a Trento, il 10 a Trieste. Il 13, 14 e 15 l'Inter disputerà quindi il quadrangolare in Romagna con Santos, Peñarol e Independiente.

Ecco la rosa dei titolari:

*Portieri:* Zenga (1960), Lorieri (1964).

*Difensori:* Bergomi (1963), Ferri (1963), Collovati (1957), Mandorlini (1960), Marangon (1956).

*Centrocampisti:* Baresi (1958), Brady (1956), Tardelli (1954), Marini (1951), Cucchi (1965).

*Attaccanti:* Fanna (1958), Altobelli (1955), Rummenigge (1955), Selvaggi (1953), Pellegrini (1966).

*Formazione base:* Zenga; Bergomi, Marangon; Baresi, Collovati, Ferri; Fanna, Tardelli, Altobelli, Brady, Rummenigge.

IN MERITO AD UNA POSSIBILE SOLUZIONE DELLA «NOVELA»

## Tra Falcao e la Fiorentina c'è di mezzo un Socrates

FIRENZE — Tra Falcao e la Fiorentina ormai c'è soltanto Socrates. Anche se ufficialmente nessun dirigente della società viola ammette di aver incontrato Cristoforo Colombo dos Reis Miller, il legale di Falcao, e di aver avuto ripetuti contatti con il presidente della Roma Dino Viola, tutti fanno capire che il problema più difficile da risolvere in questa vicenda non riguarda Falcao, ma Socrates.

«Ieri ero a Pistoia, a casa mia. Non so niente di incontri più o meno segreti», ha detto Claudio Nassi, direttore sportivo della Fiorentina appena arrivato a Serramazzoni, dove la squadra sta facendo la preparazione precampionato.

«Comunque la situazione è quella di un mese e mezzo fa», ha aggiunto. E un mese e mezzo fa la Fiorentina stava cercando una società brasiliana con la quale trovare un accordo per il trasferimento di Socrates. Un accordo che sta ancora cercando.

«La Fiorentina ha già due stranieri, non può tesserarne un terzo», ha ripetuto Ranieri Pontello, il presidente. E anche lui nega di aver mai incontrato l'avvocato Colombo. Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali sembra tutto concluso; addirittura la Fiorentina si sarebbe anche preoccupata di far controllare, in Brasile, le condizioni fisiche di Falcao e i risultati sarebbero stati soddisfacenti.

Intanto Socrates si allena con la Fiorentina a Serramazzoni e cerca di mascherare la sua amarezza con la consueta ironia: «Falcao è più bravo di me e la Fiorentina nel cambio potrebbe guadagnarci». Ma poi torna serio e aggiunge: «Ho un contratto che mi lega alla società viola fino al giugno del prossimo anno. Io lo sto rispettando e lo dimostro tutti i giorni, allenandomi».

La vicenda Falcao-Socrates sta creando un po' di imbarazzo in tutto l'ambiente viola ed è la prima «grana» della stagione per Aldo Agroppi che continua a volersi tenere fuori dalle polemiche: «Se Socrates resta, bene, altrimenti faremo senza Socrates». Ma il nome di Falcao, Agroppi si rifiuta di farlo. Come se del brasiliano della Roma non avesse mai sentito parlare.

La questione, comunque, non si concluderà a breve scadenza. Per trovare una sistemazione a Socrates in Brasile la Fiorentina ha stabilito diversi contatti, ma nessuno, almeno per ora, ha dato i risultati sperati. Soprattutto per motivi di ordine economico.

GIOVEDÌ L'UDINESE A KLAGENFURT CONTRO IL VILLACO

## L'intesa Barbadillo-Carnevale alla base degli schemi friulani

TARVISIO — Commenti ancora positivi per la prima uscita stagionale dell'Udinese a Tarvisio. Ma la partita contro la rappresentativa tarvisiana ha costituito un impegno irrilevante data l'inconsistenza tecnica, tattica ed anche atletica dell'avversario; elementi più concreti per formulare un giudizio preciso sulla squadra si avranno comunque giovedì quando l'Udinese affronterà a Klagenfurt l'undici del Villaco, formazione neo promossa nel campionato austriaco di serie B.

Un test impegnativo dunque anche perché la formazione del Villaco si sta già allenando da oltre un mese. Questo concetto è ribadito anche da Geronimo Barbadillo, per tutti Jerry. «La partita di sabato ha costituito solamente il pretesto — spiega — per verificare il lavoro fin qui svolto.

In ogni caso posso dire che tutto è andato secondo copione, che la squadra si è mossa abbastanza bene e anch'io ho potuto divertirmi, ho potuto "legare" con i compagni, in particolare con Carnevale, che, standо a quanto mi dice l'allenatore Vinicio, sarà la mia spalla, o meglio io sarò la spalla del centravanti nel prossimo campionato. Ebbene l'impressione che ho avuto è stata molto positiva. Carnevale è un colosso, nel vero senso della parola. Una punta micidiale, che salta come non pochi, che è anche agile e pronto nelle conclusioni.

«Degli altri posso dire bene di Tagliaferri; è un centromediano metodista come pochi, un giocatore lineare che fa dell'intelligenza e della classe le sue armi migliori. Se mi è possibile fare un paragone potrei chiamare in causa Marini dell'Inter, ma rispetto al nerazzurro Tagliaferri, oltre a essere più giovane è più fantasioso, più tecnico.

«Anche Colombo è un atleta di indubbio valore; i miei due ex compagni di squadra potrebbero essere elementi in grado di dare una spinta notevolissima a questa Udinese, ad una squadra che mi piace assai, ad una compagine in



Barbadillo in una foto d'archivio che lo ritrae con il connazionale Uribe. Il Perù ha sempre bisogno di loro (Telefoto Ansa)

grado di poter raggiungere come traguardo finale, una posizione intermedia. Insomma sono soddisfatto di indossare la maglia bianconera, perché sono convinto che potrò migliorare il mio rendimento. Sissignori, punto a fare ancora meglio rispetto al mio trascorso in terra irpina».

*— Già che ha tirato in ballo l'Avellino, ci faccia un paragone fra questa squadra e l'Udinese.*

«Con l'Avellino ho disputato incontri memorabili, ci siamo sempre salvati senza eccessivi patemi, ma il nostro unico obiettivo era appunto rappresentato dalla salvezza. Qui a Udine mi sembra che i traguardi, o meglio che i programmi siano più ambiziosi e sono anche convinto che a gioco lungo la squadra darà enormi soddisfazioni a tutti. Ci sono elementi forti in ogni settore, alcuni di questi hanno costituito per noi una piacevole sorpresa, altri li conoscevo da tempo. E fra questi ultimi cito Dino Galparoli, un autentico marpione, un difensore micidiale, un incontrista come pochi. Nelle sfide tra Avellino e Udinese me lo sono sempre trovato di fronte. Ho avuto vita dura, Galparoli ha quasi sempre vinto il duello. Ma anche Storgato è un difensore coi fiocchi, anche lui è incontrista abile oltre ad essere velocissimo nei recuperi e nell'anticipo».

*— I tifosi pretendono che lei riesca a sostituire Zico...»*

«È meglio mettere subito le cose in chiaro — ribatte Barbadillo — io non sono Zico, non lo sono mai stato, ovviamente non lo sarò mai. Zico è inimitabile, è il grande campione. Io sono Barbadillo, Barbadillo e basta. In ogni caso ringrazio il signor Vinicio perché ha avuto fiducia in me; posso soltanto promettergli di, minimo, ripetere i tre anni di militanza con l'Avellino, ma ritengo, considerando che attorno a me giocano elementi di valore, di fare ancora meglio. Non sono Zico anche perché non sono un goleador. In tre anni, o meglio in 84 incontri, ho segnato solamente 12 reti. Rendo di più come rifinitore, come spalla della punta più avanzata. Per cui se Carnevale quest'anno segna molte reti ed io rimango a bocca asciutta sarò contentissimo».

*— Si dice che lei ad ottobre dovrà separarsi momentaneamente dall'Udinese».*

«Sì, è vero. Gli impegni con la Nazionale mi condizionano. Non è che faccia salti mortali per indossare la maglia del Perù, sia ben chiaro. Ma è evidente che una militanza con una nazionale dà sempre prestigio. Per cui il 16 e il 23 ottobre sarò impegnato nello spareggio tra il Perù e il Cile per designare l'ultima formazione sudamericana che entrerà a far parte del lotto che dovranno contendersi il titolo mondiale nel Messico. Di questo problema, o meglio della mia partenza per il Sud America debbo ancora parlare con il presidente, con il cavaliere del lavoro Mazza. Il contratto non prevede che io debba assentarmi dall'Udinese ogni qual volta c'è un impegno della nazionale, ma sono convinto che alla fine il presidente mi darà una mano, mi lascerà andare».

«Per quanto riguarda il secondo impegno stagionale dell'Udinese, il match con il Villaco, in programma giovedì 1 agosto, avrà inizio alle 18.30. Vinicio, ha già annunciato, schiererà al massimo quindici giocatori; insomma impiegherà quei giocatori che dovrebbero far parte della ristrettissima rosa dei titolari; i giovani, invece, avranno modo di sbizzarrirsi il giorno successivo a Tarvisio contro la locale compagine militante nel campionato carnico di Seconda categoria.

**Guido Gomirato**

## Cartoline da Asiago


Canove — Gandini e Braghin parlano del più e del meno...



Canove — Cerone e Dal Prà passeggiano per il paese (Italfoto)

IN UN CLIMA DI SERENITÀ IL RITIRO ALABARDATO A CANOVE

## L'allenatore Ferrari ha ordinato spumante per brindare al primo successo stagionale...

DAL NOSTRO INVIATO

CANOVE — Ieri a colazione Enzo Ferrari ha ordinato dello spumante (alla cui produzione si dice sia interessato...), per brindare con tutta la Triestina alla prima vittoria della nuova stagione. Ci ha scherzato sopra naturalmente: «Otto reti, due punti in trasferta, più uno in media inglese». Questa la sua motivazione. Un esempio abbastanza esplicativo del tipo di ambiente nel quale i giocatori alabardati quest'anno si trovano ad operare. Non c'è tensione; quando non lavorano regna la spensieratezza, spesso l'allegria; sempre la serenità. Solo preoccupato Romano. Cerca casa a Trieste. Il ventilato trasferimento a Torino lo ha lasciato senza alloggio. Due stanze per lui, due stanze ammobiliate, prego.

La prima partita è alle spalle. Ieri Ferrari ha lasciato i ragazzi in libertà per l'intera giornata. Anzi al mattino si sono traferiti tutti dal «Paradiso» alla piscina del Gallio per una bella nuotata; nel pomeriggio libertà assoluta. Chiarenza, Gandini e Cinello ne hanno approfittato per offrire un saggio della loro versatilità musicale, il primo interpretando con chitarra ed armonica da bocca canzoni di De Gregori; gli altri due accompagnandolo alla batteria o come controcanto. Insomma una piacevole vita di collegio con Ferrari e Burlando in prima fila a divertirsi e a far divertire.

*— E la partita di domenica? E quella di domenica prossima con il Palermo? Ferrari ne parla in modo pacato.*

«All'inizio della stagione — precisa — incontri come quello con l'Asiago servono per una prima verifica della condizione fisica e per accertare la capacità di integrazione dei nuovi giocatori. C'è una formazione base preesistente: in quella si devono inserire i nuovi. E poi il gioco può essere modificato rispetto all'anno precedente attraverso l'impiego di nuovi giocatori con caratteristiche diverse rispetto a quelli di prima. Chiaro ad esempio che fra Strappa e Braglia c'è una grande differenza come caratteristiche e così il gioco espresso da loro risulta molto diverso. Mettiamo questi due al centro della squadra sempre con Romano punto di riferimento e si vedrà un tipo di gioco opposto. Ripeto: mi è piaciuto come Strappa ha capito subito quali erano i suoi compiti, mi è piaciuta la sua intesa con Romano. Il gioco si è velocizzato e la manovra è risultata sciolta e sbrigativa. Ribadisco che nelle mie squadre non mi interessa il regista puro ma un giocatore sul quale fare riferimento occorre. Questi è Romano. Bisogna assecondarlo e lui dal canto suo deve apparire altruista, svelto manovratore. Non dimentichiamo che lo aspetto anche nel tiro. Con la sua potenza deve farsi sentire dal limite dell'area».

*— Domenica si è provato ed ha segnato due reti...*

«È stato bravo perché ha segnato anche due belle reti. Due altri tiri rischiavano di colpire l'aliante che veleggiava sopra le nostre teste... Ma questa è solo una battuta. Romano è ragazzo incredibilmente serio, sa che da lui ci attendiamo molto».

*— In effetti questa squadra nella quale non si è esibito ancora quale tornante Di Giovanni ha mostrato di essere molto disinvolta in avanti mentre dietro non è stata ancora collaudata severamente dato il tipo di partita. Come sarà risolto il problema del libero?*

«Biagini è stato appena operato, non si sa ancora come starà dopo guarito, quale sarà la sua reazione psicologica. Per il momento continuerà a visionare Braghin che ha una certa esperienza per il ruolo e una certa adattabilità. Ma è chiaro che con lui «libero» perdo una notevole spinta sulla fascia sinistra. Lo si è visto con l'Asiago quando era Orlando a fare il libero e Braghin ha giocato sulla sinistra quante azioni sono state create su quella fascia. Lo stesso Braghin ha avuto modo di segnare. Concludendo: non sappiamo ancora se Biagini sarà recuperabile in pieno, non so ancora il rendimento preciso di Braghin libero, non so se mi conviene sacrificarlo in quel ruolo sottraendolo ad un compito più produttivo. Questo è un problema a tre facce ma è il più grande della Triestina di oggi».

*— Altri giocatori hanno già mostrato notevoli qualità tra quelli nuovi...*

«Non parliamo di Cinello perché lui è una sicurezza. Strappa lo conoscevo bene, è un ragazzo di grinta, veloce manovriero. So che su di lui potrò fare pieno affidamento. Scaglia ha giocato a ruota libera come gli avevo suggerito e vicino a due giocatori del talento di De Falco e Cinello se l'è cavata bene. Da tutti gli altri direi che è venuto fuori quello che mi aspettavo».

*— Con il Palermo domenica l'impegno sarà più difficile e probante...*

«Certo che quella partita risulterà già abbastanza indicativa anche se noi abbiamo qualche giorno in più di preparazione. A proposito: questa settimana dovrò far faticare molto i ragazzi per addestrarli alla resistenza. La prima settimana è trascorsa benissimo, la risposta è stata superiore alle previsioni tanto che ho potuto concedere ai giocatori una giornata di riposo. Ma adesso torneremo al massimo impegno. Per domenica con inizio alle ore 17 contro il Palermo dovremo giocare a ritmo a livello ancora superiore».

Di Giovanni sta già bene, oggi riprenderà in pieno. A proposito di Biagini il dottor Pistan ha voluto fare queste precisazioni: «Si sapeva da un anno che era sofferente di lombosciatalgia. Anzi è stato acquistato con questo malanno con l'impegno di rivederlo a fine stagione. Il giocatore ha asserito alcune settimane fa di non sentirsi bene e gli ho proposto di farsi visitare a Firenze. Appunto poiché la Triestina aveva avuto la possibilità di cederlo il giocatore ha insistito per sottoporsi alle visite di idoneità. L'intervento non era certo ma a Firenze hanno deciso per il sì. Così è rientrata la possibilità di una sua cessione e Biagini si è fatto operare. Adesso vedremo come è andata».

**Dante di Ragogna**


Canove — Un momento di relax per il capitano e il vicecapitano. De Falco e Costantini un ammiratore comunque lo trovano sempre (Italfoto)

## Domani la Caf su Taranto-Padova

ROMA — La segreteria della Caf conferma che il procedimento a carico del Padova calcio ed altri tesserati si terrà domani 31 luglio nella sede federale di via Gregorio Allegri 14, con inizio alle 9.30.

Il collegio giudicante sarà così composto: dott. Alfonso Vigorita, presidente; componenti: dott. Vito Giampietro, dott. Mario Grossi, dott. Antonio Martucci, dott. Carlo Pisani Massamormile, dott. Paolo Scalini.

## Così nel campionato carnico

Il campionato carnico di calcio nella prima giornata di ritorno ha visto, in prima categoria, il capolista Verzegnis andare a vincere in casa dell'Edera, mantenendo i quattro punti di vantaggio sul Mobilieri, vittorioso a sua volta sul Bordano. Ammucchiata invece in coda alla classifica con ben cinque squadre a 9 punti che segna la coda del girone. Risultati della prima di ritorno: Pontebbana-Illeggiana 0-0; Mobilieri-Bordano 2-0; Ampezzo-Cedarchis 1-0; La Delizia-Ovarese 1-0; Stella Azzurra-Trasaghis 1-1; Edera-Verzegnis 2-3.

Risultati del girone di 2.a categoria: Villa-Moggese 2-1; Velox-Tarvisio 0-2; Arta-Ancora 0-0; Malborghetto-Fusca 3-2; Cavazzo-Campagnola 1-2; Mercato Tarvisio-Folgore 6-1.

Risultati 3.a categoria-girone A: Ravascletto-Timaucleulis 0-5; Fornese-Cercivento 2-0; Audax-Sauris 3-3; Sappada-Rapid 2-0; Lauco-Ardita 3-2; Rigolato-Comeglians 2-2.

Risultati 3.a categoria-girone B: Milanclub-Paluzza 0-4; Chiusaforte-Trelli 4-1; Julium-Val Resia 3-4; Dognese-Weissenfels 1-0; Resiutta-Amaro 1-4; Real-Val Del Lago 1-0.

Classifica 1.a categoria: Verzegnis punti 20; Mobilieri 16; Illegiana 15; Trasaghis 14; Ovarese e Cedarchis 12; La Delizia 10; Bordano, Edera, Stella Azzurra, Pontebbana e Ampezzo 9.

Classifica 2.a categoria: Mercato Tarvisio punti 17; Cavazzo, Villa e Malborghetto 16; Moggese 15; Arta 13; Campagnola 12; Fusca e Velox 10; Folgore 9; Tarvisio 7; Ancora 3.

Classifica 3.a categoria-girone A: Timaucleulis punti 21; Cercivento e Comeglians 19; Ardita e Fornese 14; Lauco 13; Rigolato e Sappada 10; Audax 9; Rapid 8; Ravascletto 5; Sauris 2.

Classifica 3.a categoria-girone B: Amaro punti 19; Chiusaforte 18; Paluzza 16; Val Resia 14; Milanclub, Val del Lago e Real 13; Dognese 12; Resiutta 10; Weissenfels 8; Trelli 5; Julium 3. **G. A.**

■ TRIESTINA CLUB — Il Triestina Club «Cuore Rossoalabardato - Bar Maggio» con sede in via S. Teresa, 3 tel. 421116, organizza una corriera per Asiago il giorno 4 agosto in occasione dell'amichevole Triestina-Palermo.

## CRONACHE DELLO SPORT

# Tennis: Becker k.o., rispunta la stella di Lendl

### Dopo Wimbledon per il tedesco vincere è più difficile

INDIANAPOLIS — Per Boris Becker è cominciato male il dopo-Wimbledon. Il diciassettenne tennista tedesco, nei campionati americani sulla terra battuta di Indianapolis, in semifinale si è dovuto inchinare davanti a Ivan Lendl che poi ha vinto il torneo piegando in finale l'ecuadoriano Andrea Gomez per 6-1, 6-3.

Il ragazzo prodigio del tennis mondiale ha fatto soffrire il «numero 2» Lendl solo nel primo set, allorché si è imposto per 7-5 a conclusione di una battaglia tattica e psicologica. Pungolato dal suo manager Tiriac, Becker inizialmente è riuscito a mettere in difficoltà Lendl con il suo micidiale servizio. Alla distanza sono però prevalse la classe e l'esperienza del cecoslovacco.

Becker, dunque, dopo una suite di 16 vittorie consecutive, non ha superato il diciassettesimo ostacolo che rappresentava per lui una specie di prova della verità. Il ragazzo ha tutte le doti per diventare il numero uno nelle graduatorie mondiali, ma al momento attuale non è ancora un asso pigliatutto, come qualcuno aveva invece azzardatamente sostenuto

La sconfitta di Indianapolis dà in pratica ragione a coloro che avevano fatto osservare che in Inghilterra Becker s'era affermato non solo per meriti propri, ma anche perché alla manifestazione non aveva avuto modo di incontrare le cosiddette racchette d'oro.

Wimbledon adesso potrebbe anche rivelarsi una sorta di boomerang per il giovane Becker.

### Ravaglia nell'europeo turismo

FRANCORCHAMPS — La Bmw 635CSI affidata all'italiano Ravaglia, all'austriaco Berger e allo svizzero Suerer ha vinto la 24 ore di Spa Francorchamps, prova del campionato europeo vetture turismo.

NON ACCADEVA DAL 1955: SODDISFAZIONE PER BERTOLUCCI

## De Galea: successo storico per gli «under 21» italiani

VICHY — L'Italia si è aggiudicata la Coppa De Galea di tennis riservata agli under 21. In finale gli azzurri hanno avuto la meglio sulla formazione statunitense con il punteggio di 3-2.

Nell'ultima giornata di gare gli italiani sono riusciti a rovesciare a loro favore la situazione, dopo essersi trovati in svantaggio per 2-1. Una volta perso il doppio, l'Italia si è imposta nei due ultimi singolari grazie alle maiuscole prestazioni di Claudio Pistolesi che ha battuto Brad Pearce (10-8, 4-6, 4-6, 6-1, 6-4) e di Paolo Canè che ha avuto ragione di Richey Renberg in tre set (6-3, 6-0, 6-4).

Era dal 1955 che l'Italia non conquistava la Coppa de Galea. A conclusione dell'incontro il capitano non-giocatore Paolo Bertolucci si è così espresso: «Dopo la vittoria sulla Cecoslovacchia in semifinale ero molto fiducioso. Il gioco degli azzurri era molto adatto alla terra battuta. Soltanto Canè avrebbe potuto avere qualche problema da questo tipo di superficie, come dimostrato nel doppio. Nell'ultimo singolare si è però ampiamente riscattato. Sono molto felice per come sono andate le cose». Chissà che il tennis italiano, dopo i tempi d'oro di Paolo Bertolucci e Claudio Panatta, non ritorni pian piano a galla. Questo risultato lo fa almeno sperare.

Un po' contrariato è apparso l'allenatore e capitano statunitense: «I miei uomini non hanno giocato al meglio. Siamo stati danneggiati dalle cattive condizioni fisiche di Jensen. Ma nel corso della manifestazione gli italiani si sono rivelati superiori».

G.B.



Vichy — Bertolucci e i suoi ragazzi alzano sorridenti la coppa De Galea. Da sinistra Nevio, Fiorini, il capitano non giocatore, Canè e Pistolesi (Telefoto Ap)

ALLA SPICCIOLATA SI SPEGNE LA REGATA TRANSOCEANICA

## A Brooklyn si fa gran festa ma tre barche non ci saranno

NEW YORK — *Un'altra notte in bianco nella comunità della Brooklyn Cup. L'altra mattina con Europ Assistance siamo usciti dalla Hudson Bay, oltre il ponte di Verrazzano, per andare incontro al quarto vascello italiano in arrivo. Ci siamo spinti per parecchie miglia in Atlantico con Antonio Solero ed Emanuela Driussi, che hanno concluso in terza posizione sulla barca del triestino Giuliano Degrassi.*

*Porto Carlo Riva, la barca attesa, aveva comunicato la notte precedente che aveva superato la famosa isola di Nantucket dove Melville ambientò il suo celebre romanzo «Moby Dick». Passato il ciclone Bob, che aveva infastidito anche le nostre barche, pur al sicuro nel porticciolo sotto la prima colonna portante del ponte di Brooklyn, era subentrata calma di mare, sole e poco vento.*

*Stimavamo che Enzo Fontana e Silvia Farina fossero oramai prossimi alla baia. Erano con noi Antonio Ansaldi e Franco De Amici dell'organizzazione della regata e Silvano Grassi della compagnia Europ Assistance, che in varia guisa e non soltanto alla barca sponsorizzata in proprio, ha dato preziosa e fulminea assistenza con pezzi di ricambio e servizi a quasi tutti i concorrenti in avaria o in difficoltà.*

*I nostri ospiti erano emozionati, al loro primo contatto con l'Oceano in barca a vela, entusiasti del panorama unico della più famosa metropoli del mondo vista dal mare. Siamo passati vicini alla statua della Libertà che però è ingabbiata per restauri, vicino anche a Ellis Island dove al tempo del maccartismo gli emigranti restavano in quarantena prima di porre piede negli States.*

*Poco prima di Long Island abbiamo preso contatto radio con Porto Carlo Riva che era in vista del faro di Ambrose in bonaccia. Significava che altre quindici ore almeno occorrevano per arrivare al traguardo. Siamo perciò rientrati a piene vele perché nella baia spirava un fresco vento di Nord-Ovest. Poi nella notte Enzo e Silvia ci hanno informati che avevano passato il Verrazzano ma non trovavano, nella miriade di luci, il varco per Brooklyn.*

*Nuova uscita di Europ Assistance e ricerca affannosa di Porto Carlo Riva che si era infilato in zona di bassi fondali. Per timore di finire nelle secche, ha ammainato vela e Genova e ha dato fondo all'ancora. Lo abbiamo avvistato poco prima delle quattro del mattino. La marea intanto è montata. Con le nostre vele illuminate gli abbiamo fatto strada fino a pochi metri dal traguardo che ha tagliato alle 4 24'34" (ora locale). Cannonata, razzi, sirene e bagno di champagne in abbondanza. Fari e obiettivi puntati, urla di gioia, abbracci.*

*L'alba che illuminava di rosa i grattacieli. Enzo e Silvia toccano terra dopo 41 giorni, 22 ore, 24 minuti e 34 secondi. Felici di aver portato a termine la non lieve impresa. Ha dichiarato Enzo: «Le ultime dieci miglia fra Verrazzano e Brooklyn sono state le più snervanti. Ma questa fantastica, quasi irreale alba, ci compensa per tutto».*

*Il resto è stato veglia, disquisizioni nautiche, osservazioni tecniche, pareri su torre, situazioni, terre sfiorate. Riposo?: «Ci penseremo nei prossimi giorni».*

*Restano in mare tre barche: «Tuscany di Corrado Di Majo ed Emanuela Recchi (ruppero l'albero e lo aggiustarono alle Azzorre), Riviera Muggia dei triestini Angela e Paolo Rizzi e Morositas di Silvano Botti e Lorenza Malatesta.*

*Tuscany aveva superato l'isola di Nantucket, che dista dalla costa 190 miglia. Sarà qui — promette via radio Silvano — in tempo per la grande festa di questa notte che coincide con la «Festa Itali»a che impazza nel rione di Little Italy.*

*Riviera Muggia e Morositas non saranno qui per i fuochi d'artificio, le musiche e i brindisi, ma anch'esse veleggiano sicure e orgogliose verso Brooklyn, contribuendo al successo di questa eccezionale impresa che è andata oltre ogni più rosea previsione.*

**Italo Soncini**

A TRE MESI DALL'INCIDENTE DI IMOLA

## *Morto il centauro Lorenzo Ghiselli*

**SIENA — Ad oltre tre mesi dall'incidente avvenuto durante la prima prova delle «500» per il campionato italiano ad Imola, è morto la scorsa notte al policlinico di Siena Lorenzo Ghiselli, di 32 anni, campione italiano 1984 della categoria motociclistica classe 500.**

**Nella rovinosa caduta Ghiselli, che correva con la Suzuki senza tuttavia far parte della squadra ufficiale, riportò la frattura della prima e della seconda vertebra cervicale, restando paralizzato. Dopo un primo periodo, durante il quale la forte fibra del centauro senese aveva reagito positivamente, lasciando qualche speranza, sono intervenute in questi ultimi giorni complicazioni polmonari e cardiocircolatorie.**

**Il campione è sempre stato amorevolmente assistito dalla moglie. La sua passione per la contrada in cui era nato (il «Bruco») era ormai conosciuta anche nel settore sportivo. Correva infatti con la moto dipinta di giallo e verde (i colori del «Bruco»); gli stessi colori figuravano sul casco e sulla tuta. Ghiselli lavorava a Siena, presso il Monte dei Paschi.**

**Nella sua storia di sportivo prima e di campione dopo, conservava il gusto romantico del suo passato quando, da ragazzo, affascinato dalle moto, rimetteva in sesto vecchie motociclette per partecipare in incognito alle gare domenicali e poi affermarsi sempre di più fino a primeggiare anche su coloro che possono contare sull'aiuto delle case costruttrici e su forti sponsorizzazioni.**

VERZEGNIS-SELLA CHIANZUTAN: LE INTERVISTE DEL DOPO-CORSA

## *Baribbi ha perso una gara già vinta Due vittorie in un mese per Casasola*

SELLA CHIANZUTAN — Baribbi, ovvero come si perde una gara in pratica già vinta. Lo abbiamo intervistato appena sceso dalla sua Osella finita nel fosso, con il casco appena sfilato e la protezione ignifuga passata sul volto per asciugarsi il sudore.

— Ezio, non si può perdere così!

«Cosa vuoi, pazienza — esordisce sorridendo, forse per lo scampato pericolo — ormai mi mancava il pezzo più stupido per arrivare in cima. Sono scivolato all'uscita del tornante per l'asfalto ormai sporco e correggendo la traiettoria sono finito sul brecciolino nella parte destra della carreggiata, dove non sono riuscito più a tenere la macchina».

— Un po' di rammarico per il mancato bis?

«Certamente, ma sono cose che metto sempre nel preventivo. Per vincere bisogna rischiare e qualche volta va anche male».

— A che velocità stimi di aver percorso il tornante?

«Intorno ai 110-120 all'ora».

Il naturale successore di Mauro Nesti ha lasciato quindi via libera alla vittoria di Romano Casasola, che con un'ottima seconda manche ha superato il vincitore della quindicesima edizione «Bambi» Aguzzoni. Queste le sue impressioni subito dopo il traguardo.

— Due vittorie in un mese, a parte le sfortune altrui (prima l'uscita di Nesti al Sestriere poi quella odierna di Baribbi), ma c'è qualcosa che va meglio in Casasola?

«Sì, certo, ma le scalogne le ho avute anch'io: i motori che saltano, i cambi che si rompono, le prove che non sostengo, eccetera, senza contare oggi la terza che non mi "rimaneva dentro"».

Il tolmezzino ha così ricevuto l'ambito trofeo messo in palio dalla Banca del Friuli, lasciando al posto d'onore il goriziano Aguzzoni con il pensiero fisso a Milano, dove sono rimaste le nuove coperture provenienti dall'Inghilterra, bloccate in dogana. Rimontate quelle vecchie orami usurate Rodolfo non ha potuto spingere al massimo nelle curve in quanto la tenuta non era certo perfetta. I diciotto centesimi di secondo, una vera inezia, che l'hanno separato dalla vittoria sono quindi rimasti nelle curve e nei tornanti dei sei chilometri che separano Verzegnis da Sella Chianzutan.

La sfortuna ha perseguitato anche il direttore sportivo della scuderia triestina Vivai Busà Guglielmo Vallisneri che dopo l'ottima prova di sabato ha dovuto arrendersi con la sua fiammante Renault 5 Turbo per lo sfilamento del tubicino che collega l'intercooler, a poche centinaia di metri dalla partenza della prima manche. Vigendo nell'intervallo il regime di parco chiuso al pilota triestino non è stata concessa alcuna riparazione.

**Claudio Soranzo**

### Campionato regionale «Prisma»

Rivoluzionata la classifica velocità del campionato automobilistico regionale Concessionaria Prisma dopo la gara casalinga di Tolmezzo, in testa è balzato il carnico Romano Casasola, che nel carniere ha messo oltre alla vittoria di Verzegnis anche quella ottenuta una ventina di giorni fa al Sestriere, secondo è passato «Lorenzo» con 112 punti vale a dire 8 punti meno di Casasola, terzo il triestino Mozan a quota 108.5, quarto «Susy» a 92, quinto «Maximilian» a 84, il goriziano Aguzzoni risale le posizioni e raggiunge il punteggio di 79.5 dietro a lui il pordenonese Ruoso a 72.5, Sfreddo a 70, Parlato a 69.5 un punto davanti all'altro triestino Stolli. Bacchelli scivola dalla terza alla decima posizione, 65 i punti per lui, seguono altri 15 concorrenti.

■ MOTOCROSS — Il diciassettenne Olandesdavu Strijbos ha fatto un altro importante passo avanti verso la conquista del titolo mondiale di motocross, classe 125 cc, conquistando 37 punti nella prova portoghese. Se il finlandese Vekka Vehkonen, che ha guadagnato lo stesso punteggio, vuole superare in classifica il giovanissimo avversario deve vincere le ultime due prove del mondiale, in programma in Argentina e in Brasile.

## In poche righe

### Tennis: primo turno «Podobnik»

Sui campi dell'Associazione Tennis Opicina è in corso di svolgimento la seconda edizione del Trofeo Podobnik, al quale risultano iscritti ben 140 non classificati, 24 classificati, 40 ragazze e 37 doppi maschili.

Questi i risultati del primo turno:
Della Casa-Monticchio 6-1, 6-4; Sain T.-Marinetti 6-1, 6-4; Salis-Cavalieri 0-6, 6-1, 6-2; Lanza b. Dalla Costa p.r.; Capellari-Furlan 6-1, 6-0; Sbisà-Struggia 6-3, 7-5; Franco Tononi 5-7, 7-6, 6-2; Orto-Radoicovich 6-2, 6-4; Filippi-Pintus 7-6, 6-0; Della Casa-Battistella 6-0, 6-0; Franco-Orto 6-1, 6-2; Ugovazzi-Filippi 6-1, 6-3; Dambrosi C.-Maurich F. 6-2, 6-3; Nacmias-Bremec 6-1, 6-0; Paoletich-Vatta 4-6, 6-2, 6-1; Visentin L.-Sau 5-7, 6-2, 6-0; Alberico b. Coretti p.r.; Visentini-Desiata 6-1, 6-4; Ciuk-Ambrosino 6-3, 6-1; Tognon-Bullo 6-2, 6-3; Caponigo b. Ragusin p.r.; Kliner-Bianchi 6-3, 6-2; Girotto-Persi G. 6-1, 2-6, 7-5; Bensi-Bruni 6-1, 6-2; Lugnan b. Scotti p.r.; Cucchi-Guzzo; Belletti-Di Tora 6-1, 6-4; Salerno-Giannini 6-1, 6-4; Maurich b. Comolli p.r.; Rovatti-Vermiglia 6-1, 6-2; Legovini-Terlizzi 6-4, 6-3; Franchi-Martinuzzi 6-3, 6-3; Corazza-Piras 5-7, 6-3, 6-1; Luciano-Modari 6-3, 6-4; Pettorosso-Lauritano 6-4, 6-3; Procentese-Bone 6-0, 6-0; Marchi G. b. Tropea p.r.; Ravalico-Flaminio 6-2, 6-3; Zebochin b. Squillaci p.r.; Gaspari b. Cappello p.r.; Di Tora-Alberti 4-6, 6-3, 6-3; Del Degan-Vascotto 6-2, 1-6, 6-4; Micheli-Padoan B. 6-4, 6-0; Biziak-Basiaco 6-3, 6-2; Moselli-Cadel 6-2, 6-1; Bossi-Crevatin 6-0, 6-0; Maracich-Dongetti 6-0, 6-2; Padoan T.-Covi 6-4, 6-2; Lovriha-Baron 7-6, 6-2; Budai-De Paolo 6-1, 6-2; Tonsa-Croce 6-2, 6-4; Dambrosi b. Tonioli p.r.; Bagordo-Rumiz 6-1, 6-2; Benedetti-Ruta 6-2, 6-0; Poduje-Emili 6-1, 6-0; Menardi-Sancig 6-0, 6-0; Modari b. Viviani p.r.; Longo-Lipott 6-1, 3-6, 6-1.

### Motonautica: Vidoli vince in F. 1

MINNEAPOLIS — L'italiano Enrico Vidoli è tornato alla vittoria nella sesta prova di campionato del mondo di F. 1, svoltasi nelle acque del Mississippi a Minneapolis. Partito in quarta posizione, Vidoli con una travolgente rimonta, raggiungeva il comando che conservava fino al termine di 40 giri. Con questo successo il pilota del team Nordica Molinari torna a guidare la classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Enrico Vidoli (Ita) Nordica - Molinari - Evinrude p. 9, 2) Ben Roberston (Usa) Naiu - Molinari - Johnson p. 6, 3) Rick Frost (Gbr) Denim - Velden - Johnson p. 4, 4) Gene Thibodaux (Usa) Naiu - Molinari - Johnson p. 3, 5) Bob Spalding (Gbr) Pro One - Hodhges - Evinrude p. 2, 6) Arthur Mostert (Ola) Benson and Hedges - Velden - Johnson p. 1.

Classifica dopo 6 prove: 1) Enrico Vidoli p. 24, Bob Spalding p. 18, Ben Roberston e Gene Thibodaux p. 17.

### Pallavolo: Italia-Svezia 3-2

MERANO — Al terzo confronto amichevole giocato questa volta nella sede del collegiale in Merano, l'Italia non ha permesso agli svedesi di prendersi la tanto sospirata rivincita anche se ha dovuto faticare non poco a trattenere i partners d'allenamento soprattutto nel quarto e quinto gioco. Ne è uscita una partita agonisticamente molto valida con gli svedesi che hanno realmente indicato quali sono le proprie possibilità. A riposo Rebaudengo hanno palleggiato Lazzeroni e Vullo.

### Alpe Adria: meeting atletica Arge Alp

TRENTO — Sarà il primo meeting internazionale di atletica leggera per rappresentative dei «Länder» dell'Arge Alp l'appuntamento di maggior richiamo sportivo dell'autunno gardesano. Il 28 settembre prossimo si affronteranno agonisticamente infatti a Riva del Garda i migliori atleti e atlete del Trentino Alto Adige, Lombardia, Baviera, Salisburgo, Tirolo, Vorarlberg, Grigioni e San Gallo, membri della comunità dell'arco alpino, nonché del Canton Ticino.

### Sirena: regata velica

Tredici società slovene ed italiane hanno partecipato a Trieste alle regate organizzate dal circolo velico «Sirena». Nella classe Europa si sono presentati al via 22 concorrenti. La vittoria è andata a Samo Potokar del circolo «Jadro» di Capodistria che ha preceduto Jure Orel, sempre di Capodistria, mentre la terza piazza è andata ad Alessandra Di Lauro della Svoc di Monfalcone.

La società monfalconese ha fatto invece l'en plein nella categoria laser, dove il numero dei concorrenti era maggiore, con Alessandro ed Andrea Nevierov (rispettivamente primo e secondo), mentre il terzo posto è andato a Giorgio Bacer della società triestina della vela.

PARLA GIORDANO COTTUR PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PROVINCIALE

## Senza un circuito per l'allenamento il ciclismo triestino non emergerà

L'estate è esplosa ed è oramai tempo di vacanze, ma per lo sport è anche tempo di primi bilanci. Il ciclismo non si sottrae a questa regola e, mentre sono ancora nel pieno i vari campionati, vediamo di fare il punto sulla situazione provinciale.

Con 11 società e 130 tesserati questa disciplina può dirsi rappresentata a Trieste in tutte le categorie, giovanissimi, esordienti, allievi, juniores, dilettanti di 1.a e di 2.a serie, cicloamatori e cicloturisti.

Sino a ora sono state disputate 17 gare che hanno avuto come percorso le strade della nostra provincia, innumerevoli sono state le manifestazioni regionali che hanno visto impegnati i nostri corridori. Eppure i ciclisti triestini, pur avendo le carte in regola, non riescono ad inserirsi ai vertici nazionali, quelli, per intenderci, che permetterebbero il passaggio al professionismo.

Abbiamo chiesto a Giordano Cottur, presidente provinciale della Federciclismo, cos'è che impedisce ai nostri corridori di uscire dai confini della regione.

«A Trieste — ha detto Cottur — abbiamo ottimi elementi, ma da un po' di tempo stiamo osservando un fenomeno allarmante; mentre rimane immutato o addirittura aumenta il numero dei ciclisti dai 13 anni in su, sono in netta diminuzione quelli di età inferiore, con un notevole danno sia per le società, sia per tutta l'attività».

— Qual è la spiegazione di ciò e quali sarebbero, se ce ne sono, gli eventuali rimedi?

«La spiegazione è presto data: sono anni che invochiamo un circuito dove poter far allenare i nostri corridori, ma sinora nulla è stato fatto. Da ciò, mentre i più grandi si avventurano egualmente sulle strade, con tutti i pericoli che ivi si trovano, è impensabile fare allenare sulla strada ragazzini molto piccoli. La mancanza di allenamento, quindi, incide moltissimo sulla preparazione e sulla resa. Finché non avremo la pista sarà difficile poter uscire dai confini della provincia. Comunque qualcosa sembra si stia sbloccando. Ho avuto giorni fa, infatti, una riunione in Provincia con l'assessore allo sport e con altre personalità e probabilmente otterremo l'autorizzazione a usare la strada che da Monte Grisa porta all'Obelisco. Il suo uso però sarà riservato al cicloturismo».

— Con un circuito, quindi, i nostri ciclisti diverranno più competitivi?

«I nostri ciclisti sono già competitivi. A riprova di ciò porterò alcuni nomi: Merzoli, Perini, Turcovich (della Cottur) e Scaggiante (Capponi) nei giovanissimi; Hubner, Belle, Barbaro (Cottur) e Martinoli (Cremcaffè) negli esordienti; Rupelli, Reina (Cottur) e Milocco (Domio) negli allievi; Scaggiante, Pellizzon, Clemen (Domio) e Boscolo (Cottur) negli juniores; Ciok (Kk Adria) nei dilettanti. Questi sono tutti corridori che terminano le varie corse sempre nei primissimi posti. Le capacità, quindi, ci sono e con un maggior allenamento la scalata ai vertici nazionali non dovrebbe risultare difficile».

— Un'ultima cosa: il Giro di Francia appena conclusosi ha visto la vittoria dell'italiana Canins nella classifica femminile. A Trieste ci sono ragazze che si avvicinano a questa disciplina?

«Effettivamente anche a Trieste hanno cominciato a correre le donne. Al momento ne abbiamo una sola, l'esordiente Rovarotto del Domio che sta dimostrando, tra l'altro, un'ottima volontà e delle notevoli capacità. Sicuramente si sentirà parlare spesso di lei, ma la nostra speranza è che altre ragazze seguano il suo esempio e che si possano, quindi, quanto prima allestire squadre femminili».

**Domenico Musumarra**

### Basket: Under-Chiarbola 61-47

L'Under ha superato 61-47 la Polisportiva Chiarbola in un incontro amichevole di basket femminile svoltosi sul campo di Servola nella serata delle premiazioni del torneo S. Lorenzo. La formazione allenata da Steffé ha regolato alla distanza le rivali rinforzate nell'occasione dalla Bessi e da qualche giovane del vivaio Under.

UNDER: Bertocchi 8, Pertichino 13, Mattesi 13, Giordano 10, Amadei 10, Pelizon 3, Trimboli 2, Vidotto 2.

POLISPORTIVA CHIARBOLA: Miot 2, Zubin, Filippi 9, Bessi 8, Ukmar, Degli Ivanissevich 6, Bencina 10, Businelli 6, Bertoldi 6.

CAUSA IL CALDO AFOSO CHE NON HA DATO LORO TREGUA

## Domenica bestiale per i ciclisti

E' stata una domenica bestiale per i ciclisti della nostra regione a causa del caldo afoso che non ha dato loro tregua. A Corno di Rosazzo una sessantina di corridori hanno animato la gara locale riservata alla categoria allievi. La corsa ha avuto una storia particolare. Dopo il secondo passaggio per Corno di Rosazzo un drappello di dieci ciclisti si è disancorato dal gruppo. Fra questi c'era pure il triestino Enrico Reina della ScV Cottur che si è aggiudicato il Gp della montagna. In prossimità dell'arrivo, dal gruppetto, ridotto a cinque unità, emergeva Alberto Stafuzza dell'Ucc Caprivesi Ford Gratton davanti a Reina.

Vetrina di esordienti (classi 1971 e 1972) a San Vito al Tagliamento. Nella prova riservata ai più grandicelli Zanon, Bonollo, Venturin e Biscontin sono subito evasi dal gruppo per non farsi prendere più. E' stato Nestor Zanon della Caneva Super-Ugo a tagliare per primo lo striscione d'arrivo con un gran guizzo finale. Nella corsa per i nati nel 1972 Marco Zabeo del Portogruaro ha fatto marameo agli avversari presentandosi all'arrivo con 35" di vantaggio. E' stato il suo primo successo stagionale. I fratelli Rodolfo e Massimo Gozzo del Portogruaro sono rimasti sul... gozzo agli altri partecipanti nel 1.o circuito Flammgas di Fiume Veneto per giovanissimi, in quanto si sono imposti nettamente nelle rispettive categorie.

In occasione della locale festa dello sport, sul circuito di Campoformido gli esordienti sono stati i protagonisti di una domenica improntata al ciclismo. Nella prima gara Davide Di Bert della Ricreativa Morsano ha liquidato il gruppo in volata, mentre nella seconda una pattuglia di sette corridori si è presentata al traguardo. La pedalata vincente è stata di Marco Giannangeli dell'Ac Pieris Arr. Tellini.

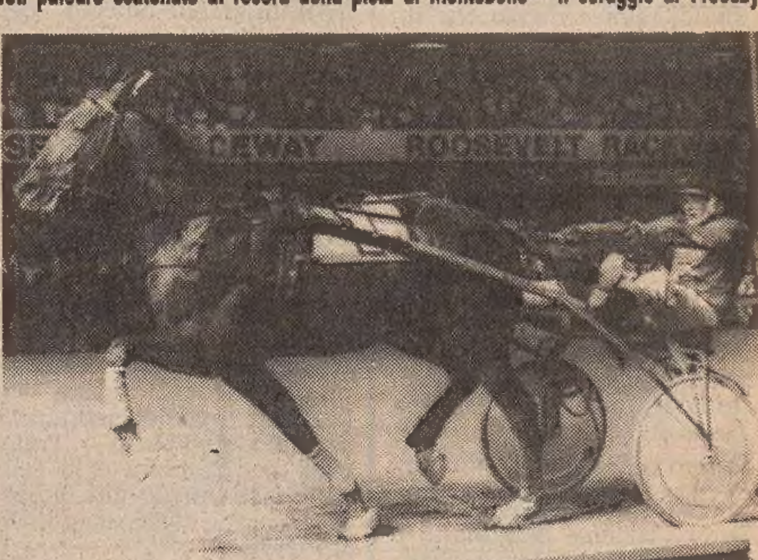
Nonostante il gran caldo, nella corsa per allievi disputatasi ad Aviano Gianluca Turbian della Caneva Super-Ugo ha trovato il necessario sangue freddo per battere allo sprint altri concorrenti, mentre tra gli juniores Gianluca Sperotto del Corva ha dominato in lungo e in largo la corsa.

Nel secondo Gp Cassa rurale e artigiana della Bassa friulana per allievi svoltosi a Flumignano, dal gruppone è spuntato Stefano Giglio del Gs Morsano che ha preceduto in volata Stefano Buffalo.

Duello al sole e naturalmente all'ultima pedalata nella 16.a edizione della coppa Sail sulle strade di Puia di Prata tra Stefano Sacilotto della Caneva Super-Ugo e Stefano Frattolin del Corva, entrambi accreditati dei favori del pronostico. L'ha spuntata allo sprint Sacilotto. Al traguardo è giunta dunque l'accoppiata più scontata.

## A briglie sciolte

**Lutin d'Isigny si riscopre campione del mondo al momento giusto – A New York il trottatore di André dimentica di avere un piede rotto – Deludente prestazione del nostro rappresentante Bion di Jesolo – Fantastico esordio italiano di Gunga – Giancarlo Baldi più che mai driver dei record – Folador Jet: puledro scatenato al record della pista di Montebello – Il coraggio di Freesby**




New York — Il francese Lutin d'Isigny si accinge a tagliare vittorioso il traguardo nell'International Trot

New York, New York. All'ippodromo Roosevelt, dove si è disputata la ventisettesima edizione dell'International Trot, il francese Lutin d'Isigny ha confermato il titolo di campione del mondo, titolo accademico quanto si vuole ma che gli americani considerano tale, rivincendo la corsa che lo scorso anno lo aveva fatto conoscere fuori dalle mura amiche. Trottatore che sa esaltarsi nei momenti che contano (ad inizio stagione si era laureato nel parigino Prix d'Amerique), Lutin d'Isigny è andato in America con alle spalle alcune prove piuttosto deludenti, denunciando fra l'altro un grosso inconveniente a un piede. Però, messo di fronte ai più forti europei e alla selezione americana, l'anziano allievo di J.P. André ha riscoperto i migliori motivi, infliggendo sonora sconfitta agli avversari capeggiati dall'americano Sandy Bowl e dal connazionale Ogorek.

Media di 1.15.1 (lo scorso anno si era imposto in 1.14.6) per Lutin d'Isigny che ora probabilmente concederà la rivincita ai battuti (come ha fatto dodici mesi orsono) sulla distanza del miglio e mezzo, corsa alla quale quasi sicuramente non parteciperà il rappresentante italiano Bion di Jesolo.

È andato piuttosto maluccio Bion di Jesolo, ultimo nel campo di otto partecipanti, e la sua prestazione non ha fatto di certo onore al nostro trotto che questa corsa la vinse nel 1977 per merito di Delfo. Problemi di ferratura sono stati adotti da Carlo Bottoni per spiegare la «debacle» del nostro inviato che ha evidenziato la carenza attuale del nostro allevamento in fatto di anziani competitivi a questi livelli.

* * *

Giancarlo Baldi più che mai uomo record del nostro trotto. Se c'era bisogno di una conferma a proposito, questa è venuta da Taranto dove il popolare «Tamberino» ha fatto esordire, per conto del «team» Biasuzzi, il sauro di 5 anni Gunga, un danese figlio di Francis Senator e Olly Ranger che si è presentato alla grande sulle piste italiane.

Gunga ha esibito un allungo sensazionale che ha frastornato Classy Rogue e Mad Speed (gli alleati Grand Rapids e Blim avevano pensato di frastornarsi per proprio conto, rompendo in partenza). Un allungo di marca e una vittoria per distacco su Mad Speed e Blim, ritornato bene dopo la svista, e un ragguaglio di 1.13.4, questo il biglietto da visita con il quale Gunga si è presentato in Italia.

Il vincitore ha segnato soltanto un decimo in più di Gator Bowl e Silent Admirer che detengono il limite assoluto per un trottatore sulle nostre piste. Anche Gator Bowl e Silent Admirer, come questa piacevole novità danese, guarda caso il loro record lo avevano ottenuto con Giancarlo Baldi alle redini, segno che l'uomo di Tizzana sa proprio dare la scossa ai suoi allievi. Bravo Giancarlo...

* * *

E già che siamo in vena di elargire pacche sulle spalle, un bravo crediamo spetti di diritto anche ad Antonio Di Fronzo che a Montebello ha presentato un puledrotto chic, Folador Jet.

Giovane tranquillo, e appassionato del suo mestiere, Toni Di Fronzo ce l'ha spesso azzeccata con i puledri — ricordiamo fra gli altri lo sfortunato Coguaro ed Equoreo — anche se la dea bendata gli ha voltato non poche volte la schiena. Folador Jet ha fatto sensazione per la sua volata che non ha avuto attimi di pausa (15.6 la frazione più veloce, 16.5 quella più lenta) e che lo ha portato a eguagliare in 1.20.4 il record dei 2 anni maschi detenuto da Edgarb Bi.

Spigliato, deciso, quasi strafottente, Folador Jet non ha concesso scampo agli avversari dei quali è comunque piaciuto quel Freesby che di mezzi ne possiede senz'altro, tanto che ce li ha fatti vedere in tutta la loro gamma con un percorso interamente per linee esterne che avrebbe sfiancato anche un toro. Si è beccato una quarantina di metri da Folador Jet, Freesby, ma ha dimostrato di essere un gladiatore.

**Mario Germani**

### Totip

**La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 30 del 28-7-1985:**

| | | |
|---|---|---|
| 1ª CORSA: | 1) Indo | 2 |
| | 2) Razzo B | 2 |
| 2ª CORSA: | 1) Cream Gar | 2 |
| | 2) Abialven Gis | 1 |
| 3ª CORSA: | 1) Ado | x |
| | 2) Aforisma | 1 |
| 4ª CORSA: | 1) Cafe Au Lait | 2 |
| | 2) Capeto | 2 |
| 5ª CORSA: | 1) Asolin | x |
| | 2) Acciaroli | x |
| 6ª CORSA: | 1) Clarrol | x |
| | 2) Ottiglio | x |

### Le quote

**La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso n. 30. Ai quattro vincitori con punti 12 spettano 90.948.000; ai 148 vincitori con punti 11 lire 2.425.000; ai 1.852 vincitori con punti 10 lire 187.000.**

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA OGGI AL 4 AGOSTO A LIGNANO UNO STRANO «EFFETTO»

## Ebbene, anche il cinema ha la divina commedia

### Attori e registi saranno protagonisti della manifestazione

LIGNANO — In America ha creato il grande cinema hollywoodiano degli anni '30 e '40 — con Lubitsch, Cukor, Capra... — e lo ha rilanciato negli anni '60 e '70 — con Woody Allen, Mel Brooks, Gene Wilder... —. In Italia ha contribuito a creare uno dei maggiori fenomeni del grande schermo e in tutte le altre cinematografie, europee e non, annovera i suoi geniali specialisti. Ora, la commedia cinematografica, genere a cui si devono enormi successi ma anche polemiche, ha il suo primo festival internazionale.

Lo tiene a battesimo Lignano, dove da oggi e fino al 4 agosto «Effetto Commedia», manifestazione organizzata dalle cooperative «Immaginaria» di Latisana e «Nuovo Cinema» di Roma, presenterà film, registi, attori, sceneggiatori.

La panoramica delle pellicole proposte segue scelte diverse: una rassegna di anteprime internazionali; una sezione «Remakes», dove sono messe a confronto varie versioni di uno stesso film; un omaggio a registi, attori e sceneggiatori della «Commedia Italian Style» che saranno presenti a Lignano.

Nel «salotto» tenuto dal giornalista Alvise Sapori ci saranno infatti Nino Manfredi (primo illustre ospite, che è «invitato» domani), Giancarlo Giannini, Alberto Lionello, lo sceneggiatore Franco Ferrini, i registi Maurizio Ponzi ed Enrico Oldoni, le «grandi firme» della commedia all'italiana Age, Scarpelli e Rodolfo Sonego e, a rappresentare le nuove leve, Marco Risi, Jerry Calà ed Elena Sofia Ricci.

La carrellata delle novità si apre stasera con «The dead and the deadly» di Wu Ma (Hong Kong) e continua con «Lust in the dust» di Paul Bartel, «Almost you» di Adam Brooks (entrambi americani); i brasiliani «O magico O delegado» di Fernando Coni Campos e «Made in Brazil» di Cico Magaldi; dall'Europa vengono «Feroz» di Manuel Gutierrez Aragon (Spagna) e «Dorado one way» di R. Muenster (Germania Occidentale); a rappresentare l'Italia sarà Marco Risi con il nuovissimo «Colpo di fulmine».

Ecco i titoli della «Commedia Italian Style»: «Per grazia ricevuta»; «Mi manda Picone»; «Il giovane normale»; «Signore e signori»; «Io, Chiara e lo Scuro»; «Nell'anno del Signore».

Completano la lista dei 26 film della rassegna i «Remakes», attraverso i quali si vuole affrontare un discorso sulle forme e sul linguaggio della commedia.

Si inizia con le tre versioni di «Front Page», quella di Milestone (1931), la seconda di Howard Hawks («His Girl Friday», 1940) e l'ultima di Billy Wilder («Front Page», 1972). Stesso copione, stessa troupe tecnica, stesso set e regista, Karl Boese, per «Paprika» I e II, due film dove variano solo gli interpreti.

Nel caso di «Bringin' up baby» di Howard Hawks e «What's up Doc» di Peter Bogdanovich si tratta di un remake stilistico: il testo non è esattamente lo stesso ma il rifacimento di alcune situazioni e la citazione dei personaggi rimandano a una delle più famose «Screw ball comedy» degli anni Trenta.

Non poteva mancare, in questa sezione, il vero «principe» del più sofisticato genere cinematografico, Ernst Lubitsch di cui si vedrà «Marriage circle» seguito dalla sua seconda versione, «One hour with you» (co-firmata dall'autore insieme a George Cukor). Si conclude alla grande, sempre il Lubitsch di «To be or not to be» rifatto l'anno scorso da Mel Brooks.

S. R.

PREMIAZIONE IL 4 AGOSTO

## *Il premio Amidei a Bruce Robinson*

### Sceneggiò il film «Le urla del silenzio»

**GORIZIA — Il film americano «Le urla del silenzio» ha vinto la seconda edizione del premio «Sergio Amidei», organizzato dal comune di Gorizia e in corso di svolgimento da ieri fino a domenica 4 agosto al Teatro Tenda del Castello del capoluogo isontino.**

**Il premio è stato assegnato allo sceneggiatpre del film, Bruce Robinson, che ha saputo fornire al regista Roland Joffè una scrittura di valore, contribuendo così in modo determinante al successo dell'opera.**

**La cerimonia della premiazione avverrà il 4 agosto, a conclusione della rassegna dedicata al ricordo e all'insegnamento di Sergio Amidei, uno dei maestri della sceneggiatura che ha firmato oltre cento film del neorealismo e della cosiddetta «commedia all'italiana».**

**La giuria ha selezionato varie opere, tutte di quest'anno o al massimo del 1984 (come appunto «Le urla del silenzio»), fissando alla fine una «rosa» di sette pellicole, tra le quali anche «Amadeus» di Milos Forman e «Pizza Connection» di Damiano Damiani.**

**Nell'ambito della rassegna, sabato 3 agosto, all'Auditorium di Gorizia, si terrà come annunciato un convegno sui problemi degli sceneggiatori.**

**Questa sera prosegue intanto la rassegna dei film con «Oltre le sbarre» dell'israeliano Uri Barbash.**

■ MUSICA GRECA — In autunno ad Urbino è previsto un convegno internazionale sulla musica greca antica.

DA GIOVEDÌ SUL GRANDE SCHERMO NEL CORTILE DELLE MILIZIE

## Con la rassegna «filmopera» ritorna la lirica al Castello

### Le serate promosse dalla associazione e dalla federazione dei cinema d'essai

Giovedì sera al Castello di San Giusto, sul grande schermo del cortile delle milizie, le immagini del «Rosenkavalier» straussiano schiuderanno una breve rassegna dedicata al «film d'opera», promossa dall'associazione italiana amici del cinema d'essai e dalla federazione italiana cinema d'essai, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.

Preceduta da un'analoga rassegna, a suo tempo curata dalla «Cappella», l'iniziativa non è nuova, ma offre al pubblico un'ampia «platea» alternativa, in quello stesso ambiente già caro alla passione operistica dei triestini.

La qualità dei films scelti per questo ciclo si preannuncia inoltre eccellente, fin dalla produzione inaugurale. L'edizione del «Cavaliere della rosa» è infatti diretta da Carlos Kleiber e schiera un cast di prim'ordine con la Marescialla di Gwyneth Jones, l'Ottaviano di Brigitte Fassbaender, la Sofia di Lucia Popp e il Barone Ochs dello specialista Manfred Jungwirth. La regia è firmata da Vaclav Kaslik, il quale ha curato tutta una serie di opere per il grande e piccolo schermo.

La sera dopo è atteso il sempre gradito ritorno del «Flauto magico» di Mozart nella memorabile versione di Ingmar Bergman, capolavoro di fantasia figurativa e insieme di aderenza allo spirito dell'opera, in una dignitosissima esecuzione interamente svedese, diretta da Eric Ericson.

Seguirà — riportato in una dimensione più convenzionale — un altro capolavoro di Mozart, «Così fan tutte», che si raccomanda soprattutto per la direzione del grande Karl Boehm con Christa Ludwig, Luigi Alva e Hermann Prey fra gli interpreti. Despina sarà il soprano jugoslavo Olivera Miliakovich, una delle migliori «soubrette» di tradizione viennese nel campo dell'opera e dell'operetta.

Appuntamento con il grande spettacolo drammatico-musicale, domenica 4 agosto: la pucciniana «Tosca» (proprio l'opera che quella stessa sera aprirà il Festival pucciniano di Torre del Lago, diretta da Daniel Oren) è messa in scena da Gianfranco De Bosio e si avvale di tre personalità interpretative di assoluto risalto come Raina Kabaivanska, Placido Domingo, Sherril Milnes. Per gli appassionati triestini dell'opera, che hanno perduto l'abitudine ad applaudire in presa diretta i cantanti di maggior prestigio, si tratta di un'occasione consolatoria da non perdere.

Seguiranno (5 e 6 agosto) due classiche produzioni del Bolscioi: «La dama di picche» di Ciakovski e «Il Principe Igor» di Borodin. Chiuderà il ciclo — mercoledì 7 agosto — «Il franco cacciatore» di Weber, in una ragguardevole edizione cinematografica proveniente da Amburgo.

L'iniziativa potrebbe trovare ulteriori sviluppi nei prossimi anni — nel contesto del Festival dell'Operetta — quando l'Azienda di soggiorno intendesse estenderla alla «piccola lirica», come già ha fatto, nell'aprile scorso, il teatro di Genova con un fitto e raffinato calendario di proiezioni di films e video-cassette, da Offenbach ad Abraham, da Sullivan a Kálmán, non senza alcuni preziosi documenti storici come «Eine venetianische Nacht» di Max Reinhardt o «Liebelei» di Arthur Schnitzler.

G. Go

### «Sereno variabile» dedicato a Taormina

ROMA — Da oggi su Raidue alle 22.25 andrà in onda, ogni settimana, uno speciale di «Sereno variabile» il programma di Osvaldo Bevilacqua con Maria Giovanna Elmi dedicato a 4 città: Taormina, Verona, Siena e Trieste.

Il primo appuntamento è con Taormina e la sua ormai tradizionale rassegna del cinema che richiama ogni anno numerosi personaggi del mondo dello spettacolo internazionale.

Durante la serata conclusiva della consegna dei premi Cariddi e Polifemo ci sarà una girandola di personaggi da Tony Curtis a Jacqueline Bisset, Florinda Bolkan, Sergio Corbucci, il gruppo «Quelli della notte», il balletto La Steelband of Tobago, ecc.

IL ROCKER «SPERICOLATO» ALLO STADIO FRIULI

## Cosa succede in città Oggi canta Vasco Rossi

UDINE — Ritorna in campo Vasco Rossi, il rocker della «vita spericolata», degli eccessi, delle aspre critiche e degli entusiasmi incondizionati. Questa sera canta allo stadio Friuli di Udine, con inizio alle ore 21, tornando quindi nella nostra regione a un anno di distanza dal concerto tenuto l'estate scorsa a Lignano Sabbiadoro.

Ha un disco nuovo da promuovere, «Cosa succede in città», già piombato nelle zone alte della classifiche di vendita. Arriva dopo il fortunatissimo «Bollicine» (uscito nel 1983) e dopo il live «Va bene va bene così», fra gli album più venduti lo scorso anno.

Una manciata di canzoni che hanno richiesto sei mesi di lavorazione, e che oggi danno al pubblico un'immagine «più rock» del trentatreenne artista emiliano. «Cosa c'è», «Domani sì adesso no», la stessa «Cosa succede in città» sono infatti brani energici, coinvolgenti, dalla presa immediata, che non mancheranno di rafforzare la colonna portante del suo spettacolo dal vivo.

E a proposito dello spettacolo dal vivo, va detto che la tournée è iniziata il 20 luglio scorso da Cagliari, e si concluderà il 21 e il 22 agosto con due concerti nella capitale.

Sul palco, insieme a Vasco, ci sono sei musicisti: Domenico Camporeale alle tastiere, Claudio Golinelli al basso, Andrea Innesto al sax, Daniele Tedeschi alla batteria, Massimo Riva e Maurizio Solieri alle chitarre. Lo show si avvale di un palcoscenico di sedici metri per dodici, con copertura e due ali laterali di sei metri per otto. L'amplificazione è di 50 mila watts; l'impianto luce si avvale di ben 350 punti luce.

Insieme a quello di Baglioni, è senz'altro lo spettacolo più imponente che gira la penisola quest'estate. Basti pensare che vi lavorano circa 60 persone e che per il trasporto di tutte le attrezzature sono necessari quattro Tir e diversi furgoni.

Nel corso del concerto, Vasco Rossi presenta naturalmente le canzoni del nuovo album, oltre a quelle che hanno contribuito in questi anni ad erigerne il mito: da «Colpa d'Alfredo» a «Siamo solo noi», da «Alba chiara» a «Bollicine», fino a quella «Vita spericolata» che rimane il manifesto programmatico della sua filosofia di vita e di musica.

Ca. M.

«ROCKFELLER» E LA RAI

## *Il corvo parlante prenderà il volo?*

ROMA — Per «Rockefeller» alla Rai non c'è ancora nessuna decisione. L'avv. Giorgio Assumma ha dichiarato all'agenzia Italia che «non è esatto parlare di rottura tra la Rai e Luis Moreno perché il contratto di prestazioni artistiche che legava "Rockefeller" alla Rai si è esaurito il 6 gennaio con l'ultima puntata di «Fantastico 5».

Da quel giorno Moreno ha atteso invano una nuova proposta da «Raiuno» avendo chiaramente manifestato la sua disponibilità a una prosecuzione del rapporto.

«Non avendo più avuto nessun tipo di proposta concreta il 19 luglio ho inviato per conto di Luis Moreno un telegramma alla Rai con il quale — spiega l'avv. Assumma — comunicavo che da quel momento Moreno si riteneva moralmente libero di prendere in considerazione qualsiasi altra proposta di lavoro fra le tante che sino ad allora non aveva invece ritenuto di esaminare.

Ho parlato ieri mattina telefonicamente con Moreno a Madrid e mi ha confermato di aver firmato un accordo con il gruppo Berlusconi per una consulenza professionale generale per un canale televisivo privato spagnolo al quale il gruppo è interessato».

Sino a questo momento Moreno ha escluso di aver già preso impegni artistici con i network di Berlusconi in Italia ma in ogni caso ha confermato di non sentirsi più moralmente vincolato ad una preferenza a favore della Rai.

«Ritengo comunque — ha concluso Assumma — che una decisione definitiva da parte di Luis Moreno sia ormai imminente».

## Nell'«Arlecchino»



**Siena — Una scena dell'opera «Arlecchino» di Busoni, allestita al «Cantiere» di Montepulciano, con il mezzosoprano Liat Himmelheber (Colombina) e il tenore Karl-Fred Elsner** *(Ansa)*

NELL'ULTIMO FILM DI MARCO RISI

## Lolita platonica

ROMA — Solo in apparenza simile a quella di Lolita, la storia di Giulia, bambina di undici anni e mezzo che dichiara il suo amore a un uomo di trenta, sarà assolutamente priva di libidine o morbosità.

Nel parlarne in una conferenza stampa con determinazione sincera, Marco Risi, regista di «Colpo di fulmine», avverte che si tratterà del suo film più sofferto e difficile; autore del soggetto (insieme con Franciosa) e della sceneggiatura, Risi considera quest'opera (che uscirà a fine settembre) come «il classico film atipico e cioè girato su una storia un po' strana, certo non costruita su un attore particolare».

Prodotto da Claudio Bonivento, insieme con Mario e Vittorio Cecchi Gori, e distribuito dalla Ceiad-Columbia, il film è costato un miliardo e trecento milioni ed è ambientato prima a Roma e poi a Venezia.

Protagonista maschile sarà Jerry Calà, mentre la bambina undicenne sarà interpretata da Vanessa Gravina (nessuna parentela con Carla); gli altri interpreti sono Ricky Tognazzi, Valeria D'Obici, Elisabetta Giovannini; la colonna sonora sarà firmata da Manuel De Sica.

L'uomo di cui la piccola Giulia si innamora è un trentenne nevrotico che fa l'agente di borsa a Roma ed è attualmente in crisi con la giovane moglie; appena licenziato dal suo ufficio, egli conosce a Venezia, dove si è recato per una cura di agopuntura, la bambina che è figlia di un suo amico, il quale fa il portiere di un grande albergo. «Come Giulia gli dice che si è innamorata di lui, l'uomo sente un improvviso trasporto che servirà a farlo crescere, a smuoverlo — sottolinea Risi — dalla sua condizione post-infantile. Il finale, piuttosto agrodolce per la piccola, sarà senz'altro agro per lui».

La relazione tra l'agente di borsa in crisi e l'undicenne Giulia si svilupperà, pur «restando sempre platonica — precisa ancora il regista — e non contemplando neppure lo scambio di un bacio —. Tra le feste per bambini e le calli veneziane con una gita in gondola e scene di gelosia piuttosto decise.

«Ci sono voluti quattro anni per realizzare «Colpo di fulmine» — ha concluso Risi — e non per costi particolari o difficoltà di riprese; la verità è che una cosa del genere non la voleva nessuno...».

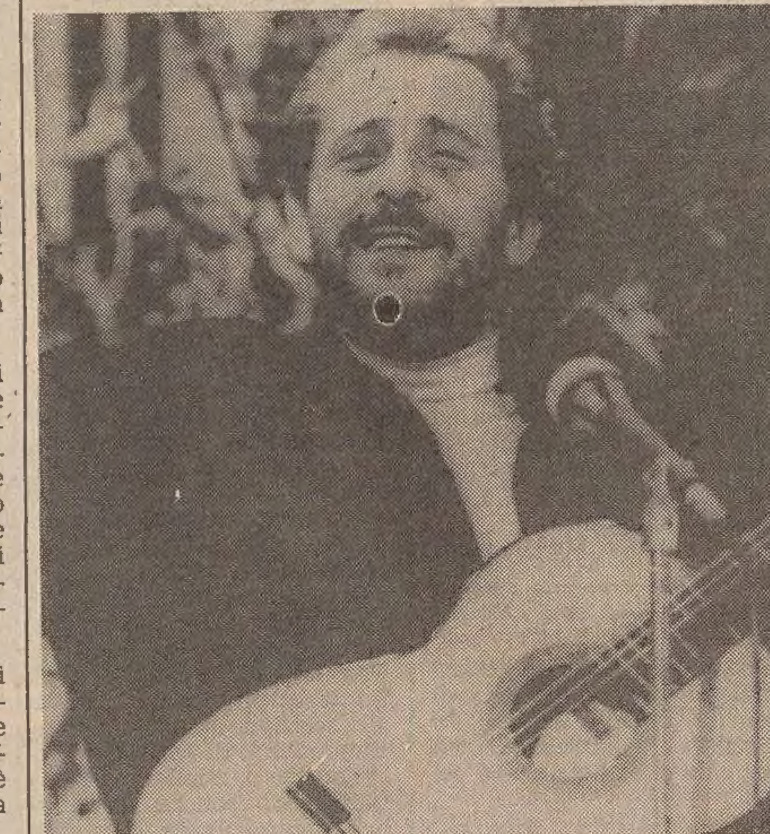
### Una rassegna annuale su cinema e malattia

ROMA — Il comune di Certaldo in provincia di Firenze, ha promosso in collaborazione con l'Università degli studi di Roma La Sapienza una rassegna cinematografica annuale su «Cinema e malattia».

L'iniziativa comprenderà proiezioni di film, dibattiti, presentazioni di libri e riviste, concerti e mostre, coordinati da un comitato artistico-scientifico cui hanno dato la propria adesione Achille Ardigò, Mino Argentieri, Guido Aristarco, Giovanni Berlinguer, Carlo Maria Cipolla, Corrado Corghi, Franco Della Peruta, Carlo Lizzani, Lino Micciché, Franca Ongaro Basaglia, Luigi Rossi Bernardi, Alessandro Seppilli, Giorgio Tecce, Monica Vitti e Sergio Zavoli.

DOPO TREDICI LUNGHI MESI DI MALATTIA

## Modugno domani torna al microfono



ROMA — Domenico Modugno torna ai microfoni della radio a 13 mesi dalla grave malattia che lo ha colpito. Sarà ospite del programma «le canzoni della nostra vita», condotto da Anna Benassi, Giorgio Guarino e Giuseppe Nava, nella puntata in onda domani dalle 9 alle 11 su Radiouno.

Abbronzato e sereno, il Mimmo nazionale risponde ad una serie di domande sulla sua vita, ricordando gli episodi più importanti della sua carriera artistica. Tra l'altro spiega che la sua vera professione doveva essere quella di attore per la quale aveva studiato all'Accademia d'arte drammatica di Roma, e che la canzone era solo il suo hobby.

Ricordando il suo primo successo al Festival di Sanremo, ha sottolineato che era sicuro di vincere perché glielo aveva detto Nilla Pizzi, la regina della canzone italiana del momento che perse quel festival per solo sei voti.

Tra le sue composizioni quella che preferisce è «Frasulino», un motivo che non ha conosciuto un grande successo, e che è dedicato allo scemo di un paese vicino al suo, Polignano a Mare, in Puglia. Per rimediare qualche soldo e poter sopravvivere, Frasulino tentava di far ridere la gente sperando nella elemosina. Poi viene «Musetto» che ha dedicato alla moglie Flora Gandolfi, perché si era tagliata i capelli troppo corti. La canzone nella quale però si identifica meglio è «L'uomo in frack», perché lui si sente come il personaggio protagonista della storia.

■ ISTITUTO LUCE — Stefano Rolando ha lasciato la direzione generale dell'Istituto Luce-Italnoleggio cinematografico, dopo aver ricoperto l'incarico dall'inizio del 1983. Il consiglio dei ministri lo ha recentemente nominato direttore generale del servizio informazioni, editoria e proprietà letteraria della Presidenza del Consiglio. All'Istituto Luce è designato a sostituirlo il rag. Benito Venerucci.

Sette giorni alla Tv

## Quei cervelli senza riposo

Parafrasando la vecchia canzonetta di Celentano, potremmo forse dire: chi non lavora non fa... la televisione. Eh sì, perché mentre gli spensierati pellegrini della diaspora estiva (magari in vacanza anche dal video), se la spassano al sole e all'aria, i cervelli delle Tv pubbliche e private non si concedono riposo, anzi lavorano più alacremente di prima a preparare l'immediato futuro, che coincide, come sapete, con la stagione autunno-inverno dedicata alla piena ripresa di spettacoli e programmi e, soprattutto, allo scontro duro, per una manciata di spettatori in più, tra le emittenze concorrenti.

Insomma, nelle opposte stanze dei bottoni è proprio questo il momento cruciale in cui si spremono ingegno e sudori sulle carte della prossima programmazione (i famosi «palinsesti») e ci si arma di tutto punto per quella sorta di caccia al tesoro che consiste nella conquista dei «dati di ascolto», indispensabili al pingue raccolto di entroiti pubblicitari.

Non è cosa da poco, anzi il nocciolo del problema è quasi tutto qui: tant'è vero che gli editori di giornali sono molto preoccupati perché il tetto della pubblicità Rai (e non parliamo delle private), che nel 1984 era di 500 miliardi, per il 1985 è stato portato a 600 miliardi (in realtà sarebbero circa 750), falcidiando ulteriormente le loro entrate pubblicitarie; tant'è vero che, sulla spinosa questione del rilevamento dati, rubricata sotto la voce «concorrenza sleale», ha dovuto pronunciarsi recentemente la magistratura, affrontando in primo luogo il problema dei «sistemi» usati allo scopo.

Vediamo, per sommi capi, di che si tratta: Canale 5 e satelliti (Italia 1 e Retequattro) usano, a esempio, il sistema Istel, mentre la Rai usa il Meter. Cos'è che non va? Non va che, sebbene entrambi i sistemi siano riconosciuti rigorosi dal punto di vista scientifico, essi hanno il vizietto di non combaciare mai, così da sollevare il legittimo dubbio che ciascuno tiri l'acqua dei numeri al proprio mulino.

Fondato o meno che sia tale dubbio, sta di fatto che secondo il giudice romano nessuno dei due sistemi sarebbe completamente affidabile e pertanto, in attesa di tempi migliori (cioè della sempre attesa e sempre latitante regolamentazione delle Tv private) si vieta alla Rai, ma limitatamente ai dati di ascolto relativi a Canale 5, l'uso del Meter, e altrettanto si ordina a Canale 5 nei confronti delle reti Rai.

Sentenza salomonica che, alla fine, non saluta né vinti né vincitori. Poi si vedrà, il tempo è galantuomo, e lascia spazio anche all'estro delle previsioni, magari delle scommesse, magari di un toto-dati: chi ne avrà di più, chi vincerà la caccia al tesoro, nei prossimi mesi?

Ecco, tra i molti giochi «intelligenti» (?) dell'estate, che non si stancano di proporci nelle varie salse, anche questo potrebbe entrare nel novero. In fondo, l'oggetto delle brame siamo pur sempre noi, non c'è vacanza che tenga. Noi persone, noi telespettatori, noi numeri e, dunque, interessati al nostro comune destino di «dati d'ascolto». Sempreché — chiaro — vi stia bene accettare siffatto destino.

Ber.

## Appuntamenti

### Oggi

#### «Oltre le sbarre» a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia sarà proiettato il film israeliano «Oltre le sbarre» (1984) del regista Uri Barbash. Ingresso libero.

### Domani

#### «Koyaanisquatsi» all'ex Opp

Domani alle ore 21 nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, nei pressi del bar «Il posto delle fragole», sarà proiettato il film «Koyaanisquatsi» di G. Reggio (musica di Philip Glass). Ingresso gratuito. Organizzano la cooperativa «Il posto delle fragole», i Centri di salute mentale, l'Usl n. 1 triestina, il Cmas, con la collaborazione della Cappella Underground e dell'Arci Università. Si arriva sul posto anche con gli autobus n. 6, 9 e 17.

### Prossimamente

#### Recital del pianista Pierpaolo Levi

GRADO — Domenica 4 agosto alle ore 21 nella biblioteca civica «Falco Marin» di Grado per la Rassegna di giovani concertisti regionali organizzata dall'associazione culturale «M.o Rodolfo Lipizer» di Gorizia avrà luogo un recital del pianista Pierpaolo Levi.

#### Concerto di Toni Esposito a Lignano

LIGNANO — Mercoledì 14 agosto alle ore 21.30 nello stadio comunale «Teghil» di Lignano Sabbiadoro si esibirà il percussionista Toni Esposito. Prevendita biglietti a Latisana, Lignano, Grado, Monfalcone, Trieste, Udine, Palmanova, Pordenone, Cervignano, Tolmezzo.

### Rock Hudson si trasferirà nell'ospedale militare

PARIGI — Le condizioni di Rock Hudson, ricoverato domenica scorsa all'ospedale americano di Neully, rimangono «stazionarie», come ha riferito ieri un portavoce del nosocomio. Questa peraltro è l'unica informazione ufficiale diramata sullo stato del cinquantanovenne attore americano, che come noto è affetto da Aids.

Nel frattempo si è appreso che probabilmente egli verrà trasferito in un ospedale militare francese. La richiesta è stata presentata (e accolta) al ministero degli esteri francese attraverso l'ambasciata statunitense, e sarebbe partita dallo stesso attore.

A quanto pare Hudson sarebbe attualmente seguito presso l'ospedale americano da un medico militare francese col quale si era messo in contatto lo scorso settembre allorché si sentì male mentre partecipava a un Festival in Francia.

A quel che si sa l'ospedale militare francese meglio attrezzato è quello di Val de Grace a Parigi.

## Il voto più basso



**Salerno — Una scena del film sovietico «Il voto più basso» in concorso al XV Festival internazionale del cinema per i ragazzi di Giffoni Valle Piana che si concluderà il 4 agosto**

### Joan Collins produce e interpreta «Peccati»

ROMA — Fedele ormai al suo cliché di donna affascinante, malvagia e intrigante, Joan Collins si prepara a produrre e a interpretare «Peccati», una miniserie televisiva che sarà girata a Parigi.

La famosa attrice americana e il suo attuale compagno Peter Holm, saranno con il network Cbs, i finanziatori delle sei puntate di questa breve serie televisiva ancora una volta a base di sesso, denaro e potere.

Joan Collins sarà infatti una avvenente cinquantenne assetata di vendetta e di successo, un ruolo non molto differente da quello che porta avanti ormai da anni in «Dynasty» con il personaggio di Alexis, grazie al quale percepisce 40 mila dollari a puntata, 80 milioni di lire.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### RAIUNO

**11.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**13.00** Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi, con la collaborazione di Maria Giovanna Bufano. Viva Kylian. Road to the stamping ground. Con il Nederlands danz theather. Regia di David Muir-Hans Hulscher, Kyeil Grede in collaborazione con la Aboriginal cultural foundation di Australia (prima parte).
**13.30** Telegiornale.
**13.45** Pomeriggio al cinema. «GIOCHI PROIBITI» (1953) regia di René Clement. Interpreti Brigitte Fossey, Georges Poujourly, Lucien Hubert.
**15.15** Il mondo di Obladì Obladà. Un programma di Paolo Giaccio e Romano Frassa. Regia di Ranuccio Sodi. Con Serena Dandini e Maurizio Marsico.
**16.05** Il meraviglioso circo del mare. Un documentario Berol cinematograf.
**16.30** Il grande teatro del West, telefilm «Il processo», con Walter Brennan, Dack Rambo.
**16.55** L'ultimo fuorilegge. Soggetto e sceneggiatura di Jan Jones e Browyngbinns diretto da Kevin Dobson e George Maler.
**17.45** L'Olimpiade della risata. Un disegno animato di Hanna e Barbera.
**18.30** Che fai... ridi? Gianni Ciardo presenta «Alla conquista di Roma», con E. Focardi. Regia di Sergio Martini.
**19.35** Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Quark speciale. Scoperte ed esplorazioni sul pianeta terra a cura di Piero Angela. «Vita da babbuini», di Bob Campbell, realizzazione di R. Costantini. La puntata di questa sera ci condurrà tra i babbuini che vivono della Rif Valley. Qui, una ricercatrice, Shirley Stram, si è appostata pazientemente per osservarli nel loro comportamento in un ambiente naturale. I babbuini sono scimmie di Savana: vivono a terra, non sugli alberi. Le loro società sono molto gerarchizzate, vi sono individui con ranghi diversi e le regole di comportamento sono assai complesse.
**21.25** Bolero: «IL GRANDE APPUNTAMENTO», 5.a puntata. Regia di Claude Lelouch, con Robert Hossein, Nicole Garcia, Geraldine Chaplin, Daniel Olbrychski, Jacques Villeret, Alexandra Stewart, Eva Darlan, James Caan. Sarah Glenn, nonostante la salute cominci a declinare, a causa di stravizi, è ancora una cantante famosa, quando decide di recarsi a Parigi per degli spettacoli. Robert Prat riesce finalmente a ritrovare sua madre, che è ormai una vecchietta senza memoria, internata in una clinica psichiatrica. Karl Kremer è a Parigi per girare un film sulla sua vita di celebre direttore d'orchestra. Sergei Itovith, il famoso ballerino del Bolshoi che aveva scelto la libertà, vive a Parigi, dove ha una scuola di danza in cui insegna a ballare anche a sua figlia.
**22.20** Telegiornale.
**22.30** Da Pietra Ligure: Estate disco '85. Presentano Valerio Merola e Stella Carnacina. Regia di Nella Cirillà.
**23.45** Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

### RAIDUE

**13.00** Tg 2 Ore tredici.
**13.15** Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno. A cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. «Figli e amanti» (2), regia di Stuart Borge, con Ellen Atkins, Tom Bell, Geoffry Burridge.
**14.10** L'estate è un'avventura, di Bruno Modugno e Sandro Spina. Regia di Cristina Mascitelli. Presenta Paola Tanzani. Nel corso del programma (dalle ore 15.40): Evoluzione della vita. Cartone animato. Il sole e il vento. Leggende indiane. Telefilm. La leggenda di Giooscap.
**16.40** Lo schermo in casa. Immagini italiane (IX) «ULISSE» (1954), regia di Mario Camerini, con Silvana Mangano, Kirk Douglas, Anthony Quinn, Rosanna Podestà, Jacques Dumesnil, Daniel Ivernel, Sylvie, Franco Interlenghi, Elena Zareschi, Evi Maltagliati.
**18.25** Dal Parlamento.
**18.30** Tg 2 Sportsera.
**18.40** Toshiro Mifune in Samurai senza padrone, telefilm «Il piccolo testimone», con Toshiro Mifune, Toshi Oodie e Jiro Sakagami. Un programma a cura di Lucia Campion. Dell'uccisione brutale di un samurai viene incolpato l'innocente Ichinosuke, ma un bambino, che ha assistito al delitto, conosce i veri colpevoli. La moglie di Shinpachi, il miglior amico di Ichinosuke, nell'odio per colui che l'ha posseduta una volta, ha architettato la trama. Si ucciderà alla fine rivelando tutto al marito. Kujuro Toge, il samurai errante, insieme a Konnosuke, il samurai armato di pistola, e a Jirokichi, il buffone, provvederanno a far trionfare la giustizia. - Meteo 2 Previsioni del tempo.
**19.45** Tg 2 Telegiornale.
**20.20** Tg 2 Lo sport.
**20.30** «A MUSO DURO» (1974), regia di Richard Fleischer, con Charles Bronson, Al Lettieri, Linda Cristal, Lee Purcell, Paul Kosio, Taylor Lacher, Feank Maxwell, Alejandro Rey, Jordan Rhodes, Bert Santos. Vince Mayestic possiede 80 ettari di terreno coltivato a cocomeri e quotidianamente recluta braccianti per mezzo del socio-amico Larry Mendoza. Proprio nel giorno in cui ha offerto lavoro a un gruppo di messicani guidati dalla sindacalista Nancy Chaves, trova nei suoi campi degli abusivi, capeggiati dal losco Bobby Kopas, che grazie a occulte protezioni, accusa Vince e lo manda in prigione.
**22.15** Tg 2 Stasera.
**22.25** Sereno variabile. Speciale Taormina. Un programma di Osvaldo Bevilacqua, con Maria Giovanna Elmi. Regia di Giovanna Rubet e Angelo Zito.
**23.25** Il meglio del West «IL RITORNO DI CALICO KID», regia di Jeff Chambers, con J. Higgins e C. Watkins.
**23.55** Tg 2 Stanotte.

### RAITRE

**11.15** Televideo. Pagine dimostrative.
**19.00** Tg 3.
**19.20** Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale. Intervallo con Batfink. Il robot.
**20.00** Dse: Psicologia evolutiva. Dall' infanzia all'adolescenza. Edizione italiana a cura di Franco Matteucci (2.a p).
**20.30** Concerto del martedì. Dall'Auditorium Rai di Napoli: Concerto diretto da Jean Pascal Rotelier. Violinista Nina Boilina. Orchestra A. Scarlatti della Rai. Jean-Philippe Rameau: Les Fetes d'hebe; divertissement - Camille Saint-Saeens: Introduction et rondò capriccioso op. 28 per violino e orchestra - Maurice Ravel. Tzigane: Rapsodie de concert per violino e orchestra - Camille Saint-Saeens: Una nut a Lisbone (op. 63) - Barcarolle n. 2 in la minore op. 55. Regia di Enrico Di Paolo.
**21.40** Tg 3. Intervallo con Batfink. Il robot.
**22.05** Eccentriche visioni (XII) a cura di Enrico Ghezzi con la collaborazione di Maria Letizia Gambino. «LA DISPERATA NOTTE» (1947), regia di Anatole Litval, con Henry Fonda, Barbara Bel Gesses, Vincent Price, Ann Dvorak, Queente Smith.
**23.40** Hungarians. Da un racconto di Jozef Balaezs. Sceneggiatura e regia di Zoltan Fabri. Direttore della fotografia Gyoergy Illes. Musica di Gyoergy Vulkan. Regia di Zoltan Fabri. Personaggi e interpreti: Andras Fabian, Gabor Koncz, Mrs. Fabian Eva Pap (1.a p.) La storia è ambientata negli anni '42-43. In uno sperduto paesino dell'Ungheria, una piccola comunità discute se accettare o meno un contratto di lavoro per un anno in Germania. Alla fine della discussione quattro coppie e due abitanti del villaggio decidono di partire. Il campo di lavoro dove il gruppo è indirizzato è diretto da un tedesco il cui intendente, Brainer, è invece di origine ungherese. In prossimità del luogo di lavoro sorgono delle baracche nelle quali vengono sorvegliati dei prigionieri francesi. Il gruppo di ungheresi si interessa alle condizioni di vita dei detenuti, vorrebbe aiutarli ma è impossibilitato a farlo.
**0.35** Sport: Football americano. Interviste, servizi e notizie sul campionato italiano, a cura di Ivana Vaccari.

### RETEQUATTRO

**8.30** Telefilm: Mi benedica padre.
**8.50** Novela: La fontana di pietra.
**9.40** Novela: La schiava Isaura.
**10.15** Telefilm: Giorno per giorno.
**10.40** Telefilm: Alice.
**11.05** Telefilm: Mary Tyler Moore.
**11.30** Novela: Piume e paillettes.
**12.00** Sceneggiato: Febbre d'amore.
**12.45** Telefilm: Giorno per giorno «I problemi della macchina nuova».
**13.15** Telefilm: Alice.
**13.45** Telefilm: Mary Tyler Moore «Altro che favola di Natale».
**14.15** Novela: La fontana di pietra, con Lucelia Santos e Adriano Reys.
**15.05** Cartoni animati: Blue Noah «Gotham distrugge la terra».
**15.30** Cartoni animati: Space ghost and Dino Boy.
**16.00** Telefilm: Mi benedica padre.
**16.30** Telefilm: Lancer «La miniera».
**17.30** Telefilm: La squadriglia delle pecore nere «Un intruso fra noi».
**18.30** Sceneggiato: Febbre d'amore.
**19.25** Novela: La schiava Isaura, con Lucelia Santos, Ruben De Falco.
**20.00** Novela: Piume e paillettes, con Elizabeth Savala e Josè Wilker.
**20.30** Film. Ciclo otto Totò: «TOTÒ, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI», con Totò, Aldo Fabrizi, regia di Mario Mattoli (1960).
**22.20** Film. Ciclo americana. Antologia di Hollywood: «GAZEBO», con Glenn Ford, Debbie Reynolds, regia di George Marshall (1960).
**0.20** Telefilm: L'ora di Hitchcock «La serpe in seno».
**1.20** Telefilm: Agente speciale «Il tesoro del morto».

### BARBARA

**14.00** «Nonno va a Washington», telefilm.
**14.50** «Long Street», telefilm.
**15.40** Film.
**17.00** Pomeriggio con Barbara.
**19.00** «N.Y.P.D.», telefilm.
**19.30** «Nonno va a Washington», telefilm.
**20.30** Film.
**22X.00** «Long Street», telefilm.

### CANALE 5

**8.30** Telefilm: Ralphsupermaxieroe «Il terribile esattore».
**9.30** Film: «LA CAMPANA DEL CONVENTO» con Claudette Colbert, Ann Blyth, regia di Sirk Douglas (1951).
**11.30** Telefilm: Lou Grant «La grande truffa».
**12.30** Telefilm: Peyton Place.
**13.25** Teleromanzo: Sentieri.
**14.25** Teleromanzo: Una vita da vivere.
**16.30** Documentario: «Natura selvaggia».
**17.00** Telefilm: Lobo «Il fantasma della trisnonna».
**18.00** Telefilm: I ragazzi del sabato sera «Padre Winnie».
**18.30** «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Stefano Vicario.
**19.00** Telefilm: I Jefferson.
**19.30** Telefilm: Love Boat «Uno strano manager».
**20.30** Telefilm: Falcon Crest.
**22.30** Telefilm: Trauma center «L'ultimo rodeo».
**23.30** Film. «Le notti bianche... rosse e verdi»: «LA VIACCIA» con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, regia di Mauro Bolognini (1961).

### TELEPADOVA

**13.00** Cartoni animati: Le avventure di Huck Finn.
**13.30** Cartoni animati: Yattaman.
**14.00** Telenovela: Adolescenza inquieta.
**14.30** Telenovela: Capriccio e passione.
**15.00** Telefilm: Arrivano le spose.
**15.50** Telefilm: Operazione ladro.
**16.40** Film «I DUE GLADIATORI», regia di Mario Caiano, con Richard Harrison e Moira Orfei.
**18.00** Cartoni animati: Vultus Five.
**18.30** Cartoni animati: Le nuove avventure di Pinocchio.
**19.00** Cartoni animati: Yattaman.
**19.30** Cartoni animati: Conan.
**20.00** Telenovela: Cuore selvaggio.
**20.30** Film: «CRASH I GIGANTI DEL BRIVIDO», regia di Mark Lester, con Robert Forster e Fiona Lewis.
**22.15** Telefilm: West side medical.
**23.15** Campionati mondiali di Catch.

### ITALIA 1

**8.30** Cartoni.
**9.00** Telefilm. Quella casa nella prateria: «Il rimorso di Laura».
**9.45** Film. I 60 anni della Mgm: «LA DONNA NELLE TENEBRE», con Eleonor Parker, Richard Boone, Joan Blondell, regia di Hugo Haas (1957).
**11.15** Telefilm. Gli eroi di Hogan: «Klink bomba e spoletta».
**11.40** Telefilm: Sanford and Son.
**12.10** Telefilm. Cannon: «Sangue tra le viti».
**13.00** Telefilm. Wonder woman: «Resurrezione di Billy Beao».
**14.00** Musicale. Video estate '85, a cura di Claudio Cecchetto.
**14.30** Telefilm. Kung Fu: «Un vero amico».
**15.30** Telefilm. Gli eroi di Hogan: «Prigioniero dei prigionieri».
**16.00** Cartoni animati.
**18.00** Telefilm. Quella casa nella prateria: «I bulli».
**19.00** Telefilm: Fantasilandia.
**20.00** Cartone animato. Rascal il mio amico orsetto: «Gli animali nei boschi».
**20.30** Telefilm. Simon e Simon: «È solo un gioco».
**21.30** Telefilm. Hardcastle e McCormick: «Il boxer».
**22.30** Telefilm. Masquerade: «Intrigo internazionale».
**23.30** Sport: Basket NBA.
**1.00** Telefilm. Mod squad I ragazzi di Greer: «Tutto per un po' d'amore».

### ANTENNA-TMC

**13.00** Presentazione modelli Roberta Pelle.
**14.00** Film.
**15.30** Telefilm.
**16.00** Cartoni animati.
**16.30** Telefilm.
**17.00** Cartoni animati.
**18.00** Telefilm «La mappa misteriosa».
**18.30** Cartoni animati Gianni e Pinotto.
**19.00** Teleantenna notizie - Notizie Flash - Bollettino meteo.
**19.30** Sceneggiato Capitol.
**20.30** Film: «IL DITO NELLA PIAGA», guerra, con Klaus Kinsky, George Hilton, Betsy Bell, regia Tonino Ricci.
**22.00** Musicale. Jazz musica bianca e nera. Gerry Mulligan (2.a p). al termine Bollettino meteo -

### IBC TRIESTE

**19.00** Cartoons.
**20.25** Film: «LE PRIGIONIERE».
**22.00** Pesca sport, rubrica.
**22.30** Videomusic.

### TELECAPODISTRIA

**20.25** Cosmos. Alle origini dell'universo (documentario).
**21.30** Gli uomini della Raf (telefilm).

## PROGRAMMI RADIO

**RADIOUNO**

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 22.49. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. Notizie del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.30: Quotidiano del Gr 1; 9: Radio anch'io presenta «Le canzoni della nostra vita»; 11: Operetta in 30 minuti; 11.30: Trentatré trentine, a cura di R. Brustia; 12.30: Diego Cugia e Catalano; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Motel - Radiouno sulle strade italiane; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: The great big gag sketch show: ovvero è di scena la battuta; 18.25: Musica sera: Ipotesi con Ileana Ghione e Sergio Fantoni; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario, il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915 (2.a), regia di D. Raitieri; 20.50: Intervallo musicale; 21: Vienna-Broadway, dall'operetta al musical, regia di Vito Petrucci; 21.30: Il fantasma del loggione (4.a); 22: Radiocondominio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

**STEREOUNO**

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Superstereouno; 21.32: Radiostereouno e Raitre presentano da Milano: «La coppa del jazz '85»; 23: Gr 1 Ultima edizione; 23.05: Piano bar. - Le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

**RADIODUE**

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con S. Nievo; 6.06: I titoli del Gr 2 - Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: Quarto piano, interno 9. «Vecchia volpe non s'inganna»; 9.10: Tuttitalia... parla, conduce G. De Gardani; 10.30: Motonave Selenia; 12.10: Trasmissioni regionali, Onda verde regione e Gr 2 Regionali; 12.45: Tuttitalia... gioca, conduce V. Bestoso, regia di T. Vuillermoz; 15: Accordo perfetto, di D. Botta; 15.30: Gr 2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.37: La controra, musiche presentate da M. Straniero, 16.35: La strana casa della formica morta, regia di A. Fugazzotto: nel corso del programma: «Figli e amanti» (13.a); 19.50: Sinfonie d'estate; 21: Serata a sorpresa con Alberto Gozzi; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Piano, pianoforte.

**STEREODUE**

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci: dischi in cerca della Hit parade; 19.50: Gr 2 Radiosera; 19.50: FM musica; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie.

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 10: Ora «D»; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Professione infermiere (10); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Filosofia; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Robert Schumann, Luigi Legnani, Gioacchino Rossini; 22.25: Fatti e commenti e persone; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

**STEREONOTTE**

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

**RADIO REGIONALE**

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Un'estate insieme con..; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'Ora della Venezia Giulia (Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive); 14.45: Sfogliando il paginone; 15.15: L'angolo del classico.
**Programma in lingua slovena.** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto- Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: Nel territorio di Gorizia; 9.15: «Un tesoro in soffitta» - Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.05: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana. Annotazioni; 12: Dal patrimonio internazionale della narrativa - Raccordi con pot-pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano. I pesci del nostro mare; 14.30: I giovani per i giovani; 16: Mito e poesia popolare; 16.20: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: «Dalla strada»; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

## TEATRI E CINEMA



**POLITEAMA ROSSETTI.** Festival dell'Operetta. Sabato alle 20.30 «Rose Marie» di Friml-Stothart. Domenica alle 18 seconda. Biglietteria Galleria Protti.

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 in lingua inglese. Ore 22.45 in italiano.
**FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO ALLA BAIA DI SISTIANA** — Ore 21 spettacolo «Sugar and Spice». Zanetta e il suo gruppo funky-soul. Ristoranti e bevande.

**ARISTON.** Vedi estivi.
**EDEN.** 15.30 ult. 22.10: «Frenesie erotiche di coppie in calore». Una cannonata! Severam. v.m. 18.
**EXCELSIOR MULTISALA:** Chiuso per ferie sino al 16 agosto.
**FENICE.** Ferie fino al 16 agosto.
**GRATTACIELO.** 18 ult. 22.15: Ritorna il simpatico Eddy Murphy in: «Una poltrona per due».
**MIGNON.** 17 ult. 22.15: «L'alcova» Il piacere oltre ogni limite con Lilli Carati, Annie Belle e Laura Gemser. Viet. sev. min. 18 anni.
**NAZIONALE 1.** 16 ult. 22.15: «Amori porno libidinosi». Eroticamente osceno un hard core serie oro. Sever. v.m. 18.
**NAZIONALE 2.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Rassegna film orrore: «Rats, notte di terrore». Domani: «L'ascensore».
**NAZIONALE 3.** 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trancers» un capolavoro di arti marziali per tutti. Domani: «Donne in cerca di piacere».

**CAPITOL.** Riposo. Riapertura sabato con lo spettacolare technicolor «Blade Runner».
**MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto).** Chiuso per ristrutturazione.
**VITTORIO VENETO.** Ferie.

**ALCIONE.** Ferie.
**LUMIERE.** Chiusura estiva.
**RADIO.** 15.30 - 21.30: «Ether porno esperienze di una giovane signora». Film a luce rossa! Viet. min. anni 18.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Rassegna Mozart. Ore 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Mozart ragazzo nel capolavoro di Pupi Avati premiato alla Mostra di Venezia: «Noi tre», con Christopher Davidson, Lino Capolicchio, Gianni Cavina, Carlo Delle Piane, Ida Di Benedetto. Solo oggi. **Domani:** «Don Giovanni» di Joseph Losey.
**GIARDINO PUBBLICO.** 21.15: «Rambo» con Sylvester Stallone. Il più grande successo della storia del cinema.

### GORIZIA

**CORSO.** Chiuso per ferie.
**VERDI.** Chiuso per ferie.
**VITTORIA.** 17.30, 22: «I sensi, desideri di Ulla Brigitte e Bel Ami». V.m. 18 anni.
**TEATRO TENDA.** 21: «Oltre le sbarre». Rassegna Amidei.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** Chiuso per ferie.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** 16: «Hotel privè». V.m. 18 anni.

### PALMANOVA

**GARIBALDI.** 16: «Christina star penetration». V.m. 18 anni.

### GRADO

**CRISTALLO.** 20.30: «L'anno del contatto» con. R. Scheider.

## Oggi sul piccolo schermo

# «A muso duro»

**«Sport»** — su Raidue, alle 18.30, sportsera. Alle 20.20, sempre dopo il Tg 2 «Lo sport». Su Raitre, alle 00.35, football americano: interviste e servizi sul campionato italiano, a cura di Ivana Vaccari.

* * *

**«Cinema»** su Raidue, alle 20.30, **«A muso duro»**, di Richard Fleischer, con Charles Bronson, Linda Christal e Lee Purcell. Un proprietario terriero recluta braccianti ma vede il proprio campo invaso da abusivi. Cominciano per lui i guai che non lo sottraggono al carcere. Ma non si lascia intimidire.... su Raitre, alle 22.05 **«La disperata notte»** di Anatole Litvak, con Henry Fonda.

* * *

**«Quark speciali»** (Raiuno ore 20.30) — a cura di Piero Angela «Vita da babbuini» di Bob Campbell. Viene illustrata la società dei babbuini, oggetto di studio della ricercatrice Shirley Stram, che ha trascorso un lungo periodo di tempo con loro, riuscendo a interpretare i messaggi di questi animali.

* * *

**«Bolerò»** (Raiuno ore 21.25) — «Il grande appuntamento» (quinta puntata). Regia di Claude Lelouch. Nel «cast» d'eccezione: Robert Hossein, Gerldine Chaplin, Macha Meril, Raymond Pellegrin, Fanny Ardant.

* * *

**«Estate disco '85»** (Raiuno ore 22.30) prima parte di uno «special» da Pietra Ligure. Presentano Valerio Merola e Stella Carnacina. Regia di Nella Cirinnà. Si ascoltano canzoni di Valentino, Flavia Fortunato, Donatella Milani, Milva, Franco Simone, Toto Cotugno e tanti altri. Sia l'incasso di questa sia quello della seconda serata è stato devoluto alla ricerca contro il cancro.

* * *

**«Concerto diretto da Jan Pascal Tortelier»** (Raitre ore 20.30) dall'Auditorium Rai di Napoli violinista Nina Beilina. Orchestra «A. Scarlatti». Musiche di Jean-Philippe Rameau, Camille Saint-Sains, Maurice Ravel. Regia di Enrico Di Paolo.

## Saura si ispira a «L'amore stregone»

MADRID — Il regista spagnolo Carlos Saura comincerà a girare in agosto un nuovo film tratto dal balletto «L'amore stregone» (El amor brujo) di Manuel de Falla.

Sulla scia di quanto ha fatto nel 1981 con «Nozze di sangue» e nel 1983 con «Carmen», Saura collaborerà anche questa volta con il ballerino e coreografo Antonio Gades.

Nel film avrà una parte anche Laura Del Sol, lanciata come Carmen cinematografica e fidanzata con un figlio di Saura, ma la protagonista sarà la nota ballerina Cristina Hoyos.



## REBUS (Frase: 7, 9)

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*

L
P
TORINO
AM
ubi

**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
K Eros; EN eco; M prato = kerosene comprato



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

**ARIETE** 21-3 • 20-4
Viaggi, ambienti nuovi, amore, interessi culturali... tutto è vissuto in modo passionale in un'estate davvero incandescente per la maggior parte di voi. Non siate troppo cicale però, cercate di approfittare delle buone influenze per migliorare anche la vostra posizione.

**TORO** 21-4 • 20-5
I «fastidi» non mancano con tanti pianeti che rendono più nervosi, più gelosi, più tutto... ora può bastare un niente per dare il via ad antipatiche ed inutili discussioni. Attenti a non segare il ramo su cui siete seduti, siate anche più diplomatici e prudenti.

**GEMELLI** 21-5 • 20-6
Influenze dinamiche e positive fanno spaziare i vostri desideri e accendono nuovi interessi, nuovi rapporti, nuovi entusiasmi. Sappiate vivere e sfruttare con accortezza un'estate intensa, creativa... fate tutto quello che volete, ma evitate spericolatezze, eccessi vari.

**CANCRO** 21-6 • 21-7
Il senso del dovere e un maggior impegno nel lavoro vi può portare lontano, attenuare il solito «laisser aller» e la pigrizia, ma guardatevi dai colpi di testa, i cambiamenti drastici possono costar cari. Tendenza a desiderare ciò che non ci si può permettere.

**LEONE** 22-7 • 22-8
I pianeti nel segno sono nuova fonte di energia e di idee e possono aiutarvi ad «osare», a farvi notare e valere di più... attenti però a non prevaricare gli altri troppo vistosamente o aggressivamente, guardatevi un po' dagli «incidenti» (sia fisici che diplomatici).

**VERGINE** 23-8 • 22-9
Vita interiore intensa, forse burrascosa per alcuni, con necessità di puntualizzare, di mettere a fuoco certe situazioni in vista di una scelta importante per il futuro. Muovetevi con abilità se volete dare una scrollata al passato... a ciò che vi fa soffrire.

**BILANCIA** 23-9 • 22-10
I «mutamenti» in atto nella vostra personalità (o in famiglia) possono aspettare la fine delle vacanze e allora, approfittatene per godervi un'estate vivace e molto promettente tanto per gli interessi culturali, intellettuali quanto per le amicizie e l'amore.

**SCORPIONE** 23-10 • 21-11
Piuttosto esplosivi i rapporti sociali e professionali, con Sole, Mercurio e Marte che vi fanno affilare le armi (e la lingua) e vi mandano a caccia di libertà, di indipendenza o di successo. Attenti a non vivere «nel pallone»... la vita ora è piena di sorprese.

**SAGITTARIO** 22-11 • 21-12
Dal Leone arriva aria di vacanza, di viaggi, di allegro movimento, nell'Aquario c'è il buon vecchio Giove che firma gli assegni per pagare i vostri capricci: cosa volete di più? Pianeti natali permettendo potete permettervi tutto, anche il giro del mondo!

**CAPRICORNO** 22-12 • 20-1
Interessanti influenze potranno darvi intuizioni e scintille da usare in modo costruttivo, buoni spunti per rinnovare qualcosa nel modo di vivere, di affrontare la vita quotidiana... ma non pretendete troppo, pensate un po' anche al vostro fisico, riposate di più.

**ACQUARIO** 21-1 • 20-2
E' consigliabile non stancarsi, non superlavorare, non imporre al fisico più di quanto possa sopportare; noie, incidenti, distrazione o un calo di vitalità sono possibili quando si hanno tanti pianeti contrari: prudenza nelle azioni, nelle parole... negli inganni.

**PESCI** 21-2 • 20-3
Periodo positivo per chi ha voglia di lavorare, di prendere qualche iniziativa per migliorare l'attività... surmenage, imprevisti, grane varie per chi «deve» lavorare, ma anche la possibilità di farsi notare e apprezzare. La salute potrebbe risentirne: attenzione.



## CRUCIVERBA

*IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»*

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | ■ | 6 | 7 | 8 | 9 | ■ | 10 |
| 11 | | | | | 12 | | | | | 13 | |
| 14 | | | ■ | 15 | | | | | ■ | 16 | |
| 17 | | ■ | 18 | | | | | ■ | 19 | | |
| | ■ | 20 | | | | | ■ | 21 | | | |
| ■ | 22 | | | | | ■ | 23 | | | | |
| 24 | | | | | ■ | 25 | | | | | ■ |
| 26 | | | | ■ | 27 | | | | | ■ | 28 |
| 29 | | | ■ | 30 | | | | | ■ | 31 | |
| 32 | | ■ | 33 | | | | | ■ | 34 | | |
| 35 | | 36 | | | | | | 37 | | | |
| | ■ | 38 | | | ■ | 39 | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Pretesto, giustificazione - 6 Fila allo sportello - 11 La serve il barista - 14 Adesca con l'esca - 15 Una stella luminosissima - 16 Sigla di Arezzo - 17 Articolo maschile - 18 Gambo di fiore - 19 Croce Rossa Italiana - 20 Uccello dal becco giallo - 21 Cereale in pannocchie - 22 Intacca i denti - 23 Animale che grugnisce - 24 Dolce per il compleanno - 25 Ruminanti della Lapponia - 26 Quello di ricino è medicinale - 27 Fasciano ferite - 29 Canaletto veneziano - 30 È alto quello di generale - 31 Iniziali di Utrillo - 32 Iniziali di Cabrini - 33 Lo grida chi è in pericolo - 34 Quartiere di Roma - 35 I più attaccati al proprio paese - 38 Segno della sottrazione - 39 Particola per la messa.

VERTICALI: 1 Fra un pianerottolo e l'altro - 2 Provincia della Lombardia - 3 Automobile della Fiat - 4 Iniziali della Sandrelli - 5 Lo Stato cOn Linz - 6 Il nome di Castellaneta - 7 Il dolce far niente - 8 Ce n'è uno solo nel monoteismo - 9 Iniziali della Oxa - 10 Preso in giro - 12 Prodotto dell'arnia - 13 Un foro del naso - 18 Corona in poesia - 19 La aborre il vegetariano - 20 Il nome di Tobino - 21 Lo gira il globetrotter - 22 Può procurare dolori addominali - 23 Oscilla in certi orologi - 24 Tra collo e addome - 25 Li punisce la legge - 27 Giordano filosofo - 28 Impeto d'ira violenta - 30 Si esibisce con Ric - 31 Ornella attrice - 33 Vola di fiore in fiore - 34 Punto cardinale - 36 Simbolo del millimetro - 37 Sigla di Isernia.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 tascapane; 10 BS; 12 arcobaleno; 14 umili; 15 trarre; 17 roveto; 19 Elton; 20 onorario; 22 ima; 23 Milazzo; 24 CAR; 25 ACI; 26 ia; 27 amo; 29 CA; 30 rotocalco; 33 Bonaparte; 34 irosi; 36 accusa; 38 aloe; 39 sciarpa; 40 Monroe; 41 ao.

VERTICALI: 1 tauromachia; 2 armonica; 3 scivoli; 4 colera; 5 abitazioni; 6 PA; 7 alt; 8 Nereo; 9 Enal; 11 scenario; 13 orticoltura; 16 Roma; 18 orzata; 21 io; 27 acacie; 28 marca; 30 roseo; 31 opaco; 32 cespo; 33 boom; 35 RL; 37 AA; 39 SR.

**Sponsor e Sport**

A cura della Societa' Pubblicita' Editoriale Divisione Sponsorizzazioni

# Due mondiali a confronto Adorni e Moser

I campionati del mondo di ciclismo, che si disputano nel Veneto, fanno rivivere puntualmente i «fantasmi» del passato, come accade a ogni edizione di questa fantastica lotteria iridata.

Passato prossimo e remoto. I ricordi, si sa, sono il condimento della fantasia e spesso la realtà ai quali essi si ancorano sfuma nei contorni e arricchisce la storia, spesso avara di poesia, trasformando un fatto di cronaca in un racconto.

Ogni mondiale ha davvero una propria storia da raccontare, diversa dalle altre, unica e irripetibile. Però c'è un filo sottile che lega questo evento ed è la validità della sua formula, la magia delle atmosfere che sa creare, della suggestione che regala ai suoi protagonisti e ai semplici spettatori.

Che cosa ricordi di quel campionato del mondo? Se ponete questa domanda anche al più «seduto» degli spettatori vi sentite rispondere con gli accenti di un capitolo di storia o di epopea popolare.

Figuratevi se a rispondere è uno che ha avuto il privilegio di pedalare su quelle strade iridate, anzi di vincere.

«Ricordo solo la gente. Tanta gente. Un mare di gente, anzi un oceano. Il mio mondiale ebbe la fortuna di andare a toccare una delle terre più appassionate a questo sport, l'Emilia Romagna. Per di più io ero un figlio di quella terra, quindi figuratevi... Penso che la passione dei romagnoli sia pari solo a quella dei veneti, quindi, secondo me, assisteremo a un'edizione memorabile...».

Chi parla è Vittorio Adorni, campione del mondo a Imola nel 1968, titolare di una delle imprese più belle in assoluto di tutta la storia dei mondiali.

Il suo volo solitario accese quel pubblico fantastico come un'esca irresistibile, attesa quanto incredibile. L'«enfant du pays» che si rende protagonista di un'impresa simile simboleggia il riscatto di tutto un popolo e con Adorni, quel giorno, erano in sella migliaia e migliaia di romagnoli impazziti.

C'era, poi, quella sua splendida e sfacciatissima provocazione partita così presto e così da lontano, dopo soli tre giri di un circuito tremendo come quello dei Tre Monti. Con lui remavano, senza troppa convinzione, altri sei fuggitivi tra i quali Van Looy e Agostinho. Quando mancavano 90 km. Adorni giocò la carta del coraggio che solo la sua giovinezza e il suo cuore potevano ispirare. Furono chilometri di euforia totale per la gente e di un tumulto di emozioni per lui, incredulo fino all'ultima pedalata che quella storia potesse avere un finale così fantastico per lui.

«Vincere un campionato del mondo rappresenta per un corridore il risultato più importante e riuscire a vincere in quel modo valeva il doppio. Per di più avevamo lasciato indietro favoriti come Merckx, Gimondi, Dancelli, Altig, Motta e decine di altri possibili outsider. Allora, a differenze di oggi, però, le sorprese tipo Criquielion erano meno probabili. La rosa era vasta ma, generalmente, vinceva sempre qualcuno che già si era segnalato, sì, insomma... un campione o giù di lì».

Oggi il ciclismo rivendica forse percorsi meno duri. Ogni epoca ha le sue esigenze. Così su quello del Montello io vedo protagonisti sicuri Kelly, Lemond, Hinault, Vanderaerden, Argentin e, se trova una giornata buona, anche Saronni. Però è un tipo di circuito sul quale, come in Spagna, può capitare qualsiasi sorpresa».

Con Francesco Moser non è difficile aprire la vena dei ricordi. Parla volentieri del suo passato, consapevole che ogni tappa è frutto della sua grande fatica. Di quel giorno a San Cristobal, nel 1977, anche lui ricorda prima di tutto la gente, ma con un segno opposto rispetto ad Adorni.

«Ricordo che c'era pochissima gente lungo quella strada. E i pochi erano quasi tutti italiani. Eravamo molto lontani e quella cittadina era troppo piccola per garantire un vero pubblico. Per giunta ricordo che pioveva sempre e così molti non si sono nemmeno mossi di casa».

Era davvero un luogo singolare per andare a celebrarvi un campionato del mondo. Già il velodromo, issato su una collinetta a lato della cittadina di San Cristobal, sembrava la proverbiale cattedrale nel deserto.

Quelle strade, così larghe e così diverse con le foreste piene di serpenti a fare da cornice, creavano un'atmosfera quasi surreale e i corridori europei faticarono molto ad abituarsi. Moser più di tutti poichè aveva ancora negli occhi e nel cuore i boschi del suo Trentino, così diversi, così rassicuranti. In quel finale con Thurau ci fu una carica di thrilling da fare invidia al più giallo dei romanzi gialli. Quella foratura ormai in vista del traguardo, quell'operazione da A-Team dell'ammiraglia che cambiò la ruota prima che il tedesco si accorgesse dell'incidente occorso all'italiano e lo piantasse, hanno il sapore di un'avventura che coinvolse un po' tutti: attori e spettatori. Infine la volata con quelle braccia proiettate verso il cielo bigio e greve di pioggia.

«Fu un momento indimenticabile. Temevo che Thurau potesse ancora recuperare, che facesse il pesce in barile. Invece non ne aveva proprio più. Credo che, ciclisticamente, sia stato il giorno più bello della mia vita. Le altre vittorie, il record dell'ora, il Giro d'Italia sono importanti, è vero, ma hanno un valore e un sapore diversi. Un corridore che vince un mondiale, entre in un olimpo particolare, anche se non ha altre credenziali».

I ricordi di Moser, inevitabilmente, vanno ancorati alla cronaca che ancora lo vede protagonista e tra i più accreditati favoriti sia del mondiale in pista (inseguimento) sia di quello su strada.

«Allora la situazione era diversa da oggi, anche in squadra. Tutti lavoravano per me. Oggi è diverso e forse è giusto che sia così. Non si può rischiare più puntando tutto su uno solo. Le strategie di corsa sono cambiate e chi corre all'antica viene tagliato fuori. Oggi ci vogliono più capitani per darsi il cambio. Comunque, io sono pronto. Non rinuncerei mai a un mondiale. E' un'esperienza che vale la pena di essere vissuta, comunque vada».





## La Recoaro sponsorizza i Campionati mondiali

## *Una bibita fresca tra una pedalata e l'altra*

Il 21 agosto cominciano nel Veneto i Campionati mondiali di ciclismo, una grande manifestazione cui partecipano 50 nazioni in rappresentanza di tutti i continenti.

Sono previste gare per tutte le specialità del ciclismo per professionisti, donne, dilettanti.

Le gare su pista, che comprendono prove di velocità, inseguimento, individuale a punti e keirin, si svolgeranno dal 21 al 27 agosto nel velodromo di Bassano del Grappa.

Le gare su strada, dilettanti a squadre nazionali, donne, dilettanti individuali, professionisti, si svolgeranno il 28 e il 31 agosto e domenica 1° settembre, ultima giornata dei Campionati, sul circuito del Montello, un percorso vicino a Treviso.

E' una manifestazione molto importante che ritorna in Italia in occasione del centenario della Federazione ciclistica italiana, fondata appunto nel 1885.

Ed è significativo anche il fatto che si svolga nel Veneto, regione profondamente legata alla storia del ciclismo e dei suoi campioni.

Il Veneto, oltre ad avere una ricca tradizione storica visibile in ogni singolo paese per i monumenti, le architetture, la cultura in generale, offre anche splendidi e suggestivi paesaggi naturali. Per questi motivi gli organizzatori sono convinti che lo scenario dei Campionati mondiali del 1985 sia uno tra i più affascinanti. Il profondo culto dell'ospitalità garantisce poi una calda accoglienza ai partecipanti e agli appassionati.

E' in questa stupenda regione che sgorga da un'antica sorgente una delle acque oligominerali più buone: Acqua Lora Recoaro. E proprio perchè l'industria Recoaro fa parte della tradizione veneta, oltrechè per festeggiare uno sport così sano e divertente, la direzione ha deciso di sponsorizzare il Campionato mondiale di ciclismo fornendo anche una grande quantità di prodotti.

Questa iniziativa è molto in linea con la filosofia Recoaro che da sempre produce bibite di ottima qualità con particolari caratteristiche salutari e di genuinità.

Prima fra tutte Aranciatissima, aranciata con il 16% di succo d'arancia, una quantità elevata nel panorama delle aranciate. Senza contare che Aranciatissima è prodotta con la stessa acqua oligominerale delle Terme di Recoaro ed è senza coloranti.

Oltre che Aranciatissima la Recoaro produce il Chinotto, il Gingerino e la famosa Acqua Brillante.

Sport e salute, salute e Recoaro: abbinamenti ben combinati!

**PROGRAMMA DELLO SVOLGIMENTO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO 1985 NEL VENETO**

**CERIMONIA DI APERTURA**
**(Bassano del Grappa)**
Mercoledì 21 - 8 - 1985

**SVOLGIMENTO GARE SU PISTA**

| | |
|---|---|
| Giovedì | 22 - 8 - 1985 |
| Venerdì | 23 - 8 - 1985 |
| Sabato | 24 - 8 - 1985 |
| Domenica | 25 - 8 - 1985 |
| Lunedì | 26 - 8 - 1985 |
| Martedì | 27 - 8 - 1985 |

**SVOLGIMENTO GARE SU STRADA**

GARE A SQUADRE
Mercoledì 28 - 8 - 1985

DONNE - DILETTANTI
Sabato 31 - 8 - 1985

PROFESSIONISTI
Domenica 1 - 9 - 1985

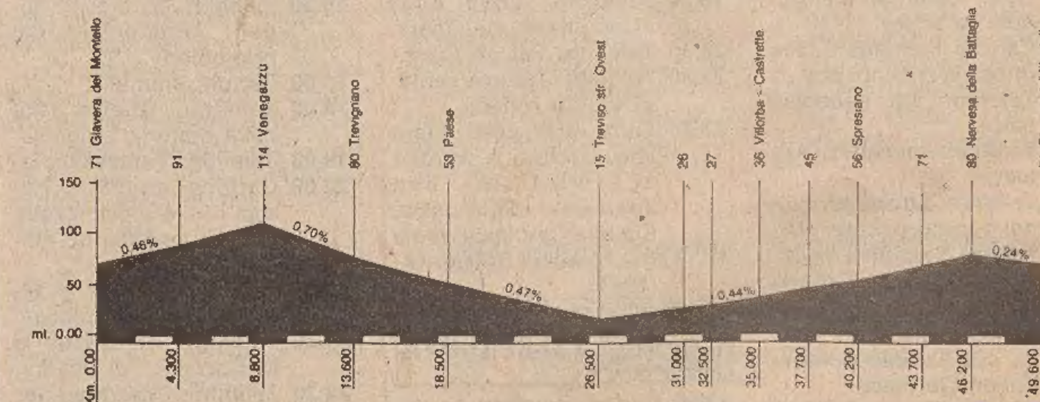
### PERCORSO DEI MONDIALI A SQUADRE

Il circuito, tutto asfaltato, con larghezza minima delle strade di m 8 ha una lunghezza di km 49,600 da percorrere due volte.

E' composto di tre tratti di S.S. quali la n. 248 (Marosticana-Schiavonesca) di km 14,650; la n. 348 (Feltrina) di km 17,700 e la n. 13 (Pontebbana) di km 13, inoltre un tratto di S.P. n. 73 di km 4,250 detta anche Strada Ovest della città di Treviso.

**VARIAZIONI ALTIMETRICHE**

| Km. | h. | Km. | h. |
|---|---|---|---|
| 0,000 | 71 | 32,500 | 27 |
| 4,300 | 91 | 35,000 | 36 |
| 8,800 | 114 | 37,700 | 45 |
| 13,600 | 80 | 40,200 | 56 |
| 18,500 | 53 | 43,700 | 71 |
| 26,500 | 15 | 46,200 | 80 |
| 31,000 | 26 | 49,600 | 71 |




### PERCORSO DEI MONDIALI SU STRADA

Il circuito ha una lunghezza di km 14,750. E' formato dalla S.P.n. 144 (Dorsale) di km 5,150, la S.P. n. 149 di km 3,900, un tratto di strada comunale di km 2,900 (stradone del Bosco) e un tratto di S.S. n. 248 (Schiavonesca-Marosticana) di km 2,800 comprendente l'arrivo e i servizi organizzativi.

Tutto il circuito è asfaltato. La larghezza minima della S.S. n. 248 è di metri 8,30 in corrispondenza della dirittura di arrivo, mentre le altre hanno una larghezza minima di pavimentazione asfaltata di metri 6.

**VARIAZIONI ALTIMETRICHE**

| Km. | h. | Km. | h. |
|---|---|---|---|
| 0,000 | 71 | 6,850 | 189 |
| 1,000 | 72 | 7,150 | 184 |
| 1,800 | 85 | 8,150 | 185 |
| 2,500 | 135 | 8,450 | 190 |
| 3,000 | 181 | 8,900 | 180 |
| 3,500 | 207 | 9.550 | 149 |
| 4,200 | 210 | 10,550 | 101 |
| 4,500 | 238 | 11,800 | 80 |
| 4,900 | 220 | 12,200 | 90 |
| 5,300 | 195 | 12,700 | 87 |
| 5,700 | 203 | 13,200 | 80 |
| 6,150 | 202 | 14,200 | 70 |
| 6,350 | 183 | 14,750 | 71 |

